

Condizioni:  
Nizza. Provincia.  
Anno: L. 12 L. 15  
Semestre » 6 50 » 8  
Trimestre » 3 50 » 4 50  
Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
volontari a prezzi ridotti.  
Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
Sabato.  
Le associazioni si ricevono in  
Nizza alla tipografia Caisson al  
Ponte Vecchio. Altrove mediante  
raglia postale spedito franco al  
Tesoriero del Nizzardo.

GIORNALE PRIVILEGIATO D' AVVISI ED ANNUNZI.

Anno 2<sup>do</sup>

Sabato 4 Luglio 1854.

N° 146.

## LISTA ELETTORALE DEI CONSIGLIERI COMUNALI.

### Rielezioni.

- 1° Bovis Onorato Rocco — negoziante.
- 2° Deforesta Comm. Giovanni — deputato al Parlamento.
- 3° Clerico Vittore — già causidico, proprietario.
- 4° Montolivo Augusto — avvocato.

### Nuove elezioni.

- 5° Faraut Fortunato — avvocato.
- 6° Gayet Antonio figlio — geometra.
- 7° Raffo Andrea — negoziante.
- 8° Spitalieri Carlo marchese di Castelnuovo — maggiore della G. Nazionale.
- 9° Tiranti Vittore del fu Giuseppe — proprietario.

## CONSIGLIERI PROVINCIALI

### Rielezioni.

- 1° Bergondi Costantino — avvocato.
- 2° Adriano Barralis — sindaco di Nizza (1).
- 3° Escoffier Cav. Diodato — proprietario.
- 4° Montolivo Augusto — avvocato.

## CONSIGLIERI DIVISIONALI

- 1° Clerico Vittore — proprietario.
- 2° Galli Cav. Domenico — avvocato.

(1) abbiamo messo questo nome senza alcuna raccomandazione, perchè crediamo impossibile che non si comprenda la necessità di far rappresentare degnamente la città nel Consiglio Provinciale.

## Nizza, 30 giugno.

Nessun cambiamento sensibile nella pubblica opinione ci autorizza a far mutamenti sulla lista, che abbiamo data come risultamento della composizione, nella quale concorre senza alcun dubbio il maggior numero dei voti.

Sappiamo che circolano anche fra gli elettori i nomi dei signori Fracero, Bonifacy, Verani-Massin, ai quali per parte nostra non esiteremmo a dare il nostro voto; ma preghiamo caldamente gli elettori, che appartengono ad una delle frazioni, di cui si compone la maggioranza, a riflettere seriamente sulle conseguenze della divisione dei voti.

Siccome non avvi per le elezioni municipali assegnata alcuna maggioranza desunta dal numero dei votanti, così la posizione delle minoranze, d'ordinario compatte e militanti, è molto più vantaggiosa che nelle elezioni politiche.

Un' esempio spiegherà la nostra tesi. Supponghiamo che il numero de votanti fosse di 400 — che la maggioranza potesse contare sopra 70, dei quali 10 almeno andrebbero dispersi naturalmente per la impossibilità di una perfetta coincidenza — in questo caso niente di più facile che la maggioranza, dividendo i suoi voti in tre, ed anche in due parti, non giungerebbe ad accumulare un numero maggiore ai 30 delle minoranze riunite, che van senza alcun dubbio compatte come soldati sotto il comando di un capo, quando l'interesse comune le determina a congiungersi sotto la legge degli estremi.

È appunto per questo che noi ci siamo imposta una annegazione senza limiti delle nostre simpatie personali, ed abbiain voluto scrupolosamente seguire la manifestazione della pubblica opinione, colta da un punto di vista esclusivo di conciliazione.

Ci pensino dunque, lo ripetiamo ancora, ci pensino e seriamente gli elettori appartenenti alle frazioni di cui si compone la maggioranza: la divisione dei voti potrebbe riaprir la porta del Consiglio a coloro, sui quali la pubblica opinione fa pesare la responsabilità degli scandali, che hanno offeso nelle discussioni la dignità del Consiglio e quella del paese, che n'è rappre-

sentato; che voterebbero mille tariffe daziarie purchè giungessero a stabilire un'amministrazione di lor convenienza; che all' operajo oppresso dal caro dell' annona direbbero: la carne è per voi oggetto di lusso!

Finisca una volta il Cicero pro domo sua, e vengano al Consiglio uomini ispirati dall'interesse generale dei loro concittadini, sdegnosi di sedere nei Consigli della città come giudici e parte in causa propria, a danno manifesto della pubblica amministrazione!

## SENATO DEL REGNO.

Tornata del 27 giugno. Nel Senato si vinse con 47 suffragii contro 7 il progetto di legge concernente gli agenti di cambio e sensali, stato modificato dalla Camera elettiva. Il Ministero presentò i progetti di leggi stati ultimamente approvati dai Deputati.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 giugno. Continuò la discussione sulle spese dell'amministrazione centrale e le categorie sospese del bilancio passivo del 1854.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi, 24 giugno.

L'assedio di Silistria è levato, e i Russi si ritirano in massa. La loro ritirata operasi su tutti i punti della Valacchia per Foktchany e Birlat. L'entrata delle truppe austriache in Valacchia è decisa. Il Generale conte Coronini con una prima divisione, seguita da una seconda, ha ricevuto già l'ordine di tenersi pronto a discendere il Danubio sino a Giurgevo e da Giurgevo a marciare sopra Bucharesto. Il Barone de Bruck, internunzio d'Austria in Costantinopoli, è incaricato di mettersi immediatamente in rapporto colla Porta per concertare tutte le combinazioni politiche e militari rese necessarie dal movimento dell'esercito austriaco. Il Colonnello Halit parte da Vienna per il Quartiere Generale d'Omer-Pacha col l'ordine d'intendersi coi Comandanti delle truppe francesi ed inglesi, onde metter di accordo le operazioni dei tre corpi di esercito.

Eccovi dei movimenti importantissimi e ufficiali, poichè le notizie che precedono sono oggi ufficialmente pubblicate dal *Moniteur*. I Russi adunque non solo tolgono l'assedio di Silistria e ripassano il Danubio, ma, come tutto sembra confermarlo, vanno anche al di là, ripassano il Pruth, e si riducono nei loro confini. Le Borse di Europa ne canteranno il *Te Deum* e celebreranno con un rialzo entusiasta dei fondi pubblici questa contro-marcia generale.

Un' anno come oggi, a parigiorno l'autocrate russo lanciava il suo primo manifesto per annunziare all'Europa l'entrata delle sue truppe nei Principati Danubiani onde mostrare alla Porta — ripeto le sue parole — ove potrebbe menarla la sua ostinazione. E un anno dopo — chi lo avrebbe detto allo Czar! — la Porta gli mostrava a sua posta sotto le mura di Silistria quanto può e quanto vale la sua ostinazione!

Se non che a parer di taluni, che non si adattano allo avviso dei *boursicottiers* di Parigi, il movimento militare indietro ch'or si festeggia come un presagio di pace, rivela il disegno di un movimento politico in avanti, e fa entrare in una fase novella, e in una fase ben critica, tuttocchè preveduta, questa eterna quistione orientale.

Qual è la portata della recente risoluzione presa o subita dall'Imperatore di Russia, e quali saranno le sue conseguenze? Ecco la grande quistione che sento ripetere da ogni lato, e ch'io avevo già presentata nella mia lettera precedente. Voi mi permetterete che anche oggi v'insista rapidamente.

Tre opinioni si producono nel pubblico francese.

La prima, ed è la più generale, riguarda la ritirata dei Russi come un risultamento dello accordo definitivamente ottenutosi tra le corti di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Prussia. L'esercito moscovita, sgombrando dalla Debroucka e dalla Valacchia corre secondo la stessa, a concentrarsi sui confini della Transilvania della Bukowina e della Gallizia per sorvegliarvi gli Austriaci come, nemici già dichiarati. L'Austria è adunque decisa ad entrare in lizza ancor essa contro il suo protettore del 1849: *L'Indépendance Belge*, come avrete veduto nelle sue corrispondenze di Parigi divide questa opinione.

Una seconda opinione non vede le cose tanto avanzate. La Russia, secondo costoro, si ritira dai principati perchè crede

impossibile di reggersi di più contro la resistenza dei Turchi, e la minaccia delle armi anglo-francesi. Il pretesto della ingiunzione o della preghiera austriaca l'è comodo e se ne avvale; e il Gabinetto di Pietroburgo dirà, come peraltro già lo annunzia il *Times* su di un dispaccio di Vienna del 26 corrente, che « la Russia consente a evacuare i territori turchi per dare un attestato della sua alta considerazione all'Austria ». L'Austria non sarebbe quindi nè la nemica della Russia, nè molto meno l'alleata delle potenze occidentali.

La terza opinione si spinge più addentro, forse un po troppo prematuramente, ma non senza tutte le apparenze della logica. Essa vede ostinatamente nell'Austria non solo l'antia amica della Russia, ma una cooperatrice e una complice dei di lei disegni. Il ritiro delle truppe dello Czar da' principati, dicono costoro; offrirà all'Austria il pretesto non solo di ricusare la cooperazione dimandata dalle potenze occidentali, ma d'insistere presso di queste per la cessazione di tutte le ostilità. La Francia e l'Inghilterra si troveranno così nel dilemma o di dovere accettare lo *statu quo ante bellum*, che sarebbe per loro umiliante, dopo gl'impegni presi ultimamente e solennemente alla tribuna di Londra, o di dovere riguardar l'Austria, soddisfatta nelle sue esigenze, come necessariamente avversa ad ogni altra aggressione contro la Russia. Sarebbe la guerra sul Reno, da tanto tempo predetta come la catastrofe della guerra d'Oriente.

Io accenno queste opinioni senza discuterle; gli avvenimenti s'incaricheranno ben presto di dirci il dippiù. Però non so tacervi che l'ultima di esse se non è la più generale, è quella che trova in Parigi gli uomini più seri e più competenti che la dividano.

Se le mie informazioni sono esatte, il Governo stesso imperiale non è lontano dal partecipare a siffatte apprensioni, comunque il linguaggio ufficiale faccia intendere il contrario. E mi vien sino assicurato, che nella previsione di ogni eventualità, l'occupazione che faranno le truppe austriache delle provincie del Danubio, non impedirà che le armi anglo-francesi e le ottomane entrino anch'esse in quelle provincie per continuarvi la guerra.

La Borsa è altrimenti informata, ma le Borse, come sapele son sempre ottimiste. Su quella d'oggi i fondi pubblici han riportato l'aumento che avevo preveduto, cominciando a scrivere la presente, e la voce vi è corsa che il terreno dei principati sarà considerato come terreno neutro, e che Bucharesto servirà di convegno ad una conferenza Europea destinata a rimettere in giuoco i negoziati di pace. Vi trasmetto questa notizia tale quale l'ho raccolta nel tempio dell'agiologia, ma iddio mi liberi, per l'onore di questa povera Francia, di prestarvi il menomo credito.

Ieri era corsa la nuova del cominciato bombardamento di Cronstadt; oggi questa notizia non è confermata.

Un avviso telegrafico di Vienna, che giunge in punto in questa capitale colla data di jeri, reca che la Russia accetta la mediazione austro-prussiana. Ma fin qui non è stata mai quistione di mediazione, ed io ho ragion di credere che se la telegrafia non s'inganna, e se l'inganno è delle due potenze germaniche, l'Inghilterra e la Francia sapranno ben presto chiarirlo.

Un fatto importantissimo in effetto ci arriva da Londra, e vale a conferma di quanto precedentemente vi ho scritto. Lord Aberdeen è ritornato jeri, alla Camera dei Lord, sul suo ultimo discorso, che aveva sollevato le interpellazioni di Layard. Da un resoconto incompleto che n'è trasmesso telegraficamente risulta che « La Francia e l'Inghilterra non accetteranno in alcun caso lo ristabilimento dello *statu quo* o « ch'esse vi si opporranno anche nel caso in cui fosse appagato dall'Austria e dalla Prussia ».

Non avevo ragione di scrivervi sin da sabato scorso che la quistione orientale entra finalmente in una fase critica, ma decisiva?

G.

## CRONACA

GIORNALI. Come avevamo annunziato è uscito dalla tipografia Nazionale il N° *specimen* della *VERITÉ journal de Nice; religion et Patrie — le roi et la loi*. Senza tanti preamboli è una seconda edizione della *Sentinella Cattolica*; se non che, in quanto alla forma, sembra voglia assumere un tuono più dignitoso e più temperante — Il programma, ad onta di tutte le precauzioni dello stile, è in fondo una bizzarra Geremiade sullo stato occulto del Piemonte, una profezia di malanni da farvi gridar per istinto di salvezza: *ajutami Cristo contro la versiera*!

È destino che i giornali clericali del nostro paese debbano presentarsi in forme femminili, e per soprassello in antitesi col nome di battesimo. Difatti



nelle colonne della nostra nuova consorella non si fa sciupio di verità, forse perchè il *vérité* messo a capo in majuscoli dee bastare a tutto e a tutti.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

**TORINO.** 27 giugno. Con profondo dolore annunziamo la perdita fatta dall'amatissima nostra Reale Famiglia del loro quartogenito, Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio, duca del Chiablese, spirato ieri sera. Era nato il 2 giugno 1851. (Parlamento)

### Notizie Estere.

**SVIZZERA.** I lavori della ferrovia sulla linea Basilea Sissach, progrediscono in modo, che si ritiene che questo tronco possa essere attivato nel prossimo venturo ottobre.

— Nel gran Consiglio di Zurigo si agitò la questione di una banca ipotecaria, e fu risolto che lo Stato coopererà soltanto a favorire l'istituzione; ma qualora la gestione venga assunta da particolari.

**SPAGNA.** Madrid, 20 giugno. — Il comandante dei guarda-coste della Nuova Ecija, nelle Isole Filippine, sig. Cuesta, antico membro del corpo degli Alabardieri, alla testa d'un distaccamento che comandava, profferendo grida sediziose, si è impossessato dei fondi della fattoria di Gapen, ed uccise contemporaneamente lo spagnuolo Vincenzo Muzio, che gli rimproverava la sua condotta.

Tosto che il capitano generale seppe la cosa, spedì immediatamente quattro colonne di due compagnie caduna per attaccare i ribelli ed impadronirsene; allora al sig. Cuesta abbandonato e facendo forse assegnamento sulla cooperazione degli Indiani, che non si mossero, altro partito non restò che di fuggire alla volta di Manilla ove si ricoverò nella casa del console belga non senza prima avergliene domandato il permesso non solo, ma protezione. Il console lo consegnò al capitano generale, e questi a sua volta ad un consiglio di guerra, che condannò il Cuesta ad essere appiccato. La sentenza fu eseguita in mezzo alla calma più perfetta. (G. di Madrid).

**LONDRA.** Il 23 fu dato un gran banchetto a Trinity house, al quale convennero S. A. R. il principe Alberto, sir James Graham, lord John Russell e molti altri personaggi cospicui. S. A. R. pronunziò in questa occasione un discorso che fu applauditissimo in lode della marineria britannica. Terminando il suo discorso, il principe Alberto lodò egualmente il valore della marineria francese, e si congratulò col suo paese della cordiale amicizia che attualmente esiste tra le due grandi nazioni.

— Il *Daily-News* contiene la seguente asserzione abbastanza importante perchè meriti di esser fatta conoscere ai nostri lettori, senza però che noi entriamo a discutere qual grado di fondamento essa abbia:

« Ciò che noi possiamo dire, è il *Daily News* che parla, si è che noi ne conosciamo abbastanza i piani in questione (i piani, cioè dell'ammiraglio Napier) per giustificare la piena convinzione nostra, che fra poco sarà decisamente portato un grande e terribile colpo contro la Russia.

« La frontiera dello Czar è estesa ed aperta; ed egli ha al presente bisogno di sorvegliarne tutta intera la linea. Ma non vi ha sorveglianza alcuna che possa garantirlo dal colpo che lo minaccia. » (Unione.)

— 24 giugno. — Una dichiarazione fatta dal duca di Newcastle nella seduta d'oggi della camera dei Lords, fa credere che presto si provvederà a bloccare anche i porti del mar Bianco. Nella seduta stessa lord Aberdeen ha promesso per lunedì spiegazioni sull'ultimo suo discorso che ha dato luogo, come ne conviene egli medesimo, a vari malintesi.

— La causa della tolleranza religiosa ha ottenuto un nuovo vantaggio in Inghilterra. La camera dei Comuni ha deciso alla maggioranza

di 252 voti contro 164, che i dissidenti sarebbero ammessi da ora innanzi a frequentare i corsi dell'università d'Oxford.

**VIENNA.** 23 giugno. — In vari luoghi è sorto il dubbio se nella leva attualmente in corso è pure permesso che coloro i quali estrassero un numero che determina la loro entrata nel militare lo possano cambiare con un altro dell'eguale distretto di reclutamento, il quale andò libero, in quanto quello che estrasse tale seconda sorte si obblighi di entrare nel militare in luogo del primo, ed oltracciò possiede tutte le qualità che lo rendono atto al servizio.

Questo dubbio fu sciolto con una decisione presa d'accordo dall'imperiale regio ministero dell'interno e dall'imperiale regio comando superiore dell'armata, con ciò che da parte delle autorità non si sarà per opporre alcuna difficoltà ad un tale cambio.

**TURCHIA.** — Srivono da Costantinopoli 17 giugno al *Portafoglio Maltese*

Le truppe inglesi che erano a Scutari sono tutte partite, e l'ultima divisione si è imbarcata oggi per Varna. Qui rimane il solo reggimento 41. Abbiamo però in questa capitale circa 8 mila francesi accampati a Davout-Pascià, villaggio distante un'ora da Stambul. Queste truppe furono oggi passate in rivista in presenza del sultano, e fra qualche giorno partono per Varna.

I prigionieri russi che furono qui condotti dal *Sidon* e dal *Cyclops* furono trasportati sul *Mægera*, il quale li deve condurre a Malta. Sono in tutto circa 220 fra ufficiali e soldati russi, e marinai greci.

Il blocco di Sulina continua, e tutti i bastimenti che furono catturati dagli inglesi e dai francesi, e che vennero condotti a Balgik e Varna, dopo di essere stati visitati furono rimessi in libertà. Alcuni di questi bastimenti sono già ritornati qui.

Rifaat pascià, il quale sostituì sul campo di battaglia Mussa pascià governatore di Silistria, ucciso in una sortita, ebbe la sorte istessa del suo predecessore.

Pochi giorni addietro l'ammiraglio Dundas avvertì alle truppe anglo francesi di non inoltrarsi più di cinque miglia all'interno, poichè da sopra mare si vedevano i cosacchi in quelle vicinanze. — A star ad alcune lettere da Trebisonda, scrivono che i russi si erano avanzati sopra Kars, e che erano distanti solo 18 ore da Erzerum.

**PRINCIPATI DANUBIANI.** Si legge nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze dalle provincie danubiane assicurano che il corpo di truppe russe, forte di 30,000 uomini, che si trovava davanti ad Araptrebia, la più importante delle fortificazioni avanzate di Silistria, si era ripiegato all'ovest, 12 chilometri circa dal punto che prima occupava.

Lo stesso giornale annunzia che il generale Kotzebue, capo dello stato maggior generale delle truppe d'invasione delle provincie danubiane, si era recato a Darmanza, dall'altra parte del Pruth, dove si assicurava doversi porre provvisoriamente il quartier generale. Il generale Kotzebue era accompagnato da parecchi ufficiali del genio e da un colonnello dello stato maggiore.

### DISPACCIO ELETTRICO.

PARIGI, 29 giugno.

Vienna, 24. Estratto dal *Momteur*:

L'armata austriaca sarà fra quindici giorni in numero di 300,000 uomini, disposta a scagliarsi dalla frontiera della Dalmazia a quella della Bukovina. Il movimento di ritirata dei russi non può essere messo in dubbio; il suo scopo soltanto è ancora un mistero.

La convenzione con la Porta assicura la occupazione dei Principati per parte dell'Austria, ma questa ne fisserà le disposizioni, solo dopo aver ricevuta la risposta alle sue ultime intimazioni, come anche alla nota prussiana, recata dal colonnello Manteuffel, il quale dovette giungere a Pietroburgo il 20 e potrà essere di ritorno nei primi giorni di luglio.

La nomina del generale Hess, la cui capacità è di primo ordine, è altamente significativa. Gli ufficiali superiori, comandanti le quattro armate, godono tutti di bella fama, a motivo della loro esperienza e della loro bravura.

## MOVIMENTO DEL PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 28 giugno:

Da Mentone, batt. *S. Giuseppe*, band. sarda, tonn. 8, cap. Palmaro Alessandro. Limoni e legna.

Da Marsiglia, piroscifo *Belzunce*, band. francese, tonn. 127, cap. Moraglia Giuseppe. Generi diversi.

Arrivi del 30 detto.

Da Marsiglia, batt. *S. Pietro*, band. francese, tonn. 36, cap. Olivier Stefano. Mattoni.

Da Viareggio, paranza *N. S. di Montenero*, band. toscana, tonn. 50, cap. Francisconi Carlo. Legna da fuoco.

Partenze del 18 detto.

Per Genova, piroscifo *Corriere di Genova*, band sarda, cap. Giacobello Angelo. Merci varie.

Per Ventimiglia, batt. *La Concezione*, band sarda, cap. Rebone Giuseppe. Generi diversi.

### NOTA

Sull'istanza del signor Giuseppe Moreno fu signor Franco Negoziante di Bordighiera, il R. Tribunale di Prima Cognizione sedente in San Remo con sua ordinanza delli trenta scorso maggio ha mandato procedere alla subastazione in odio del minore Giovanni Pallanca fu Giò: Battista, e Nicola Viale fu Giò Batta di lui tutore, dimorante in Bordighiera delli stabili posti sul detto territorio e qui sotto descritti ai prezzi ed alle condizioni di essi nel relativo bando delli nove corrente mese ed ha fissato l'udienza delli ventidue entrante luglio, in cui si procederà al primo incanto e successivo deliberamento provvisorio.

### STABILI DA SUBASTARE

1° Terra ortiva chiamata *Ciagge* confinante di sopra eredi di Giò Batta Arrigo, di sotto Antonio Palmero per beni di sua moglie, da un lato Andrea Garenò e dall'altro Gio Batta. Guglielmi inscritta alla mappa di Bordighiera N° 316 con mutazione N° 702 per l'allibramento di L. 19 sottoposta al tributo prediale di centesimi diciotto.

2° Terra olivata denominata *Sapergo*, confinante sopra strada, sotto Antonio Sasso e dalle altre parti Giovanni Battista Blancardi e strada vicinale Numero di cadastrò 912. di mutazione 513 allibrata per lire cento novanta, e imposta del tributo prediale di centesimi trenta.

3° Terra denominata *Beurgo* o *Pellasseco* confinante sopra Vincenzo Rabassino, sotto Giovanni Molinari e dalle altre parti eredi Michele Barabino e riana non iscritta a cadastrò e del valore di duecento lire.

San Remo 28 Giugno 1854.

LOMBARDI Causidico.

### FALLIMENTO DI LORENZO SANTO

GIA NEGOZIANTE A PORTO-MAURIZIO.

Si invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione del fallimento di suddetto Lorenzo Santo, a comparire il giorno 10 luglio prossimo venturo ore nove di mattina nella sala delle udienze del Tribunale di prima Cognizione sedente in questa città, ed avanti il signor Giudice Garin di Cocconato Giudice commissario del suindicato fallimento per deliberare sulla formazione del concordato a termini del Codice di Commercio.

Oneglia li 28 giugno 1854.

Il Seg. del Trib. di prima Cognizione

G. FILIPPI

### FALLIMENTO

Con sentenza di questo Magistrato del Consolato delli vent'otto spirante mese, Antonietta e Luigia conjughi Bassaglia mercanti di questa città, sono stati dichiarati in stato di fallimento. Si è nominato il signor Consigliere Mari giudice commissario, e li signori Euanuele Viterbo e Giacomo Valeri, Sindaci provvisori dello stesso fallimento, e sonosi convocati i creditori tutti dei detti falliti a comparire il giorno quindici del venturo mese di luglio alle ore tre pomeridiane nella sala del prefato magistrato per procedere alla proposta dei sindaci definitivi.

Nizza li 30 giugno 1854.

COSTANTINO GALLO Seg.



Condizioni:  
Nizza. PROVINCIA.  
Anno. L. 12 L. 15  
Semestre » 6 50 » 8  
Trimestre » 3 50 » 4 50  
Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
volontari a prezzi ridotti.  
Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
Sabato.  
Le associazioni si ricevono in  
Nizza alla tipografia Caisson al  
Ponte Vecchio. Altrove mediante  
taglia postale spedito franco al  
Tesoriero del Nizzardo.

GIORNALE PRIVILEGIATO DEGLI AVVISI ED ANNUNZI

Anno 2<sup>do</sup>

Martedì 4 Luglio 1854.

N° 147.

Nizza, 3 luglio.

## RISULTATO DELLE ELEZIONI COMUNALI.

Clerico Vittore	313
Bovis Rocco	244
Avv. Montolivo Augusto	230
Clerissi Andrea	194
Com. Deforesta Giovanni	189
Tiranty Vittore	183
Giuge Vittore	178
Rayolles Giuseppe	145
Marchese di Castelnuovo	140
Voti	1816
Per la lista del Nizzardo	1304
Per gli altri candidati	512

Come ognun vede il risultato delle elezioni è per noi soddisfacente — Tra i nove eletti sei appartengono alla lista del *Nizzardo*, il che corrisponde esattamente ai due terzi delle elezioni; anzi tenendo conto del numero dei voti, che forma la base di un calcolo più preciso, la lista del *Nizzardo* ha ottenuto una maggioranza di cinque settimi sul complesso della votazione, senza contare i voti sparsi su gli altri candidati che vi si accostarono.

Appena ci saran noti i risultamenti delle elezioni provinciali e divisionali ritorneremo su questo argomento, onde investigare quali siano gl'insegnamenti, e gli avvertimenti che derivano da questa votazione.

## CRONOLOGIA DELLA GUERRA.

Riproduciamo dal Parlamento questa accurata cronologia dovuta all'egregio sig. Mariano d'Ayala.

28 Febbraio 53. — Apertura della quistione dei Luoghi Santi in Palestina, dopo di avere restituito al patriarca di Gerusalemme, legato di Roma, la chiave della porta maggiore del tempio di Bettemme.

10 Marzo. — Il generale, principe di Mengicoff giunse a Costantinopoli con grande seguito passando a rassegna lungo il viaggio tutte le forze terrestri e le navali.

19 Aprile. — Pieni poteri dati all'ambasciatore straordinario. Seguono dispacci a dispacci.

5 Maggio. — Giunse finalmente l'ultimatum della Russia, nel quale insiste l'imperatore a esercitare il protettorato e la supremazia spirituale sopra i 19 milioni di sudditi turchi fuori la religione dello Stato.

29 Maggio. — Il ministro degli affari esteri in Turchia Rifaat-bassà, ligio alla Russia, è surrogato da Rescid-bassà, una volta in quel posto.

Mengicoff abbassa le armi e parte per Odessa. Il naviglio de' Confederati sta pronto alle bocche de' Dardanelli: il francese con 8 vascelli e 800 cannoni, e con 4 fregate a vapore; l'inglese con 6 vascelli e 568 cannoni, e con tre fregate a vela ed 8 tra fregate e corvette a vapore.

17 Giugno. — Il signor Balabine, solo rimasto a Costantinopoli della Legazione russa, parte per Odessa, nunzio del rifiuto della Porta al nuovissimo ultimatum, portando seco gli archivii della cancelleria.

1 Luglio. — I Russi, 80 mila varcano il Pruth sulla frontiera della Moldavia.

3. — L'antiguado di 10 mila soldati prende stanza a Jassy.

11. — L'ammiraglio Hamelin giunge in Besica invece dell'altro ammiraglio Lasusse.

20 Agosto. — Il naviglio egiziano entra nel Mar Nero.

30 Settembre. — Nota di Rescind-bassà alla

Russia; vi fu fermato un termine allo sgombrò (*evacuation*) de' Principati, scorso il quale la Turchia userebbe la forza.

19 Ottobre. — Passaggio de' Turchi da Viddino a Calafat sotto il comando de Selim-bassà; rimanendo Sami-bassà al comando di Viddino.

4 Ottobre. — Pubblicazione del manifesto di guerra per parte della Turchia.

8. — Intimazione d'Omer-bassà al principe Goriacoff di lasciare i Principati entro 15 giorni.

27. — I Turchi entrano nella Valacchia inferiore.

28 Ottobre. — Presa di San Nicolò o Chetichetil fatta da' Turchi.

1 Novembre. — Tentativo di passaggio del Danubio a Ruscuc.

Fazione d'Oltenezza: Halisch-bassà che diresse la resistenza de' Turchi, fu fatto colonnello sul campo di battaglia da Omer-bassà.

12. — Ritirata de' Turchi da Oltenezza e sospensione di ostilità per straripamento del fiume.

26 Novembre. — Sorpresa e combattimento navale nel porto di Sinope, il solo Taif, per ardimento del suo comandante Gara-bey, che comandò usare la più gran pressione al vapore della macchina, passò di volo in mezzo alla squadra russa ricevendo però quattordici palle a bordo, onde rimasero uccisi quattro uomini.

1 Gennaio 1854. — Partono soldatesche turche per la guerra d'Asia.

2. — Lord Russel dichiara nella Camera dei Comuni fraudolenta la condotta della Russia. Poi Clarendon dice: L'unione fra due governi non si limita alla sola questione d'Oriente; ma si estende a tutte quelle parti del mondo, ov'è una politica conforme alla politica de' due Stati.

3. Le navi de' Confederati (*allies*) cominciano ad entrare finalmente nel Mar Nero insieme con una squadra turca, il cui ammiraglio era, dopo il disastro di Sinope, Riza-bassà. Protestano i Francesi e gl'inglesi non voler punto assaltare (*aggredire*) la Russia, ma solo difendere le coste e le navi turche.

6. — Fatto d'arme di Cilate, vantaggioso a' Turchi, comandati da Ismail-bassà, cui era affidato il governo di Calafat; nel quale fatto erano il generale di legione Mustafà-bassà, e quello di brigata Osman-bassà.

10. — Al generale russo Anrep, che perdè il combattimento di Cilate; vien sostituito Liprandi.

29. — Lettera autografa dell'imperatore Napoleone all'imperatore Niccolò, sottoscritta il *bón ami*.

1 Febbrajo. — Entrano i navigli collegati nel Mar Nero, cioè nel Bosforo primamente; passando da Besica a Beicos.

4. — L'ambasciatore russo Brunow lascia Londra, e Kisseleff Parigi.

Partenza del colonnello Ardent degl'ingegneri francesi e del generale Borgoyne degl'ingegneri inglesi alla volta di Costantinopoli.

Il conte Orloff va in missione speciale a Vienna e Berlino, per proseguire a Parigi e Londra.

1 Marzo. — Partenza de' primi soldati inglesi, cioè il IV reggimento del Re e il VII de' Moschettieri (*fucilieri*).

48. — Le navi entrano risolutamente dal Bosforo nel Mar Nero.

2 Marzo. — Le forze navali inglesi si raccolgono nel porto di Spithead, e salpano pel Baltico sotto gli occhi della Regina.

12 Marzo. — Trattato di colleganza (*alliance*) tra Inghilterra, Francia e Turchia sottoscritto in Costantinopoli.

13. — Parole di John Russell: Io credo che gl'Italiani non potrebbero far nulla di più no-

civo allo scopo che essi propongonsi, quanto il sollevarsi contro il governo austriaco; ed all'opposto mi penso che se staranno cheti, verrà tempo nel quale quel governo, fattosi più umano, concederà maggiori privilegi popolari che l'Italia non potrebbe ottenere mediante un'insurrezione.

15. — Partenza del naviglio inglese pel Baltico, composto di 44 navi a vapore, della forza complessiva di 16 mila cavalli e con 2,200 cannoni, e 22 mila marinai.

17. — La regina passa a rassegna la seconda squadra che in quel giorno partiva pel Baltico.

20. — Napier sbarca a Copenaghe e va a riverire il re prima di passare gli stretti.

21. — Giungono in Kiel sei vascelli inglesi facendovi colà il punto di partenza delle operazioni.

23. — Passaggio del Danubio nella Dobruccia. Decreto di promulgazione del trattato di Costantinopoli del 12.

25. — Entrano nel Gran Belt ventisei vele del naviglio di Napier.

Arrivo a Londra della risposta della Russia, la quale dice non aver che rispondere.

27. — Il ministro dello Stato di Francia annunzia al Parlamento la dichiarazione della guerra alla Russia.

Nel medesimo giorno ugual messaggio della Corona è presentato al Parlamento inglese.

29. — Una squadra inglese del Baltico sorge (*est à l'ancre*) nella baja di Kieja con 18 vascelli, metà del naviglio; e l'altra metà giunge nei mari dell'Holstein, sotto il vice ammiraglio Corry.

Dichiarazione del diritto internazionale marittimo, e del diritto de' neutri, conquista vera di questa guerra. (Continua.)

## SENATO DEL REGNO.

Tornata del 30 giugno. Il Ministro presentò i progetti di legge ultimamente approvati dalla Camera dei Deputati.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 giugno. La legge sull'amministrazione centrale dello Stato e le categorie dei bilanci passivi sono state nella tornata d'oggi approvate. Indi fu votato il bilancio passivo in lire 145,137,080 96 con voti 39 contro 20.

Il progetto per la costruzione d'una cavallerizza coperta in Alessandria è stato accettato nei singoli articoli; ma non si venne allo squittinio definitivo per mancanza di numero dei deputati.

Tornata del 29 giugno. Il progetto di legge per la costruzione d'una cavallerizza coperta in Alessandria fu approvato nella tornata d'oggi con voti 85 contro 19. Fu pure approvato con voti 93 contro 17 il progetto per l'applicazione del sistema di propulsione idro-pneumatica al piano inclinato dei Giovi.

Tornata del 30 giugno. Si vinse con 89 voti contro 29 il progetto di legge concernente le modificazioni ed aggiunte al Codice penale, com'era stato modificato dal Senato, e con 101 contro 5 quello che riguarda la creazione di un giudice per ciascun tribunale di polizia. Si iniziò quindi la discussione del progetto di legge concernente la nuova convenzione Laffitte per la concessione della strada ferrata della Savoia.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi, 27 giugno.

Ieri il giornale ufficiale conteneva un dispaccio elettrico che annunziava l'evacuazione dai Principati



delle truppe russe che per ordine ricevuto ritiravansi al di là del Pruth; oggi lo stesso giornale contiene dei dettagli sull'evacuazione accennata da tutti i punti della Valacchia. L'armata russa ritiravasi in massa seguendo la via di Jokitshany e Berlat. L'armata austriaca entrerà in Valacchia scendendo il Danubio fino a Giurgewo. Il colonnello Halik deve recarsi a Varna per concertare coi comandanti delle armate alleate i movimenti dell'armata austriaca. Ecco tutto ciò che sappiamo di positivo dal teatro della guerra, e che è mio dovere annunziarvi lasciandovi la libertà di quella interpretazione che vorrete dare ai fatti che contengono tali notizie. Pertanto, se permettete al vostro corrispondente particolare di darvi la spiegazione che gli sembra più supponibile, vi dirò ciò che penso studiando i fatti.

Qualche giornale ha già emessa la sua opinione, considerando la precipitosa ritirata dei russi al di là del Pruth come la risposta adesiva di fatto alle domande perentorie del gabinetto di Vienna, nè mancheranno per parte del governo russo e del governo austriaco le spiegazioni opportune per attribuirsi l'onore. Diranno i russi che le richieste fatte da un amico erano concepite in termini così gentili, che lo Czar non poteva ricusarsi ad aderirvi per dimostrare che la Russia non ha progetti di conquista europea. Diranno gli Austriaci che il tuono fermo parlato alla Russia l'ha obbligata a cedere per evitare la collisione. Ma in primo luogo se l'Austria, come realmente è vero, ha intimato alla Russia di assegnare un termine per l'evacuazione dei Principati Danubiani, qual bisogno v'era di ritirarsi con tanto precipizio che somiglia molto ad una fuga? In secondo luogo perchè contemporaneamente all'ordine d'evacuazione dei principati ha lo Czar dato quello di nuovi rinforzi all'armata, o, seppure questo fosse stato precedente all'evacuazione, perchè non si sono sospesi i movimenti invece di spedire a marcia forzata nuove truppe alla frontiera?... Questi due ordini sono in apparenza contraddittori ma non lo sono in sostanza. Esaminiamo i fatti: il 13 giugno i russi subiscono una perdita enorme e l'armata trovasi senza comandante, quindi il disordine e la reale sconfitta; abbandonano l'assedio e valicano in buona parte il Danubio. Il 15 giugno i turchi ne approfittano, li attaccano tra Sciumla e Silistria, e ne riportano proporzionalmente altra significante vittoria. Nel tempo stesso presso Slatina un corpo intero di cavalleria spinge una riconoscenza nella quale si fa circolare dai Turchi, e i pochi rimasti si salvano fuggendo: intanto l'armata franco-inglese riunita a Varna pone in cammino la testa della colonna per prendere l'offensiva. Si aggiunga finalmente a tutto ciò che fino al momento in cui vi scrivo, e posso dirvelo con certezza, la risposta russa all'ultimatum austriaco non è ancora giunta a Vienna.

Mi sembra dunque poter arguire dai fatti sopra enunciati, e mi trovo in relazione con quanto si dice nei circoli meglio informati, che non è una concessione cortese della Russia, che non è l'intimazione austriaca che hanno prodotto lo sgombrò dei Principati, ma in primo luogo la disorganizzazione completa dell'armata che si vorrebbe il più possibile nascondere fuori della frontiera russa, nella quale si è voluta riunire in tutta fretta per provvedere ai guasti, e così i nuovi rinforzi non sono in contraddizione, in secondo la forza morale che le perdite coincidenti ed immense avevano data ai turchi, i movimenti di armate fresche ed agguerrite hanno consigliato il passaggio del Pruth.

Ora che avverrà? Eh mio Dio, ciò non è un mistero nè per me nè per molti con me. L'armata russa cancellerà i suoi disastri ben presto; i generali saranno formati e assegnati, anzi sembra che grandi cambiamenti si preparino; le armate europee occidentali non possono contentarsi d'una passeggiata in Turchia, ed i più energici provvedimenti si prendono anzi per una grande battaglia; la Turchia vittoriosa tenterà nuove prove, e la guerra europea comincerà fra poco. Che la diplomazia cerchi di accomodare è possibile, ma penso che non vi riuscirà, e noi dovremo essere o liberi o schiavi. Questa è l'alternativa che abbiamo presente, e che, pel ritiro al di là del Pruth dell'armata russa, non cambia affatto.

Mi avveggo però che ho troppo profittato della vostra compiacenza e torno nei limiti assegnati al corrispondente.

Fuad Effendi trovasi a Jannina e si occupa a riparare i danni cagionati dall'insurrezione in tutti i rami dell'amministrazione.

Il Pacha di Belgrado fa riparare ed armare le fortificazioni della Città.

Il dividendo della Banca di Francia del 1.° seme-

stre 1854 è fissato a 112 fr. e sarà pagato a datare dal 1.° luglio prossimo.

Il nuovo ministro dell'interno Sig. Billaut ha preso possesso delle sue funzioni.

Il Sig. Phocion Rogus è nominato incaricato d'affari a Parigi in surrogazione del ministro greco Maurocordato chiamato alla presidenza del ministero in Atene.

(Corrispondenza particolare del NIZZARDO)

Parigi 30 giugno.

L'orizzonte politico è carico di notizie e di fatti importanti da ora in ora, ma non apre oggi le sue nubi come fa l'atmosfera, che ci presenta non la vigilia del mese di luglio, ma uno dei più volubili giorni di marzo.

In mancanza dunque di notizie posteriori a quelle contenute nell'ultima mia lettera vi parlerò di quelle che non si ricevono. La risposta all'ultimatum austriaco per parte della Russia, non è giunta ancora nè a Vienna, nè a Londra, nè a Parigi. In quest'ultima capitale posso garantirvelo fino alle 4 pom. I calcoli poi che qui si fanno non dagli spacciatori di dispacci ma dagli uomini logici portano che tale risposta non potrà pervenire alle potenze occidentali che fra 4 o 5 giorni. Tutto ciò dunque che si dice o per via di particolari corrispondenze, o per via telegrafica appartiene al regno delle congetture, e dietro queste abbiamo già avute l'accettazione e la ripulsa, due cose che non possono esistere insieme, od almeno puramente e semplicemente.

Vi diedi nell'ultima mia un apprezzamento della ritirata dei russi al di là del Pruth; oggi veggo con piacere che molti giornali, seguono la stessa opinione che cioè, lo sgombrò dei Principati non può attribuirsi che ad un piano strategico reso indispensabile dalla necessità. Vi aggiungerò a tal proposito che tale sgombrò potrebbe non essere che parziale, ma, comunque sia, la Russia ritirasi per le sue perdite e più ancora per la disorganizzazione che queste hanno prodotto nell'armata; quindi, portati i rimedii ai mali, la guerra riprenderà con più calore. Intanto credo sapere che la Francia e l'Inghilterra non solo non vogliono intendere alcun ristabilimento di cose ante bellum ma che si spingeranno ed affretteranno le operazioni. Le armate alleate hanno infatti operata la quasi intera concentrazione a Varna e dispongonsi ad avanzare. Dai giornali poi avrete appreso che si parla di attacco per terra di Sebastopoli, a quale operazione sarebbe per vero alquanto disagiata per la Russia, poichè la guerra non sarebbe più in casa altrui ma in casa propria, e quando un nemico ha atterrato la porta d'una casa è difficile che si arresti spontaneamente alla soglia, tanto più quando questo nemico ha la giustizia della causa e la simpatia del vicinato.

Le recenti parlate di lord Aberdeen hanno prodotto vera impressione a Londra, ed oggi si dà a Parigi qualche sentore di modificazioni ministeriali. I giornali austriaci che passano per ministerialmente informati si slanciano nuovamente contro la Russia, locchè nelle attuali circostanze non milita in favore di statu quo. E poi come può parlarsi di ristabilimento di cose colle armate in presenza e quando queste armate hanno ciascuna i loro interessi per non finirli così? Prepariamoci con calma alla guerra, poichè la pace non potrà godersi che o colla nostra schiavitù o colla disfatta del colosso del Nord. P.

## CRONACA

TRIBUNALI. La sezione criminale del Magistrato d'Appello nella 4ª quindicina di luglio è chiamata a giudicare le seguenti cause:

Udienza del 1º luglio.

Robaudi Giuseppe — furto qualificato — detenuto.

Lanteri Gio Battista — idem — idem.

3º detto.

Donato Giuseppe — mancato venefizio — idem.

7. detto.

Arimondi Giovanni — furto qualificato — idem.

Lefloc Ilario — idem — contumace.

8º detto.

Martin e Arman — furto qualificato — detenuto.

Millo Leandro — percosse e ferite — appello.

10. detto.

Meilan Baldassare — falso — detenuto.

14º detto.

Trucchi Gio Matteo — furto qualificato — detenuto.

Bertolone Paolo — appropriazione di due polizze — appello.

15º detto.

Oggero Giuseppe — contrav. forestale — idem.

Andracco Antonio — percosse — idem.

MARINA. Domenica (2 corr.) è entrato nel nostro porto il piroscalo di guerra della marina francese *Chacal*.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

GENOVA. 29 giugno. Se siamo ben informati ieri la sezione di accusa si occupò del processo di prete Mainero. Ignoto è finora l'esito della deliberazione; il pubblico ministero era rappresentato per la prima volta dallo stesso avv. fiscale generale. (La Stampa).

MILANO, 28 giugno. Scrivono all'Espresso: Per seguire il dover mio di storico, ti darò una ben strana notizia, alla quale, per vero dire, non so se si debba o no prestar fede. Trattasi a Vienna di mandarci un arciduca per vicerè, ed il designato sarebbe l'arciduca Leopoldo, figlio dell'arciduca Rainieri. Al tempo stesso si dice che il governo vuol mantenere il rigore dei sequestri e della leva, per costringere cogli uni gli emigrati a rientrare, coll'altra, i parenti dei coscritti a presentarsi a corte, ed a dimandare personalmente la grazia di potersi far surrogare. Fuori di coteste notizie, non vi è altro che ripetere le solite descrizioni di squallore e di tristezza. Tuttavia la popolazione non è disanimata: non presta fede alla schietta adesione dell'Austria alla lega di Francia ed Inghilterra: vede nell'intervento dei principati o un'astuzia per favorire la Russia, onde protrarre in lungo la guerra, tentando mettere in campo trattative, o l'intenzione di afferrare un pegno che possa servirle di compenso nella perdita eventuale di qualche provincia in Italia; finalmente spera che l'Inghilterra e la Francia, non per generosità, ma per forza, saranno costrette a romperla col gabinetto di Vienna, e quindi biasima assai la troppo precipitata risoluzione di chi, in questo tempo, fece una sommissione scandalosa all'Austria, la quale potrebbe dai maligni, sinistramente interpretarsi.

### Notizie Estere.

SVIZZERA. — Il Consiglio federale ha deciso, dietro proposta del suo dipartimento di giustizia e polizia, di sottoporre la nuova costituzione del canton Vallese all'Assemblea federale, la quale avrà ad accordare la garanzia voluta per tale costituzione.

— Il Cons. federale riferendosi al decreto del 14 novembre 1850 ha conchiuso collo Stato di Ginevra una convenzione per l'istituzione d'un porto franco nella città di Ginevra; ha promulgato in pari tempo un regolamento riguardante il servizio e la polizia dell'anzidetto porto-franco. (Feuille Fédérale).

Berna. — Si annuncia una nuova conferenza degli Stati diocesani, allo scopo di eleggere il vescovo la quale si aprirebbe a Berna il 5 luglio.

TICINO. — Togliamo dalla Gazzetta Ticinese la seguente notizia, la quale vien pure confermata dalle nostre private corrispondenze.

Poco prima della chiusura del Tiro ebbero luogo alcune manifestazioni per parte di persone del distretto, specialmente caretterieri, relative al blocco; ma nessun fatto ha seguito lo schiamazzo che andò mano mano calmandosi, mercè l'intervento di persone autorevoli. Oggi si annuncia che alcuni compromessi siano stati arrestati. (Parlamento).

SPAGNA. — Leggesi nella Gazzetta di Madrid del 20 giugno la seguente circolare del ministero di finanze.

« Ilmo signore. — La regina, che Dio guardi, ha creduto opportuno ordinare che i bastimenti anglo americani siano considerati nella penisola ed isole adiacenti come i nazionali per ciò che concerne i diritti di porto e navigazione, in reciprocità di quanto si pratica coi bastimenti spa-



gnoli colla stessa precedenza nei porti degli Stati Uniti rispetto agli enunciati diritti.

« Di reale ordine ciò comunico a V. S. per sua intelligenza ed effetti conseguenti. Dio guardi S. V. per molti anni. »

« Madrid, 14 giugno 1854. DOMENECH. »

— La legazione di Spagna a Parigi ha trasmesso all'incaricato d'affari di Spagna in Torino il seguente dispaccio:

Una sollevazione militare è scoppiata a Madrid. Il generale O'Donnell si dirige verso l'Aragona. La regina è rientrata a Madrid insieme al presidente del consiglio dei ministri.

— Venerdi (30). I generali O'Donnell e Dózulis (?) hanno promosso un sollevamento di due mila cavalieri della guarnigione di Madrid: indi escirono dalla capitale seguiti dalle truppe.

BELGIO. — Le sottoscrizioni di prestito sono state tanto numerose che si crede che su 20 obbligazioni domandate non se ne potrà ottenere che una dai privati. Il totale delle sottoscrizioni elevasi all'enorme cifra di 270 milioni di fr.

LONDRA 27 giugno. Camera dei Lordi — Lord Aberdeen dichiarò che l'Inghilterra non poteva più negoziare sulla base dello statu quo ante bellum.

Lord Clarendon biasimò il governo e lord Aberdeen, che chiamò difensore dell'assolutismo. È lord Palmerston, soggiunse egli, che avrebbe dovuto essere nominato ministro della guerra.

Lord Beaumont non considera come soddisfacente il discorso emendato di lord Aberdeen. Egli teme che negoziando per la pace non si pigli consiglio dall'Austria.

Lord Aberdeen negò di aver avuto alcuna corrispondenza col sig. di Metternich.

Lord Brougham spera che la potenze occidentali non si lasceranno legare da ciò che si potrà fare a Vienna. Non si deve concludere la pace senza prendere delle garanzie contro le aggressioni della Russia.

18 giugno. Nella Camera dei Comuni M. Layard ha ritirato la sua mozione avente per iscopo di biasimare il discorso di lord Aberdeen nella camera dei lordi in risposta a lord Lindhurst.

VIENNA, 27 giugno. — Il consigliere intimo di Stato conte Leone Potoski arrivò questa mattina con dispacci da San Pietroburgo. (Corr. Ital.)

— L'Ost Deutsche-Post parla d'un congresso, nel quale l'Austria e la Prussia saranno mediatrici.

— Secondo il Wanderer, alla borsa di Vienna circolava la notizia, che la intimazione dell'Austria avesse ottenuto dalla Russia una risposta favorevole.

— La Presse di Vienna ha da Belgrado, 26 giugno, il seguente dispaccio telegrafico:

« Una copia del trattato fra l'Austria e la Porta, relativamente ad un'occupazione eventuale dei Principati, fu da Costantinopoli comunicata a questo paese. Achmet Effendi parte oggi di qui per Vienna, onde effettuare il cambio delle ratifiche. Circa lo sgombero della Valachia, pervenne qui l'annuncio che i Russi ne trasportano tutti gli archivi, ed hanno costretto la milizia valacca a marciare con loro a Fokian. »

Dai giornali di Vienna risulta che il generale Budberg nell'occasione che diede udienza ad una deputazione, non ha nè asserito, nè negato lo sgombero di Bukaresto, ma espresso essergli la cosa affatto ignota.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino il 23 che il re doveva in quel giorno giungere dal suo viaggio nella provincia di Prussia. Fu presentato alle autorità competenti un progetto per fondare a Stettino per la navigazione del mar Baltico una istituzione analoga a quella del Lloyd austriaco di Trieste. Temesi però che le sfavorevoli circostanze non possano per ora permetterne l'attuamento.

— Si parla più che mai delle mobilitazione dell'esercito prussiano la quale, secondo certuni, si farebbe a giorni; ignoro se questo sia vero. In ogni caso sarà cosa di poco momento, essendo stato ufficialmente notificato alla Seehandlung che gli altri quindici milioni dell'imprestito non saranno liquidati prima del mese di novembre.

La voce corsa ieri della morte dell'illustre Alessandro Humboldt è per buona sorte infondata. (Corr. del Parl.)

— 26 giugno. La Preussische Correspondenz Annunzia che gli altri stati tedeschi completano l'alleanza austro-prussiana dichiarando di aderire ad essa.

MONTENEGRO. — Stando a notizie giunte da Zara in data del 20 corrente il principe Danilo espresse nuovamente la sua decisa intenzione di mantenere la pace, di non turbarla sul territorio ottomano, e di opporsi con tutta energia alle depredazioni che i Montenegrini intraprendono di quando in quando sul suolo turco.

TURCHIA. — Le ultime notizie di Costantinopoli in data del 15 recano che la divisione del principe Napoleone doveva essere passata in rivista il 16 dal Sultano. La sua partenza per Varna era fissata al 18. Il generale Bosquet e d'Allonville erano giunti ad Adrianopoli il 12 con 4,000 uomini. L'avanguardia dell'esercito anglo-francese si trovava a Pravadi fra Varna e Sciumla. La squadra dell'ammiraglio Bruat entrerà, dicesi, nel Mar Nero, onde prender parte ad una operazione in massa delle flotte riunite.

TEATRO DELLA GUERRA. — Leggesi nel Times che la squadra leggera dell'ammiraglio Plumridge incontrò nel golfo di Botnia ghiacci che le recarono gravi danni. Essa ha distrutto nel golfo di Finlandia 15 navi da 100 a 1,200 tonnellate e del valore almeno di 300m. lire sterl. (7,500,000 franchi) di catrame, legnami, sego e salnitro.

— Il 40 sbarcavano a Varna 80 cannoni del più grosso calibro. Pare che le truppe anglo francesi sieno destinate effettivamente ad attaccare Sebastopoli simultaneamente dalla parte di terra e di mare.

Le truppe russe che stanziavano ad Ismail Galacs e Ibraila si sono messe in movimento per la Crimea. Si crede generalmente che la Crimea sarà in breve il teatro di grandi battaglie.

— Il principe Paskevich inviò, dopo il suo arrivo a Yassy (16 giugno), un corriere a Pietroburgo colla notizia che il concentramento delle truppe nella Moldavia sarà effettuato colla fine di giugno, e quello delle riserve al Pruth colla metà di luglio. In tal guisa si sgombrerà interamente la Valachia sino al fiume Argis.

Nella Dobruca si trovano ancora soltanto quelle truppe che si sono ritirate nelle fortezze. Il 18 corrente ebbe principio la ritirata presso Rirsova.

— Il generale Soltikoff morì in Kalarasc in seguito alle molte sue ferite.

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo il 17 alle Gazzette delle Poste: La notizia della ferita del principe Paskiewitch e della morte di vari generali ha prodotto una viva impressione. Lo Czar convocò subito un Consiglio al quale intervennero il ministro della guerra ed i membri della famiglia imperiale; egli scrisse subito una lettera autografa di condoglianza al principe per informarsi della sua salute.

CIRCASSIA. Scrivono alla Patrie, che Sciamey aveva indirizzato a tutti i suoi guerrieri un proclama energico per annunziar loro l'aiuto che loro arrecavano le potenze occidentali.

Questa dimostrazione aveva prodotto una grande impressione sull'animo di quei montanari.

HAMBURG, 29. Viene confermata la notizia del bombardamento di Bomarsund: l'attacco cominciò il 21 a sera: alle sette ore la batteria mascherata era smontata; a dieci ore i magazzini russi erano preda delle fiamme. V'erbero quattro inglesi morti: i russi si sono difesi valorosamente.

SVEZIA. — Stoccolma 19 — Il re ed il principe reale tornarono oggi dall'isola di Gothland a bordo della corvetta a vapore il Tasr ed accompagnati da tre vascelli della marina svedese. Il re fu molto soddisfatto delle accoglienze ricevute a Gothland. Egli fece manovrare le truppe della guarnigione e la milizia locale, alle quali consegnò nuove bandiere. Le parole calde e patriottiche del re in quest'occasione destarono il più vivo entusiasmo.

STATI UNITI. — L'Asia, bastimento a vapore, recò notizie di New-York. L'affare colla Spagna è a buoni termini. L'opinione, che sperava più che un compenso, non ne è lieta. Al Congresso molti membri chiesero l'annessione di Cuba ad ogni costo.

— Il Governo Inglese fattosi mediatore fra gli Stati Uniti e la Spagna, la questione del Blach Warrior sembra sia alla vigilia d'una soluzione pacifica e definitivo accomodamento; la Spagna acconsente di rimborsare i sei mila

dollari di multa pagati dal capitano all'Avana e più di pagare tutti i danni e perdite incorse dai proprietari di detto vapore per il sequestro e detenzione del medesimo. (Eco d'Italia).

## ULTIME NOTIZIE.

VIENNA, 28 giugno. Il Corriere italiano mentre afferma che in questi ultimi tempi le sale del principe di Metternich potevano riguardarsi qual convegno diplomatico, e che le opinioni del vecchio diplomatico pienamente concordano con quelle del gabinetto austriaco, assicura che non gli fu mai chiesto, nè ch'egli presentò mai progetti di pace.

Fu spedito per telegrafo l'ordine a Trieste di mandare nelle acque del Levante tutte le navi a vapore od a vele che si trovassero disponibili.

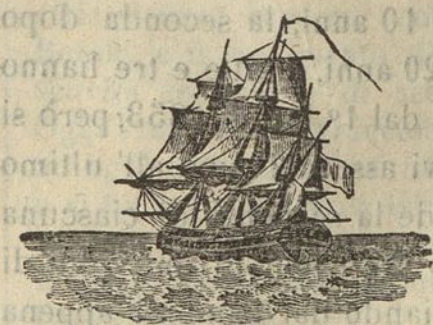
TURCHIA. — Il Moniteur ha il seguente dispaccio da Costantinopoli 22 giugno:

Gli eserciti alleati continuano il loro movimento sopra Varna ove saranno riuniti fra pochi giorni. Un corriere straordinario porta a Vienna la ratifica del trattato concluso coll'Austria. Il Divano acconsente a riaprire le porte della Turchia alla bandiera greca.

TEATRO DELLA GUERRA. — Notizie da Calarasc del 20 giugno recano che un violento uragano ha distrutto il ponte di barche, costruito dai Russi, mentre 500 dei loro artiglieri con cannoni e munizioni lo attraversavano. Tutto fu perduto.

BALTICO. Lettere di Stokolma del 27 assicuravano che una squadra inglese aveva bombardato Abo, nella Finlandia: lettere di Abo del 19 non ne parlano, ed assicurano invece che una squadra inglese preparava per attaccare Ny-Carleby, dopo di essere così male riusciti a Gamal-Carleby. Dicevasi altresì che, malgrado la vigilanza delle crociere inglesi, una squadriglia a vapore russa pervenne ad uscire da Ruoten Solmi, e ad entrare nel porto della fortezza di Sveaburgo.

Le notizie del Baltico, a malgrado la vicinanza di tante città commerciali e le frequentissime loro comunicazioni colla Germania, non sono meno varie, incerte e contraddittorie di quelle che giungono dal Danubio.



## MOVIMENTI

### DEL PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 1 luglio

Da Maremma, schooner Sei fratelli, band. toscana, tonn. 78, cap. Massimo Giannoni. Carbone di legna.

Da Mentone, batt. Santa Sofia, band. sarda, tonn. 8, cap. Giovan Onorato. Limoni, e sansa d'olivo.

Arrivi del 2 detto.

Da Genova, piroscalo Dante, band. sarda, tonn. 67, cap. Crocco Giacomo. Merci varie.

Da Marsiglia, piroscalo Rodano, band. francese, tonn. 217, cap. Simone Fabre. Merci varie.

Da Golfo Gioan, batt. La Concezione, band. sarda, tonn. 8, cap. Bosio Biaggio. 2000 chil. di vasellame in terra ordinaria.

Arrivi del 3 detto.

Da Cannes, batt. S. Antonio, band. sarda, tonn. 7, cap. Giaume Onorato. Bottiglie in vetro bianco pei sigg. Avigdor, e Baccigaluppi.

Da Maremma, schooner Alessandro Magno, band. toscana, tonn. 65, cap. Soldani Antonio. 300 quintali di carbone di legno.

Da Mentone, batt. Belle Brise, band. sarda, tonn. 54, cap. Carenso Francesco. Limoni.

Partenze del 30 giugno.

Per Genova, tartana S. Giuseppe, band. sarda, cap. Ivetto Angelo. Generi diversi.

Per Bosa, tartana S. Maurizio, band. sarda, cap. Raggi Antonio. Generi diversi.

Per Monaco, batt. S. Rocco, cap. Barral Rocco. Generi diversi.

Per Marsiglia, piroscalo Belzunce, band. francese, cap. Moraglia Giuseppe. Generi diversi.



**Partenza del 1 luglio.**

Per Mentone, batt. S. Giuseppe, band. sarda, cap. Palmaro Alessandro. Generi diversi.

**Partenze del 3 detto.**

Per Cette, batt. Belle Brise, band. sarda, cap. Carasco Francesco. Limoni.

Per Genova, piroscalo Dante, band. sarda, cap. Crocco Giacomo. Generi diversi.

Per Marsiglia, piroscalo Rodano, band. francese, cap. Simone Fabre. Generi diversi.

**Regia Intendenza Generale della Divisione di Nizza**

Un Avviso d'Asta annunzia, che il 28 del corrente mese di Luglio giorno di Venerdì alle ore 10 precise del mattino, si esporrà all'Asta Pubblica in quel Generale Ufficio l'appalto della costruzione del primo tronco della strada consortile della valle dello Sterone, compreso tra il ponte sospeso sul fiume Varo presso l'abitato di S. Martino, e la sommità dell'acosa detta Collabella, della lunghezza di metri 11523, 10 de corrente sul territorio di Gilletta.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa

a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto a questa Intendenza Generale nell'indicato giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza de' relativi capitoli parziali e generali, disegni piani e profili, de' quali si potrà avere visione nella Segreteria dell'Ufficio medesimo.

I lavori di cui si tratta dovranno essere principati tosto che l'impresario ne riceverà l'ordine, e quindi terminati nello spazio di trenta mesi.

Il prezzo del deliberamento verrà pagato in rate di lire 8000 a misura dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del decimo del loro ammontare. Questo decimo sarà corrisposto in un coll'ultima rata a saldo, tosto dopo la collaudazione finale.

Nessuno sarà ammesso a far partito, se non sarà munito dal prescritto certificato d'idoneità, e non farà il preventivo deposito del decimo del prezzo d'Asta, o d'un vaglia corrispondente di persona notoriamente risponsale.

I termini fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del 5 agosto prossimo, giorno di Sabato.

M. MIGNON, Gerente.

**NOTA**

Sull'istanza del signor Isidoro Jaume si procederà nanti il Regio Tribunale di Prima Cognizione quivi sedente, nella sua udienza del ventinove del principiato mese di luglio ore undici del mattino, in odio di Antonio Gassin ambi di questa Città, al secondo incanto, e successivo deliberamento definitivo d'un corpo di casa nella contrada del Ponte Vecchio, recinto di questa Città, composta di un magazzino al pian terreno, cantina al disotto, e quattro piani in aumento del prezzo offerto di lire due mila, e sotto le condizioni portate dal relativo Bando Venale.

Nizza il 4° luglio 1854.

LEOTARDI Causo. Col.

**DA VENDERE** Un magnifico cavallo grigio-bianco di razza araba, da tiro e da sella.

Dirigersi al Sig. Sala parucchiere via Massena casa Pin.

# **TONTINE SARDE**

## **Associazioni mutue sulla vita dell'uomo**

**Fondate in Torino con analogo Statuto, e reale Decreto 6 Dicembre 1852 e amministrate dalla Compagnia Anonima delle assicurazioni generali di Venezia.**

**Approvate nei regj stati con Decreti 6 maggio 1840, e 22 aprile 1848.**

**(Sede delle TONTINE a Torino, via de' Conciatori. 27, 1° piano).**

Con queste associazioni, mediante un' annua contribuzione, ovvero una somma versata una sola volta, ognuno, dopo uno spazio d'anni determinato, può facilmente procurare a se stesso, ai figli, alla moglie, o a qualunque altra persona un buon capitale per tutte quelle eventualità che possono succedere nella vita umana.

**Modo d'associazione.** Vi sono tre distinte Tontine scadenti la prima dopo 10 anni, la seconda dopo 15 anni, la terza dopo 20 anni, e tutte e tre hanno cominciato a decorrere dal 1° luglio 1853; però si ricevono sempre i nuovi associati sino all'ultimo quinquennio che precede la scadenza di ciascuna Tontina. Si ammettono fra i socj gl' individui di qualunque età, cominciando dai bambini appena nati, e ognuno può associarsi a quella Tontina che più gli conviene, e per quella quantità di messe annuali od uniche che stimi a proposito, o che sia proporzionata ai proprj mezzi di fortuna.

**Ammontare delle messe.** Le messe normali da pagarsi dai socj sono fissate in apposite tabelle con giuste proporzioni secondo l'età; queste si possono approssimativamente calcolare nel modo seguente;

Per la Tontina di dieci anni la messa annuale è di L. 25; o 26 poco più poco meno, secondo l'età della persona associata; e la messa unica da pagarsi una sola volta è di circa otto volte la messa annuale.

Per la Tontina di quindici anni la messsa annuale è di L. 15 circa; e la messa unica è di dieci o undici volte la messa annuale.

Per la Tontina di vent'anni la messsa annuale è di L. 10 circa, e la messa unica è press'a poco tredici volte la messa annuale.

**Vantaggi.** All'epoca fissata per la liquidazione d'ogni Tontina, e per la ripartizione dei prodotti, gli associati sopravvivenenti riceveranno: 1° L'intero capitale da essi versato aumentato degli in-

teressi capitalizzati di sei in sei mesi. 2° Una parte proporzionata dei capitali e interessi lasciati nella cassa comune dagli associati che muojono prima della liquidazione della Tontina. 3° Una parte proporzionale degli interessi composti lasciati nella cassa comune da quei socj che, secondo lo Statuto decadono dai loro diritti, o spontaneamente rinunziano alla continuazione dell'associazione. 4° Una parte proporzionale dei supplementi di ritardo che vengono pagati dai sottoscrittori i quali ritardano i loro versamenti.

**Garanzie.** I fondi provenienti dalle sottoscrizioni, non che gli interessi dei medesimi sono immediatamente convertiti in cedole del debito pubblico dello Stato Sardo; e un Consiglio formato di nove membri eletti fra gli stessi sottoscrittori delle Tontine riuniti in assemblea generale e rinnovati in parte ogni anno, è investito della sorveglianza più estesa delle operazioni. La Direzione poi, oltre le più solide garanzie consistenti nella ricchezza e prosperità della Compagnia cui è affidata l'amministrazione delle Tontine, che possiede per più di trenta milioni di capitali, e le ipoteche date per ciò al governo, è obbligata di trasmettere ogni mese al Ministro di finanze un estratto del proprio stato di situazione; ed ogni socio ha il diritto di prender conoscenza di tutti i registri e documenti relativi alla Tontina a cui appartiene.

**Diritto di Commissione.** Per amministrare le Tontine fino alla loro liquidazione la compagnia delle assicurazioni generali riceve per la sua gestione un diritto di 4 1/2 per cento per una sola volta sull'ammontare totale di ciascuna sottoscrizione. Le Tontine francesi fanno pagare per questo titolo il 3 per cento; quindi le Tontine sarde procurano un'economia del 10 per cento in confronto delle francesi.

**Contro assicurazioni.** Ove poi rincrescesse ad alcuno il rischiare il danaro in queste Tontine

anche colla sicura prospettiva d'un vistoso guadagno, la Compagnia delle assicurazioni generali con un'altra operazione viene al riparo di tal rischio, e mediante un piccolo sacrificio garantisce il rimborso integrale senza interessi dei versamenti fatti alle Tontine e del dritto di commissione per il caso che l'associato morisse avanti il termine fissato per la liquidazione delle Tontine, per tal modo il solo rischio nel quale si possa incorrere sarebbe la perdita degli interessi.

Tante garanzie e vantaggi che offrono le Tontine sarde in confronto delle estere, e l'epoca attuale così favorevole per l'impiego del danaro nei fondi pubblici (si ricava un interesse maggiore del 6 per cento) saranno agevolmente veduti ed apprezzati, senza ricorrere a tutte quelle esagerate promesse che sogliono fare certuni che poi rimangono sempre deluse; ed ogni classe di cittadini associandosi alle medesime può aver la certezza di far opere sommamente proficue a se stesso o alle persone che si volessero beneficiare.

La Compagnia delle assicurazioni generali in Venezia, oltre le contro-assicurazioni sovra menzionate, continua a prestare le altre assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso; cioè:

**Rendite vitalizie** immediate e differite, sopra una o più teste verso un capitale, ovvero verso premj annuali:

**Capitali od annue rendite** pagabili ad epoche prestabilite essendo in vita gli assicurati, o pagabili alla morte dell'assicurato, e ciò in varj modi all'uso inglese.

Per le associazioni, e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sig. Gio: Gay agente della Compagnia per Nizza e sua provincia, il cui ufficio trovasi in via del Ponte-Nuovo N° 1 al pian terreno.

NIZZA. — Tip. CAISSON e Comp.



**Condizioni:**  
 NIZZA. PROVINCIA.  
 Anno. L. 12 L. 13  
 Semestre » 6 50 » 8  
 Trimestre » 3 50 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
 volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

**Condizioni:**  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caission al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE PRIVILEGIATO DEGLI AVVISI ED ANNUNZI

Anno 2<sup>do</sup>

Giovedì 6 Luglio 1854.

N° 148.7

Nizza, 6 luglio.

SESSIONE DEL 1854

Camera dei deputati.

Quantunque per noi si sia sempre dato ragguaglio ai nostri lettori delle proposte di legge presentate dal governo del Re al Parlamento, e da questo discusse; tuttavia non crediamo inopportuno di volgere un rapido sguardo sui lavori di questa sessione, e di concentrare quivi come in uno specchio tutte le proposte già state approvate dalla Camera dei deputati, e quelle non ancora discusse; riserbando di fare altrettanto in ordine al Senato, allorché questi avrà compiuto le sue fatiche.

Crediamo che pochi ministeri, negli stati retti a governo rappresentativo, abbiano spiegato, come il nostro, tanta attività, ed abbiano investito il Parlamento di tanta copia di proposte di leggi, fra cui alcune sommamente importanti, e concernenti riforme di altissima portata.

Non seguiremo passo passo cronologicamente le presentazioni delle proposte e le discussioni che ebbero luogo; ma le ridurremo in due gruppi, in quelle che sono già state approvate, e in quelle che rimangono ancora a discutersi, per offrire in un tratto ai lettori lo stato delle cose.

99 sono le proposte di legge presentate in questa sessione dal ministero alla Camera dei deputati. Di esse 64 vennero approvate; 25 restano a discutersi.

Cominceremo da queste, delle quali alcune per essere di grande momento, vogliono essere ben meditate dai legislatori, prima che vengano a deliberazione alcuna. Esse hanno mestieri di essere maturate nella calma, e riscontrate colla realtà segnatamente da quei deputati che appartengono o a qualche ramo dell'amministrazione, o ai consigli provinciali, divisionali e comunali. Il vedere le leggi in azione ingenera un criterio esatto dei pregi e dei difetti di quelle. Ora quando si tratta di riformare, più che alle astrattezze il deputato debbe pensare alla realtà. Realtà che impara colla propria esperienza, e per mezzo di coloro che dovendo per proprio istituto o patire o regolare l'azione della legge, sono in grado di giudicarla più acconciamente di ogni altro.

Ora le proposte a discutersi, e che formeranno l'oggetto degli studi di un'altra sessione sono le seguenti: 1° Riordinamento dell'ordine

giudiziario, di cui il giornale ebbe ad occuparsi in una serie di articoli. 2° Formazione del catasto stabile, che fu oggetto anche di una disamina. 3° Costituzione delle Università israelitiche. 4° Resoconti degli esercizi 1848, 49, 50. 5° Credito fondiario; proposta, della quale si ragionò a lungo, e che è desiderata da tutti quelli che sentono il bisogno di fornire il paese d'istituzioni, che agevolino la circolazione dei capitali, che o rimarrebbero impigriti, o non sarebbero alla portata di ognuno. 6° Riordinamento della pubblica istruzione, di cui già abbiamo dato un sunto. 6° Bilanci del 1853. 8° Ammissione al beneficio del patrocinio dei poveri. 9° Maggiore spesa occorsa nel tronco di strada ferrata da Quarto a Solero. 10° Spese in aggiunta ai bilanci 1851, 52, 53. 11° Privative per invenzioni e scoperte industriali; proposta che deve mettere la legislazione in siffatta materia più in armonia coi tempi che corrono. 12° Amministrazione comunale e provinciale; legge questa di gran rilievo, e degna de' più profondi studi, siccome quella, che costituisce uno dei principali fondamenti della società. 13° Riordinamento del Consiglio di Stato. 14° Abolizione della Camera dei conti. 15° Istituzione di una corte dei conti. Queste tre proposte sono destinate a compiere la legge del 23 marzo 1853 sull'amministrazione centrale. 16° Marchio. 17° Istituzione delle Assisie coi giurati, di cui già rendemmo conto, toccandone l'entità. 18° Costruzione di un fabbricato ad uso di tipografia della Camera. 19° Maggiore spesa occorsa nelle riparazioni alla strada reale della provincia di Asti. 20° Classificazione delle strade reali, che sono parallele alle strade ferrate; proposta aspettata, e giunta opportunamente ora che le vie ferrate hanno preso quello sviluppo, che permette una buona classificazione delle strade. 21° Ordinamento del servizio tecnico dei porti, spiagge e fari. 22° Compenso ai mastri di posta. 23° Spoglio generale attivo e passivo del 1851. 24° Costruzione di un porto sul lago Maggiore ad Arona. 25° Fabbrica di tabacchi di Sassari ridotta ad uso di caserma.

L'enumerazione sola di queste proposte indica bastantemente qual genere di studi abbiano a fare i deputati, durante le vacanze parlamentari, per farsi un chiaro concetto di esse, e portare nella vengente sessione schietti convincimenti, corroborati da riflessioni tanto più profonde, quanto pacate, e lontane dalle preoccupazioni dei partiti, e scevre da passioni.

Chi avesse tenuto dietro ai lavori del nostro Parlamento, si sarebbe accorto del progredire che si fece nello spazio di pochi anni e in quanto alle idee, le quali si appropinquarono sempre più alla pratica senza perdere punto quel carattere di elevatezza, che ne costituisce il bello e il buono, e in quanto alla spedizione degli affari e nella scelta dei metodi da praticarsi nei pubblici dibattimenti. Non si odono più certe stranezze, che si pigliavano per sublimi pensieri; e allorché se ne sente ancora qualcuna eccita un cotal sorriso nella Camera da far rimpallottolare le parole in bocca al loquente.

In altro articolo parleremo di quelle proposte di legge, che sono state discusse ed approvate dalla Camera dei deputati. (dal Parl.)

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell' 2 luglio. Fatto l'appello nominale e non essendo i deputati ancora in numero alle ore due, il presidente scioglie la seduta, ed annunzia che la camera sarà a suo tempo riunita per invito a domicilio.

(Corrispondenza particolare del NIZZARDO)

Parigi 2 luglio.

Vi ricorda di quel proverbio: Con arte e con inganno, si vive mezzo l'anno; con inganno e con arte, si vive l'altra parte? La Russia — e dico soltanto la Russia, perchè di qualche altra potenza lo diranno fra poco gli avvenimenti — sembra aver preso quell'aforismo popolare per sua norma politica nella questione attuale; e con esso è ben riuscita a' suoi fini nella prima parte della campagna, inaugurata dal principe di Mentschikoff, e riuscirebbe egualmente nella seconda, se oramai chi dee aprire gli occhi non li apra una volta.

Oggi le notizie non sembrano dar ragione a quella terza frazione dell'opinione pubblica, di cui vi parlavo nell'ultima mia lettera, secondo la quale l'Austria si vuol credere cooperatrice e complice della Russia, e il movimento di ritirata dell'esercito moscovita combinato di accordo fra' due imperatori. Oggi l'imperatore Francesco Giuseppe si vuol credere ad ogni costo in piena insurrezione contro lo Czar, e si ha bel ripetere da taluni il proverbio che vi ho cennato; l'Austria è con noi, vi rispondono, ha scosso il giogo della sua riconoscenza, starà con noi, si batterà per noi.

Stiam dunque a' fatti, finché la loro autorità prevalga su tutte le male arti dell'inganno e su tutte le aberrazioni dell'ottimismo.

Il *Moniteur*, sulla cui fede vi avevo trasmessa la notizia del ritirarsi dei Russi sull'altra riva del Pruth,

APPENDICE.

## Le Condizioni del Romanzo in Alemagua nell'anno 1853.

—(2)—

(Vedi il N° 136.)

II

Due sono i modi per porre sulla buona via una letteratura travolta. Il primo richiamare assolutamente ai suoi principii le lettere. Distruggere le funeste e false influenze, far comprendere agli scrittori la necessità di un generale rinnovamento negli studi. Il secondo aprire senza ambagi ed incertezze, la via ad un nuovo periodo, pieno di attività regolare, additarne lo scopo, e dirigere gl'ingegni al novello avviamento.

L'Alemagua pare di già ben predisposta, come abbiamo detto, a ritornare agli studi pacifici, e alla propagazione del vero bello. Egli è ormai indubitato, ch'ella abbia preso due differenti direzioni: quella del romanzo storico; e quella del romanzo,

che si propone con la descrizione di mille scene, la dipintura del secolo XIX. Havvi ancora una terza forma di romanzo, quella che si potrebbe dire, nazionale, cioè quella forma, in cui l'autore studia i costumi, le usanze, e l'indole dei popoli dimenticati, e ne presenta una immagine felicemente drammatica. Finalmente vi sono ancora i romanzieri viaggiatori, i quali percorrendo lontane regioni, ci descrivono vivamente in vari quadri il risultato delle loro osservazioni. L'Alemagua offre molti di codesti esempi, e massime in questi ultimi anni, ne quali l'emigrazione si è accresciuta smisuratamente, fondando al di là dell'Oceano città e stati, onde la letteratura ha naturalmente seguito il medesimo movimento di espansione, ed ha preso anche essa un carattere di cosmopolitismo.

Il romanzo storico, abbandonato da molto tempo, per dar luogo al romanzo socialista o al romanzo familiare, riapparve alfine con felice successo. Il sig. Federico d'Uechtriz, il quale avea, come il barone d'Eichendorff, rinnunziato da quindici anni alla splendida carriera delle lettere, ricomparve di nuovo, presentando al pubblico un romanzo storico, che sembra il frutto di lungo lavoro, di laboriose ricerche, e di gravi meditazioni filosofiche. Alberto

Holm è una magnifica dipintura della cristianità al secolo XVI. Maschie sono le credenze, profonde le passioni, e la lotta si combatte nel seno stesso del cristianesimo. Or nel vivo sentimento di queste forti passioni religiose sta tutta l'ispirazione dell'autore, e quindi tutti i meriti e tutti i difetti della sua opera traggono origine da codesta sorgente. I difetti sono numerosi, e non è lieve colpa il vedere in mezzo ai casti amori che racconta lo storico, le più noiose e vane disputazioni teologiche che infastidiscono il lettore. Alberto Holm è uno di quegli uomini di guerra, che vendevano i lor servigi ai principi ed alle repubbliche. Giovane, bello, valoroso egli si è dedicato alle dottrine di Lutero, e quando diviene amante di Agnese Breiting, figlia del borgomastro di Francoforte, cerca di convertirla alla sua fede con l'erudizione di un dottore che ha letto e meditato tutti i testi teologici. Un novelliere che cita Bellarmino, Lutero, ed i concili, un romanziero, che è costretto porre a piè di pagina una farragine di note, ed interrompere in mezzo ad una commovente scena la sua narrazione per riprodurre lunghi squarci latini estratti da volumi in foglio, questo romanziero preade troppo seriamente il suo lavoro morale che



si accusa stamane, in petto, di aver lasciato per lo meno senza molta avvedutezza penetrare nelle sue auguste colonne quell'enorme canard. I Russi manovrano, ma non pensano affatto a lasciar la Moldavia.

E l'organo ufficiale si retifica in questi termini:

« Le truppe russe concentrate davanti Silistria operano la loro ritirata per Ourzitschi, seguendo la volta di Plogesti e Kimpina, e si arrestano in questa ultima posizione. Il loro movimento prende in tal guisa il carattere di un'attitudine difensiva contro l'Austria, imperciocchè Kimpina domini lo sbocco della Transilvania in Valacchia per Cronstadt e il colle di Timesch. »

D'altro canto una notizia qui giunta jeri a sera porta che, secondo una corrispondenza di Vienna, la Russia è decisa a prender essa l'iniziativa nella lotta contro l'Austria, e senza aspettar sul Danubio l'attacco di quest'ultima si prepara a portar la guerra in Ungheria ed in Gallizia.

Ma fra tante belle notizie nessuna contiene peranco la menoma allusione alla partenza degli ambasciatori russi da Vienna e Berlino, e mi sembra naturalissimo che si debba almeno *pro forma*, cominciar da quel passo.

Un altro affare, che fa gran rumore è la pubblicazione della convenzione austro-turca, segnata in Costantinopoli il 14 corrente, e pubblicata oggi da tutti i giornali di Parigi. Gli ottimisti vi leggono con soddisfazione le dichiarazioni fatte a nome dell'imperatore d'Austria per le quali è detto, che, se non si riuscirà ad ottenere coi negoziati pacifici lo sgombramento dell'esercito russo dai principati, l'Imperatore impiegherà il numero delle truppe necessario ad attingere quello scopo di concerto cogli alleati della Turchia. Ma una considerazione che sfugge all'ottimismo, e che serve di base alla politica di Vienna, l'è questa appunto che l'Austria parte in ogni suo impegno dal principio della conservazione dello *status quo ante bellum*. Essa consente a pregare o ad obbligar la Russia di ritirarsi dai Principati, salvo a pregare o ad obbligar la Francia e l'Inghilterra di non toccare un capello del colosso moscovita dal mar Nero al Baltico. E qui mi casca l'asino, come diceva Giusti.

Del resto tutte le corrispondenze che ci pervengono oggi da Londra fan pensare che dopo le prime scaramucce del contro ammiraglio Plumridge contro Bomarsund, il grand'affare di Cronstadt sia a quest'ora cominciato. Cronstadt è un osso duro a rosicchiare, ma mai negli annali di tutte le marine del mondo, la potenza umana era arrivata a riunire a fior d'acqua tante bocche a fuoco, quante ne conta l'ammiraglio Napier sotto i suoi ordini per servire lo Czar.

Una voce, che è corsa stamane con asseveranza, farebbe credere che la Svezia abbia effettivamente promesso il suo concorso attivo alle potenze occidentali nell'attuale guerra contro la Russia. Il linguaggio marziale tenuto dal re Oscar nelle ultime riviste delle sue truppe sembra confermare questa nuova. Ecevi a quali condizioni la Svezia entrerebbe in lizza: 60,000 uomini di sbarco sarebbero forniti da questa potenza per operare in Finlandia; questa provincia ritornerebbe alla Svezia, contro un sussidio accordato alle Russie.

Il telegrafo ci trasmette in punto la nuova di un importante avvenimento seguito il 27 giugno in Madrid. Un movimento militare, a quanto pare di

seria importanza, e capitanato da uomini popolarissimi, ricomincia in Spagna la vicenda perpetua delle rivoluzioni succedentisi alle più ostinate reazioni. Ecevi del resto i termini del dispaccio telegrafico che mi viene comunicato in questo momento:

« Le notizie di Madrid del 29 giugno, venute da Bajona, recano che il generale O'Donnell (ch'era stato condannato all'esilio e tenevasi nascosto in quella capitale) e il Generale Campozano sono partiti il 27 alla testa di 2000 uomini della cavalleria di guarnigione in Madrid, i quali si sono insorti, e diretti per la strada d'Alcala.

« La regina, che trovavasi all'Escorial, è ritornata il 29 in Madrid col presidente del consiglio. « La città era calma. »

Un altro avviso telegrafico giunto in punto da Berlino, e dato di jeri da Stettino porta vari ragguagli relativi al bombardamento della cittadella di Bomarsund eseguito il 21 da 2 fregate a vapore inglesi. L'incendio della cittadella durò varie ore; i magazzini delle mercanzie furono completamente distrutti.

Nel golfo di Botnia l'ammiraglio Plumridge avea colati a fondo non meno di 45 legni russi il cui carico si fa ascendere almeno a 10 milioni.

L'attacco diretto contro Cronstadt vien confermato. G.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)  
Parigi, 2 luglio.

Le notizie che giungono a Parigi posteriormente a quella che vi diedi all'ultima mia, e le spiegazioni che unanimemente dà oggi la stampa sulla ritirata dei russi mi provano che non m'era male apposto nella opinione che vi ho data su questo fatto importante, che cioè la retrograda contravvenzione dell'armata russa non è che l'effetto delle sconfitte avute e che, ben lungi dal dimostrare, l'intenzione d'abbandonare i loro piani l'Imperatore Niccolò riorganizza le sue file per riprendere la guerra con più vigore. Infatti la riunione a Jassi dimostrava chiaramente l'intenzione di operare o difendersi contro l'armata austriaca, ed oggi maggiormente ancora si manifesta col portare il quartier generale a Pitesti che domina la strada tra la Transilvania e la Valacchia. La ritirata dell'armata russa al di là del Pruth annunciata da qualche giorno è dunque prematura o non estesa a tutto il territorio turco, mentre si conserva il punto per il quale l'armata austriaca può intraprendere l'occupazione dei principati, occupazione alla quale spontaneamente e col consenso e concerto delle potenze occidentali si è obbligato il gabinetto di Vienna nella convenzione colla Turchia, della quale vi ho dato gli esatti ragguagli e che vi confermo e garantisco quand'anche altre versioni ve ne fossero date.

Ora dunque la Russia da una parte si ritira per necessità, ma sorveglia l'armata austriaca ed intanto riceve continui rinforzi alle sue frontiere; l'Austria occuperà i Principati per servire d'avanguardia all'Europa se i russi vi lasciano la strada libera, o entrerà in campagna per iscacciarneli: questo è l'obbligo da lei assunto: La Francia e l'Inghilterra hanno le loro armate

ger tutte le sue teorie.

Alberto Holm è un primo esempio di questo risorgimento letterario, del quale noi abbiamo già notato i primi segni. Questo bel romanzo ci offre un importante dipintura dell'Italia e dell'Alemagna nel secolo XVI, e nel medesimo tempo ci fa scorgere la sincera fede dell'autore per la religione del Vangelo. Molti alti ingegni in Alemagna bramano con tutti i lor voti il ritorno all'idea cristiana. Questo desiderio di riunione che preoccupò Bossuet e Leibnizio par che vogliasi riaccender di nuovo. Oggi non si disputa più, come al XVII. secolo, sulle basi di una negoziazione teologica, ma in mezzo al generale scompiglio, le due parti contendenti si prestano una mutua assistenza. Oggi sono men forti le dissensioni, e più evidente quel che può ravvicinare i due culti. I protestanti, convinti della vera idea cristiana, riveriscono codesta idea ovunque ne incontrino le tracce, senza punto curarsi de' vecchi rancori e de' pregiudizi secolari. I cattolici di Vienna e di Monaco, gl'ingegni arditi ed originali come Doellinger e Gunther, riconoscono che senza l'audace svolgimento della teologia protestante, la teologia cattolica in Alemagna sarebbe senza alcun dubbio cotanto sterile e povera, quanto lo è in altre contrade di Europa. Pare in somma che si voglia formare un compo comune, sul quale non sarà

concentrate e pronte ad operare; la Turchia prende la sua che le vien concessa, ed i successi della sua armata, l'incoraggiamento ricevuto dai suoi alleati, e il numero stesso che riuniscono per la necessità di conservazione la pongono in grado di non contentarsi di quanto hanno fatto. D'altronde la Francia e l'Inghilterra son decise di non parlare di pace che quando la Russia sarà nell'impossibilità di rinnovare le sue ingiuste esigenze. E che risulta da tutto ciò? non certamente la pace, ma la guerra necessariamente portata nel cuor della Russia. Questa conseguenza mi sembra logica e perciò prepariamoci ed aspettiamola con calma e con fermezza.

Sulla risposta all'ultimatum austriaco seguono le congetture ma nulla vi è ancora di positivo per cui m'astengo da ogni altro imprudente commentario.

Avrete appreso per telegrafo la notizia del bombardamento di Bomarsund nel Baltico, come dai giornali le intenzioni di Sir Napier di procedere verso Cronstadt distruggendo pacatamente tutte le opere esterne di fortificazione come sembra vada operando. Le forze destinate a Cronstadt si annunziano di 21 vascelli, 12 dei quali francesi. Nel momento attuale però è prudenza non garantire che ciò che si sa di positivo per cui non faccio che riportare delle voci.

Le perdite dei Russi hanno cagionato la più viva impressione in Polonia ove la pubblica opinione comincia a sollevarsi contro lo Czar, e non mi sorprenderebbe di apprendere qualche fatto importante che avvenisse in questo sventurato e coraggioso paese. P.

#### CRONOLOGIA DELLA GUERRA.

(Continuazione e fine vedi numero 147.)

8 aprile. Partono il general supremo delle soldatesche inglesi, Raglan e il duca di Cambridge general di brigata dell'Inghilterra alla volta di Francia.

9. — Trattato della quadruplice conferenza di Vienna.

10. — Trattato di colleganza tra Francia ed Inghilterra

12. — È adunato in Brest il naviglio francese sotto il comando dell'ammiraglio Perceval Deschenes.

20. — Trattato di colleganza di difesa e di offesa tra Prussia ed Austria.

Arrivano in Costantinopoli i cinque reggimenti inglesi 28, 33, 47, 77, 88.

21. — Le prime soldatesche de' confederati giungono a Varna

Napier arriva a Stoccolma, città capitale della Svezia, con 12 vascelli e altre nave minori.

23. — Bombardamento di Odessa; dopo di avere spedito un parlamentario.

26. — Partenza delle due squadre verso le coste occidentali della Crimea.

28. — Arrivo avanti Eupatoria nella Crimea, la cui guarnigione saliva a 1200 soldati: ed

impossibile all'Alemagna, dopo aver dato una profonda scossa alla Chiesa del secolo XVI, di ricostruire un giorno sopra il medesimo terreno la basilica cristiana. Una prova infatti che queste idee si diffondano si è, che non sono più racchiuse fra il recinto delle scuole. Il sig. d'Uechtriz ne è manifestamente ispirato: i suoi protestanti non hanno altre passioni, ed i suoi cattolici son dispogliati da odiosi pregiudizii. Condotta da un generoso pensiero, l'autore è innocentemente infedele alla storia. Non descrive le violenze del XVI. secolo, ma procede sempre nelle sue dipinture con forma dolce e serena. Protestante sincero e divoto, ei non teme di notare apertamente alcune false e cattive influenze della religione che ama e professa. Perduri egli dunque ne' suoi studii, e perseveri sempre nel medesimo scopo di un apostolato cristiano. Il suo stile si migliorerà a poco a poco; la sua immaginazione diverrà più drammatica e più vivace senza rinuaziare alle coscienziose ricerche. L'erudizione storica, e il pensiero religioso si congiungeranno più artisticamente con la verità poetica, e l'autore di Alberto Holm riprenderà quel posto che gli amici delle lettere si dovevano di avergli veduto abbandonare così presto.

(Continua.)

vuol presentare. Noi lodiamo queste ardenti convinzioni, ma crediamo, che bisogna maneggiarle con moderazione. se si vuole imprimere una virtù feconda al racconto. Un lettore di romanzi potrebbe con ragione appropriarsi il motto di Nicole, e dire: « Io non amo d'esser ammaestrato così fieramente. » Ma questo difetto ripetuto sovente in quattro volumi del sig. Uechtriz, non toglie i rari pregi di quest'opera. I due primi volumi sono una dipintura dell'Alemagna; i due ultimi uno splendido quadro dell'Italia. Nella prima parte; la città di Francoforte; l'Austria; e la guerra con i Turchi; nella seconda le incantevoli bellezze della città di Napoli, la spedizione di Carlo V. in Algeri, il Vaticano ed il Collegio de' Cardinali sotto la presidenza di Paolo III. Ma in mezzo a questi bei quadri cotanto diversi, l'autore vagheggia un'idea, degna della sua anima affettiva e del suo raro intelletto, vogliam dire, ci cerca un modo possibile di conciliazione fra il cattolicesimo e la religione di Lutero. Alberto Holm, protagonista del romanzo, ama a vicenda due donne, che non si rassomigliano, la dolce ed ingenua Agnese di Francoforte, e la fiera napoletana Lucrezia, contessa di Monte-Felice. Or queste due donne sono entrambe cattoliche, e porgono all'autore una favorevole occasione per isvol-



esplorazione della baia a mezzodì della città.

29. — Cammino (*route*) verso Sebastopoli, e rimaste le navi lì in tranquillo (*en panne*), sfidano la battaglia. Dalla ricognizione che vi si potè fare, si disse esservi riparatte 15 vele, cioè 12 vascelli, tre fregate, e 26 navi a vapore.

3 maggio. — Il generale di legione francese Bosquet muove a riconoscere Varna e Sciumla.

4. — Seguita la crociera (*croisière*) avanti Sebastopoli.

5. — Partenza di una squadra anglo-francese sotto gli ordini del vice ammiraglio Lyons.

6. — Il naviglio di Napier lascia le coste svedesi.

7. — Il generale di legione inglese Giorgio Brown arriva a Scutari col 93 e con la 2<sup>a</sup> brigata de bersaglieri (*rifles*), aiutato al passaggio dal generale Canrobert e dal vice-ammiraglio Bruat, mancando gl'inglesi di barche piane (*embarcations*).

10. — Trattato della Francia e dell'Inghilterra sulle catture, sottoscritto in Londra.

Gli eserciti russi sul Danubio, giuntovi Paškevich, cangiano la loro fronte.

12. — La fregata inglese a vapore e ad elice da 32, il *Tigri* investe (*échoue*) presso Odessa: il suo capitano non ammaina la bandiera, combatte valorosamente, e perde una gamba per colpo di cannone. Egli è morto in questi giorni di giugno; ma il nome di Giffard rimarrà memorabile in cotesta guerra.

Due campi di guerra si stabiliscono in Francia, uno sulla Manica a Sant'Omero, capitanato dall'imperatore: l'altro nel mezzogiorno, a Marsiglia, capitanato dal generale di legione Hautpoul.

13. — Fatto d'armi di Carassù presso Silistria.

Il naviglio de' confederati stanza al sorgitore (*mouillage*) di Balgic.

15. — Giunge da Algeri in Costantinopoli il generale francese Yussuf, per prendervi il comando delle soldatesche turche irregolari, perito come egli è nella guerra dei partigiani.

Vi giungono di Francia il generale di cavalleria Cassagnolles, e il tenente colonnello dello stato maggior De-Lacondie, uno dei commissarii francesi presso Raglan.

Leva in Austria di 95 mila soldati.

17. — Presa di Craiova fatta da' Turchi.

Le due fregate inglesi *Amphion* e *Conflict* gittan l'ancora a Libau, e s'impossessano a viva forza di molte navi russe da traffico.

18. — Consiglio supremo di guerra nella fortezza di Varna (alcuni han detto invece essere stata Sciumla), composto de' tre generali supremi Omer bassà, Saint-Arnaud e Raglan, dal ministro della guerra o Serraschiere Riza bassà: da quello della marina o capitano-bassà, Kibrizli-Maometto-bassà. La quale spedizione fu accompagnata dal vice-ammiraglio Boxer.

19. — Rinforzo mandato in Silistria di 4,000 soldati.

20. — Canrobert giunge ad Adrianopoli ed abboccasi col generale comandante, Maometto Reschid bassà, cui sono sottoposte le guardie imperiali.

Il naviglio francese del Baltico arriva a Kiel.

23. — Arrivi de' Francesi al Pireo.

Saint Arnaud e Raglan giungono a Sciumla provenienti da Varna, e vi passano a rassegna le soldatesche turche.

Nota all'Austria di Reschid-bassà intorno alle navi ed alle milizie austriache che potrebbero aver parte nella guerra di Grecia.

24. — Il castello di Gustasweren posto all'imboccatura del golfo di Finlandia nell'isola di Hango vien bombardato e distrutto.

Memorandum dell'Austria e della Prussia alla Dieta germanica. I due ministeri (*cabinets*) riconoscono che l'integrità dall'impero ottomano e l'indipendenza del Sultano sieno le condizioni necessarie all'equilibrio politico de' poteri, nè la guerra debba in nessun caso avere per conseguenza un mutamento nelle circoscrizioni territoriali presenti.

25. — Partenza per Varna delle soldatesche accampate a Scutari

28. — Rassegna in Gallipoli passata alle soldatesche francesi dal generale capitano Saint-Arnaud alla presenza del ministro della guerra turca, Riza-bassà.

29. — Assalto di Silistria: i giornali parlano della morte incontrata dal tenente generale russo Sylvan, della mortale ferita all'occhio del generale Orloff, e d'altra ferita gravissima e poi della morte sì del generale Soltikoff e sì del colonello Kotzbue, capo dello stato maggiore.

Partenza del generale Buonaparte comandante la IV legione francese da Gallipoli verso Costantinopoli.

30. — Il presidio di Silistria fa un'uscita (*sortie*) per distruggere i lavori delle trincee nemiche.

In Asia vengon presi Redout-Kalé e Poti nella Circassia poco lungi da San Niccolò e da Batum.

30. — Conferenza di Bamberga sull'accettazione del trattato austro-prussiano del 20 di aprile.

31. — Fatto d'armi e Slatina.

Magnanima resistenza del prode generale difensore della fortezza di Silistria MUSSA-BASSA.

1. giugno. — Notificazione degli ammiragli nel mar Nero Hamelin e Dundas sull'assedio stretto (*blocus effectif*) del Danubio.

Enominato primo visire Maometto-Kouprousky, di 44 anni, ambasciatore a Londra nel 1848, poi ministro della marineria.

2. — Morte del governatore di Silistria.

3. — L'Austria spedisce alla Russia un ultimatum.

4. — Il generale Austriaco Meyeroffer recasi in Berlino per discutere i capitoli militari della convenzione con la Prussia.

Arrivo di Napier nella baia di Poscale, 3 miglia a greco di Sveaborgo.

Il naviglio francese nel Baltico, composto di 12 vele e 2 vapori, è a vista di Varnemunde.

5. — Giungono a Varna 25 mila soldati dei confederati.

7. — Napier volge le prorie verso Helsingfors.

9. — Abboccamento dall'imperatore d'Austria col re di Prussia in Teschen città della Boemia.

10. — Il I e IV ussero francese sotto il generale Forey arrivano, ma senza cavalli, nel campo.

13. — Il generale Schilder in una ricognizione è attinto da una palla, che gli porta via una gamba.

10 mila Tunisini sono pronti al soccorso della Turchia, con 400 cavalli e 12 cannoni.

Una palottola ferisce gravemente alla mascella il generale Luders.

15. — I due navigli, francese e inglese, si raggiungono e si uniscono nel Baltico.

MARIANO D'AYALA.

## CRONACA

ELEZIONI DIVISIONALI. Il sig. Vittore Clerico ebbe in Nizza nelle elezioni Divisionali un voto altrettanto lusinghiero quanto nelle Comunali, avendo raccolto 200 suffragi. Proviamo poi una speciale compiacenza nell'annunziare che 205 voti ebbe il sig. Cavaliere Domenico Galli ex Deputato e Sindaco di Nizza. Esortiamo vivamente gli altri elettori della Provincia a voler confermare coi loro suffragi la simpatica manifestazione Nicese a favore dei due Consiglieri sortenti.

ELEZIONI COMUNALI. Ci si scrive da Sospello che una fazione si agiti con tutte le sue forze, a far prevalere nelle nuove elezioni candidati raccolti tra gente che vorrebbe far teatro d'intrighi il paese, onde servirsene di strumento contro il benemerito Sindaco di quella città. Noi preghiamo gli elettori a non lasciarsi trascinare così facilmente dal prestigio della novità, e soprattutto a tener fermo sul principio che qualunque probabilità associata alla più volgare ignoranza è fatale alla pubblica amministrazione. L'esperienza del passato ci sembra debba loro a preferenza raccomandare la rielezione dei Signori Cav. Filippo Maulandi, Avv. Darandi, Dottore Francesco Auda, Serafino Alberti. Che gli elettori ci pensino bene, il loro diritto corrisponde a un dovere correlativo,

quello di provvedere alla civica amministrazione con tutte quelle precauzioni, che la prudenza esige da un cittadino che sia voglioso del proprio nel pubblico bene.

## Notizie Estere.

SVIZZERA. — Scrivesi da Washington che il Senato ha adottato, meno poche variazioni insignificanti, il trattato di commercio e di amicizia tra la Svizzera e gli Stati Uniti.

Berna. — Siamo lieti di poter dare in oggi una buona notizia di un ribasso generale sul prezzo del frumento. A Lindau, Monaco, Ulm, Augusta ecc., i prezzi hanno considerevolmente ribassato agli ultimi mercati: un assai forte ribasso ci viene annunciato dalla Francia, e se il bel tempo continua, si può ammettere con certezza che il più forte della crisi è omai passato. (Dem.)

INGHILTERRA. Londra, 29 giugno. Alla Camera dei comuni, seduta del 29 giugno, lord Dudley Stuart fece allusione ai recenti cambiamenti ministeriali, e disse, in mezzo agli applausi della intera Camera, che lord Palmerston avrebbe dovuto essere chiamato al ministero della guerra, allora il gabinetto avrebbe ispirato maggiore fiducia.

Lord John Russell dichiarò che l'Austria non aveva ancora ricevuto la risposta della Russia, e che la Turchia doveva cacciare i russi dai Principati.

Mercoledì (28) fu tenuto, a Mansion-house, un meeting pubblico, sotto la presidenza del lord mayor, per udire il rapporto della commissione d'amministrazione, incaricata di preparare un festival nazionale, a fine di solennizzare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia e prendere de' provvedimenti in proposito. Varie risoluzioni furono adottate. Una sottoscrizione sarà aperta fra breve. Il lord mayor sarà tesoriere. Saranno invitati degli uomini appartenenti alla legislazione, alle arti, alle scienze, alla letteratura, alle manifatture, al commercio ed alla agricoltura.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si è sparsa la notizia che un naviglio russo, proveniente da Southampton e carico di seta e tè, si trova nel canale della Manica. I piroscafi il *Gueifer*, il *Tiro-queen* e il cutter *Portsmouth* sono stati spediti per catturarlo.

AUSTRIA. Una lettera da Vienna in data del 25 spirato giugno, citata nel *Galignani*, reca quanto segue:

«L'ambasciatore russo barone di Meyendorff ha dichiarato, in una conferenza tenuta col conte di Buol Schauenstein, che il suo governo è pronto a riprendere le trattative diplomatiche per calare agli accordi sulla questione d'Oriente, e che il principe Gorgiakoff, latore della risposta russa, è incaricato d'una missione a tal effetto. Corre voce che in conseguenza di questa nuova apertura, quantunque non sia stata fatta ufficialmente, le loro maestà imperiali abbiano differita la visita che intendevano fare nell'Ungheria.»

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino il 27 alla *Corrispondenza Havas* che il principe di Prussia, giunto in quella città il 27, doveva ripartire in breve per continuare l'ispezione delle truppe. Un corriere latore di dispacci da Pietroburgo giunse ieri a sera; non si conosce ancora il loro contenuto. Due milioni di talleri, provenienti dal nuovo prestito, furono messi a disposizione del ministro della guerra, per comprare di cavalli e tre milioni per completare l'armamento dell'artiglieria.

— Scrivesi da Berlino all'*Ost-deutsche-Post*: «La risposta dello Zar non è più un segreto, sebbene il testo della medesima non sia giunto per anco a Vienna.

«Tanto il gabinetto austriaco quanto il prussiano ne sono già informati, avendone avuto comunicazione dalle loro ambasciate a Pietroburgo da sei giorni. La risposta dello Zar si riduce a queste parole del conte Nesselrode: «L'imperatore lascia libero alle potenze tedesche di fargli la guerra; in quanto a lui egli è per la pace.»

In contraddizione a queste opinioni, la *Triester*



*Zeitung*, notoriamente russa, scrive che la risposta dello Zar non sarà ricisamente negativa, ma tale da aprire il varco a serie trattative.

MADRID, 1° luglio. — Vi fu un combattimento contro i ribelli i quali soffersero perdite considerevoli. La guarnigione rimase fedele, e Madrid è tranquilla.

La penisola e le isole furono poste in istato d'assedio.

Le flotte trovansi a Siskaer, vicino a Cronstadt.

GRECIA. Prevesa, 10 giugno. — Il Derben-Aga di Arta fu arrestato.

Un commissario è partito per arrestare qualche capo albanese per aver maltrattato i Cristiani. (*Times*).

TURCHIA. Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 19 giugno che in seguito ad accordo preso tra il Governo francese e la Porta una brigata ottomana con 20 cannoni venne unita alla divisione del principe Napoleone, e 4,000 bachi-bouzouks passano al soldo della Francia. Un simile accordo fu fatto col Governo inglese.

TEATRO DELLA GUERRA. — Scrivono da Trebisonda il 13 giugno che il vascello inglese *Sans-Pareil* era giunto a Sukum Kalé; il comandante aveva fatto dischiudere dagli ingegneri tutti i pezzi di cannone di grosso calibro lasciati dai Russi in numero di 31. E gli ufficiali inglesi del *Samson* stabilirono a Redut Kalé un campo trincerato capace di resistere ai più forti attacchi. I Russi fecero ritirare i 6,000 uomini che si trovavano presso Redut Kalé sulla via di Kutais. L'esercito turco è sempre presso Kars sulla via d'Adrianopoli; esso sarà in breve rinforzato da 12 battaglioni di soldati regolari e 2 reggimenti di cavalleria. I Russi si tengono puramente sulla difensiva. Dicesi che Sciamil si avanzò sopra Kachetid: 3 ufficiali inglesi sono con lui.

— Da un dispaccio telegrafico di Vienna in data del 30 giugno si ha che Coronini deve entrare nella Valacchia, per Orsova, alla testa di 30000 uomini il 3 luglio.

L'avanguardia turca il 23 giugno ha attaccato il retroguardo russo, e l'ha respinto oltre il vallo di Trajano.

— La *Swenske Störning* conferma il bombardamento di Bomarsund, che ha avuto luogo il 21. L'attacco ha cominciato alle ore 5 di sera, alle dieci i magazzini russi erano in fiamme.

L'ammiraglio Plumridge è ritornato nel golfo di Bottinia dopo aver ricevute le istruzioni dall'ammiraglio Napier; ed è stato rinforzato del *Cuckoo*.

La fortezza di Bomarsund ha bruciato parecchie ore. Notizie portate dal *Nordstern* confermano il dispaccio, e dicono che il capitano Hall dirigeva l'attacco, il quale ha raggiunto inseguito la squadra di Plumridge e di conserva poi l'ammiraglio Napier. Dopo questa riunione si è tentato una spedizione su Cronstadt.

— L'ammiraglio Plumridge è stato richiamato nel golfo di Finlandia. Il comandante Hall lo surrogò sull'*Hecla*. Bomarsund (nel Baltico), tra Helsinfor e Hango è stato bombardato il 21 dal *Valerous Hecla* e dall'*Odino*.

LONDRA. 30 giugno. Il *Morning Chronicle* pubblica un dispaccio di Dantzick, del 29 giugno. Il *Basilisk* è giunto.

Una squadriglia, composto dell'*Hecla*, dell'*Odino* e del *Valerous* ha fatto tacere le batterie nel Bomarsund. L'ammiraglio Carlo Napier è partito il 27 per Cronstadt.

— A Edimburgo si voleva fare un indirizzo per invitare Kossuth a visitare la capitale della Scozia, ma gli sforzi usati all'oggetto non ottennero favore.

#### DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 4 luglio.

I governi di Amburgo, d'Olanda e del Belgio rifiutano la transazione relativa al prestito Russo.

Gli avvocati della corona d'Inghilterra dichiarano che la partecipazione a quel prestito verrà riguardata come un tradimento.

Scrivono da Berlino: È giunta la risposta della Russia all'intimazione dell'Austria. La Russia resisterà fino all'ultimo uomo ed all'ultimo rublo.

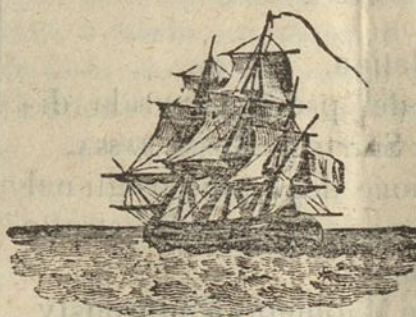
MADRID, 2 Madrid è tranquilla; soddisfacenti sono le notizie delle provincie; gli insorti muovono sopra Toledo; v'ha gran numero di sotmissioni. Mancano i particolari del combattimento.

Trieste, 4 luglio.

Atene 23 giugno. Spiro Milio fu arrestato e rinchiuso in una fortezza. Si è istituita una commissione d'inchiesta.

Fu ricusata per la seconda volta la destituzione del sig. Wendland (segretario privato del re).

M. MIGNON, Gerente.



#### MOVIMENTI

DEL

PORTO DI NIZZA.

Partenze del 3 luglio

Per Marsiglia, tartana *Il Colombo*, band. sarda, cap. Saglietto Gio. Batta. Olio d'olivo.

Per Diano, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Bosio Biaggio. Vaselame in terra.

Partenze del 4 detto.

Per Bordighiera, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Raineri Carlo. Generi diversi.

Per S. Remo, batt. *S. Francesco*, band. sarda, cap. Calvo Antonio. Merci diversi.

Per Livorno, brik *Aquila*, band. sarda, cap. Flaminio Robaudo. Generi diversi.

Per Ventimiglia, batt. *N. S. Ponte Lungo*, band. sarda, cap. Corradi Secondo. Generi diversi.

Partenza del 5 detto.

Per Ventimiglia, batt. *N. S. di Misericordia*, band. sarda, cap. Pisano Giovanni. Merci varie.

Per Chiavari, batt. *Nettuno*, band. sarda, cap. Copello Sebastiano. Generi diversi.

Per Marsiglia, brick *N. S. del Rosario*, band. sarda, cap. Sguercio Giuseppe. Cerchi di legno.

Per S. Remo, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Giacomo Gazzolo. Merci diversi.

#### ANNUNZI.

NOTA.

Si notifica che con atto delli 22 giugno p. p. ricevuto dal notajo sottoscritto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa Città il primo del mese al volume 26, articolo 12792 il signor Gaetano Millo fu Gio. Battista di Peglione ha venduto al signor Luigi Bottieri del luogo di Drappo un pezzo della terra ch'esso Millo possiede nella

regione Valsorda chiamata *Cima de Can Luse-ram* territorio di Drappo aggregata di pini e confinante da levante colla restante terra del venditore da ponente in parte col compratore ed in parte con Luigi Deleuse ed Onorato Grada mezzogiorno cogli eredi del signor Onorato Veran e da tramontana con Vittore Millo e ciò pel prezzo di lire sei cento.

Nizza li 5 luglio 1854.

Il Notajo Certificatore CAUVINI.

#### IL PIROSCAFO

### CORRIERE DI GENOVA

Arriverà regolarmente da Genova tutti i giovedì di mattina e ripartirà lo stesso giorno alle 6 pom. per Genova e golfo della Spezia.

Per merci e passeggeri, dirigersi a Federico Vignale sul Corso, all'Ufficio del vapore.

### CONSTIPATION

détruite complètement, ainsi que les glaires et vents, par les bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66. Dépôt à Nice, chez M<sup>r</sup>. Fouque, pharmacien.

### DA VENDERE

Un magnifico cavallo grigio-bianco di razza araba, da tiro e da sella.

Dirigersi al Sig. Sala parucchiere via Massena casa Pin.

#### PILLOLE

### DEHAUT.

Le sostanze che contiene questo purgativo vennero scelte e combinate secondo il nuovo metodo depurativo di M. DEHAUT per poter essere prese e digerite insieme ai migliori alimenti ed alle bevande più fortificanti, il che permette a tutti scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio conviene per non essere turbati nelle proprie occupazioni, evitando la fatica ed il disgusto che sempre arrecano le altre medicine. Questi vantaggi preziosi sono constatati da 25 anni.

Le Pillole sono eccellenti per combattere la constipazione e tutti i mali che ne derivano.

Come semplice purgativo esse sono preferibili alle altre medicine, perchè non richiedendo nè tisana, nè dieta, si può all'uopo prenderle per molti giorni di seguito senza nausea.

Ma questo piacevole purgante offre importanti vantaggi nel trattamento di molte malattie croniche, come asma, serpighine, dolori, gastrite, ingorgamenti, micrania, scrofole ecc. ecc. perchè il buon nutrimento che si prende nello stesso tempo permette agli organi digestivi di sopportarle senza fatica per tutto il tempo, necessario alla guarigione, (Vedi la notizia che si dà gratuitamente).

Scatola di 2 fr. 50 c. e di 5 fr. a Parigi presso M. DEHAUT farmacista.

Deposito a Nizza dai Sigg. Dalmas, e Musso.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.

## OFFICE FRANCO-ITALIEN

Bureaux: Rue de Choiseul, N° 23, Paris.

Un des principaux avocats de Paris est attaché à cette entreprise. C'est ainsi que, l'Office Franco-Italien se trouve chargé de plusieurs affaires importantes.

Moyennant des honoraires, ou des droits de commission proportionnés à l'importance des services rendus, l'Office Franco-Italien se chargera de tous les intérêts, dont la gestion lui sera confiée:

Affaires contentieuses et administratives; -- Créances à recouvrer; Achats et ventes de Rentes et d'actions françaises; -- Entreprises industrielles: Brevets d'invention à obtenir et à exploiter; -- Achats et ventes de toutes sortes, et particulièrement d'objets d'art; -- Engagements d'Artistes et autres affaires de Théâtre. Publication et traduction d'ouvrages; -- Correspondances commerciales; -- Publicité dans les journaux; -- Démarches et renseignements relatifs à l'Exposition universelle de 1855, etc., etc.

La Direction compte être en mesure de pouvoir publier sous peu de temps une feuille hebdomadaire spécialement consacrée au mouvement commercial, financier, industriel et artistique de la France. Cette feuille servira surtout à faire connaître à l'Italie les plus importants ouvrages scientifiques et littéraires, qui paraîtront ici, ainsi que toutes les inventions, perfectionnements et entreprises qui pourront intéresser la Banque, le Commerce, l'Industrie et les Arts italiens.

L'Office Franco-Italien ne laissera échapper aucune occasion d'être utile et de se montrer digne de sa mission.

L'Office Franco-Italien est chargé pour la France de transactions sur les annonces à insérer dans le NIZZARDO journal de la Division de Nice. (Piémont)

(Écrire au directeur de l'OFFICE FRANCO-ITALIEN, rue d Choiseul, 23.)



**Condizioni:**  
 Nizza. PROVINCIA  
 L. 12 L. 13  
 Anno. 6.50  
 Semestre. 3.50  
 Trimestre. 1.80  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
 Volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

**Condizioni:**  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì, Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in Nizza alla tipografia Carsson al Ponte Vecchio. Altrove mediante vaglia postale spedito franco al Tesoriere del Nizzardo.

**GIORNALE PRIVILEGIATO DEGLI AVVISI ED ANNUNZI**

**Anno 2<sup>do</sup>**

**Sabato 8 Luglio 1854.**

**N° 149.**

**Nizza, 7 luglio.**

**Nuova Tariffa daziaria comunale.**

Ritorniamo sull'argomento delle civiche imposizioni, che avevamo sospeso, senza tema che ne soffrisse l'ordine degli appunti da noi fatti al sistema del Consiglio, perchè sin da prima protestammo non voler far altro che esporre in massa i vizi dell'ordinamento proposto; quantunque ci fosse manifesta la quasi impossibilità di raccogliarli tutti.

Uno dei caratteri essenziali del progetto, è il desiderio stragrande, diremmo quasi smanioso di arricchire la finanza civica; desiderio espresso con tanta efficacia, con tanto accanimento da rammentare ad ogni istante la favola del cane al guado del fiume.

Il punto di partenza di tutte le ricerche si può compendiare nella frase: come si farà per aumentare il prodotto dei balzelli comunali? Come è naturale questa domanda ripetuta con una importanza categorica e quasi esclusiva signoreggia talmente il criterio informatore del progetto da escluderne inesorabilmente qualunque considerazione di giustizia nella imposizione, di equità nella distribuzione, e fin della stessa utilità nei risultamenti. Colle parole — bisogna trar denaro — è detto tutto, si può fino intonare l'ossanna, poichè il nuovo fiat ordinatore del caos è stato pronunziato a dispetto degli uomini e delle cose, che vorrebbero resistervi.

Chi è che non comprenda che coll'estendere la sfera impossibile si accresce necessariamente il prodotto dei dazi sul consumo per la semplice ragione, che essendo maggiore il numero dei consumatori si aumenta proporzionalmente il consumo? E il nostro Consiglio civico lo ha perfettamente compreso proponendosi di estendere la zona daziaria a tutto l'agro nicese.

Noi abbiamo a questo proposito osservato che con mille buone ragioni il contadino può dimostrare l'ingiustizia di un sistema, secondo il quale i carichi non sarebbero imposti in corrispettivo degli utili, e dichiararsi offeso nei suoi diritti, finchè non gli si provi, ch'esso debba pagare i comodi cittadini, come gli ebrei del ghetto di Roma pagavano, e non sappiamo se paghino ancora, le spese delle orgie carnavalesche dei cattolici. La questione, se questa potea dirsi tale, è stata dunque ventilata e discussa, e la più volgare applicazione della logica del tuo e del mio è bastata a farne giustizia.

## APPENDICE.

### Le Condizioni del Romanzo in Alemagna nell'anno 1833.

(Vedi il N° 148.)

L'anonimo autore del romanzo intitolato *I Carrara* è un nuovo scrittore pieno di energia, senza religiose preoccupazioni, o morali predichezioni, ma il suo scopo è unicamente di presentarci una fedele immagine del medio evo italiano. Il suo argomento si aggira fra la lotta della repubblica di Venezia e quella di Padova. Egli ha profondamente studiato i vari destini di questi stati, le loro vicende, le interne rivoluzioni, le relazioni della borghesia colla nobiltà, le sanguinose rivalità delle città e delle famiglie. In questa storia complicata e piena di terribili avvenimenti, egli prescelse un tragico episo-

L'esame che abbiamo ora assunto procede dal punto di vista della convenienza, astrazione fatta dai doveri giuridici che debbono presiedere alla distribuzione delle imposte. Qui si domanda primieramente: come farà il potere municipale ad impedire il contrabbando colle sue venticinque guardie civiche, che debbon bastare a tutte le facende della polizia urbana? E la risposta che vien naturale è un'altra domanda: lo ha esso impedito nella sfera daziaria attuale, che è di un perimetro mille volte più ristretto di quello contemplato nel progetto?

Un bello spirito osservava a questo proposito che il municipio meditasse il sistema delle vedette, e che non fosse lontano il momento in cui vedremmo sorgere nelle nostre campagne non venticinque piramidi, ma venticinque pilastri a lumaca costruiti con tutta la solidità del granito di Cronstadt, onde innalzarsi all'altezza dei monti, per collocarvi le venticinque guardie municipali a custodia del dazio di consumo: e soggiungeva non esser ben definito ancora se si adotterebbe il sistema della illuminazione elettrica, o altro che più si accostasse al miracolo di Gedeone, per la vigilanza notturna, poichè le guardie essendo semplici mortali, possono giovare nella giornata della invenzione di Galileo, fatta a posta per loro, onde vincere gli ostacoli delle distanze; ma perdono la virtù visiva sotto l'impero delle tenebre... delle tenebre atmosferiche.

Lasciamo ora da canto i si dice epigrammatici e sforziamoci, per quanto è possibile, di prendere sul serio il progetto del Consiglio, poichè le gravi sofferenze che possono derivarne non ammettono lo scherzo. Si disse che una delle cagioni permanenti del contrabbando fosse l'esistenza dei depositi fattizi, che si riferiscono alla parte più importante della materia imponibile, ai vini ed ai liquori; e si accettò senza esame la necessità di questi depositi nell'interesse del commercio interno; ma per ovviare alla loro influenza sostenitrice del contrabbando parve efficace rimedio l'accrescerne la distanza dalla città coll'estendere a tutto l'agro circostante la sfera daziaria. Difatti, si disse, mantenendo gli attuali confini daziari, i depositi fattizi potrebbero p. e. costituirsi in piazza d'armi, a mezzo miglio dalla città, e quindi il traversamento del contrabbando sarebbe brevissimo, mentre che, allargando questi confini, la distanza si accrescerebbe sino a sei, otto ed anche dieci chilometri, onde il traversamento sarebbe molto più lungo, ed in conseguenza assai più facile la sorveglianza.

Le premesse di questo ragionamento sono di

dio, cioè la catastrofe de' Carrara al cominciamento del secolo XV. I Carrara, nobile famiglia di Padova avevano ripreso, dopo le agitazioni democratiche de' secoli decimotercio e decimoquarto, la potenza dell'antica lor casa. Era appunto quel tempo, in cui le repubbliche cadevano, e sorgeva in Italia quella folla di piccoli e feroci tirannetti, che infestarono per lungo tempo le italiane contrade. I Carrara erano per divenire anch'essi i tiranni di Padova. Francesco Carrara, capitano di Padova, e sottoposto al podestà ed al consiglio della città, pur diveniva il solo personaggio importante dello stato, quante volte scoppia la guerra. Egli dunque non avea alcun ritegno di suscitare continuamente nuovi nemici alla repubblica. Venezia d'altronde non guardava senza sospetto la fortuna di una famiglia ricca e potente, ed investita del supremo potere in una vicina città. Colse quindi la favorevole occasione, profitto del desiderio del Carrara, e si propose di strappar questa fortuna che grandeggiava troppo prossima al Leone di San Marco. I tradimenti e le ingiustizie de' Carrara furon puniti, non dal popolo padovano, ma dalla gelosia implacabile della vene-

una evidenza matematica, ma la conseguenza è, più che gratuita, assurda. Chi oserebbe di fatti sostenere in tesi assoluta che la lunghezza del traversamento del contrabbando, ne faciliti la scoperta?

Mettiamoci nei termini della pratica. Nelle attuali condizioni, come nelle condizioni contemplate dal progetto, i depositi fattizi possono costituirsi a breve distanza dai confini daziari. Ora nell'un caso come nell'altro quale ragione determinerebbe i contrabbandieri a venirsene nel centro della città? — Una volta passato il confine daziario non possono essi disporre di una infinità di mezzi per consumare l'oggetto del contrabbando?

Qui dunque ognun vede, che estendere la zona daziaria importa renderne quasi impossibile la sorveglianza, non solo perchè allungando di troppo la linea di confine si moltiplicano le facilità di violarla, ma perchè la ragione della distanza si risolve nella estensione del perimetro, e quindi alla facilità del breve traversamento del confine, si aggiunge l'altra di servirsi di tutta l'estensione dell'agro per disporsi i generi immessi di contrabbando, e distribuirli poi con mezzi di trasporto meno osservabili.

La custodia pura e semplice dei confini daziari avrebbe almeno il merito d'esser più logica. E come no? Voi volete stabilire una linea, volete che sia sorvegliata e non vi accorgete che bisogna farla custodire dalle vostre guardie, senza obbligarli ad una specie di gatta nera sopra un immenso perimetro frastagliato da proprietà e da domicili inviolabili! Ma custodire una linea di confine troppo lunga importa moltiplicare il numero delle guardie, e con esso la somma delle spese di percezione, e rammentate a questo proposito, che la scienza ha dimostrato pernicioso il sistema di dazi sul consumo, che costino oltre il venti per cento nelle spese di percezione.

Nel sistema del Consiglio il contrabbando ha una sfera d'azione molto più estesa. La responsabilità delle guardie, e quindi la loro vigilanza e la loro integrità acquista una scusa permanente nella ragione delle distanze — Il contrabbandiere fa denunziare il passaggio di due barili di vino sul punto A, impegna quivi tutto lo zelo delle guardie e contemporaneamente sul punto B fa passare venti botti di acquavite con tutta la sicurezza di chi conosce il fatto suo; in altri termini paga l'un per mille e se ne ride.

Per desiderio d'aver di più la finanza civica perderà gran parte di quel che avea, e patirà

ziana oligarchia. L'autore si è preposto innanzi tutto d'esser vero, ed ha ritratto con sommo vigore, degno di quei feroci tempi, una parte della vita del medio evo. L'interesse che destano i Carrara alla fine del racconto è prodotto dalla crudeltà di Venezia, che oltrepassa ogni limite. Francesco Carrara ed i suoi figliuoli divengono personaggi che ispirano alto interesse, quando rappresentano, in faccia al consiglio de' dieci, la cavalleresca audacia della antica Italia. Il carnefice che gli mozza il capo, il manigoldo che gli strangola, paiono gente che spengano una schiatta intera, l'astuzia moderna che stermina gli uomini di una eroica etade. Se i costumi eran violenti, se le istituzioni barbare, spesso gli uomini si elevavano al di sopra delle istituzioni. La somma dolcezza di alcuni caratteri del medio evo, l'incomparabile grazia nelle arti, e nelle opere mistiche di quei vecchi secoli, rappresentano precisamente codesto contrasto. Quanto la società era cattiva, altrettanto gli uomini sentivano il bisogno di rifugiarsi tranquillamente nel dominio dell'ideale. Questo romanzo non manca di aver sovente questi be' raggi di sole. Terzo carrara e suo fratello Gu-



le conseguenze della giustizia violata nella distribuzione dell'imposta; e il contrabbando accrescerà colla sua micidiale influenza la somma dei mali morali che pesano sulle nostre condizioni annonarie.

La *Vérité* riproduce nella *suite du numéro spéciment* un articolo dell'*Union du Var* sotto il titolo: *la question d'Orient et l'Avenir de Nice*.

Il pio giornale ci chiama oltremontani per farci assapere ch'esso vive immezzo a *gens de tous les partis, mais gens honnêtes* — ogni cosa è buona a sapersi!

La spirituelle *Union* raccoglie accuratamente *les expressions pharmaceutiques* dell'*Avenir*, che qualifica, dio ne scansi, *feuille piémontaise*, onde trovar modo di regalare una tirata ai *rivolutionari italiani*, e far loro, a dispetto dei migliori dizionari dei *secentismi* finora noti, respirare il fulmine!

Gli onori della riproduzione che la *Vérité* largamente concede alla sua venerabile sorella non riescono a vincere la nostra indifferenza; ma in quanto all'*Avenir* l'è un altro paio di maniche: chiamarlo oggi piemontese, mentre esso giurò jeri d'esser francese, è lo stesso che cantare in tutti i tuoni

Ieri francese  
Or piemontese  
Mai del paese!

(Corrispondenza particolare del NIZZARDO)

Parigi 4 luglio.

Non resta più dubbio alcuno sulla portata dei movimenti dell'armata russa. Questa non evacua i Principati turco-valacchi, ma prende il Sereth per linea d'operazione. Con ciò cade ogni supposizione di concessione all'Austria, ed evidentemente la Russia per riparare gli sbagli fatti e le sconfitte riportate prende un punto strategico di concentrazione senza la minima idea di sottoporsi all'ingiunzione austriaca, anzi questo stesso punto dimostra la sua ostilità contro le armate tedesche. Sebbene dunque la risposta all'ultimatum non sia ancora giunta, ad onta dei ripetuti dispacci telegrafici, compreso quello del 1 luglio da Berlino, che avete ricevuto e che porta l'assoluto rifiuto di Nicolò, tutto fa supporre che la risposta non può essere che negativa. Infatti lo stesso gabinetto austriaco n'è tanto sicuro, che senza aspettarla ha già dato l'ordine al general Coronini di entrare nella Valacchia dirigendosi per Giurgewoe Bucarest. Questo primo corpo deve avere operato il suo ingresso all'ora in cui siamo e dev'essere seguito a poca distanza da un secondo. L'ingresso in campagna, dell'armata austriaca contro la Russia è così oggi un fatto da non rivecarsi in dubbio e la guerra europea va a cominciare. Credo sapere che i corrieri s'inrociano ogni giorno tra Parigi e Vienna e tra Vienna e Londra, e che l'occupazione austriaca ha luogo col pieno concerto ed intelligenza delle potenze occidentali, lo che non poteva essere diversamente. L'Austria rompe la sua amicizia colla Russia, e la ragione che ve la spinge e la intenzione della Russia stessa oggi manifesta, del calcolo che aveva fatto sulle popolazioni slave austriache per impadronirsi d'una parte della Germania come prima conquista Europea. L'Austria quindi non può che seguire gl'avvenimenti in comune colla Francia

glielmo, l'uno valoroso e cavalleresco, l'altro dolce e melanconico, sono due felicissime creazioni. La moglie di Terzo, madonna Alda è anche con rara delicatezza descritta. Se l'autore nella dipintura de' delitti politici del decimoquinto secolo si è spesso abbandonato alla sua impetuosa immaginazione, pur egli ricompensa il lettore colla creazione di codesti caratteri. Infine possiam dire, esser questo romanzo uno splendido e profondo studio, che merita altissimo encomio.

Volendo intanto attenersi alla sentenza del barone di Eichendorf, cioè che il romanzo sia il genere più caratteristico delle lettere alemanne, siamo nostro malgrado, costretti a dire, che questo genere coltivato con tanta predilezione, non ha ancora prodotto altro che semplici abbozzi. I più grandi scrittori alemanni han quasi tutti trattato questo genere, ed hanno senza dubbio dato de' pregevoli lavori, e preziosi documenti dello spirito del lor tempo; ma non hanno pubblicato una sola opera che avesse un merito positivo e potesse esser accolta dall'Europa. Giovanni Paul col suo abbagliante ingegno, non è accessibile che ai suoi iniziati; Tieck

e l'Inghilterra, perchè trattasi della quistione della sua integrità. Una lettera giunta da Vienna stamane assicura positivamente che l'ambasciadore russo è richiamato formalmente, e, se il fatto è vero, questa sarebbe la più bella risposta all'ultimatum.

La conferenza dei rappresentanti tedeschi a Bamberg ha deciso una risposta collettiva all'Austria e alla Prussia, e tutto fa credere che i piccoli stati tedeschi annuiranno cumulativamente al trattato austro prussiano.

L'ammiraglio Napier continua la distruzione delle opere avanzate di Cronstadt nel Baltico, e le squadre combinate trovansi ancorate all'isola di Seskaer a dieci leghe da Cronstadt, onde riconoscere la fortezza che dispongonsi ad attaccare.

Non vi parlo della rivoluzione di Spagna nata e compressa. Questo tentativo ha portato la destituzione dei generali ribelli e più particolarmente quelle del generale Dulce che ha perduto con decreto espresso della regina gl'impieghi, onori e decorazioni, di che godeva in gran copia unitamente al suo grado. Le ultime notizie di Madrid recano, che la *ribellione* è compressa, che la città di Madrid è tranquilla, e che inoltre molti uffiziali *ribelli* domandano a far atto di sommissione. Tutta la Spagna trovasi in istato d'assedio.

Il prestito russo è condannato d'anatema in tutta la Germania. In Inghilterra ogni soggetto inglese che prenderà parte al prestito sarà condannato come colpevole di alto tradimento. Non ho bisogno di dirvi che ciò non è necessario in Francia perchè non si suppone che vi si prenda parte alcuna. Così la Russia bloccata per mare, battuta per terra, esausta nelle finanze finirà per rendersi a discrezione e dimettere le sue conquistatrici esigenze. Quanto alle finanze russe si è ben fatto ogni possibile per trovare denaro, si sono visitate le tasche della nobiltà dei negozianti, di tutti, ma sembra che oggi non possa più procedersi con tanta sicurezza in questa rivista, soprattutto coi nobili che manifestano quasi apertamente la loro riprovazione ai fatti del governo e non nascondono il loro risentimento. P.

## CRONACA

Un Manifesto del Ministero della guerra chiama ai Campi d'istruzione i Militari della 2da categoria del contingente della classe 1832.

Quelle delle Divisioni Militari di Torino, di Alessandria, di Genova (ad eccezione della provincia d'Albenga) e della Sotto Divisione Militare di Novara, sulle Lande di S. Maurizio;

Quelli della Sotto-divisione Militare di Nizza e della Provincia d'Albenga, in Villafranca al mare, presso il presidio di quel forte.

Quelli della Savoia, in Chambéry, presso il 3° Reggimento di fanteria.

PARTENZE. Avantieri è partito alla volta di Acqui il Generale Garibaldi perfettamente guarito dal suo reuma. Egli va a prendervi i bagni.

POLIZIA URBANA. Un fatto ha commosso la pubblica opinione in questi ultimi giorni. Eccolo tal qualci è stato narrato da persone che v'eran presenti. Un cocchiere che voleva restituita da un suo compagno l'arra, che gli avea data per la compra di un cavallo, sotto pretesto che questo fosse tocco di morbo, si rivolse all'autorità municipale. Non sappiamo se il Vice-Sindaco o il

Commissario o altro agente di polizia urbana, mandò il cocchiere venditore, e, dichiarandosi incompetente sulla questione della vendita, lo richiese della esibizione del cavallo, onde sottoporlo alla visita del veterinario e farlo uccidere a norma dei regolamenti, ove realmente fosse ammorbato. Il venditore rispose che la sera precedente, chiesta dilazione al suo compagno per la restituzione dell'arra, avea rivenduto il cavallo ad un contadino, che non conosceva: ma il Vice-sindaco o il Commissario o non sappiamo qual altro agente di polizia municipale ne ordinava l'arresto, finchè non avesse consegnato il cavallo, e consentiva che egli sortisse dagli arresti, sotto cauzione, per andar in cerca del cavallo e del secondo compratore. Noi non vogliamo pregiudicare per niente la questione del morbo, nè tampoco biasimare la stessa severità impiegata nel pubblico interesse, ma intendiamo portare il fatto alla cognizione delle autorità competenti, perchè giustizia sia fatta ove l'arresto non fosse autorizzato dalla legge, come a noi sembra.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

TORINO. A quanto si dice, la solennità inaugurale della ferrovia di Novara, avrà luogo domenica prossima (9 corrente), con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re.

Le notizie giunte dalla Savoia sono concordi nell'affermare cessato ogni timore pel raccolto a causa delle piogge. Se dura il bel tempo ed il caldo, esso sarà abbondantissimo, quale non si ebbe mai da parecchi anni.

GENOVA, 3 luglio. Siamo assicurati che la sezione d'accusa del magistrato d'appello, nel giorno 1 corr., ha pronunciato l'accusa contro il sacerdote Mainero, accusato di veneficio del sacerdote Bottaro, pel quale processo avranno quindi luogo i pubblici dibattimenti. (Espero).

MILANO, 3 luglio. Scrivono all'*Espero*. Ieri mattina, alle 3 dopo mezzanotte arrivarono i fratelli Litta, che tosto partirono per la loro villa di Lainate. La polizia, temendo di qualche dimostrazione, li consigliò a starsene ritirati.

Fin qui nulla di straordinario. Ma si dice che nel decreto, con cui si toglie il sequestro posto sui loro beni, contengasi una clausola nella quale si dichiara che un terzo di questi stessi beni dovrà rimanere nelle mani del governo come a garanzia della futura condotta politica degli amnistiati! Le riflessioni intorno a quest'atto di giustizia fatele voi.

Non sappiamo se a diporto, o per missione confidenziale, o per qual altro scopo, ma a quest'ora devono trovarsi in Piemonte, e forse a Torino, due persone, che spero terrete ben di vista, l'abate Cesario Rovida, frate sfratato, cavaliere della Corona di ferro, ex censore, e amico di Torressani, e il Professor Primo Oldini, il famigerato segretario di Pachtà! Gente avvisata, mezzo salvata.

MODENA. — Il *Mess. di Modena* del 30 giugno

noi abbiain notato che nell'autore di *Alberto Holm*, la scrupolosa esattezza con la quale egli descrive, non solo i costumi, ma le disputazioni teologiche del secolo XVI, offende in gran parte le bellezze del romanzo. Così pure l'autore del romanzo *I Carrara* pecca ancora per l'uso esagerato della scienza. Molti credono, che la sola erudizione sia bastevole, e costituisce il vero pregio di un romanzo. Costoro studiano un'epoca, ne acquistano una profonda conoscenza, e se ne impadroniscono; quindi invece di scrivere una memoria storica, scrivono un romanzo diffondendo tutti i risultati delle loro investigazioni in un lunghissimo racconto. L'invenzione è fredda, non porge alcun diletto ai lettori, nè illusione agli stessi autori, allora essi suppliscono a ciò che manca, accumulano gli avvenimenti; moltiplicano i personaggi, e finiscono col presentare una storia lunga, noiosa ed inspicabile.

(Continua.)



reca tre sentenze pronunziate dalla commissione militare contro tre individui rei di parole ingiuriose e d'opposizione alla milizia ed alla polizia. Faronò condannati a sei mesi di carcere con le spese di vitto e di processo.

### Notizie Estere.

**PARIGI.** Già si era detto qualche tempo fa che l'imbarco delle truppe francesi per l'Oriente era stato sospeso; ma subito dopo il fatto ha provato il contrario. Ora alla borsa di Parigi del 29 spirato giugno, si è di nuovo sparsa la voce, non sappiamo con quale fondamento, della sospensione d'ogni ulteriore invio di truppe per la Turchia, aggiungendosi che nello stesso tempo il governo francese avrebbe mandato l'ordine ai comandanti delle flotte nel mar Nero e nel Baltico, di nulla intraprendere fino a nuove istruzioni. (??) (Corr. Part.)

**BELLINZONA, 3 luglio.** La delegazione ticinese col generale Dufour alla testa trovasi a Berna. Si sa che ella ha la missione di deliberare col Consiglio federale sopra i mezzi di appianare la questione internazionale coll'Austria. Le conferenze sono principiate.

**INGHILTERRA, Londra, 2 luglio.** Un dispaccio elettrico di Vienna dice che il barone Meyendorff ricevette le sue lettere di richiamo (Times.)

— 4° luglio. Il conte di Malmesbury nella seduta della Camera dei lords del 30 giugno, annunciò che lunedì avrebbe interpellato il governo a proposito delle modificazioni introdotte in certi dicasteri ministeriali, e specialmente in quelli delle colonie e della guerra.

— Il governatore di Varna, Bidgiam pascià, è stato destituito sulle istanze dell'ammiraglio Hamelin, a cagione della cattiva volontà costante, mente spiegata nell'approvvigionamento delle flotte, ad onta degli ordini contrari della Porta.

**SPAGNA.** — La telegrafia privata trasmette il seguente dispaccio datato di Madrid, 30 giugno.

« Una forza molto considerevole, composta di cavalleria della guarnigione della capitale, è insorta il 27 alle grida di viva la regina! morte ai ministri.

I generale Dulce, O'Donnel e Merino si son messi alla testa del movimento col brigadiere Schagne, il quale ha seguito gli insorti. Costoro hanno lasciato Madrid ed hanno preso la strada di Saragozza.

« La popolazione non ha preso alcuna parte all'insurrezione.

« Il domani S. M. la regina Isabella ed i ministri sono rientrati a Madrid e sono stati acclamati passando.

« La Gazz. di Madrid ha pubblicato un decreto reale che degrada il generale Dulce dei suoi titoli e dignità, ed un secondo decreto che proclama lo stato d'assedio ed istituisce una commissione militare.

« Una colonna di truppe esce dalla capitale per sloggiare i ribelli che hanno preso posizione presso Alcalà.

« Le truppe rimaste fedeli mostrano un vivo entusiasmo.

« Le notizie delle provincie sono buone ed il successo del governo è assicurato ». (Havas.)

**BERLINO, 4° luglio.** — (Dispaccio telegrafico). « Notizie di Cristiania del 27 giugno annunziano che i navigli inglesi che devono essere impiegati al blocco del mar Bianco erano arrivati ad Ammerfest, città della Norvegia situata nella piccola isola di Qualoi.

« Vi sono aspettate anche delle navi francesi.

« Gli ordini del blocco non erano per anco arrivati. »

— La *Corrispondenza generale* di Berlino crede che la convenzione austro turca deve esser considerata come parte integrante d'una compiuta alleanza offensiva e difensiva, analoga a quella che venne conclusa tra la Porta e le potenze marittime. Diverse difficoltà di forma (è sempre lo stesso giornale che parla) hanno fatto sì che la convenzione fu conclusa più presto che l'alleanza generale. Questa difficoltà una volta sor-

montata, la convenzione non sarà più che un articolo di questa alleanza, redatto e concluso più presto, vista l'urgenza del momento.

Per vedere quanto s'inganni la *Corrispondenza generale* di Berlino nelle sue credenze, basta leggere il trattato tra l'Austria e la Turchia, e confrontarlo quindi col trattato di quest'ultima colle potenze occidentali: e si scorgerà quali essenziali differenze passano tra l'uno e l'altro. E molto più giusto è, a nostro avviso, il giudizio che ne porta l'*Indépendance Belge*, la quale, dopo d'aver riportato un bramo della *Patrie* in cui è detto che la corte di Vienna non s'impegna che in una determinata misura, e limita la sua azione, soggiunge: « È questo ad un dipresso, in effetto, ciò che si può dire di questo documento diplomatico (la convenzione austro-turca), il quale è lungi d'aver, come si può convincersene dal confronto, la portata della convenzione conclusa tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia. »

**VIENNA, martedì.** L'*Ost Deutsche-Post* dice che l'entrata degli austriaci in Valacchia è un fatto compiuto. Mancano i particolari.

**VARSAVIA, 4 luglio.** È stato ordinato agli abitanti delle strade vicine alla città della di sgomberare dalle case, le quali sono immediatamente demolite per estendere le fortificazioni.

**TEATRO DELLA GUERRA.** — Leggiamo nel *Moniteur* del 2 luglio: Scrivono da Viddino in data del 28 giugno che i Russi abbandonarono definitivamente l'assedio di Silistria il 26 e si ritirarono sulla riva sinistra del Danubio con tutte le loro truppe e l'artiglieria.

— Un dispaccio telegrafico di Hermanstadt del 30 giugno annuncia che l'esercito russo continua a ritirarsi dai dintorni di Silistria, marciando sopra Poini ove deve venir formato un campo considerevole.

— Un dispaccio telegrafico di Schumla in data del 24, annuncia che 25m. turchi con 24 cannoni comandati da Mahomet pascià hanno attaccato la retroguardia russa il giorno 23 e la respinsero al di là del vallo di Traiano.

— Nei primi di luglio verrà tenuto a Scimla grande consiglio di guerra, a cui assisteranno Omar pascià, Saint Arnaud, lord Raglan e Halil pascià. Si tratterà della fissazione definitiva del comune piano d'operazione per l'offensiva.

— Viaggiatori dalla Moldavia assicurano, colà prendersi grandiose disposizioni militari, per cui si crede che quel Principato servirà di base alle operazioni del principe Paskevich.

**AMBURGO, martedì.** Il giorno 29 giugno le flotte erano in battaglia innanzi a Cronstadt. Si credeva che l'indomani dovesse esservi un assalto generale.

**SVEZIA.** In una lettera diretta alla *Corrispondenza Havas*, si legge quanto segue: « Si dice che fra breve si effettuerà l'adesione della Svezia alla lega delle potenze occidentali, sotto le seguenti condizioni: la Svezia invaderebbe la Finlandia col mezzo di un esercito di 60,000 uomini; le verrebbe somministrato un mensile sussidio di 5,000,000 fr.: le potenze occidentali le garantirebbero l'integrità del territorio attuale, ed, in caso di buon successo dell'impresa, la reintegrerebbero nel possesso della Finlandia.

**NORVEGIA.** *Christiania, 27 giugno.* La *corrispondenza Léjolviet* pubblica un dispaccio elettrico, il quale annunzia che le navi inglesi, destinate a servire al blocco del Mar Bianco, erano arrivate ad Ammerfest, città di Norvegia, posta nella piccola isola di Qualoe. Vi si attendevano pure navi francesi. Non erano ancora giunti gli ordini del blocco.

**PERSIA.** A tenore delle ultime notizie giunte da Teheran per la via di Costantinopoli la rottura fra la Persia e la Russia sarebbe un fatto compiuto. Il neo-nominato ambasciatore russo non verrà accettato.

### ULTIME NOTIZIE.

**TORINO.** — Il sig. Matteo Dho, già sotto-segretario al ministro della guerra, direttore del giornale militare intitolato il *Monitore dell'armata*, aiutante maggiore della guardia nazionale, legione di Po, è partito per Parigi.

Tale improvvisa partenza ha dato luogo a molte dicerie. (Voce della Lib.)

**SVIZZERA.** *Berna, 3 luglio.* L'assemblea federale tenne oggi la prima seduta della sua sessione.

Il sig. James Fazy fu eletto presidente del consiglio degli Stati, ed il signor Dubs fu eletto presidente del consiglio nazionale.

**INGHILTERRA.** *Londra, 2 luglio.* (Dispaccio telegrafico della *Corrispondenza Havas*).

« Giusta l'*Observer*, giornale semi-ufficiale, le truppe seguenti hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi immediatamente per l'Oriente: i 2 e 4 dragoni, i 12, 21, 34, 46 e 63 reggimenti di fanteria e il I battaglione della brigata cacciatori. »

**MADRID, 29 giugno.** Il movimento insurrezionale venne represso. Aveva per iscopo di gettar giù il governo della regina e surrogarvi provvisoriamente un dittatore militare. Il capo del complotto era il generale O'Donnell.

**VIENNA.** Molti giornali alemanni pensano che il gabinetto di Vienna sia da parecchi giorni confidenzialmente informato del cattivo successo della sua intimazione. I provvedimenti presi in ultima analisi dal governo austriaco danno verosimiglianza a quest'asserzione. (Presse)

**BERLINO, 30 giugno.** Il generale Liprandi deve occupare la parte montagnosa della Valacchia dalla parte della Transilvania, ed ha già incominciato a far riconoscere il passaggio della Torre rossa.

**GRECIA.** — *Salonicchio 13 giugno.* — Leggesi nel *Sun*:

Il vapore francese il *Solone* comandato dal sig. Roussin, luogotenente di vascello, è venuto ieri l'altro da Dauphè, porto vicino al monte Athos. Esso porta la nuova della capitolazione di Karatasso. Ecco a quali condizioni essa fu conclusa:

Art. 1. Tami Karatasso e la sua truppe, che egli dice di essere di 600 uomini, rimetteranno armi e bagagli al commandante francese.

Art. 2 Essi imbarcheranno a Dauphè, il 13 giugno, o col vapore francese o con un trasporto e saranno sbarcati a Calcide, nell'Euba.

Art. 3 Al loro arrivo a Calcide, Karatasso, la sua truppa, le loro armi e i loro bagagli saranno consegnati alle autorità greche.

Yassy, 25 giugno (per telegrafo). — Lettere giunte in questa città da Pietroburgo danno la notizia che lo Zar è intenzionato di visitare in Yassy, nel suo viaggio a Kiew, il ferito principe Paskevich. I Boiari in Bukoresto hanno a patire danni non inconsiderevoli nella loro proprietà dai Russi che si ritirano.

— Si apparecchiano grandi feste pel giorno natalizio dell'imperatore Nicolò (egli compirà 58 anni). Dicesi che il principe ereditario giungerà nella Moldavia. Sino al 26 il principe Paskevich era sempre ancora sofferente.

**EGITTO.** — Scrivono dal Cairo che il raccolto dei cereali fu abbondantissimo quest'anno, e che l'Egitto potrà somministrare all'Europa una notevole quantità di cereali.

### DISPACCI ELETTRICI.

**PARIGI, 5 luglio.** Il *Moniteur* annunzia in data di Madrid 3:

Sono aspettati rinforzi di truppe. Gli insorti sono presso Aranjuez. Per tutto vi è calma.

La risposta dello Czar è aspettata fra tre o quattro giorni, e si suppone non soddisfacente.

**BERLINO, 4 luglio.** — Dispacci privati di Vienna del 4, dicono che l'ingresso degli Austriaci nei principati pare sospeso sino all'arrivo della risposta dello Czar.

La *Corrispondenza Austriaca* del 4 riferisce che Budberg dichiarò che i Russi abbandonavano la Valacchia, e forse anche la Moldavia per motivi strategici.

**MADRID, 3 luglio.** Venerdì (30 giugno). I ribelli furono completamente battuti. Molti ufficiali e soldati chiedono la loro sommissione. La diserzione nel campo degli insorti è considerevole. Tutte le provincie sono tranquille.

**COSTANTINOPOLI, 26 giugno.** I generali Napoleone e S. Arnaud sono a Varna. Alcuni vascelli russi uscirono



da Sevastopoli, tirarono sugli incrociatori e poscia si ritirarono.

SIRNE, 28. — Il raccolto è ricco. I pirati aumentano. È giunto Elchingen.

ATENE 30. — Wendland ha lasciato Atene con un congedo indeterminato. Haggi Petros ha abbandonato Colambacco. La rivolta in Tessaglia è terminata. Giunsero dei rinforzi a Lamia.

## Regia Intendenza Generale della Divisione di Nizza

Un avviso dell'intendenza rende noto al Pubblico, che il 13 del prossimo mese di Luglio giorno di giovedì alle ore 10 precise del mattino, si esporrà all'Asta Pubblica del Generale Ufficio l'appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione delle macchine galleggianti, del carenaggio, e delle imbarcazioni del porto di Nizza, non che della provvista dei cordami neri e bianchi occorrenti per le macchine galleggianti, calcolati nella somma di — L. 2900,00

I lavori di cui si tratta dovranno essere principiati tosto che l'impresario ne riceverà l'ordine e quindi terminati nel periodo di tre mesi, salvo per alcuni lavori di pura manutenzione, che si seguiranno a misura del bisogno.

Il prezzo del deliberamento verrà pagato in rate mensili a misura dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del decimo del loro ammontare, che sarà corrisposto nel mese successivo alla collaudazione finale.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 28 luglio anzidetto giorno di venerdì.

## CITTA' DI NIZZA MARITTIMA.

Innoltrandosi la stagione estiva e con essa crescendo i calori, la Civica Amministrazione ravvisa necessario di dare alcune provvidenze nell'interesse dell'igiene pubblica, e per rimuovere tutte quelle cause che potrebbero produrre nocevoli esalazioni o malefico influo qualunque siasi.

Ad ottenere un tal fine uno dei più efficaci mezzi è senza dubbio quello di mantenere la nettezza nella Città. Conseguentemente IL VICE SINDACO Delegato alla Polizia Urbana crede del suo dovere di prescrivere quanto segue:

Tutti i proprietari di case ove esistono cortili o cieli aperti volgarmente detti *Salestri*, dovranno nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente, far rimuovere ogni sorta di Letami, Spezzature, Acque stagnanti, Rottami e simili, e farli tenere puliti e sgombri da ogni immondezza; dovranno pure far dare il bianco alle pareti dei detti cortili e cieli aperti non che alle scalinate vestiboli, ripiani e corridoi esterni.

Il Sindaco rammenta inoltre le disposizioni del Regolamento di Polizia Municipale relative tutte alla salubrità pubblica, e ne raccomanda l'esatta osservanza.



## MOVIMENTI

DEL  
PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 5 luglio

Da Antibio, batt. N. S. degli Angeli, band. sarda, tonn. 24, cap. Sguercio Carlo. Terra d'Antibo e giarre.

Da Barcellona, liuto La Pepa, band. spagnuola, tonn. 35, cap. Roso Salvatore, 528 etti. grano.

Da Antibio, navicella S. Gaetano, band. sarda, tonn. 23, cap. Pignone Gio Batta. Terra d'Antibo e vascellame.

Da Napoli, schooner S. Filomena, band. napoletana, tonn. 114, cap. Sebastiano Molino, 900 degarelle per il sig. Deleuse.

Da Savona, piroscalo Maria, band. francese, tonn. 200, cap. Benoit Luigi. Pelli crude, farina e vino.

Partenza del 6 detto.

Da Mentone, batt. N. S. degli Angeli, band. sarda, tonn. 10, cap. Palmaro Antonio. Limoni, olio d'olivo.

Da Mentone, batt. S. Paola, band. sarda, tonn. 10, cap. Gioan Pietro. Limoni.

Da Bone, batt. Gli Amici di Gustavo, band. francese, tonn. 56, cap. Jadot Vincenzo, 9000 chil. di carbon fossile.

Da Monaco, batt. S. Rocco, band. di Monaco, tonn. 72, cap. Baral Luigi. Limoni.

Da Genova, piroscalo Corriere di Genova, band. sarda, tonn. 82, cap. Giacobello Angelo. Merci varie.

Da Cetta, batt. Tre Cugini, band. francese, tonn. 59, cap. Gayot Giuseppe. Etti. 601 vino pel sig. Orenzo.

Arrivi del 7 detto.

Da Marsiglia, piroscalo Chevalier, band. francese, tonn. 166, cap. Aune Lorenzo. Merci varie.

Partenze del 6 detto.

Per Oneglia, batt. Benvenuto, band. sarda, cap. Lagorio Maurizio. Merci varie.

Per Nantes, schooner Giovine Melania, band. francese, cap. Thomas Maria. Merci varie.

Per Barcellona, N. S. del Carmine, band. spagnuola, cap. Giacomo Felany. Tavole.

Per Maisiglia, piroscalo Marie, band. francese, cap. Benoit Luigi. Generi diversi.

Partenze del 7 detto.

Per Savona, batt. N. S. degli Angeli, band. sarda, cap. Matteo Ignazio. Merci varie.

M. MIGNON, Gerente.

Approvato dall' Accademia di Medicina e dalla  
Scuola di Farmacia di Parigi

## IL SCIROPPO LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolare le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito generale per il Piemonte il signor Dalmas farmacista. Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, Rue Neuve des Petits Champs.

## CONSTIPATION

détruite complètement  
ainsi que les glaires  
et vents, par les  
bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris,  
sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66.  
Dépôt à Nice, chez M<sup>r</sup>. Fouque, pharmacien.



La guarigione delle piaghe e delle ulcere diventa stremamente difficile in parecchi paesi dell'Italia perchè derivano da qualche disordine nel fegato, che rende in stato d'impurezza il sangue e gli altri fluidi organici. Questo Unguento sana ogni specie di piaghe, ulcere e tumori, benchè siano di lunga data, e siano state ribelli a tutti gli altri rimedi.

È efficacissimo per distruggere tutte le malattie cutanee, anche esistenti dalla nascita. Quando si fa uso dell'Unguento Holloway, doversi prendere una certa dose delle Pillole dello stesso professore per purificare il sangue.

Le più inveterate emorroidi, e le più dispendiose per la benefica onnipotenza di quest'Unguento, che è egualmente infallibile per l'asma, reumatismi cronici, per mezzo d'abbondanti fregagioni nel petto.

Londra.

## GUARIGIONE D'UN REUMATISMO DI CINQUE ANNI

Estratto d'una lettera ricevuta per il Dottor Holloway.

Certifico io Sottoscritto, ed attesto anche col mio giuramento, che essendo pieno di dolori alle gambe, alle spalle ed alle braccia da circa 5 anni, che non poteva più muovermi dalla sedia, ed avendo fatto uso dell'Unguento e Pillole Holloway, suggeritomi dallo speziale Signor Maggi in via Fratina, in 15 giorni di tale uso incominciai a fare piano piano le mie cose, e in 55 giorni di cura sono guarito perfettamente. E ciò per la pura verità da me si attesta.

Roma, 16 Luglio, 1853.

L'Unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi,	Granchio	Lombagine, ossia dolor	Reumatismo, — Scabbia,
Enfiamenti in generale.	Imfermità cutanee.	di reni.	Scottature — Tigna.
— glandulari.	— delle articolazioni.	Mal di mammelle.	Tumori in generale.
Eruzioni scorbutiche.	— delle anche.	— di gambe.	— sulla lingua.
Fistole nelle coste.	— del fegato.	Morsicature di rettili.	— su qualunque altra
— nell'addomine.	— di qualunque specie.	Oppression di petto, ac-	parte del corpo.
— nell'ano.	Infiammazioni interne e	compagnata da diffi-	Vene torte o nodose delle
Gengive enfiute.	esterne.	coltà di respiro.	gambe.

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 Strand, Londra, e in tutti paesi esteri presso i Farmacisti e altri negozj dov'è smercio di medicamenti. — Le scatole si vendono. 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. 6 fr. 40 c. Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in Italiano, indicante il modo di servirsiene. Deposito in Nizza da tutti i Farmacisti.

## Società Sarda Anonima

sul credito Agricola mobiliare, avente sua sede  
IN TORINO.

Questa Società tutta rivolta al miglioramento dell'Agricoltura, è eguale a quelle che già da tanti anni con massimo vantaggio prosperano in Francia, Inghilterra ed Alemagna.

Essa ha per iscopo segnatamente.

1. Di far prestiti agli agricoltori per raccolti anche pendenti, sui fondi, attrezzi, sul bestiame.

2. Di acquistare beni incolti, paludosi, sterili, migliorarli con irrigazione, dissodarli, asciugarli e poi rivenderli a beneficio degli azionisti.

3. Di formare censi vitalizi, acquistare crediti, accettare depositi.

4. Fornire agli Agricoltori i mezzi teorico pratici di miglioramento de' loro beni, anche collo spedire sul sito Agenti abili all'uopo.

5. Costituire doti mediante quote annue a fissarsi.

6. Assicurare somme ai chiamati alla leva militare in caso di partenza.

La Società è costituita da un capitale di Dieci Milioni, mediante 100 mila azioni di 100 lire cadauna in cinque serie.

La 1 serie di azioni 7000 è già emessa e vicina al suo termine.

Vantaggi degli azionisti.

1. Gli azionisti godono dell'interesse del 5 per cento pagabile a semestri.

2. Inoltre essi partecipano ad un dividendo sugli utili della Società, che può ascendere a somme vistose.

3. Essi divengono comproprietarii di tutti i capitali della Società.

4. Gli azionisti della 1. serie godono il diritto di acquistare le azioni delle serie successive al pari.

I vantaggi che questa Società offre agli azionisti vennero di già ampiamente esposti in molte epoche in cui le Società Anonime consimili in esteri paesi furono giustamente commendate, siccome eminentemente favorevoli all'incremento dell'agricoltura, e nello stesso tempo grandemente profittevoli a tutti coloro che concorsero a farne parte.

La Direzione Provinciale di Nizza Marittima riceve le domande d'Azioni, e ne rilascia le relative Dichirazioni a matrice.

L'ufficio è Contrada Vittorio, Casa Toesca, porta N. 45, 2. piano.

Il Direttore Provinciale  
Ing. DOGLIOTTI.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.

GUARIGIONE DI TUTTI

## UNGUENTO HOLLOWAY

Permesso per il governo Sardo ed altri Stati dell'Italia.

Potenza straordinaria di guarire.

AGLI ABITANTI DELL'ITALIA.

TOMMASO HOLLOWAY.



**Condizioni:**  
 NIZZA. PROVINCIA.  
 Anno. L. 12. L. 15.  
 Semestre » 6.50 » 8.50  
 Trimestre » 3.50 » 4.50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea  
 Volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

**Condizioni:**  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caisson, al  
 Ponte Vecchio. Altre mediante  
 vaglia postale (spedito franco) al  
 Tesoriere del Nizzardo.

**GIORNALE PRIVILEGIATO DEGLI AVVISI ED ANNUNZI**

**Anno 2<sup>o</sup>**

**Martedì 11 Luglio 1854.**

**N° 180.**

**Nizza, 10 luglio.**  
**Nuova Tariffa daziaria comunale.**

Il prodotto delle nuove imposizioni dovrebbe secondo il calcolo presuntivo adottato dal Consiglio ascendere alla somma approssimativa di lire 400,000 il che importa meglio che raddoppiare le gravezze ordinarie.

Prescindendo dalle considerazioni da noi espresse sotto il punto di vista complessivo della opportunità intorno alla nuova tariffa, noi domandiamo ora se non sia anche troppo evidente che questo subitaneo incremento dei balzelli sul consumo debba costituire un motore efficace alla estensione del contrabbando.

Nelle condizioni in cui ci troviamo non è un mistero che grandi quantità di carni entrino di contrabbando nella nostra città con grave pericolo della salute pubblica, eppure i confini daziari sono ristretti intorno ad essa. Se da un lato si viene ad accrescere il bisogno di tutte le economie nella consumazione, e dall'altro ad estendere a tutto l'agro nicese la sfera daziaria, la conseguenza composta n'è naturalmente l'aumento del contrabbando reso più conveniente e più facile, di maniera che i macelli pubblici resterebbero aperti solamente per coloro, che credono ancora sia abbastanza seria la vigilanza della polizia municipale sulla qualità delle carni poste in vendita.

E qui ci sia permessa una osservazione incidente. Esclusi gli abitanti della campagna, che non debbono nè possono assoggettarsi alle civiche imposizioni, per la semplice ragione che non debbono far le spese altrui, la città nostra non conta una popolazione maggiore di 30000 abitanti. Ora la sola soprainposta contemplata nel progetto del Consiglio costituirebbe un aumento di annue lire 12 a persona sul sistema delle contribuzioni, un aumento quasi equivalente al totale delle spese di Governo quali si pagano negli Stati Uniti d'America!

Ritornando al progetto di estendere a tutto l'agro nicese la zona imponibile del consumo civico, che è base quasi esclusiva dell'incremento presunto della finanza municipale, noi sentiamo di dovere insistere sulla impossibilità di una percezione che non sia illusoria e parziale, o inutilmente oppressiva per necessità d'ingenti spese.

Tutti i sistemi di sorveglianza sono inefficaci per assicurare la percezione della tariffa proposta. Un cordone di guardie municipali collocate in permanenza lungo la linea daziaria co-

stierebbe una buona metà del prodotto, e non gioverebbe a nulla, poichè una gran parte degli oggetti tassati si produce nell'interno della zona daziaria, come le candele, il sapone, le galline, i conigli, la birra, la gazzosa ecc. ecc. Del sistema attuale ne abbiamo già dimostrato l'insufficienza a meno che non si voglia popolare la città e le campagne di guardie municipali pareggiando la percezione del dazio colle spese che costa, o costringere i cittadini a provvedersi di una bolletta di transito per ogni piccola funzione di economia domestica, o infine dar ragione al bello spirito, che voleva costruiti nelle campagne i famosi pilastri a lumaca per collocarvi le vedette, le sentinelle perdute del contrabbando, onde i posterì dicessero in piccolo formato quel che noi diciamo degli egiziani aver essi cioè costruite le piramidi *ne plebs esset otiosa*.

Per quanto sia nostro fermo proponimento il tenerci sul serio nella discussione di un argomento di cotanto interesse, quale è quello delle imposizioni comunali, pure ci accade malvolentieri di lasciarci sfuggire un sorriso ben tosto amareggiato dalla prospettiva delle sofferenze che possono derivarne.

Come farà, domandavamo a noi stessi, il municipio a riscuotere i dazi che gravitano sopra tanti oggetti di natura disparata? Un cordone daziario potrebbe forse bastare contro l'immissione dei polli, delle galline, dei piccioni, e d'altre simili bestioline? Ma quand'anche convenisse affrontare le spese di tante guardie, quando anche si potesse innalzare intorno all'agro nicese un muro più alto di quel della Cina, quando anche della nostra città si volesse fare un secondo impero celeste, si avrebbe forse evitato il contrabbando?

Una risposta affermativa si potrebbe darla senza esitazione per una parte della materia imponibile; quanto al resto la questione risorgerebbe in termini più complicati, poichè non si tratterebbe più di immissioni ma di produzione interna e di consumo.

Ricorriamo per poco, ce lo concedano i nostri lettori, alla logica potente degli esempi. Come farà il municipio per tassare le uve? Una estimazione sul suolo è impossibile, è oltre misura dispendiosa, è ingiusta; ma d'altro canto una volta fatta la vendemmia qualunque sistema di fiscalità, inesorabile quanto si voglia, è impotente a inseguire le uve in tutte le cantine nelle quali possono esser nascoste.

E qui prescindiamo da un'altra osservazione che riflette la coincidenza e la sovrapposizione delle imposte. Si paga un dazio sul vino, uno sul mosto, un altro sull'uva: ora come si fa a non comprendere che tanto varrebbe accrescere il dazio sul vino evitando gl'imbarazzi di una divisione d'imposta puramente fattizia? O se, come non si comprende dalla tariffa, l'una delle tre imposizioni esclude l'altra, chi darà il mezzo per conoscere il vino di quel mosto sul quale si è pagato il dazio, o il mosto di quell'uva che è stata sgabellata?

Ma avvi ancora di peggio. Alcuni dei generi imposti sono produzioni di fabbriche costituite nell'interno della città: le candele steariche o di sego, la birra, la gazzosa ecc. Ora noi domandiamo con qual sistema si può assicurare la percezione di simili imposizioni senza introdursi nell'interno delle fabbriche, fiscalizzare la produzione, incepparla coi mille tormenti delle indagini dell'amministrazione che vuol premunirsi delle frodi?

Tutti gli alberi dell'agro nicese possono ridursi in tavole, in ceppi, in travi, in dogarelle, in legna da fuoco, come farà il municipio per assicurare questo elemento di percezione? A meno che non dispaccia al nostro Consiglio tutte le galline possono diventar chiocce nelle nostre campagne, e applicarsi il precetto della genesi per pagare di pollastri e di pulcini le cure dell'industrioso contadino; ma e come farà il municipio per saper quante galline muojano per consumo, se siasi oltrepassata la cifra di mille preventivamente stabilita, e se siasi raggiunto l'introito di 600 lire costituito su questa partita?

Confessiamolo a meno che il Consiglio non abbia in pronto un nuovo sistema di censimento universale, a meno che non abbia messo in regola i libri di battesimo delle più grosse come delle più piccole bestie da vivanda, a meno che non abbia fatto un inventario profetico della produzione di tutto l'agro nicese, è assurdo il sistema delle imposizioni già adottato; tanto più assurdo in quanto che il prodotto presunto resterebbe eternamente cifra morta negli archivi municipali.

## Giornale dell'assedio di Silistria.

Riproduciamo dalla Gazzetta Piemontese questo importante documento storico credendo di far cosa grata ai nostri lettori.

Il 15 maggio si è saputo a Silistria che un

## APPENDICE.

### Le Condizioni del Romanzo in Alemagna nell'anno 1853.

(Vedi il N° 149.)

Abbiam fatto precedere codeste riflessioni pria di parlare di un romanzo, che merita una gravissima attenzione pel nome del suo autore, vogliam dire, il romanzo del Sig. Wolfgang Menzel intitolato: *Furore, storia di un Monaco e di una Monaca durante la guerra de' Trent'anni*. Il sig. Menzel avea pel suo ingegno, e per l'eleganza del suo stile, coltivato con isplendido successo, la critica. Se i suoi giudizi intorno agli scrittori contemporanei eran ben sovente passionati, se le sue invettive contro Goethe mostravano un patriottismo limitato, se il suo odio contro la Francia lo espose all'alta ira di Luigi Boerne, tuttavia questi giudizi gli diedero un'incontrastabile reputazione e gli fecero acquistare una certa autorità; or il sig. Menzel disse ad un tratto:

anch'io son pittore! ma ha solo mostrato, ch'egli avea fatto sull'Alemagna del tempo di Walenstein e di Gustavo Adolfo profondissimi studi. Noi vorremmo vedere raccolti in sol libro, tutti i fatti non ordinari, tutte le notizie di costumi, tutte le particolarità drammatiche e bizzarre ch'egli ha osservato nelle sue letture. Le note del suo lavoro, s'ei volesse pubblicarle, sarebbero preferibili al suo romanzo. Un ricco gentiluomo di Salerno ha due figli, Camillo e Mario. — Mario è posto in un convento, e Camillo deve sposare la bella Antonia, giovane alemanna, della quale il padre abitava quelle contrade. Mario fugge dalla sua cella, diviene pirata, rapisce la fidanzata di suo fratello, e la conduce in un castello posto su di una roccia sulla riva del mare. Questo castello ha nome *Furore*, e dà il titolo al romanzo. Antonia divien madre di due gemelli, un maschio ed una bambinella. Mario non vuole aver cura della sua famiglia, e fa condurre i suoi figliuoli presso i parenti di Antonia; posea ei si dà a novelle avventure, abbandonando la sua vittima, la quale muore di fame e di dolore. I due figliuoli divengon grandi, e son destinati alla vita religiosa: Florestino sarà monaco, e Rosalia entrerà in un monastero. Or l'istoria di Florestino e di Rosalia ci fa percorrere tutta l'Alemagna del

secolo XVII ed in questa narrazione il sig. Menzel ha dispiegato una scienza, che meglio condotta, meglio impiegata, e dispolgiata da un guazzabuglio melodrammatico, sarebbe tornata a grandissimo onore dello scrittore.

Leopoldo Schefer ci ha dato anch'egli una importante novella storica col titolo *Sibilla di Mantova*, la quale, sebbene abbia del melodramma, pure i difetti sono dall'autore felicemente in molti luoghi ricompensati con un generoso sentimento della dignità umana. La filosofia di Leopoldo Schefer è un panteismo, biasimevolissimo per certo sotto la veduta dommatica, ma purificato da lui per la morale direzione, di che egli veste la sua idea. L'umanità per il sig. Schefer è divina e la venera, la glorifica, ha un culto per essa, e questo culto riempie l'animo del poeta di una affettuosa pietà. Vi sono ordinariamente due specie di panteismo: il panteismo grossolano degli spiriti profondati nella materia, ed il panteismo sottile e cogitabondo; ma quello del sig. Schefer è di una natura tutta speciale: il suo panteismo è religioso, fervente, ascetico e quasi diremmo un panteismo monacale. Il sig. Schefer ha scritto un poema intitolato: *Il Breviario de' laici*, il quale non è in fondo che una raccolta d'inni e di preghiere, un manuale di devozione ad



corpo russo si avanzava dalla Dobrugia su Rasso-  
sowa.

Questo stesso giorno fu spedito un distacca-  
mento di *baschi bousouks* (cavalleria irregolare)  
di 2000 uomini in quella direzione. Essi incon-  
trarono l'avanguardia del nemico al ponte di  
Boutehouck; lo caricarono, lo respinsero dap-  
prima, ma poi furono respinti essi stessi con  
alcune perdite. Questi si ripiegarono su Adiköi  
(altura sopra Adakoi, poco distante dalla piazza),  
ove la guarnigione aveva un posto di 4 squa-  
droni di cavalleria regolare e 2 pezzi.

Il 15 stesso, questo posto si ritirò lasciando  
i *baschi bousouks*. In tal giorno si ritirarono anche  
taluni pezzi dalla batteria che si aveva dalla  
riva destra a valle di Silistria, per battere le  
isole del Danubio.

Il 16 mattino si cominciò un vivo fuoco d'arti-  
gheria contro le isole del Danubio che durò dalle  
5 ant. alle 6 di sera. A 10 ore l'avanguardia del ne-  
mico si avanzò su Adiköi; ne seguì una scaramuccia  
coi *baschi bousouks*: questi si ritirarono verso  
Arab Tabia.

Allora un corpo russo si mostrò verso le 10  
sulle alture. Esso era diviso in due colonne, e  
contava in tutto 4 o 5 battaglioni e 4 e 5 squadroni.

Altri 4 o 6 mila uomini si avanzavano ri-  
montando la destra del Danubio. Fra le varie  
colonne vi erano catene di cacciatori e di fo-  
raggeri per tenerle in comunicazione.

Dopo alcune scaramucce i russi si stabilirono  
sulle alture rimpetto ad Arab Tabia.

A 4 ore dopo mezzogiorno i russi comincia-  
rono a costruire un ponte fra l'isola di Chis-  
black e la riva destra. Si gettarono, anche da  
quest'isola, sulla destra del fiume con barche  
circa 4000 uomini.

La forza proveniente da Rasso-  
sowa apparve di  
12 a 15,000 uomini. Una flottiglia accompagnava  
le truppe che rimontavano il fiume.

17 maggio. Il fuoco d'artiglieria ricominciò  
come il 16. Si scaramucciò colla cavalleria ne-  
mica avanti Arab Tabia. La sera i russi fecero  
dalle isole e dalla riva sinistra un fuoco sì ben  
diretto su Disch Tebeuguel che si dovette fare  
una traversa durante la notte.

18. Durante la notte stessa il nemico fece  
una batteria sull'isola Salhanè. Il fuoco da tutte  
le batterie russe cominciò il mattino, a 5 ore,  
ma debolmente e durò fino al tramonto.

In questo giorno si trasportarono gli ospedali  
sotto il forte Medgidie fuori della cinta, non es-  
sendovi in tutta la città di Silistria che una  
piccolissima casamatta alla porta di Stamboul,  
in cui Mussa bascià stabilì la sua dimora.

19. Il nemico cominciò la sua trincea a 2  
miglia inglesi dalla cinta, la sua sinistra dirim-  
petto Arab Tabia, la destra al Danubio. Un  
battello a vapore accompagnava queste opera-  
zioni.

Al cader del sole si cominciò un vivo can-  
noneggiamento che durò fino al mattino.

20. Il nemico completò la prima parallela  
avanti la prima trincea. Il fuoco d'artiglieria  
durò tutto il giorno. I cacciatori nemici tenta-  
rono stabilirsi sull'altura di fronte ad Arab  
Tabia. I cacciatori ottomani e gli albanesi re-  
spinsero il nemico e lo inseguirono fino alla  
valle lontana. La scaramuccia durò da 2 a 3  
ore, e vi furono nella guarnigione 4 morti e  
16 feriti. Il fuoco d'artiglieria durò quasi tutta  
la notte, ma la guarnigione non vi rispose.

21. Nuove scaramucce sulla stessa posizione  
del giorno innanzi; qualche squadrone nemico  
si presenta, ma è respinto da *baschi bousouks*.  
Due circassi furono fatti prigionieri. Essi annun-  
ziarono un attacco per la sera.

Alle ore 4 3/4 pom. si osservarono due  
grandi corpi di cavalleria che si avanzavano.  
Ma quattro o cinque granate li fanno ritirare.  
Si osserva anche da Medgidie un corpo di ca-  
valleria che gira da lontano intorno a questo forte.

#### AVVISO.

— La *Vérité* riproduce con una scrupolosa  
esattezza in versione francese il nostro perio-  
dico annunzio dei movimenti del porto — Si  
sforza fino ad imitare la forma tipografica da  
noi adottata, ma si appropria il nostro lavoro  
con tanta leggerezza da edificarne i suoi lettori.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi, 2 luglio.

La tanto aspettata risposta russa al memorandum  
austriaco non è ancora conosciuta ufficialmente a Pa-  
rigi fino al giorno d'oggi; le notizie pertanto che si  
ricevono da Vienna fanno credere che questo docu-  
mento sia stato comunicato al gabinetto Austriaco ed  
ecco quale ne sarebbe il contenuto: L'imperator di

Russia acconsentirebbe a lasciar libere le provincie  
Valache, ma intende conservare ad ogni costo la Mol-  
davia come garanzia delle sue esigenze religiose. Se  
le notizie di Vienna sono esatte, questa risposta es-  
quiva ad un rifiuto assoluto 1. perchè la garanzia  
delle sue pretese riporta naturalmente alla missione  
di Menchikoff che ha promosso tutte le fasi che hanno  
condotto la questione d'Oriente o la guerra Europea,  
2. perchè le armate occidentali trovansi in Oriente  
per difendere l'integrità dell'Impero Ottomano,  
3. perchè il trattato dell'Austria colla porta l'obbliga  
all'occupazione dei Principati Moldo-Valachi per ri-  
stabilirvi l'autorità del Sultano. Tale proposta è  
quindi completamente inaccettabile sotto tutti i rap-  
porti dalle potenze d'Europa, e son certo che così  
la considera il governo francese ed inglese. I giur-  
nali tedeschi non la vedono differentemente, compresa  
la *Gazzetta di Prussia*, locchè prova che il gabinetto  
di Vienna non può consentirvi, ed infatti l'Austria è  
la più interessata, a considerare la risposta come  
negativa. D'altronde il primo corpo austriaco ha ri-  
ricevuto l'ordine di entrare nella Valacchia ed il gen.  
Cororini deve avere operato il suo ingresso fino dal  
giorno 3 corrente. Che dunque la risposta della Russia  
sia giunta a Vienna, o che non vi sia giunta ancora  
non può dubitarsi che le ostilità vadano a cominciare  
di nuovo, se non sono cominciate ancora, tra l'Eu-  
ropa e la Russia.

Correva voce jeri a Parigi che un corpo francese  
era stato destinato ad essere imbarcato pel Baltico.  
Le mie informazioni particolari non mi danno questo  
fatto per positivo; tuttavia ciò sarebbe in perfetta ar-  
monia colla formazione del Campo del Nord, campo  
formato per far fronte a qualunque eventualità e sic-  
come potrebbe essersi formato il piano di attaccare  
Cronstadt per mare e per terra nello stesso tempo,  
non vi sarebbe nulla di sorprendente che un'armata  
francese fosse spedita per tale duplice operazione.

Ecco secondo il Cittadino la posizione dei partiti  
nella Camera dei Deputati.

Membri della sinistra 40 — Arcais; Borella;  
Asproni; Barbier; Biancheri; Blanc P.; Botta;  
Bottone; Buttini; Cabella; Cambieri; Cantara;  
Carta; Casaretto; Chenal; Correnti; Decastro; De-  
pretis; Fara; Farina M.; Ferraccio; Guglianetti; Mar-  
telli; Martinet; Minoglio; Moia; Musso; Pareto;  
Pescatore; Polleri; Pugioni; Robecchi; Sangui-  
netti; Sannasanna; Saracco; Sauli; Sineo; Sutili;  
Taveri; Valerio.

Deputati che stanno fra la sinistra ed il centro 13  
— Arrigo; Berruti; Canalis; Cavalli; Cobianchi;

nso de' rari iniziati, che han fatto del panteismo  
una austera religione. Comunque sia, questo pietoso  
candore dell'intelletto del sig. Schefer gli ha fatto  
acquistare un posto eccezionale sono oramai dieci  
anni, che l'autore del *Breviario de' laici* avea in un  
romanzo storico manifestato le sue ardenti fantasie  
e la sua *Divina Commedia a Rama* ritrae in modo  
assai commovente la tragica fine di Giordano Bruno.  
Riprodusse allora nel suo racconto l'estasi religiosa  
de' suoi canti, e la medesima riproduzione si vede  
ancora nella *Sibilla di Mantova*. L'azione ha luogo  
al XII secolo in mezzo alle terribili lotte del pa-  
pato e dell'impero. La Sibilla è una giovinetta  
di Mantova, che canta, verseggia e profetizza. L'in-  
visibile genio che l'ispira è Virgilio, quel Virgilio,  
che l'immaginazione popolare avea fatto un mistico  
negromante, e Dante dovea prenderlo per suo duca  
e per suo signore. Avanti dunque che Dante pren-  
desse per sua guida, la sibilla di Mantova lo in-  
voca splendidamente nel suo religioso delirio. Vir-  
gilio avea raccolto il soffio della profetessa di  
Cuma, e par che lo trasmetta a questa bella esal-  
tata del medio evo: *Deus, ecce Deus*. Or questa  
misteriosa trasfusione risponde sì bene alle idee  
del sig. Schefer, che gl'ispira veramente molti ori-  
ginali bellezze. Ma perchè codesta favola stranamen-  
te intralciata distrugge l'effetto della poetica inven-  
zione? Perchè la Sibilla di Mantova si avvolge  
anch'essa in mezzo ad avvenimenti atroci? Il sig.  
Leopoldo Schefer era, come pare, ben poco appa-  
recchiato alla malagevole impresa del romanzo sto-  
rico. Egli non ha saputo dottamente svolgere e  
combinare nel suo lavoro l'invenzione e la storia.  
Quindi le opere notate finora, sebbene ciascuna  
abbia il suo valore, sia per l'importanza filosofica  
e morale; sia per l'ingegno e per la scienza, pure  
dobbiam dire, che nessuna risponde ancora a tutte  
le condizioni del genere, e l'Alemagna aspetta tut-  
tavia il suo Walter Scott.

Il romanzo, detto propriamente romanzo di so-  
cietà: che si propone la descrizione dell'aristocrazia  
de' suoi modi, caratteri, e forme, non ha avuto  
neppure in Alemagna un fortunato successo, im-  
perocchè l'Alemagna non conosce, come l'Inghil-  
terra, queste alte esistenze aristocratiche, questo  
orgoglioso sentimento dell'io, questo movimento  
della vita pubblica che aggrandisce il dramma della  
società intima e privata. Se i saloni di Berlino e  
di Vienna hanno avuto anch'essi in quest'ultimi  
tempi i loro scrittori, erano essi però pieni di pre-  
tensioni, di manierate fantasie, e per far accogliere  
le lor opere han creduto necessario di mescolare  
ne' loro racconti delle utopie umanitarie. La con-  
tessa di Hahn-Hahn ha goduto per una diecina di  
anni di una bella reputazione, non dimeno i suoi  
gentiluomini aveano alcun che di sospetto, e le  
sue marchese erano manifestamente le cugine di  
Lelia. Il sig. di Sternberg si è chiuso nel silenzio;  
pare che i suoi migliori racconti la *Galatea*, *San  
Silvano*, *Psiche* abbiano disseccato la vena del suo  
ingegno, e questo narratore cotanto festeggiato,  
nel quale il bel mondo credea esser rappresentato,  
non sà riprodursi in nuova forma, e risorgere  
con vigore. La contessa Hahn-Hahn ha rinunciato  
alle terrene avventure, e convertita al cattolicesimo,  
ella ha manifestato questo avvenimento in modo  
strano e singolare. Pur questa nuova virtuosa non  
ha deposto la penna, ma ricomincia una novella car-  
riera, piena di predicazione, di penitenza pubblica,  
ed in contradizione ai principi ch'essa ha proclamato.  
Forse noi avremo di che lodarla in questo suo se-  
condo periodo. Ma siam certi, che nè la contessa  
Hahn-Hahn, nè il barone di Sternberg ci daranno  
mai una vera descrizione delle classi elevate, una  
dipintura sottile e verace delle relazioni umane; il  
romanzo in somma che può divenire una delle forme  
le più ingegnose della morale istruzione, perocchè  
il tempo è già passato. Nè l'una nè l'altro possiedono

la prima ed indispensabile condizione di codesto ge-  
nere, vogliam dire, una penetrante e profonda  
osservazione dell'uman cuore. L'Inghilterra è ricca  
di romanzi di questo genere. Abbiamo infatti un'opera  
lodevole di uno scrittore, il quale, appartenendo ad  
un tempo all'Inghilterra ed alla Francia ci ha mo-  
strato, ch'egli maneggia la lingua di Goethe con una  
elegante facilità, cioè, il *Falkenburg* della sig.<sup>a</sup> Bluz.  
di Bary. Questo libro è una bella ed importante  
istoria. L'aristocrazia alemanna e l'aristocrazia inglese  
sono nelle loro somiglianze e ne' loro contrasti ar-  
tisticamente descritte. Waldemar di Falkenburg è  
l'ultimo discendente di una delle più grandi famiglie  
della Svezia; i suoi antenati han seguito gli Hohenstan-  
fen nelle lor lontane spedizioni; il castello di questa  
forte schiatta era la sede di una temuta potenza, ora  
non resta di tanta ricchezza e gloria, che un ruinato  
edifizio, una torre abitata dagli uccelli, delle mura-  
glie battute dalla pioggia e dalla neve, un'ammasso  
di perdute dovizie e di spaventevole miseria. Avvi  
una vera poesia nella descrizione di questo tristo  
castello e de' suoi abitanti; ma ciò non è che il fondo  
del quadro, la cornice di una istoria piena di com-  
miserazione e di lagrime. L'amore, il sacrificio, i  
più nobili dolori umilmente sopportati, ecco quel  
che ci offre questo patetico racconto. Elena Marlowe  
è una creazione che fa onore al romanziere. Collocata  
con arte in mezzo le vane futilità di questo mondo  
questa eroica giovinetta ispira le più benefiche ri-  
flessioni, poichè ella adempie i suoi coraggiosi sa-  
crifici sotto l'apparenza di una vita non curante e  
leggera. Ella è capace di sublimi virtù sul campo  
della frivoltà. Il mondo ha le sue leggende, e lo scrit-  
tore che pietosamente le raccoglie giunge ad una  
meta elevata, imperocchè ha egli riferito quelle  
belle parole di Uhland: La virtù è trista, la poesia è  
serena.

(Continua.)



Giovanola; Mazza P.; Pallavicini; Riccardi C.; Scapini; Someiller; Tecchio; Tegas.

Centro 94 — Arienti; Annoni; Ara; Arcognati; Astengo; Avigdor; Avondo; Bayno; Balbi; Benintendi; Benso; Berti; Bertini; Bertoldi; Bersezio; Bezzi; Bianchetti; Blanc M.; Bo; Bolmida; Bona; Boncompagni; Bronzini; Brunati; Brunetti; Brunier; Buraggi; Cadorna C.; Cadorna, R.; Cattaneo Campana; Casanova; Cassinis; Castelli; Cavallini; Cavour C.; Cavour G.; Chio; Colli; Cornero; Cossato; Crosa; D'Alberti; Daziani; Debenedetti; Delfino; Demarchi; Demaria; Durando; Falqui Pes; Farina P.; Farini; Gallo; Gastinelli; Genina; Gianoglio; Gilardini; Imperiali; Jacquier; Lamarmora; Lanza; Lisio; Louaraz; Martelli; Mautinio; Mazza A.; Malegari; Mezzena; Micheli A.; Miglietti; Monticelli; Pallieri; Pateri; Peyrone; Pettiti; Pezzani; Piacenza; Polto; Quaglia; Rattazzi; Rezasco; Riccardi E.; Ricchetta; Rossi; Salmour; Serra C.; Serra F. M.; Serra O.; Solaroli; Somis; Torelli; Valvassori; Vicari; Zirio.

Destra 20 — Agnes; Arnolfo; Beltono; Boyl; Brignone; Corsi; Deforesta; Delitala; D'Itri; Galvagno; Gerbore; Lachenal; Pernati; Revel; Rocci; Santacroce; Sappa; Spinola D.; Spinola T.; Tola

Destra estrema 15 — Chapperon; Costa di Beuregard; Della Motta; Della Margherita; Demartinel; Despine; De Viry; Ghiglini; Ginet; Girod; de Montfalcon; Marongiu; Menabrea; Mongellaz; Roux-Vallon; Sonnaz.

Individualità 4 — Brofferio; Mellana; Michelini G. B.; Ravina.

Incerti — 14 — Beldi; Caboni; Gallisai; Garibaldi; Geymet; Graffigna; Grixoni; Isola; Majan; Naytana; Nino; Picinelli; Ricci; Vitelli.

## CRONACA

AVVISO AI NAVIGANTI. I pirati del Riff, divenuti più feroci ed audaci per la posizione che li renderebbe impuniti, avrebbero non ha guari predato nelle acque del Capo Trest Forcas, all'occidente di Mellila, il brigantino mercantile inglese *Culbert Joun*.

La marineria nazionale, che ben sa quanto le coste del Riff sieno sempre state infeste ai naviganti che vi traggono dappresso, sarà da questo fatto resa abbastanza accorta per evitare quell'insidioso paraggio. (Gazz. Piem.)

SCOPERTE. — Il professore di scienze fisiche nel collegio-convitto di Feltre, piccola ma gentile e ridente città del Veneto e feconda in ogni tempo d'uomini ragguardevoli, scriveva ad un suo amico di qua: Lessi nella *Gazzetta di Venezia* che in breve avrassi in Piemonte un gas illuminante e calorifico al massimo buon mercato. Potreste voi su questo argomento darmi qualche minuta notizia? E ve ne dico subito il mio scopo; da due anni i miei lavori nel gabinetto di fisica hanno per argomento la decomposizione dell'acqua, onde conseguire un mezzo economico d'illuminazione e di riscaldamento. Per lo che vedete bene come sia per me importante quell'annuncio.

In Feltre, prima che il Guttemberg riducesse in atto la meravigliosa scoperta della stampa, Panfilo Castaldi insegnava a' suoi discepoli la teoria de' caratteri mobili, e si aggiunge che offrisse pure alcun saggio della sua applicazione. In quella città dall'Alemagna accorrevano molti alunni alla scuola dell'illustre feltrese, chiamativi dalla vicinanza del luogo e dalla fama del maestro. Pure il nome di Panfilo Castaldi e questo fatto importantissimo nella storia delle italiane scoperte sono obbliti del tutto, e ricordati solo dalle storie municipali, massime dalla paziente ed accurata del Cambruzzo, tutta via manoscritta.

(Gazz. Piem.)

UN NUOVO DANTE. — Amedeo Pommier ha pubblicato, non sapremo dire se un poema, o un dilerambo, col titolo *l'enfer*. Nuovo Torquemada, il poeta, vi mette ad arrostitire con furore, che avrebbe fatto comparire soavità di fanciulla innamorata quello del Simone Monforte, non solamente gli Arian, i Vodesi, i Pagani, i Maomettani, i Protestanti

e la tribù infetta dei Giudei, non solamente i simoniaci e le cortigiane, i falsi profeti e i tiepidi delle cose sante, i plebei ed i re, i papi e gli imperatori; ma anche i pittori, gli scultori, i musici e sino gli astronomi. Abbiamo detto che li mette ad arrostitire: l'espressione non è esatta, perciocchè il poeta dopo aver esaurito il vocabolario de' postriboli e delle bische, per far dispetto a' cattivi, esaurisce quello dei cuochi per descrivere i loro supplizi.

Telle qu'une carpe, à la cuisine  
Dans la poêle se tortillant  
Les damnés dans cette piscine  
Vont bigotant et frétilant  
Tout cela cuit, tout cela flote,  
Et pèle mèle se balotte  
Comme une énorme gibelotte,  
Comme un effroyable ragoût  
Et de la vaste casserole  
Incessamment sort et s'envole  
Une odeur de chair qu'on rissole,  
Un bruit de friture qui bout.

Non avremmo parlato di questo, che può dirsi aborto d'immaginazione in delirio, se l'autore non fosse un poeta coronato due volte dall'Accademia Francese, nel 1847 e nel 1849!! (Goffr. Mam.)

POLIZIA URBANA. Tutti i giorni osserviamo che quattro uomini sono impiegati al cadere del sole per inaffiare le piante del giardino pubblico — La fatica enorme che costa quel trar l'acqua dalla vasca per mezzo d'una pompa a ruote, onde portarla per mezzo d'un tubo elastico ai luoghi più distanti del giardino, ci ha fatto esaminare se non ci fosse un mezzo più semplice e meno dispendioso da sostituire a quello finora adottato. Non si potrebbe, dicevamo noi attaccare per mezzo di una vite lo stesso tubo che attualmente s'impiega, al getto superiore della fontana, e inaffiar tutto il giardino con poca fatica di un sol uomo e senza bisogno di adoperarvi la pompa?

Ci affrettiamo a proporre questo dubbio al sig. Vice Sindaco incaricato della polizia urbana, perchè lo risolva nei termini della convenienza adottando, se l'è utile, il nostro progetto.

GIORNALI. Ieri (6) fu sequestrata la *Gazzetta del Popolo*, credesi, a cagione d'un articolo toccante una legge d'imposta testè votata dalla Camera.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

TEMPIO, 25 giugno. — Il bandito Giovanni Derosas Ghinghei, pastore di Terranova, al quale sono imputati diversi gravi delitti, stava per essere assalito nella sua spelunca, dove si giaceva colla moglie, il mattino del 27 maggio, da quattro carabinieri comandati dal maresciallo Buratti.

Nel mentre che i medesimi, un'ora avanti l'alba, fattisi scalzi per non essere intesi, e quatti circondavano il luogo del nascondiglio, il bandito si accorse dell'agguato per lo improvviso scricchiolare di un secco ramoscello sotto i piedi di un carabiniere, ed uscito dalla spelunca, favorito dall'oscurità della notte e dalla posizione del luogo montuosa e scoscesa, giungeva a guadagnare il passaggio prima che le poste dei carabinieri lo avessero occupato. Giunto nell'istante il giovane carabiniere Decandia, il quale alla sveltezza della persona accoppia un eroico coraggio, malgrado tutte le circostanze di tempo e di luogo, non ch'è di accidentalità di terreno favorevoli al bandito, lo inseguiva passo a passo per un folto bosco. Trattenuto il carabiniere Decandia da un albero che nel correre gli faceva barriera, e che per l'oscurità non potea vedere, ed al quale il Ghinghei, sapendolo, passava malignamente al disotto, piazzatosi a poca distanza, sparava a brucia pelo contro il carabiniere Decandia e lo feriva di due palle sopra la mammella destra.

Caduto il Decandia, il maresciallo Buratti che gli teneva dietro, anch'egli scalzo, poté al lampo dell'esplosione vedere il bandito al quale fece fuoco, ma le palle andavano a conficcarsi nel

l'albero medesimo che fu d'inciampo al Decandia. Potè così evadersi il bandito Derosas Ghinghei per commettere chi sa quanti altri misfatti.

Il ferito Decandia fu trasportato l'istesso giorno a Terranova dove accorse il luogotenente Mattianda con un medico chirurgo da Tempio per prestargli i necessari soccorsi; ma si crede che le ferite siano troppo gravi per sperare che possa sopravvivere. (Gazz. Popolare)

### Notizie Estere.

FRANCIA. Parigi 5 luglio. — Parlasi del prossimo ritiro del sig. Drouyn de Lhuys dal ministero degli affari esteri. Dicesi che gli succederà il sig. Thouvenel; già ambasciatore di Francia in Grecia, i cui consigli hanno molto giovato al sig. Drouyn in tutte le fasi delle negoziazioni per cui è passata la questione orientale.

— Leggesi nel *Moniteur* che il Credito fondiario è posto sotto le attribuzioni del ministro delle finanze.

— 7 luglio. — Il principe Gortschakoff (figlio) è arrivato a Vienna il 5 recando la risposta dello Czar, ed è stato ricevuto in udienza particolare dall'imperatore il 6. Il prestito austriaco è stato emesso all'89 1/2.

SPAGNA. Madrid, 30 giugno. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, appena tornata a Madrid, ha ricevuto gli ufficiali della guarnigione i quali l'hanno assicurata della loro lealtà.

Nella serata si erano eseguiti molti arresti. Tra gli arrestati erano compresi alcuni personaggi importanti. Si citano i nomi dei signori Antonio-Guillermo Moreno e José-Manuel Colledo ambidue banchieri. È stato anche emanato un mandato d'arresto contro il sig. Sevillano, marchese di Fuentes di Duero, amico particolare del maresciallo Narvaez.

Gli arresti continuano. Il capitano che è stato ferito nella caserma di San Francesco, è stato promosso al grado di capo di battaglione.

Ieri, 29, i sollevati stavano ad Alcalá ove pareva attendessero rinforzi. È il generale Ros di Olano che comanda la loro avanguardia. Si comincia a sperare a Madrid che il movimento insurrezionale non si estenderà. Il generale Lara si dispone a escire dalla capitale alla testa di una colonna di quattro pezzi di cannone.

Madrid, 5. — Gli insorti scoraggiati, inseguiti. Tranquillità in Madrid e nelle provincie.

— 6 La spedizione continua ad inseguire gli insorti che trovansi rifugiati a Mora. La loro causa è considerata come perduta. Continuano le diserzioni.

INGHILTERRA. Londra, 4 luglio. Alla Camera dei comuni, seduta del 4 luglio, fu proposta la lettura del rapporto relativo ai crediti. Adottata.

— Si legge nel *Globe*:

Ad un pranzo dato dall'imperatore d'Austria ai generali nuovi nominati Hess, Schlick, Clam, S. M. I. da proposto un brindisi solo: *Alla salute di S. M. il sultano*. Il giornale inglese soggiunge, ciò sia vero o no, quel che è certo si è che l'imperatore Francesco Giuseppe è infinitamente più anti-russo de' suoi generali.

— Si legge nel *Times*:

È stata ordinata la formazione d'una nuova e formidabile squadra della Manica che sarà comandata dal contr'ammiraglio Berkeley, il più antico de' lords dell'ammiraglio.

I navigli destinati a comporre questa squadra si riuniranno il più presto possibile a Spithead. Noi crediamo che ciò annunzia prossime ed energiche operazioni per parte degli ammiragli Napier e Dundas.

La squadra della Manica sarà composta (per quanto almeno ne corre voce) di tre vascelli di 120 cannoni, di due di 104, di due di 91, di tre di 84, d'uno di 80 e d'uno di 72, d'una fregata di 80, d'una di 30, di due di 21 di due a elice di 16, d'un brick di 26 e di due piroscafi, uno a elice di 8, l'altro a ruote di 6. La metà almeno di questa squadra sarà elice.

ALEMAGNA. Vienna. I giornali parlano del richiamo del sig. di Meyendorff, ambasciatore russo a Vienna, ma non si tratterebbe ancora



di una cessazione di rapporti diplomatici. Il sig. di Meyendorff sarebbe provvisoriamente surrogato da un ministro plenipotenziario.

— L'imp. ambasciatore russo presso questa corte, barone di Meyendorff, s'intratterà sei settimane nei bagni di Golstein e si recherà poscia nei suoi beni nella Finlandia, dove fermerà stabile dimora. (Cor. It.)

— La *Presse* di Vienna porta il seguente dispaccio telegrafico:

La flottiglia turca del Danubio dal 26 in poi sta concentrandosi presso Turtukai; il 1° luglio essa si muoverà contemporaneamente a quella spedita dagli alleati da Bulcik verso le bocche del Danubio onde attaccare la flottiglia russa.

KOPENAGHEN, 26 giugno. Ci è dato di vedere giornalmente nella nostra rada delle cannoniere inglesi che dirigono il corso verso la flotta. Le acque basse del golfo della Finlandia le rendono necessarie. Dicesi che tanto in Russia quanto in Inghilterra si lavora indefessamente intorno questo genere di navi da guerra. (Id.)

BERLINO 6. — Il colonnello Manteuffel è arrivato colla risposta ai gabinetti d'Austria e Prussia.

Corre voce che la risposta non sia favorevole.

— Secondo alcuni giornali di Berlino del 7, ecco quale sarebbe il tenore della risposta della Russia: lo Czar accetterebbe la protezione comune dei cristiani domandata dalle potenze; sgombrerebbe il territorio ottomano, se le potenze lo abbandonano e l'Austria non entri (nei Principati?) (1)

La Russia canserverebbe la linea del Sereth e sarebbe pronta ad aprire nuove negoziazioni.

(1) Il testo dice così: *Evacuerait territoire ottoman si puissances quittent. Autriche entre pas.*

— Sul mercato del 1° luglio a Monaco il frumento ribassò di 3 fiorini 58 carantani, e il grano tneio di 4 fiorini 9 carantani. Anche a Norimberga, Landsbut, Memmingen, Dachau, Schweinfurt, Bamberg e Wurzburg i prezzi subirono un considerevole ribasso. (Gazz. d'Augusta.)

GRECIA. Una lettera privata di Patrasso del 28 giugno che ci venne comunicata dice che Haggi Petro, il quale le gazzette europee danno per battuto ed annientato, diede con 5 mila uomini per tre giorni consecutivi dal 16 al 19 una tale battaglia e sconfitta al famoso corpo di 12,000 turchi ed egiziani comandati da 2 pascià e da Stelio Pizzari albanese, denominato la tigre, che gli annali turchi non ne contano una seconda per la gran carnificina fatta dai Greci. Oltre a 3000 morti giacevano sul campo di battaglia in un luogo detto Malabassi, circa 2 ore distante dal Kalamboca. Gli insorti conquistarono munizioni di guerra e provvigioni. Non si sa che cosa faranno dei prigionieri, tanto grande essendo il loro numero. Grandi sono le perdite anche da parte della brava armata della Tessaglia che piange 400 dei suoi eroi morti o feriti, e fra questi il prode generale Zerva. (Oss. triest.)

— Notizie d'Atene del 30 giugno tolgono ogni dubbio sull'esito della battaglia fra gli insorti della Tessaglia e gli ottomani. Si può considerare ormai indubitato che Haggi Pietro, ben lungi dall'essere vittorioso come alcuni vociferavano, fu totalmente sconfitto dai Turchi. La pugna fu accanita e costò molto sangue; ma gli ottomani riescirono ad impossessarsi del campo di Haggi Pietro e a porre in fuga i sollevati. Per tal modo la insurrezione, già repressa nell'Epiro, sembra finita anche nella Tessaglia.

Dalla capitale ellenica nulla di nuovo se non che il re consentì infine a licenziare il signor Wendland, e che esistono divergenze fra S. M. e il suo ministro della giustizia relativamente alla dimissione d'un segretario di quel dicastero.

MONTENEGRO. — Una lettera di Cattaro, del 7 giugno, annunzia che i Montenegrini siano stati sconfitti dai Turchi presso Serasgrado. Uno dei loro corpi, nel quale era il nipote del principe Danilo, fu quasi interamente distrutto.

SERBIA. — Scrivono da Belgrado il 16 alla *Gazzetta di Breslavia* che il principe Alessandro di Serbia indirizzò il 15 una lettera al Console generale austriaco di Radossa-Rolievics, nella quale vuole scusare il memorandum pubblicato nel mese d'aprile, e

dichiara che egli non ebbe mai intenzione di fare la minima offesa al Governo austriaco. D'altra parte questo memorandum era stato fatto quando un numero considerevole di truppe austriache occupava la frontiera e si temeva un'invasione. Ora la disposizione degli animi ha compiutamente cambiato.

— Lettere di Varna del 23 giugno riferiscono che i Russi s'avanzavano contro Varna, e che all'arrivo di questa notizia il general Canrobert spedì immediatamente un distaccamento di dragoni per fare una riconoscenza. Si aggiunge che i dragoni francesi abbiano scambiato diversi colpi di carabina cogli avamposti russi — Le truppe alleate si preparavano con alacrità per dare una battaglia all'esercito moscovita. (Portaf. Malt.)

— Leggesi nel *Corr. It.* del 4: « I Russi designano l'improvvisa cessazione dell'assedio di Silistria, quale un fatto malaugurato, giacchè, essi dicono, stavano lì per prendere Silistria, quando giunse tra loro, ebbri di vittoria, il messaggio di S. M. (un ufficiale di alto rango) che gridò ad essi: « Fermate!... indietro nelle vostre posizioni! l'imperatore vi proibisce di conquistare Silistria! »

ASIA. Un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas*, in data di Vienna, annunzia che correva la voce, senza però indicare nè la data nè il luogo dello scontro, che il generale Archovikoff sia stato compintamente battuto.

L'armata russa in Asia sarebbe stata dispersa e Selim bascià che comandava 34,000 uomini, avrebbe preso 13 cannoni e molti bandiere.

WASHINGTON, 22 giugno. — Il presidente degli Stati Uniti ha annunciato al Senato l'accettazione del trattato tra il Messico e gli Stati Uniti fatta dal generale Santa-Anna senza condizioni.

Il presidente Pierce domanda al Congresso di votare i fondi necessari per pagare al Messico il prezzo di compra dei terreni ceduti.

## ULTIME NOTIZIE.

ROMA, 30 giugno. Scrivono all'*Armonia* che Luigi Grandoni, uno dei condannati a morte nel processo del conte Pellegrino Rossi, nella notte precedente erasi strangolato con un fazzoletto nel carcere.

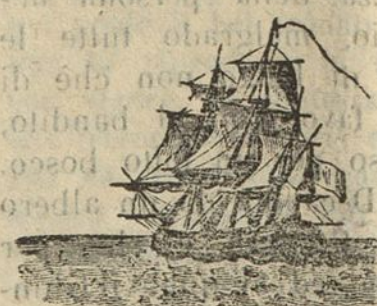
Egli confessava in modo siffatto nella propria innocenza, che aveva ricusato di sottrarsi alla mano della giustizia; ora senza prove di testimoni la sacra Consulta l'aveva condannato alla pena capitale.

TEATRO DELLA GUERRA. — Il principe Napoleone ed il maresciallo Saint-Arnaud si imbarcarono il 26 per Varna ove si trovano riuniti 50,000 uomini. Il generale Bosquet continuava la sua marcia da Adrianopoli per Scimla.

— Il generale Gortskakoff diede ordine al generale Budberg di recarsi entro 48 ore a Forkani colla cancelleria.

— Tre legni da trasporto carichi di munizioni si perdettero discendendo il Danubio il 1° luglio presso Galaz; però gli equipaggi si salvarono. Il quartier generale del principe Gortskakoff fu portato ad Ultzeni. Pare che fra quindici giorni i russi avranno ripassato il Pruth. Il principe Gortskakoff promise alla milizia valacca che essa non uscirebbe dai Principati.

— Scrivono da Orsova in data del 2 luglio che 17 vapori carichi di truppe austriache discendevano il Danubio.



## MOVIMENTI

DEL  
PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 7 luglio

Da Marsiglia, batt. S. Giuseppe, band. sarda, tonn. 27, cap. Parodi Ambrogio. Bottiglie e vasellami.

Arrivi del 8 detto.

Da Marsiglia, batt. Emilio e Emilia, band. francese, tonn. 75, cap. Amic Timoteo. Tegole e mattoni.

Da Tolone, tartana Giovine Battistina, band. francese, tonn. 40, cap. Gallin Giuseppe. 523 ett. vino.

Arrivi del 9 detto.

Da Mentone, batt. La Concezione, band. sarda, tonn. 7, cap. Palmaro Giuseppe. Limoni.

Da Marsiglia, piroscalo Rodano, band. francese, tonn. 209, cap. Fabre Simone. Generi diversi.

Da Genova, piroscalo Dante, band. sarda, tonn. 67, cap. Grocco Giacomo. Generi diversi.

Partenze del 7 detto.

Per Voltri, batt. S. Erasmo, band. sarda, cap. Fabiano Cesare. Generi diversi.

Per Monaco, batt. S. Rocco, band. di Monaco, cap. Rocco Barral. Generi diversi.

Per S. Tropez, batt. Benvenuto, band. francese, cap. Ripert Gio Battista. Generi diversi.

Per Marsiglia, piroscalo Chevalier Rose, band. francese, cap. Aune Lorenzo. Generi diversi.

Partenze del 8 detto.

Per Mentone, batt. Belle Brise, band. sarda, cap. Carenso Francesco. Vino.

Per Mentone, batt. S. Paola, band. sarda, cap. Giovan Pietro. Merci varie.

Per S. Remo, batt. La Concezione, band. sarda, cap. Finocchio Cipriano. Frutta fresche.

M. MIGNON, Gerente.

## ANNUNZI.

### VINO FATTIZIO

Trovasi vendibile presso il sig. Freccieri una preparazione approvata dal Consiglio sanitario di Nizza sul rapporto fatto dopo corrispondente esperienza dal sig. Professore di Chimica e farmacia Verani, colla qual ognuno può fare da da se un vino con tutte le proprietà di quello naturale.

Una boccetta di questa preparazione, colla quale si possono fare 25 litri di buon vino, colla istruzione sul modo di servirsene costa L. 2;

Dirigersi per mezzo di vaglia postale all'inventore Stefano Freccieri Profumiere, al ponte nuovo, casa Isnard — Nizza.

I sigg. negozianti che desiderassero tenere, un deposito della suddetta preparazione avranno uno sconto proporzionato al prezzo di essa.

## IL PIROSCAFO

### CORRIERE DI GENOVA

Arriverà regolarmente da Genova tutti i giovedì di mattina e ripartirà lo stesso giorno alle 6 pom. per Genova e golfo della Spezia.

Per merci e passeggeri, dirigersi a Federico Vignale sul Corso, all'Ufficio del vapore.

## PILLOLE

### DEHAUT.

Le sostanze che contiene questo purgativo vennero scelte e combinate secondo il nuovo metodo purgativo di M. DEHAUT per poter essere prese e digerite insieme ai migliori alimenti ed alle bevande più fortificanti, il che permette a tutti scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio conviene per non essere turbati nelle proprie occupazioni, evitando la fatica ed il disgusto che sempre arrecano le altre medicine. Questi vantaggi preziosi sono constatati da 25 anni.

Le Pillole sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano.

Come semplice purgativo esse sono preferibili alle altre medicine, perchè non richiedendo nè tisana, nè dieta, si può all'uopo prenderle per molti giorni di seguito senza nausea.

Ma questo piacevole purgante offre importanti vantaggi nel trattamento di molte malattie croniche, come asma, serpigine, dolori, gastrite, ingorgamenti, micrania, scrofole ecc. ecc. perchè il buon nutrimento che si prende nello stesso tempo permette agli organi digestivi di sopportarle senza fatica per tutto il tempo, necessario alla guarigione, (Vedi la notizia che si dà gratuitamente.)

Scatola di 2 fr. 50 c. e di 5 fr. a Parigi presso M. DEHAUT farmacista.

Deposito a Nizza dai Sigg. Dalmas, e Musso.

### CONSTIPATION détruite complètement,

ainsi que les glaires et vents, par les bons bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66.

Dépôt à Nice, chez M. Fouqué, pharmacien.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.



Condizioni:  
 NIZZA. PROVINCIA.  
 Anno. L. 12 L. 15  
 Semestre » 650 » 8  
 Trimestre » 350 » 450  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
 volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caissou al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE PRIVILEGIATO DEGLI AVVISI ED ANNUNZI

Anno 2<sup>do</sup>

Giovedì 13 Luglio 1854.

N° 151.

Nizza, 12 luglio.

## LA SPAGNA.

Mentre, ora più che mai, tutti gli animi erano intenti ai fatti, che in Oriente si van compiendo e che son causa, occasione, o pretesto di altri fatti guerreschi e politici più gravi e fecondi, dall'estremo occidentale europeo ci ha percosso su pei telegrafi ed i giornali una voce, che se non tutti, buona parte dei nostri pensieri ed affetti ha richiamato alla Spagna. — Per noi se è nobile ed amoroso spettacolo quello di una nazione, che amicamente unita al suo governo, sempre progredendo, cammina fin dove le luce la sua stella; spettacolo sublime ci è poi il subito agitarsi, il fremere, l'insorgere a vendetta e patrocinio dei conculcati diritti. Questo modo di sentire dispiace senza dubbio ai retrivi e agli stativi, e per avventura anche a quelli che, incapaci di risoluti propositi, vorrebbero il progresso, ma senza scosse; e per istudio di quiete, sacrificerebbero il progresso, ed anche le presenti libertà; amando meglio (a rovescio della sentenza tacitiana) la quieta servitù, che una pericolosa libertà — Tal sia di loro; che quanto a noi pensiamo così, che a conseguire e tutelare la giustizia e la libertà, ch'è rispetto di tutt'i diritti, avendoci dato Natura e braccia e sdegno, se non facciamo il resto, non siamo uomini, ma pecore — Ecco perchè applaudiamo a questi principi d'insurrezione in Spagna, prevedendo i quali, sin dal '52 scrivevamo così:

« In fatto di teoriche sociali non sappiamo se alcuna ve n'abbia più superlativa dell'*Anarchia* Proudhoniana, e di quella della libertà assoluta per mezzo dell'abolizione dell'autorità, proposta e dimostrata da Emilio Girardin. I semplici ed i maliziosi si sono spaventati, o han finto spaventarsi all'apparire di quelle dottrine; perciocchè l'una, nel volgar senso, suona mancanza di ogni legge, l'altra, per le menti grosse, vuol dire irreparabile sfrenamento. Ma se facendo la tara a quei paradossastici scrittori, vogliamo com'è debito, afferrarne il concetto, di leggieri ci accorgeremo, non altro aver essi inteso sotto total forma, studiamente scandalosa, se non, che in una società perfetta la più larga libertà debbasi lasciare ai cittadini, e limitare le attribuzioni dello stato a quelle, che gli sono puramente essenziali. Lo che in altri termini verrebbe a dire, esser due soltanto gli uffici dello Stato, ossia central governo, l'uno riposto nella

tutela dei diritti, il secondo consistente nell'amministrare ciò ch'è comune, onde derivano i due subalterni uffici, non impropriamente detti completo ed esemplare.

E, intesa a questo modo, la dottrina ci sembra giustissima; epperò fermamente crediamo, incombere strettamente ai governi il dovere di manodurre con progresso continuo i cittadini all'uso sempre più ampio della libertà; e doversi convincere di due cose, che cioè la libertà non è lor dono, ma diritto eterno ed imprescrittibile dell'uomo, e ch'essi cessano di esser legittimi fin dal momento, che alla libertà si oppongono ed al suo progresso. Sconoscitori dell'intima ragion degli esseri, e quindi ribelli alle leggi della creazione son dunque quei governanti, che, per iscopo egoistico, assegnano una stretta cerchia all'azione dei popoli, e si danno a credere, ancora questa poca latitudine esser pretta grazia sovrana.

Per lo che razionali son solo quei governi, che nelle istituzioni presenti mettono l'addentellato ai miglioramenti futuri, ed irrazionali sono, non pure gli assoluti, ma quelli eziandio che, predicandosi liberali, assegnano alla libertà una inalterabile misura, e le dicono, non più oltre. Che dovremmo dir poi dei governi, che, impiantati dalla libertà, per tutta gratitudine, anzichè condurla innanzi, la tirano indietro? Stolti sono da dirsi; e stollissimi poi, se, senza necessità alcuna, anzi contr' ogni necessità, si fanno a bistrattare i diritti garantiti del popolo restringendone e proscrivendone l'esercizio.

E si è quest'ultimo il caso della Spagna. Quella generosa nazione, che, oppressa per tre secoli dal dispotismo politico e dall'inquisizione religiosa, era stata, di signora ch'era, ridotta ad ancella della monarchia e della chiesa, si leva per i suoi Re e la sua fede contro Napoleone, e sbalordisce il mondo con i miracoli del suo valore. Come ne fu ripagata? Colla oppressione politica e religiosa. Dopo dieci anni stanca di più soffrire, insorge, e proclama legge dello Stato quella costituzione, per virtù della quale dieci anni innanzi Ferdinando VII aveva recuperato la corona. E costui? Borbone, invoca l'intervento del Borbone di Francia, il quale, costituzionale, va con i francesi suoi ad abbattere la costituzione spagnuola, precisamente come nel '49 la repubblica francese distrugge la repubblica romana. E che vi si mette invece? L'oppressione politica e religiosa. Venuto in punto di morte lo stesso Ferdinando senza figli maschi,

cambia in pro della figlia il fondamento alla successione, e la nazione spagnuola accetta i cambiamenti interessati di quel fedifrago; e per più anni versa il suo sangue per consolidarli. Che ne ottiene in cambio? Da principio un magro *Statuto Regale*, che sopra una larva di libertà impone fortissimo il potere della Regina. E la Spagna combatte ancora, per lei, si sfinca, si sfrutta, si ruina, ma alla fine imperiosamente dimanda, che i suoi diritti sieno riconosciuti, che la monarchia soddisfacea ai suoi bisogni. Così nel '37 una Costituente si rassembra ed una costituzione liberale è data al paese; il quale nell'ubbidienza al governo, e nel franco esercizio di sua libertà comincia a trovar modo di rinsanguinare e progredire. Il popolo è contento, ma è contenta la regina? Mainò i patti del '37 le sembran larghi, il regale potere piccino; quindi s'intriga, si corrompe, si riesce a restringerli nel '45. E la Spagna? Si contenta; e, senza serbar rancore al potere, versa altro sangue per difenderlo. Sopravviene il '48, e mentre tutta l'Europa è commossa e quindi in rivoluzione, la Spagna, grazie alle sue libertà, sebbene tre anni innanzi tagliuzzate, si serba tranquilla, come tranquillissima si è mantenuta sinora.

Ebbene! I Borboni di là non sono soddisfatti ma, profittando del gelido vento, che spira favorevole al dispotismo, stan facendo da due anni tale strazio della costituzione, che fa sdegno e pietà. La stampa imbavagliata, la facoltà di assembrarsi impedita, la coscienza violentata, le cortes prorogate e poi sciolte, convocate, prorogate e sciolte un'altra volta; intervento negli affari di pinzonchere e di confessori, e per soprassello, la rediviva influenza del clero: son queste le consolazioni della Spagna! Ma non son tutte; che ora, colto il pretesto della nomina a presidente di Matinez de la Rosa (che pure è l'autore dello smilso *statuto regale*) il governo ha sciolto un'altra fiata il parlamento, ed ha dichiarato di voler corretta la costituzione in un senso ristrettivo della libertà pubblica, ed ampliativo delle prerogative regie, e dell'aristocrazia. Si sarebbe creduto a tanta insania? Eppure è vera!

Noi certamente non siamo nè propagatori dell'anarchia, ne rinnegatori del principio di autorità; e se detestiamo la fatalità del dispotismo, abborriamo ancora dal caso della demagogia: noi sappiamo, che per avvicinarsi all'ideale della libertà piena maritata con l'ordine, fa mestieri di lungo lavoro, di faticoso trava-

## APPENDICE.

### Le Condizioni del Romanzo in Alemagna nell'anno 1853.

—(∞)—

(Vedi il N° 149.)

II

Or noi non trascureremo un romanziere, che non ha guari si è mostrato pieno di finezza e di eleganza insieme a un vivissimo sentimento letterario. Il sig. Massimiliano Waldau ha pubblicato un romanzo col titolo: *Secondo Natura*, il quale è uno studio lodevole e profondo della società alemanna. Se l'intreccio del racconto non ha nulla di vigoroso, le dipinture son graziose, i ragguagli vivaci, i dialoghi pieni di verità e di brio. A dir vero codesto romanzo contiene più conversazione che commovente azione. Il sig. Waldau è un eminente prosatore; egli ama l'arte, e vorrebbe che la lingua fosse lo scopo di accuratissimo studio. Si vede in lui qualche cosa di quella scienza della forma, che fece son già venticinque anni il successo

de' *Reisbilder* di Enrico Heine, e perciò egli dedica all'autore de' *Reisebilder* codesto suo romanzo. Il sig. Waldau ci conduce piacevolmente dal Tirolo nella Silesia, dalla Silesia nel ducato di Baden, ed ei sembra più occupato della forma che della sostanza del suo lavoro. Aspettiamo, ch'egli abbia meglio riconcentrate le sue forze, e dato di lui un più forte documento. Noi ci permetteremo dargli un consiglio: ch'egli diffidi del dibattimento. S'egli saprà evitare questo pericolo, potrà esercitare un ntile influenza sulla presente letteratura.

Ma il più fecondo campo dell'alemannia letteratura sono veramente i racconti della vita rustica. Il successo ottenuto da Bertoldo Auerbach ha creato una scuola. L'Alemagna è doviziosa di locali tradizioni, e queste tradizioni son divenute una sorgente feconda, nella quale molti ingegni hanno largamente attinto. Sono alquanti anni, che si pubblicavano de' lavori storici sopra i ducati, sopra le provincie, e si raccoglievano i canti nazionali; oggi si raccontano storie villareccie. Non diremo, che fra codeste storie vi son numerosi capo-lavori; gli scrittori che si occupano di questo genere, non han finora fatto dimenticare il primo volume del sig. Auerbach, nè i begli studi di Leopoldo Tom-

pert sopra le popolazioni israelite dell'Austria, nè le dipinture di Geremia Gotthelf; ma sarebbe ingiustizia disconoscere l'ingegno, o almeno le ispirazioni che si manifestano tutti i giorni in questa nuova scuola. Alla testa di questa schiera bisogna porre uno scrittore, il quale benchè sia senz'arte, e senza invenzione, pur le sue opere sono notevolissime per l'abbondanza e la fedeltà de' documenti. Giuseppe Rank ha pubblicato tre importanti volumi col titolo: *Scene del Bochenwald*. Non sono romanzi, nè novelle, ma studi nazionali. Immaginate il cartone di un'artista dopo il ritorno di un viaggio pittorico; quadri di genere, schizzi di costumi secondo la natura, dialoghi popolari, feste di villaggio, tutto è scrupolosamente raccolto e descritto dall'autore. L'importante per lui è dipingere la vita originale del suo paese, di far conoscere i principali tipi, tracciare una storia, non pubblica, ma privata, quella che gli storici non conoscono punto. Quello che ha fatto in Francia Alessio Monteil pe' passati tempi, Giuseppe Rank lo ha fatto per la Boemia contemporanea.

Lo stesso, possiam dire, aver fatto l'anonimo autore di un libro intitolato: *Herzel ed i suoi amici*, ma in questo libro l'argomento è troppo speciale,



glio, di pazienza, di longanimità; ma, a dirla schiettamente, la longanimità cessa, la pazienza vien meno, quando i durati travagli, ed i lavori assidui dei popoli verso quell' ideale sono irrazionalmente, anzi selvaggiamente distrutte da forze capricciose ed incorrigibili. E se quelli si levassero nella loro potenza, ed insorgessero, ditemi, in fede vostra, non avrebbero ragione? — Ma cui vuol perdere Dio toglie il senno.»

Ad accorciare la longanimità, a stancare la pazienza hanno colla *Camerilla* assiduamente lavorato i ministeri Roncali, Lersundi è l'attuale del rinnegato Sertorius. — Le armi son brandite, del sangue cittadino è stato versato da mani cittadine — Ma l'esito? Noi facciamo voti perchè sia pienamente favorevole alla buona causa; ma, qualunque esso sia, onore ai difensori e vindici della giustizia, onta agli operai della tirannide ed ai fedifraghi!

#### SENATO DEL REGNO.

*Tornata del 8 luglio.* — Nell'ultima tornata del Senato si vinse con 50 suffragi contro 2 il progetto di legge per creazione di un giudice di polizia a Torino ed a Genova, e con 50 contro 4 il progetto di legge sull'applicazione del sistema di propulsione idropneumatica al piano inclinato dei Giovi, e con 52 contro 4 quello che riguarda la facoltà di accordare alla Divisione di Torino di eccedere il limite dell'imposta. Si approvarono anche le categorie del bilancio passivo del 1855, riguardanti i dicasteri degli affari esteri e degli affari interni.

#### CRONACA

**GIORNALI.** Nel n° 144 del *Nizzardo* dicevamo: « a Torino è uscito il primo numero del *Goffredo Mameli*, che ci sembra una continuazione del *Nazionale*, nuova gazzetta del popolo, e dell' *Italia e Roma*, che gli successe. »

Ora leggiamo in testa al n° 8 del *Goffredo Mameli* il seguente avviso: « Da taluni si è annunciato il *Goffredo Mameli* come una continuazione del cessato *Nazionale*, gazzetta del popolo, e si disse redatto dagli stessi scrittori — Ci facciamo premura di smentire queste voci che sono interamente false — Il *Goffredo Mameli* non si può riferire per nulla al cessato *Nazionale*, come nessuno dei suoi redattori ha mai appartenuto alla collaborazione di quel giornale. »

Dio ci guardi dall'attribuire all'avviso del *Goffredo Mameli* il valore delle note inserite nel *Moniteur* intorno alle intenzioni dell'Austria nella questione d'Oriente, ma non possiamo astenerci dall'osservare che il tuono sdegnoso dell'avviso non può esser determinato dal nostro arci-dubitativo ci sembra.

#### NOTIZIE DIVERSE.

##### ITALIA

GENOVA. 10 luglio. È giunto avant'ieri nel no-

e comunque sia degna di lode la narrazione, la dipintura di una scuola di villaggio non dovea occupare due interi volumi. Sono, a dir vero, infinitamente preferibili i saggi ungaresi di Federigo Uhl, il quale ha lungamente abitato codeste contrade, ed il suo romanzo: *Alla rive della Theiss* ci conduce presso i campagnuoli magiari con un raro pregio poetico. Tutti questi libri possiedono un non so che di giovane e di fresco, e danno a questa nuova letteratura un soffio gentile e soave di primavera.

Dopo il sig. Rank e il sig. Federigo Uhl, noi annovereremo l'opera del sig. Kohl: *Saggi della natura e della vita popolare*. Il sig. Kohl è un amabile viaggiatore, che ha descritto con accuratezza le più importanti regioni dell'Europa, ed il suo ultimo libro è una serie di ricerche sopra le particolarità meno conosciute di alcune provincie alemanne.

Gli Slavi della vicinanza di Dresda, i montanari della Sassonia, gli abitanti delle sponde del Danubio sono l'oggetto delle sue singolari rivelazioni. Il sig. Kohl non ha scritto altro che viaggi, ma noi abbiamo una ragione per collocarlo nel novero de' romanzieri. I suoi studi etnografici impediscono il romanzo di cadere nell'ammannerato, e lo preservano dalla insipidezza. Senza disco-

stro Porto proveniente da Liverpool nel primo suo viaggio, il piroscafo nazionale in ferro e ad elice il *Sardegna*, appartenente alla Società Rubattino e C., per conto della quale è stato costruito.

Persone competenti che lo hanno visitato lodarono assai le forme sveltissime di questo piroscafo, la comodità delle sue interne distribuzioni, l'eleganza e la ricchezza delle sue suppellettili. Esso è stato fabbricato a Chester ed è fornito di due macchine dei rinomati ingegneri di Londra George Rennie et C.

La sua traversata da Liverpool a Genova fu eseguita in poco più di 11 giorni, quantunque abbia spesso dovuto lottare con vento e mare contrarii — Le sue dimensioni sono: Lunghezza sul ponte piedi 183 — larghezza 23 — profondità 14 — Nelle Camere fra 1. e 2. classe può alloggiare 75 passeggeri, ed oltre ciò trasportare tonnellate 250 di merci. Se è vero, come ci vien detto, che la società lo destini al servizio fra Genova e Tunisi, toccando Cagliari, le nostre relazioni con quei paesi non potranno che risentirne grandi vantaggi. ( *Corr. Merc.* )

NOVARA. 10 luglio ore 11 ant. La pioggia caduta a Novara ieri sera, e che durò dalle cinque sino tardi, impedì che avesse luogo l'illuminazione della città. Essa fu ristretta alla sola piazza Carlo Emanuele.

Il duca e la duchessa di Genova intervennero e presero parte al ballo del Casino, che riuscì molto splendido, e vi rimasero fino ad un'ora dopo mezzanotte.

Questa mattina si inaugurò la caserma Perrone alla presenza del duca e della duchessa di Genova. Le truppe sfilarono in bellissimo ordine. Nessun disordine, malgrado l'immensa folla, e molti applausi agli augusti principi. ( *Espero* )

#### Notizie Estere.

SPAGNA. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio telegrafico sugli affari di Spagna:

« L'abdicazione della regina è in discussione. Par- lasi della formazione di una reggenza di cui uno dei membri sarebbe il generale Narvaez. »

Non v'ha dubbio, soggiunge il *Times*, che l'incurabile depravazione della corte abbia contribuito ad aumentare le cagioni che produssero la presente esplosione.

Leggesi nella *Tribune du Peuple*: « Sembra che la città di San Sebastiano e di Saragozza siansi pronunziate a favore degli insorti, e che il generale Narvaez abbia lasciato la sua residenza di Loia nell'Andalusia. Lo stato d'assedio esteso sopra tutta la Spagna ebbe per effetto di sopprimere tutti i giornali, ad eccezione dell'*Heraldo*, giornale ministeriale, e della *Gazzetta ufficiale*. »

— Leggesi nel *Correo de Barcelona* del 4 luglio, sotto la rubrica di Madrid:

Hanno sospese le loro pubblicazioni i seguenti giornali: *El Clamor publico*, *La Novidades*, *La Nation*, *El Diario Espanol*, e *La Epoca*.

BERNA. — Il Consiglio degli Stati nella seduta del 5 ha adottato il seguente articolo 1° delle proposte della Commissione della gestione « Il Consiglio

noscere i dritti dell'arte, senza negare un posto eminente allo scrittore che sa dramatizzare quel che ha veduto, e unire l'interesse poetico alla realtà, l'ingegno alemanno si abituera a cercare in queste storie villarecce i frammenti di una investigazione generale sopra i più oscuri figliuoli della madre-patria.

Ecco infatti uno de' più intrepidi viaggiatori dell'Alemagna, ecco un uomo, che ha percorso le due Americhe, visitato l'Oceania, arricchito la *Gazzetta di Augsburg* di lettere originalissime datate da San Francisco e da Honolulu, raccontando le audaci sue corse, gli avvenimenti, le fatiche, i perigli. Ma ciò non bastava, egli ebbe l'ambizione di dipingere con scene drammatiche la vita delle selvagge contrade che ha valicato. Non sono romanzi di fantasia, ma studi gravi, e sia buono o cattivo il racconto, debole o lodevole l'invenzione, vi sarà sempre in codeste opere un interesse vivissimo per il lettore.

Il sig. Federigo Gerstaecker ha l'originalità tutta propria agli uomini che han molto vissuto. Egli è vivace, rapido, meditativo, pieno di franchezza e di buon umore. Sotto il titolo: *Scene della vita delle foreste in America*, egli ha riunito due opere diverse: il primo di questi romanzi è consacrato

federale è invitato a preseguiare attivamente i mezzi atti a far cessare al più presto possibile le misure eccezionali prese contro la Svizzera da alcuni Stati germanici » (Baden e Sassonia.)

GRECIA. — Le ultime notizie di Atene sono del 27 giugno: Haggi Petros ha ritirata la sua promessa di sommissione e fu più volte battuto dai Turchi. Dicesi che le sue forze siano interamente disperse. Il re ha nuovamente rifiutato di rinviare il suo segretario e accertasi che i ministri lo faranno partire per forza per Trieste. Spiro Milio venne arrestato non avendo voluto rendere i conti. Le dimissioni degli impiegati continuano, ma mediante l'intervento di commissari delle potenze alleate sperasi di poter ricondurre la pace e la tranquillità in breve nel paese.

MONTENEGRO. — Il principe Danilo rimise il 20 giugno al governo austriaco un dispaccio steso in termini riverentissimi, con cui assicura che il Montenegro rimarrà tranquillo ed eviterà tutto quello che potrebbe avere la disapprovazione dell'Austria. Esso riconosce che la guerra mossa dalla Russia è ingiusta e deve essere per conseguenza infelice. ( *Cor. It.* )

ALEMAGNA. — I gabinetti di Vienna e di Berlino comunicarono a tutti i governi tedeschi il testo dell'ultima nota inviata a Pietroburgo, alla quale non si attende la risposta che fra tre o quattro giorni. Del resto l'entrata degli Austriaci nella Vallachia prima che giungesse la risposta della Russia ha fatto una favorevole impressione.

VIENNA 5 luglio « Questa sera è arrivato qui il principe Gortschakoff, portatore della risposta ufficiale del gabinetto di Pietroburgo. Egli non ha traspirato nulla intorno alla natura di questa risposta. »

« Il principe è pure latore d'una lettera autografa dell'imperatore Nicolò all'imperatore d'Austria. Ecco, si dice, qual ne sia il tenore: « Coll'evacuare la Valacchia e lasciar libero il Danubio, l'imperatore crede di soddisfare alle domande ragionevoli dell'Austria. La Moldavia non sarà sgombrata; perchè l'occupazione di questo principato è una malleveria necessaria delle condizioni di un futuro trattato di pace. »

« Se questa notizia è esatta, una guerra tra l'Austria e la Russia è inevitabile.

« Haggi Petro è stato completamente battuto a Kalabaka, in Tessaglia.

« Gli inglesi hanno fatto degli scandagli all'imboccatura del Dniester, poco lungi da Odessa, ed ebbero alcune leggieri scaramucce coi cosacchi. »

— 6 luglio « Il principe Gortschakoff, arrivato ieri sul far della sera, ebbe oggi una lunga conferenza col conte Buol.

« Egli dimani sarà ricevuto dall'imperatore. « Il barone di Meyendorff partirà sabato per Gastein-Havas. »

BERLINO 7 luglio. « La Nuova Gazzetta di Prussia dà i seguenti dettagli della risposta dello Czar portata dal colonnello Manteuffel: »

« La Russia accetta la protezione comune dei cristiani come l'hanno determinata le quattro po-

a' *Regolatori dell'Arkansas*, il secondo a' *Pirati del Mississippi*. Fino al 1836, l'Arkansas è stata, come al presente il Texas, il rifugio di tutti gli avventurieri e di tutti i malfattori. Gli onesti coloni formavano una lega, si eleggevano i capi, istituivano i regolatori, ed ordinavano in questo modo una specie di repubblica elementare. Or il sig. Gerstaecker si è proposto dipingere questa società primitiva. Già il gran romanziere Carlo Sealsfield avea trattato da maestro questo medesimo argomento. Il sig. Gerstaecker non possiede l'altezza epica di Sealsfield, nè sente come questo la morale energia di codesta razza di puritani; ma le sue descrizioni son svariate ed istruttive. Il medesimo possiamo dire del romanzo: *I Pirati del Mississippi*, nel quale si racconta una gran parte, e la più singolare, della storia degli Stati Uniti. Il Cooper s'era massimamente occupato della lotta de' guastatori contro gli Indiani. Or questa lotta de' medesimi guastatori contro gli scellerati che sorgono dalla nuova civiltà è di un'altissima importanza. Si tratta di una conquista morale ben superiore alla conquista materiale, si tratta di fondare stabilmente la base della sacra libertà del Nuovo Mondo.

(Continua.)



tenze nei protocolli delle conferenze di Vienna.

« Essa sgombrerà il territorio ottomano, se ne escono egualmente le potenze occidentali, e se l'Austria non vi entra.

« Essa guarderà la linea del Sereth per motivi strategici.

« Finalmente la Russia è pronta ad entrare in negoziati sulle condizioni del ristabilimento della pace, purché le sia garantito che nulla di sfavorevole contro di essa sarà intrapreso nei corsi di questi negoziati.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Hermanstadt*, 5 luglio. La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Selim bascià, finora governatore di Viddino, venne nominato commissario turco per la Valachia. »

TEATRO DELLA GUERRA. Scrivono da Vienna in data del 5 che correva voce, senza precisare né la data né il luogo della battaglia, che il generale Andronnikoff fu compiutamente battuto. L'esercito russo d'Asia sarebbe stato disperso e Selim pascià che comandava 34,000 uomini avrebbe presi 13 cannoni, molte bandiere e tre campi. Una divisione russa uscita da Sebastopoli scambiò alcune cannonate con tre legni incrociatori. Questi ritornarono a darne avviso alle flotte, ma credesi che frattanto i Russi sieno rientrati nel porto di Sebastopoli.

— Secondo notizie ricevute da Malta vi si scriveva da Varna in data del 23 giugno, che il 21 ed il 22 si sentiva il rimbombo del canone nella direzione di Sciumla. Le truppe alleate si preparavano a marciare in numero di 50 mila.

— Scrivono da Orsova che l'evacuazione della Dobrușcia ha cominciato. Il 26 soltanto si era conosciuta a Jassy la convenzione fatta dall'Austria colla Porta; questa notizia aveva fatto una dolorosa impressione fra gli ufficiali superiori. Le truppe che dalla Bessarabia vanno in Moldavia riceveranno ordine di fare marcia forzata. Da *Hermanstadt* si annunzia che le truppe russe impiegate nell'assedio di Silistria si riuniscono a Badesi sotto Bucarest.

— A tenore di una notizia giunta da Viddino 2 luglio, l'avanguardia dell'armata turca dei Balkani trovosi già nelle vicinanze di Kistendsehe al vallo di Trajano. Nella marcia non venne molestata dai Russi.

Danzica. 5 luglio. « La flotta è in vista di Cronstadt. Il *Desperate* ha dato la caccia a un vapore russo che è fuggito. Il *Desperate* ha tirato il primo colpo contro Cronstadt. Si è manifestato il cholera. La *Gorgone* è arrivata.

## Gaz à l'eau — Procédé Shepard

### Considérations Critiques,

Il nostro amico sig. L. R. ci comunica la seguente risposta alle interrogazioni del professore di scienze fisiche del Collegio Convitto di Feltre che nel numero precedente del *Nizzardo* abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta Piemontese*.

L'idea di preparare le gaz hydrogène pour l'éclairage et pour le chauffage par la décomposition de l'eau n'est pas nouvelle, elle a soulevé depuis longtemps à plusieurs personnes qui s'occupent des sciences physiques et chimiques; les uns décomposaient l'eau, soit par le charbon, soit par la tournure de fer portés à la température rouge, les autres par l'action simultanée de l'acide sulfurique et du fer ou du zinc; d'autres enfin, par les métaux oxidables en fusion, on carburait ensuite l'hydrogène obtenu, au moyen des huiles de schiste, de résine ou des vapeurs d'huiles essentielles, tels sont les procédés de MM. Ibbetson, Selligie, Gillard, Galy-Gazalat, Lacarrière et Caillou. Nous n'entrerons pas dans les détails des appareils et des procédés, ils sont décrits dans plusieurs ouvrages, nous dirons seulement que tous ces inventeurs ont dû renoncer à leur œuvre non sans avoir lutté avec une persévérance et un talent dignes de meilleurs résultats.

Depuis quelques mois, quelques journaux et en dernier lieu la *Gazette Piemontaise*, font grand bruit d'un nouveau procédé, celui de M. Shepard, qui consiste à décomposer l'eau par un appareil électro-magnétique, pareil à celui de Pixii et de Clarke connus depuis longtemps, avec la différence que par le procédé Pixii, et au moyen

d'une bascule mue par un excentrique, l'hydrogène et l'oxygène provenant de la décomposition de l'eau sont séparés, tandis que M. Shepard fixe l'oxygène par l'addition dans l'eau des corps très-avides de ce gaz, tels que l'acide oxalique, et qui tout en l'absorbant, prêtent leur concours à la force de l'électricité.

La découverte de M. Shepard, découverte merveilleuse, qu'on lui a achetée, dit-on, au prix de vingt-un million et demi, et qui soit dit en passant, n'a pu prospérer en Angleterre sa patrie, pays cependant bien favorable à l'éclosion des grandes idées, ainsi que M. Manguin l'a fort bien fait observer, consiste à avoir trouvée moyen de fixer l'oxygène à mesure qu'il se dégage et de s'opposer par là à la formation d'un mélange qui renfermerait une menace terrible pour qui tenterait de l'emprisonner.

Avant de parler des qualités du gaz Shepard, du prix de revient et des agents de décomposition, nous ferons observer que les machines électro-magnétiques coûtent cher à établir, qu'elles durent peu, la rapidité de la rotation nécessaire pour produire un courant énergique, et les étincelles si destructives et si difficiles à éviter entre les aimants et les courants, les détériorent promptement; il a encore été constaté que rarement ces machines conservent une puissance d'action égale pendant deux minutes consécutives, ce qui n'est pas un des moindres inconvénients pour leur application à l'industrie.

Venons maintenant à la discussion des points principaux de l'invention Shepard. On sait que pour produire par la machine électro magnétique, cinq mètres cubes de gaz hydrogène en une heure, il faut la force de 1,20 cheval vapeur, c'est-à-dire, qu'il faut quatre kilog. 800 de houille et qui à raison de 60 fr. la tonne coûtent 28 cent. 4 pour produire cinq mètres cubes, soit par mètre cube de gaz et pour frais du moteur seulement cinq cent 24 du premier chef non compris la main d'œuvre, le coût de l'entretien et de réparation des appareils.

Nous avons dit que M. Shepard pour fixer l'oxygène provenant de la décomposition de l'eau se sert, ainsi qu'il l'indique lui-même dans son brevet, des acides organiques végétaux, on a nommé l'acide oxalique, et comme il faut en employer quelques kilog. pour obtenir un mètre cube de gaz, on arrive déjà à un chiffre de dépenses bien supérieur à celui du gaz de houille, de bois et résine ou de tourbe.

Mais ce n'est pas tout, le gaz hydrogène pur, qui doit servir à l'éclairage, doit être carburé, ou bien il faudrait employer des mèches de platine de M. Gillard, auxquelles on a renoncé à cause de l'énorme quantité de gaz qu'elles consomment; n'oublions pas aussi une autre dépense assez importante, celle du gazomètre et des tubes de conduite dont la capacité doit être doublée de ceux d'une usine à gaz de houille, bois sineux ou tourbe, en effet on sait que le gaz hydrogène pur est quatre fois environ moins dense que le gaz bicarboné, de là encore les fuites inévitables et importantes, et ces fuites seront d'autant plus redoutables, soit qu'on l'emploie pour l'éclairage, soit pour le chauffage, que ce gaz pur a peu ou point d'odeur.

Pour rendre le gaz hydrogène propre à l'éclairage il faut, avons-nous dit, le carburé. Cette opération se fait, en le mêlant avec des gaz très-riches provenant de la décomposition des huiles, moyen auquel on a renoncé à cause du prix élevé du gaz, ou bien on le carbure en le faisant barboter à travers des liquides d'une grande volatilité et très-riches en pouvoir éclairant, tels que la naphthe purifiée, essences de schiste, de résine ou autres carbures d'hydrogène, d'une densité de 0,800 à 0,850. M. Shepard carbure le gaz à l'eau avec l'essence de térébenthine qu'il extrait de l'huile de résine au moyen des éponges métalliques faites de nickel ou de cobalt, et il appelle cette essence *camphine*, soit; mais si nous faisons entrer en ligne de compte le prix de ces essences, et s'il en faut au moins 178 grammes pour rendre éclairant 1 mètre cube d'hydrogène il faut compter 12 à 13 centimes en

supposant ces essences à 70 francs au moins les 100 kilog.; ce n'est pas tout, les chimistes, qui se sont occupés des moyens de carburer le gaz à l'eau, sont d'accord pour convenir que les vapeurs dont le gaz se charge et entraîne même mécaniquement, ne tardent pas à se déposer surtout par les temps froids, ils donnent naissance à des dépôts qui obstruent les tubes de conduite et le gaz ne parvient aux becs que très-affaibli en pouvoir éclairant, surtout s'ils sont un peu éloignés de l'usine ou du gazomètre.

Pour parer à ces graves inconvénients M. Shepard supprime le trajet, il place les appareils de carburation chez les consommateurs; sans tenir compte de l'irrégularité dans le service des employés, de la gêne pour les consommateurs et d'une foule de difficultés d'autres détails, nous serions d'ailleurs curieux de savoir comment M. Shepard conduira aux lieux de consommation et sous la pression voulue son hydrogène pur qu'aucun métal, qu'aucune enveloppe n'a jamais pu contenir.

D'après ces considérations, nous concluons que le gaz Shepard ne saurait rivaliser avec celui de houille et surtout le gaz de bois résine ou tourbe, soit sous le rapport du prix de revient soit sous celui du pouvoir éclairant; que si la chimie n'a peut-être pas encore dit son dernier mot sur l'avenir du gaz à l'eau, quant présent on ne doit pas moins ranger l'invention Shepard au nombre de ces chimères dont on nous berce si souvent.

### NOTA.

Sull'istanza di Vincenzo Garibaldi negoziante in Porto-Maurizio, stante l'aumento del sesto al primo lotto cui deliberato per lire duemila duecento dieci in odio di Domenico Anfosso fu altro detto Belloccio di Taggia come da sentenza dal Tribunale di prima Cognizione di S. Remo del 17 scorso giugno, nel giorno 25 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nanti lo stesso Tribunale il nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo.

Stabile da Subastarsi e componente dello

### 1° lotto

Casa sita in Taggia, contrada della Santissima Trinità, nei davanti, e di dietro la strada portata al numero 4759. del Cadastro per lire 1000, sottoposta al tributo prediale di lire 3 centesimi 21 millesimi 48. — Prezzo lire 2578 centesimi 25.

Chi desidera conoscere le condizioni della vendita potrà averne visione nell'ufficio del sottoscritto.

San Remo 7 luglio 1854.

BIANCHERI Causo

### NOTA.

All'udienza del Tribunale di prima Cognizione di San Remo del 22 corrente avrà luogo il reincanto degli stabili descritti nel Bando Venale del 1° andante luglio alle condizioni di cui in esso ad istanza della povera Luigia Caneva vedova del fu Guglielmo Bottini Massa contro il di lei figlio Domenico Bottini Massa.

San Remo li 10 luglio 1854.

G. D. VIALE Sost. RAMEALDIMERANI Proc.

### NOTA.

Non avendo avuto luogo nel giorno 22 scorso aprile, il primo incanto dei stabili infra descritti, la cui subastazione quanto al semplice usufrutto pendente la vita naturale durante di Benedetto Borea fu Giacomo di Taggia, ed in di lui odio fu sull'istanza di Onorato Ginesi pristinajo dimorante in Nizza autorizzato con sentenza del Tribunale di prima Cognizione di S. Remo del 2 scorso marzo; lo stesso Tribunale con nuova sua ordinanza del 24 giugno prossimo passato ha fissato pel detto primo incanto l'udienza del 19 agosto prossimo venturo ore undici antimeridiane.

Stabili il cui usufrutto viene subastato.

1° Terra Canello olivata sita sul territorio di Taggia confinante di sopra Francesco Verdino, sotto Vallone, da una parte Giacomo Allegro,



portata al numero 821 di mappa cadastrale coll' allibramento di L. 210, e sottoposta al tributo regio di cent. 66.

2° Altra terra olivata denominata pure *Canello* confinante altresì di sopra Francesco Verdino, di sotto Vallone, da una parte Giacomo Allegro, numero di mappa 821 allibramento L. 191 e tributo regio cent. 60.

3° Terra *Colletta* confinante di sopra Filippo Vivaldi di Benedetto, di sotto strada vicinale, da un lato Antonio Valentino, numero di mappa 3580. Allibramento L. 60. Tributo regio cent. 19.

4. Terra *Colletta* olivata, confinante di sopra Antonio Cuneo, di sotto esito vicinale, da un lato strada pubblica per L. 30, numero di mappa 3293 col tributo regio di cent. 9.

5° Terra denominata pure *Colletta* confinante di sopra Filippo Vivaldi, di sotto strada vicinale, da un lato Antonio Valentino dall'altro strada, allibramento L. 234 numero di mappa 3580 tributo cent. 74.

6. Terra *Raffari* olivata confinante da levante Antonio Barla, ponente Vallone, mezzo-

giorno Gio: Maria *Petin*, allibramento L. 520 numero di mappa 2227 tributo L. 1,65.

Chiunque desideri conoscere le condizioni della vendita potrà prenderne visione nell'ufficio del sottoscritto.

San-Remo li 7 luglio 1854.

BIANCHERI, *Causidico*.

NOTA.

Con atto passato nella Segreteria del Regio Tribunale di prima cognizione di questa Città li 28 giugno ora scorso la signora Adele Gaudier vedova del fu sig. Domenico Bres come tutrice dei minori Felice, Ottavio e Carlo Celestina fratelli e sorella Bres figli di lei e del suddetto defunto signor Domenico Bres ha dichiarato accettare l'eredità di quest' ultimo col beneficio dell' inventario.

Nizza li 10 luglio 1854

G. ALLARDI *Caus. Coll.*

NOTA

Si rende noto che innanzi la prima Sezione del R<sup>o</sup> Tribunale di prima cognizione di questa Città all'udienza pubblica del 22 luglio corrente ore undici antemeridiane ad istanza del sig. Andrea Roustan avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento in odio di Maria Falcon vedova Berthè all'ultimo miglior offerente, dei seguenti di lei stabili in tre distinti lotti composti il primo della casa *Carras* e delle due terre *isole del Varo*, e *Colle di Spagnou*; il secondo della terra *Genestieras*, ed il terzo delle due terre *Cavalcate*, in aumento di lire duemila novecento sedeci, e centesimi sessantasette pel primo; di lire 291, cent. 67 pel secondo, e di lire 695 per il terzo; descritti essi beni, e lotti nel relativo bando, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui ivi.

Nizza 11 luglio 1854.

BERTOLINA.

M. MIGNON, *Gerente*.

# TONTINE SARDE

## Associazioni mutue sulla vita dell' uomo

Fondate in Torino con analogo Statuto, e reale Decreto 6 Dicembre 1852 e amministrate dalla Compagnia Anonima delle assicurazioni generali di Venezia.

Approvate nei regj stati con Decreti 6 maggio 1840, e 22 aprile 1848.

(Sede delle TONTINE a Torino, via de' Conciatori. 27, 1° piano).

Con queste associazioni, mediante un' annua contribuzione, ovvero una somma versata una sola volta, ognuno, dopo uno spazio d'anni determinato, può facilmente procurare a se stesso, ai figli, alla moglie, o a qualunque altra persona un buon capitale per tutte quelle eventualità che possono succedere nella vita umana.

*Modo d'associazione.* Vi sono tre distinte Tontine scadenti la prima dopo 10 anni, la seconda dopo 15 anni, la terza dopo 20 anni, e tutte e tre hanno cominciato a decorrere dal 1° luglio 1853; però si ricevono sempre i nuovi associati sino all' ultimo quinquennio che precede la scadenza di ciascuna Tontina. Si ammettono fra i socj gl' individui di qualunque età, cominciando dai bambini appena nati, e ognuno può associarsi a quella Tontina che più gli conviene, e per quella quantità di messe annuali od uniche che stimi a proposito, o che sia proporzionata ai proprj mezzi di fortuna.

*Ammontare delle messe.* Le messe normali da pagarsi dai socj sono fissate in apposite tabelle con giuste proporzioni secondo l'età; queste si possono approssimativamente calcolare nel modo seguente;

Per la Tontina di dieci anni la messa annuale è di L. 25; o 26 poco più poco meno, secondo l'età della persona associata; e la messa unica da pagarsi una sola volta è di circa otto volte la messa annuale.

Per la Tontina di quindici anni la messa annuale è di L. 15 circa; e la messa unica è di dieci o undici volte la messa annuale.

Per la Tontina di vent' anni la messa annuale è di L. 10 circa, e la messa unica è press'a poco tredici volte la messa annuale.

*Vantaggi.* All' epoca fissata per la liquidazione d'ogni Tontina, e per la ripartizione dei prodotti, gli associati sopravviventi riceveranno: 1° L'intero capitale da essi versato aumentato degli in-

teressi capitalizzati di sei in sei mesi. 2° Una parte proporzionata dei capitali e interessi lasciati nella cassa comune dagli associati che muojono prima della liquidazione della Tontina. 3° Una parte proporzionale degli interessi composti lasciati nella cassa comune da quei socj che, secondo lo Statuto decadono dai loro diritti, o spontaneamente rinunziano alla continuazione dell' associazione. 4. Una parte proporzionale dei supplementi di ritardo che vengono pagati dai sottoscrittori i quali ritardano i loro versamenti.

*Garanzie.* I fondi provenienti dalle sottoscrizioni, non che gli interessi dei medesimi sono immediatamente convertiti in cedole del debito pubblico dello Stato Sardo; e un Consiglio formato di nove membri eletti fra gli stessi sottoscrittori delle Tontine riuniti in assemblea generale e rinnovati in parte ogni anno, è investito della sorveglianza più estesa delle operazioni. La Direzione poi, oltre le più solide garanzie consistenti nella ricchezza e prosperità della Compagnia cui è affidata l'amministrazione delle Tontine, che possiede per più di trenta milioni di capitali, e le ipoteche date per ciò al governo, è obbligata di trasmettere ogni mese al Ministro di finanze un estratto del proprio stato di situazione; ed ogni socio ha il diritto di prender conoscenza di tutti i registri e documenti relativi alla Tontina a cui appartiene.

*Diritto di Commissione.* Per amministrare le Tontine fino alla loro liquidazione la compagnia delle assicurazioni generali riceve per la sua gestione un diritto di 4 1/2 per cento per una sola volta sull' ammontare totale di ciascuna sottoscrizione. Le Tontine francesi fanno pagare per questo titolo il 5 per cento; quindi le Tontine sarde procurano un' economia del 10 per cento in confronto delle francesi.

*Contro assicurazioni.* Ove poi rincrescesse ad alcuno il rischiare il danaro in queste Tontine

anche colla sicura prospettiva d'un vistoso guadagno, la Compagnia delle assicurazioni generali con un'altra operazione viene al riparo di tal rischio, e mediante un piccolo sacrificio garantisce il rimborso integrale senza interessi dei versamenti fatti alle Tontine e del dritto di commissione per il caso che l'associato morisse avanti il termine fissato per la liquidazione delle Tontine, per tal modo il solo rischio nel quale si possa incorrere sarebbe la perdita degli interessi.

Tante garanzie e vantaggi che offrono le Tontine sarde in confronto delle estere, e l'epoca attuale così favorevole per l'impiego del danaro nei fondi pubblici (si ricava un interesse maggiore del 6 per cento) saranno agevolmente veduti ed apprezzati, senza ricorrere a tutte quelle esagerate promesse che sogliono fare certuni che poi rimangono sempre deluse; ed ogni classe di cittadini associandosi alle medesime può aver la certezza di far opere sommamente proficue a se stesso o alle persone che si volessero beneficiare.

La Compagnia delle assicurazioni generali in Venezia, oltre le contro-assicurazioni sovra menzionate, continua a prestare le altre assicurazioni sulla vita dell' uomo a premio fisso: cioè:

*Rendite vitalizie* immediate e differite, sopra una o più teste verso un capitale, ovvero verso premj annuali:

*Capitali od annue rendite* pagabili ad epoche prestabilite essendo in vita gli assicurati, o pagabili alla morte dell' assicurato, e ciò in varj modi all' uso inglese.

Per le associazioni, e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sig. Gio: Gay agente della Compagnia per Nizza e sua provincia, il cui ufficio trova in via del Ponte-Nuovo N° 1 al pian terreno.

NIZZA. — Tip. CAISSON e Comp.



Condizioni:  
 Nizza. PROVINCIA  
 Anno L. 12 L. 15  
 Semestre » 650 » 8  
 Trimestre » 350 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
 volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caisson al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI E AVVISI DELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Sabato 15 Luglio 1854.

N° 152. 1

Nizza, 14 luglio.

## IL CARO DEL PANE.

Da ogni dove giungono notizie consolanti sull'abbondanza delle messi, e nondimeno la pubblica opinione è preoccupata da nuovi timori indefiniti e forse peggiori derivanti dalla fermezza degli alti prezzi del pane, che sembra non vogliano per nulla declinare: è quindi nostro dovere lo studiare di eliminare quanto havvi di mal fondata apprensione nei giudizi del pubblico.

Interrogando la propria esperienza ciascuno rammenterà che il fenomeno dell'incarimento dei prezzi delle granaglie all'avvicinarsi dei raccolti non è affatto nuovo. Esso dipende da due cause permanenti — la prima che gli approvvigionamenti grandi o piccoli mancano a misura che si avvicina l'epoca della nuova produzione — la seconda, che, trattandosi di sussistenze alimentari di prima necessità, ognuno si affretta a provvedere ai bisogni dell'anno; onde la bilancia pende dal lato della ricerca, tanto più in quanto l'offerta viene in proporzione delle messi, delle trebbiature e dei trasporti.

In tempi normali questo fenomeno conserva proporzioni poco sensibili; ma quando influisce sui mercati la memoria recente di una minacciata carestia è naturale che da un lato si affollino gli incettatori coi compratori, dall'altro si presentino a rilento i venditori, onde la misura dei prezzi, ad onta delle migliori prospettive, dà incitamento a nuove paure, che finiscono presto per necessità di equilibrio.

Le condizioni politiche nelle quali versa l'Europa, l'entrata delle flotte alleate nel mar nero, la minaccia di un blocco del Danubio, il divieto di esportazione, che sottrasse i grani russi ai mercati europei, furono altrettante ragioni che si aggiunsero a quelle da noi esposte d'ordine puramente economico, e che influirono ed influiranno ancora in parte a mantenere ad alta meta i prezzi dei grani.

Senza tener conto delle difficoltà e delle incertezze del commercio, della mancanza del credito in tempi grossi, lo spostamento e l'aumento della consumazione dei grani, gli approvvigionamenti delle armate di terra e di mare, la necessità d'industrie eccezionali basterebbero a spiegare i motivi, per i quali, oltre alla misura ordinaria, rincararono le granaglie, e quantunque ubertoso si annunzi il raccolto, il rincarimento, per la naturale inquietudine degli animi all'avvicinarsi di grandi tempeste politiche e militari, oltre l'usato termine duri.

Ma poichè notizie ufficiali e private da ogni dove giungono concordi ad assicurarci dell'abbondanza del prodotto dei grani, non è più oltre a dubitare, che se durano ancora gli effetti di tante dannose influenze, che ne hanno elevato straordinariamente il prezzo colla loro coincidenza, ben presto la gran mole della nuova produzione, vincendo tutti gli ostacoli del momento, forzerà le vie della circolazione, e l'equilibrio sarà ristabilito tra la ricerca e l'offerta.

Poco o nulla rimane dunque a soffrire, e l'opinione pubblica commossa da nuovi timori panici si calmerà, non ne dubitiamo, per poco che sia informata dei veri elementi di fatto della situazione. Pel conto nostro speciale abbiamo aperto il cuore alla speranza all'annunzio della formazione di una società di panificazione in concorso con quella di Torino; ma pare che il forno sociale sarà inaugurato coi grani nuovi, e chi sa quando; di modo che senza di esso verrà ai consumatori il beneficio della riduzione dei prezzi del grano, e l'opera della società sembrerà più un'utile speculazione privata, che un'impresa filantropica. E sì che nei ne

avevamo un bisogno eccezionale per le condizioni peculiari in cui versa la nostra annona!

Ma le cose nostre van tutte di un passo, e osserveremo a questo proposito nel prossimo numero quanta parte delle strettezze annonarie sia dovuta alla negligenza, per non dir peggio, di chi dirige la polizia urbana, la quale rispetta tanto la libertà personale garantita dallo Statuto, quanto s'interessa alle pubbliche sofferenze.

La Società d'Oneglia pubblica una pastorale del vescovo d'Albenga che proibisce a tutti e singoli i suoi diocesani il leggere e ritenere quel giornale.

La Società assicura che questa specie di interdetto gli ha portato finora soli venti abbonati; essa si duole che non le sia stata fulminata una scomunica in forma, che l'avrebbe messa in posizione di regalare un numero di più alla settimana ai suoi abbonati presenti, ed ai posteri di essi, cioè agli abbonati futuri, di procurarsi delle altre corrispondenze politiche e commerciali, di rendersi in una parola interessantissima, essendo stata finora non più che interessante.

La Società vorrebbe che la fama di questo fatto fosse commessa ai quattro venti della terra, e che l'opera del vescovo di Albenga fosse indicata alla imitazione dei vescovi dello Stato e dell'orbe cattolico, onde procurarle nuovi lettori.....

Ogni uomo di senno riconoscerà in questo fatto una nuova conferma di quel principio: che le armi spirituali adoperate per istinto d'intolleranza e nell'interesse di partito si ritorcono contro chi le adopera, e che questa specie d'interdetti non giova ad altro fuorchè a indirizzare la pubblica curiosità sulle cose meno osservate e meno osservabili.

Ogni mente sana comprenderà, che un giornale all'indomani di una interdizione è niente di più e niente di meno di quello che era il giorno precedente, e si terrà in guardia contro qualunque incitamento diretto ad attrarla dentro la sfera d'azione della legge di contatto degli estremi. Credere che l'interdetto dia o tolga qualche cosa importa tenersi su due estremi che menano per vie diverse alla stessa conclusione.

## SENATO DEL REGNO.

Tornata del 11 luglio. Nella tornata d'oggi si approvarono le categorie del bilancio passivo del 1854, concernenti i dicasteri della marineria, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia. Si approvò quindi con 51 voti contro quattro il progetto di legge sulla riforma dei diritti di bollo e della carta bollata.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 9 luglio 1854.

Nell'ultima mia lettera del 7 luglio vi parlava vagamente d'una spedizione francese nel Baltico. Le posteriori notizie che avete apprese dai giornali vi avranno provato che la voce corsa era basata sul vero. 10 mila uomini di sbarco saranno diretti nel golfo di Finlandia onde operare per terra contemporaneamente che la flotta opererà per mare. Notizie diverse corrono già sull'attacco di Cronstadt e dicesi che le ostilità siano cominciate. Suppongo però prematuro un tal fatto che è stato senza dubbio promosso dal *Morning Herald* il quale annunziava ieri che il *Desperate* aveva avuto l'onore di tirare su Cronstadt il primo colpo di cannone, come che il *Terrible*, il *Furious*, ed il *Descartes* avevano fatto rientrare a Sebastopoli otto *Steamer* russi. Altre notizie posteriori non confermano il primo di questi fatti, ma è positivo che la flotta dell'ammiraglio Napier trovasi quasi a tiro di cannone e che tale o-

perazione verrà intrapresa fra breve. Quanto poi alla seconda di Sebastopoli uno scontro ha realmente avuto luogo con qualche legno russo che però si è affrettato di riprendere il porto.

La risposta della Russia all'ultimatum austriaco è decisamente conosciuta a Vienna, ma si ignorano i termini precisi della medesima. Alcuni giornali tedeschi però sono tanto espliciti che non si può dubitare che l'Austria per la prima non riconosca inaccettabili le proposizioni dello Czar e quindi posso confermarvi quanto vi diceva avantiieri che la guerra sarà ripresa con tutto il calore. Le basi principali della risposta russa portano che Nicolò intende conservare una garanzia, che pretende il ritiro delle forze francesi; ed intanto le lettere di S. Pétersbourg sono unanimi nell'asserire che lo Czar non intende parlare di pace. La risposta all'ultimatum così condizionata non può dunque avere altro scopo che quello di prender tempo per far giungere nuovi rinforzi all'armata d'occupazione, ma nè le potenze occidentali possono accettare dal vinto condizioni, nè la Russia stessa suppone l'accettazione. Non v'è dunque che un mezzo per finirla, quello di attaccare e scacciare i russi, e questo mezzo è difatto impiegato se si giudica dai preparativi militari nella Turchia e dall'invio del nuovo corpo francese nel Baltico; la Francia non perde il tempo e tutto è pronto per i fatti più importanti.

L'evacuazione di Bucarest dai russi non aveva avuto luogo fino alle ultime notizie, ma tutto fa credere che non vi sieno oggi, le medesime recando che discutevasi sulla questione se i russi lasciassero o no in Valacchia o nella Capitale le truppe valacche.

Fuad Effendi ha riportato una nuova eclatante vittoria nella Tessaglia per cui può considerarsi l'insurrezione greca vinta in questa provincia come nell'Epiro.

Lettere di Madrid recano che la più severa sorveglianza è in vigore in quella città. Le truppe ribelli si dirigono a marcia forzata verso Portogallo e quelle della regina marciano sopra di loro. Sembra anzi che un corpo sia pronto per impedire il passaggio della frontiera, ed uno scontro non mancherà d'aver luogo.

Il nuovo ministero greco adotta le più provvide e soddisfacenti misure, una commissione militare è stata formata per l'esame dell'impiego delle somme fornite all'insurrezione e credesi che quest'inchiesta scoprirà le persone le più compromesse in tale affare, fra le quali vuolsi già che militino gravi accuse a carico del ministero metaxà.

È stato riorganizzato a Berlino il consiglio di stato che non trovavasi più in funzione dal 1848 in poi. La prima legge che gli verrà presentata sarà la legge comunale, che è la questione principale che divide i partiti politici nella Prussia. P.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 11 luglio 1854.

Tutte le notizie che ci arrivano oggi d'Alemagna, relativa- mente alla grande quistione del giorno, si riducono a queste: un soldato austriaco, porta il telegrafo da Vienna in data del 9, è peranco entrato in Valacchia; il gabinetto prussiano — recano le corrispondenze di Berlino — trova materia a nuovi negoziati pacifici nella risposta dello Czar.

Eccovi il risultato sin oggi del concorso attivo delle due grandi potenze di Germania nella guerra contro la Russia. « Temporeggiava Fabio, e fu lodato. »

La *Corrispondenza austriaca*, organo, come sapete, semi ufficiale del gabinetto di Vienna, s'esprime in termini anco più precisi, a crederne il telegrafo; imperciocchè essa dichiara che i Russi non si ritireranno dalla Valacchia, e che gli Austriaci non passeranno i loro confini.

E le Borse di Parigi e di Londra, che celebravano con un marcato rialzo, la settimana scorsa, lo annunzio ritirarsi dei Russi, cadono di nuovo in ribasso alla notizia dell'immobilità tedesca! Il tempo intanto trascorre, sventuratamente per chi non saprà profittarne, e l'impaludamento della Bulgaria, le intemperie del Mar Nero, e i ghiacci del Baltico verranno fra pochi mesi a compiere l'opera della diplomazia alemanna!

In sostanza la risposta dello Czar alle intimazioni — che anche questo è unenimma — delle due corti di Germania, rimane ancora sepolta nel più fitto mistero. La *Corrispondenza prussiana*, senza discutere le varie versioni datene dai fogli



pubblici, si limita a dire che il più grande segreto essendo stato raccomandato nelle regioni ufficiali, i particolari pubblicati su tal proposito possono non essere esatti; ciò che non è molto dire, come vedete. La *Gazzetta di Colonia* almeno crede di conoscere il fondo, se non i particolari dell'oracolo moscovita, ed afferma che lo Czar ha attinto in parte il suo scopo, dovendo la sua risposta dar luogo a novelle trattative. Due agenti diplomatici scelti fra le notabilità prussiane partivano a tal uopo da Berlino per Vienna e Pietroburgo.

Il *Lloyd* e la *Presse* di Vienna, quasi per aggiungere una contraddizione di più alla tante che ne presenta la situazione attuale, parlano del primo arrivo ad Orsova del Comandante dell'esercito austriaco, e la seconda di un gran consiglio di guerra che dev'esser tenuto a Routhouch, nel quale, col Principe Napoleone, il duca di Cambridge, il maresciallo St. Arnaud, Lord Raglan ed Omer-Pachà, deve anche convenire il Generale Hess.

Un articolo pubblicato ieri dal *Constitutionnel*, sotto il titolo significativo di *Restitutions*, allo indirizzo della Russia, produsse moltissima impressione sulla opinione pubblica di questo paese, che si dimanda ogni giorno qual sia la pena stabilita, come risultato della guerra, contro l'autocratico perturbatore della pace europea. Sapete che a diritto o a torto il *Constitutionnel* conta in Parigi come un organo semi-ufficiale, e che comunque il *Moniteur* abbia in talune occasioni ripudiate le sue pubblicazioni, non è per questo men vero che la redazione di quel foglio riceve sovente dallo stesso capo dello stato le sue ispirazioni. Parve quindi significativo, e v'ha chi ne tira grandi conseguenze, che il *Constitutionnel* si facesse ad un tratto il campione delle provincie di cui lo Czar si è impadronito, delle nazionalità che ha inghiottite, dei regni che ha distrutti.

L'ora sembra vicina — scriveva il foglio governativo — in cui i popoli, che la Russia ha spogliati, avranno il potere di rivendicare ciò che loro appartiene. » Alla buon'ora! La Finlandia, la Crimea, la Bessarabia, la Georgia, la Livonia, l'Estonia e la Polonia soprattutto accoglieranno con gioia quelle parole, le quali potranno anche in Italia sembrare di buon'augurio, imperciocchè se l'ora della giustizia arrivi sarà forza che lo stesso principio riceva dappertutto la stessa applicazione.

L'invio d'un corpo di spedizione francese nel Baltico, annunciato da varj giorni, viene oggi ufficialmente confermato dal *Moniteur de l'Armée*. L'imbarco comincerà il 14 a Calais e dev'essere compiuto il 17. Sapete già che i legni di trasporto sono forniti dell'Ammiragliato inglese. Un vapore della marina britannica, il *Vivid* attende a Douvres l'ordine di entrare nel Canale per portare alla divisione inglese l'avviso di recarsi a Calais. Nel punto in cui vi scrivo l'Imperatore giunge alla stazione della strada terrata del Nord, per partire per Boulogne ed assistere personalmente all'imbarco delle truppe francesi, che muovono per il Baltico sotto il comando del Generale Baraguay d'Hilliers.

Le ultime corrispondenze di Varna annunziano un movimento in avanti eseguito dalle truppe francesi. Gli inglesi avevano anch'essi portato a Jani-Bazar il loro quartier generale. I turchi rimanevano a Schoumla.

Sia per vecchiezza, per malattia o per disgrazia il maresciallo Pasckiewitsch, il *Deus ex machina* dell'Imperatore Niccolò, lascia il comando dell'esercito russo e si ritira nelle sue terre di Podolia. Osten-Sacken è nominato in sua vece.

Le nuove di Spagna che ci giungono oggi hanno un carattere per lo meno più dubbio di quelle ch'erano corse jeri e avventieri e che parevano presagire la dirotta completa dell'insurrezione. Lo stesso dispaccio telegrafico, pubblicato stamane dal *Moniteur*, farebbe indurre in questa opinione. Il *Moniteur* annunzia che gli insorti, scoraggiati, continuavano la loro marcia verso l'Audalusia per Valdepenos. Ora appunto questa direzione presa dal Generale O'Donnel, fa pensare che l'insurrezione non si sente peranco perduta, perchè in questo caso, anzichè marciare verso l'Audalusia, le forze insurrezionali si sarebbero rapidamente dirette verso la frontiera del Portogallo.

La divisione Spagnuola che muove contro di loro era partita da Madrid il 5 alla sera sotto il comando dello stesso ministro della guerra generale Blaser.

L'*Heraldo* ci reca oggi il bollettino pubblicato dal Generale O'Donnel sul combattimento del 30 giugno alle porte di Madrid. Le truppe comandate da lui han preso la qualificazione di *Divisione monarchica-costituzionale*. Il Generale O'Donnel manifesta un gran rispetto per la persona della Regina e per la Costituzione. « Le nostre voci di *Viva la Regina* e *Viva la Costituzione* — scriv'egli — sono state soffocate dalla mitraglia nemica; la morte sola può rapire dal cuore a' nostri prodi il sentimento che ce le inspira ».

Apprendo in punto che i fondi pubblici si son chiusi oggi alla Borsa con un novello ribasso, prodotto principalmente dalla notizia che il gabinetto di Berlino trova del tutto soddisfacente la risposta russa, e ricusa ogni concorso se non si vogliono accettare le trattative cui essa dà luogo.

C'est toujours à recomancer, come dice il francese.

G.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi 11 luglio 1854

Senza fermarmi ad intrattenervi oggi sulle notizie che troverete contemporaneamente nei giornali porterò esclusivamente la vostra attenzione sopra la capitale dell'impero austriaco

rispetto al modo come viene colà interpretata la risposta tanto attesa all'ultimatum del gabinetto di Vienna. L'Austria non s'è ancora ufficialmente spiegata, ma l'opinione generale si è che non possa riconoscere la risposta russa differentemente dalle potenze occidentali. Aggiungerò poi che una lettera ricevuta stamane da Vienna da persona ordinariamente bene informata mi assicura che l'imperatore sia rimasto personalmente offeso dicendo che la risposta non ha nulla di comune coll'intimazione da lui fatta, e che in conseguenza tal documento venga considerato come inconcludente. Vuolsi inoltre che appena presa conoscenza del dispaccio un corriere sia partito in tutta fretta per S. Petesbourg, ma l'autore della notizia non ne conosce l'oggetto.

Sebbene infatti consideriamo la sostanza della risposta russa essa ripone esattamente le cose nello stesso stato in cui erano quando sonosi intraprese la ostilità colla Turchia, e se queste ostilità hanno motivato le alleanze, le armate, le spedizioni, la guerra europea non vedo troppo come la risposta russa potrebbe cambiare la posizione. Le potenze europee che difendono la Turchia esigono lo sgombrò dei principati e le garanzie necessarie perchè la Turchia sia indipendente; la Russia vuole conservare la Moldavia come garanzia e pretende che la Francia e l'Inghilterra si ritirino. Sembra dunque che siamo lungi dall'intendersi. Quanto all'Austria, deve avere l'interesse Europeo; più il suo interesse personale essendo la prima potenza minacciata dalla Russia e tutto porta a credere che non possa considerare la risposta al suo ultimo documento che come inaccettabile sotto tutti i rapporti. Mi sembra dunque poter arguire che la guerra tra la Russia e l'Europa tutta debba risultarne; dico l'Europa tutta poichè se la Russia contasse sulla Svezia si ingannerebbe a partito e deve rammentarsi che gli Svedesi non ignorano che fra le sue usurpazioni esistono delle provincie che loro appartengono e che aspirano a riconquistare.

A Parigi la pubblica opinione non s'occupa affatto della risposta russa, poichè questa era preveduta o negativa o tale che equivallesse alla negativa ed il governo non la vede differente. Il documento russo non cambia quindi la posizione delle cose ed aspettiamoci pure alla continuazione della guerra, poichè la pace non dipende che dalla Russia sulle basi stabilite dalle potenze occidentali e se l'avesse voluta avrebbe dovuto presentare le condizioni coll'evacuazione dei principati e colle garanzie necessarie per la sicurezza della Turchia e dell'Europa, unico mezzo capace oggi di arrestare gli avvenimenti.

Le ultime notizie di Costantinopoli recano che la vittoria di Silistria e la disfatta dei russi ha prodotto un vero entusiasmo patriottico.

La ribellione militare di Madrid non è ancora compressa ma tutte le truppe concentrano i loro movimenti per tagliare la ritirata agli insorti e ricomporre l'ordine. La tranquillità regnava d'altronde su tutti i punti dietro i più recenti disastri elettrici.

## CRONACA

Quantunque l'*Impartial Nivais* si fosse dichiarato *sortant et uniquement un journal de localité* era nostro dovere il credere ch'esso non volesse soffocare nell'atmosfera municipale le sue patriottiche aspirazioni. Abbiamo quindi osservato non senza grave rincrescimento che nel suo N° 2. le notizie eran distribuite in modo da comprendere quelle italiane nella rubrica — *nouvelles étrangères* — e con altrettanta e forse maggiore soddisfazione notiamo ora che nel N° 3. dell'*Impartial* sotto la rubrica *Italie* son compreso le notizie di Torino come quelle di Firenze, mentre sotto la rubrica *nouvelles étrangères* son collocate le notizie di Francia, Spagna, Russia ecc.

In mancanza di esplicite dichiarazioni sulla questione della nazionalità noi siam lieti di poter riconoscere per via d'induzione un nostro correligionario nel nuovo confratello.

SALUTE PUBBLICA *Riputatissime persone dell'arte scrivono quanto in appresso:*

« A Marseille le choléra fait peu de ravages; « à Avignon il est en pleine décroissance, il « n'y a sévi que les gens qui ne prennent « aucune précaution et ne s'assujétissent à aucune mesure d'hygiène. A Montpellier même « innocuité. »

POLIZIA URBANA. Si è stabilita stamane (12), certo per abuso, una specie di succursale della pescheria sulla piccola piazza alla china della strada centrale — Gli abitanti di quei luoghi sene dolgono: e noi speriamo che la Polizia Urbana vorrà portarvi rimedio per l'avvenire. (*Impartial*)

REGIE POSTE. Jeri sera pervenne avviso dall'ufficio francese che d'ora innanzi il Corriere giungerà a Nizza alle ore 5. pom. e ne ripartirà la sera stessa.

L'ultima levata pertanto delle lettere per Francia verrà fatta d'oggi in poi alle ore 8 di sera dalla Buca principale, alle 7 1/2 dalle sussidiarie.

Gli uffizii di Oneglia, Porto-Maurizio, Sanremo, Ventimiglia, e Mentone faranno, a cominciare dal giorno 16 corrente, una seconda spedizione per Nizza col mezzo della vettura delle Messaggierie Generali che giunge verso sera.

I francobolli sono vendibili dall'ufficio di affrancamento, dai depositarii delle tre Buche sussidiarie e dall'uscire dell'ufficio nelle ore dei giorni festivi in cui il medesimo è chiuso.

L'applicazione alle lettere dei francobolli pel valore necessario è a cura e rischio dei mittenti, cui spetta munirsi presso l'ufficio di affrancamento delle opportune nozioni.

Nizza addì 13 luglio 1854.

Il Direttore Principale

DUCLOZ.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

TORINO. La commistione del Senato incaricata dell'esame del progetto di legge per le tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento ha nominato a suo relatore il conte Regis. La maggioranza di essa aderisce puramente e semplicemente al progetto, quale venne sancito dalla Camera dei Deputati. A quanto pare, la discussione incomincerà in questa settimana.

— In uno di questi giorni fu portata al museo una vertebra d'un animale di razza perduta, che pare avere proporzioni maggiori di quelle del mastodonte ed appartenere alla categoria delle balene. Essa fu trovata da un distinto medico astigiano sul territorio di S. Damiano. *Espero.*

— Dicesi che il deputato Castelli, primo ufficiale presso il ministero degli interni, abbandonò questo posto per andare ad occupare la carica rimasta vacante agli archivii per la promozione del cavaliere Somis a primo ufficiale dell'ordine mauriziano.

GENOVA. La *Gazzetta di Genova* ha pubblicato il seguente manifesto:

Risultando da rapporti ufficiali che alcuni casi sospetti di *Cholera-Morbus* si sarebbero recentemente manifestati nei porti dell'Algeria, questa Direzione generale di Sanità marittima in conformità del Regolamento sanitario in vigore, ha sottoposte quelle derivazioni alle stesse cautele alle quali, con ordinanza in data del 16 ultimo scorso giugno, venivano assoggettate le procedenze marittime dai porti francesi, ed ha disposto quanto segue:

1. Tutte le derivazioni marittime dai porti francesi posti nel Mediterraneo, l'Algeria e la Corsica comprese, sono assoggettate all'approdo, e prima dell'ammissione e pratica, a visita medica straordinaria degli equipaggi a bordo, e delle condizioni igieniche del naviglio.

2. In quelle località del litorale dei R. Stati dove non esistono medici applicati alla Sanità marittima, la visita medica verrà fatta dal medico condotto del luogo o dal medico applicato allo spedale, e in difetto di questi da un Sanitario esercente chiamato d'ufficio, dell'agente di Sanità locale.

3. Risulando di una qualunque alterazione di salute in alcuno degli individui dell'equipaggio o passeggeri, si darà luogo ad una sospen-



sione di pratica, facendone immediato rapporto in Genova al Direttore generale di Sanità, e negli altri punti del litorale, esclusa la Direzione Consolare di Genova, ai Consoli di Marina agenti principali di Sanità rispettivi.

4. La quarantena di osservazione a cui possono in certe emergenze di malati a bordo, così nella traversata che all'approdo, andare sottoposte quelle derivazioni a norma del quadro delle quarantene in vigore nei Regii Stati, non potrà essere scontata nel litorale di terraferma che in Genova, Savona, Nizza e nei Lazzeretti del Varitignano e di Villafranca; nel litorale di Sardegna, Cagliari ed Alghero.

5. L'ammissione a pratica non potrà aver luogo senza previa aereazione delle parti interne della nave, apertura dei boccaporti, vuotamento delle acque della sentina, esposizione temporaria allo sciorino delle vesti d'uso degli equipaggi.

6. Dovrà risultare dal rapporto dell'ufficiale sanitario, incaricato dell'ammissione a pratica di quelle procedenze, che non vi esistono a bordo sostanze o merci in condizioni di alterazione, fermentazione o putrefazione.

7. Dal Costituto dovrà rilevarsi quale precisamente sia la condizione di salute pubblica del luogo di partenza, facendone a tal uopo domanda espressa al capitano della nave e a due marinai dell'equipaggio, interrogati separatamente.

8. Quando dal Costituto, o dalla patente si riconosca che nello scalo di partenza della nave regnava una malattia sospetta; in questo caso, qualunque sia la condizione di salute dell'equipaggio e dei passeggeri a bordo, ed anche se sia soddisfacente la condizione igienica del naviglio, avrà luogo la sospensione a pratica, e dovrà riferirsi nella Direzione Consolare di Genova, al Direttore Generale di Sanità; negli altri punti del litorale ai rispettivi consoli di marina.

9. La sospensione a pratica, quando è motivata da fondati argomenti dell'esistenza del *Cholera-Morbus* nello scalo di partenza, è seguita da una quarantena di osservazione della durata di cinque giorni, compreso il tempo impiegato nella traversata se incolume.

10. Se la traversata fu accompagnata da casi di malattia, o morti a bordo, e se all'atto di approdo alcuno tra l'equipaggio, o passeggeri presenta qualche alterazione di salute, la quarantena di osservazione sarà di cinque giorni pieni, senza calcolare il tempo impiegato nella traversata.

Acqui — Giovedì a sera (6) arrivò in Acqui il prode generale Garibaldi. Erano le undici di notte ed appena l'annuncio del suo arrivo si sparse per la città, gli ex dilettanti dell'accademia si raccolsero in fretta onde con una serenata dare un segno d'onoranza al valoroso che rese onorando nei due mondi il nome d'Italia. Da uno fra gli astanti vennero dirette alcune brevi ma generose parole al generale, alle quali egli rispondeva con espressioni calde di santo amor patrio. (Gaz. del pop.)

## Notizie Estere.

VIENNA, 8 luglio. — I Russi indugiano a sgomberare la Valacchia. Paskevich, che si suppone sia caduto in disgrazia, è partito per la sua possessione in Podolia. Il piroscafo *Arpad* (del *Lloyd*) fu cannoneggiato dai Russi presso Flamunda.

Troviamo nel *Corriere Italiano* i seguenti dispacci:

MONACO, 5 luglio. Il colonnello russo Isakoff è arrivato quest'oggi da Pietroburgo, con una missione speciale per la corte, e tosto si recò alla residenza del re a Hohenschwangau. Dicesi latore di una lettera autografa dello Czar al re di Baviera.

PRUSSIA. La *Corrispondenza Litografata* di Berlino in data del 5, il giorno prima quindi dell'arrivo della risposta dello Zar, si esprime in questi termini:

« Si è generalmente d'accordo nel credere che la Russia accetterà la lotta nel sud, e la sosterrà con tutte le sue forze, e siccome essa non teme più uno sbarco nel Baltico, tutte le forze

disponibili sono avviate sul teatro della guerra del sud. Egli è caratteristico per ciò che riguarda l'attitudine della Russia verso la Prussia, che le truppe che erano riunite sulla frontiera prussiana furono considerevolmente ridotte di numero »

TURCHIA. Le notizie di Costantinopoli, ricevute a Marsiglia sabato 8 luglio, vanno fino al 30 giugno.

L'ammiraglio Bruat ha passato il Bosforo il 20 con 8000 uomini della divisione del generale Forey. I capitani dei bastimenti, componenti la divisione navale, hanno ricevuto delle istruzioni contenute in lettere suggellate. Grandi operazioni sono considerate imminenti.

L'attacco contro il porto di Anapa è cominciato:

Le feste del Bairam si passarono in mezzo ad un vivo entusiasmo, cagionato dalla levata dell'assedio di Silistria. Un rapporto d'Omer baschi fa sapere che i russi colle loro artiglierie hanno fatto fuoco tutta la notte del 22 al 23 giugno per mascherare in tal guisa la loro ritirata. Cinquanta dei loro cannoni che stavano attorno alla piazza furono da loro inchiodati ed abbandonati.

Si valuta la perdita totale a 24,000 uomini. Il *Journal di Costantinopoli* annunzia che i *baschi-bozoucs* d'Asia vennero sorpresi una seconda volta presso d'Uzurgueti dal generale Andronikoff alla testa di 22,000 uomini; gli irregolari, non potendo resistere a forze così superiori, ebbero a perdere 3000 uomini.

Relim baschi ed Achmed baschi, governatori di Battum, hanno coperto la ritirata dei *baschi-bozoucs* colle truppe regolari; ma sventuratamente questi due capi furono feriti nella lotta.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Corriere Italiano* pubblica i seguenti dispacci:

ORSOVA, 7 luglio Il piroscafo *Arpad*, che dovea portarsi a Rustschuk col seguito del tenente colonnello Kalik, non poté arrivare che fino a Sistow. Sul vapore che sene ritornava, i russi fecero fuoco di moschetteria presso Nicopoli.

Dall'Aluta in giù la linea del Danubio è occupata dai Russi.

YASSY, 3 luglio. Il principe Paskiewitsch, che si recò ieri nei suoi beni della Podolia, in compagnia della sua consorte, prese seco tutta la sua cancelleria. All'incontro non gli tenne dietro che una parte del suo seguito, mentre l'altra portossi nel quartiere generale del principe Gortschokoff. La partenza del principe, resa necessaria dal suo stato di salute, successe in pieno silenzio.

Nella Moldavia hanno luogo continue concentrazioni di truppe verso il confine transilvano. I russi da questa parte erigono trincee, e presso Tirgu, Opna e Piatra, distanti solo poche ore dal confine transilvano, piantarono batterie.

BUCAREST 5 luglio. Sabato 1 corrente la valigia postale austriaca proveniente, da Cronstadt venne presso Kalinescuty, presa dai russi e portata a Plojeschti al generale Liprandi, presso il quale trovatisi tuttora. Oggi partiranno truppe per rinforzare la guarnigione di Giurgevo, essendochè i turchi ultimamente attaccarono di bel nuovo questa città.

— 4 luglio. I turchi tentarono, il giorno 3, un attacco sopra Giurgevo; tosto vennero spediti rinforzi dai russi. Il generale Osten-Sacken giunse il giorno 3 a Maja, da dove il principe Gortschakoff si porterà domani in questa città. A motivo dell'insalubre posizione, le truppe vennero dislocate da Ursitscheny a Radulesky. A quanto dicesi, Isatschka non sarebbe stata spianata al suolo.

Il *Wanderer* poi pubblica il seguente dispaccio telegrafico portante la data di Hermannstadt, li 7 luglio:

« Il generale Gortschakoff riprenderà di bel nuovo il suo quartiere generale in Bucarest. I turchi passarono il Danubio presso Giurgevo. Sono marciati contro di loro tre reggimenti d'infanteria e due di cavalleria. Isatschka e Matschin vennero incenerite dai russi. Il principe Paskiewitsch è in disgrazia. »

YASSY, 4 luglio. — (Per telegrafo). — Giunse qui ieri da Pietroburgo un archiatro imperiale. Egli trovò il principe Paskevich sulla via di giurisdizione.

HERMANNSTADT, 6 luglio. — (Per telegrafo). — Da due giorni i primi reggimenti russi passano il Sereth, diretti da Fokschan per Tekusch.

A tenore di notizie da Bukaresto del 5, non successe ultimamente alcun fatto d'importanza sul teatro della guerra. Si attende ancor sempre lo sgombrò di Bukaresto. A Plojescht verranno da 30 a 40,000 Russi.

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo in data del 28 giugno alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Il granduca Costantino che da pochi giorni era ritornato da Cronstadt, vi si recò nuovamente. La voce corsa d'un viaggio dell'imperatore sul teatro della guerra pare priva di fondamento. Le ispezioni giornaliere e le riviste di truppe non sono interrotte; l'imperatore fa frequenti escursioni lungo il golfo di Finlandia e dappertutto ove si trovano truppe, egli è ovunque ricevuto con entusiasmo.

Credeasi che Cronstadt resisterà a qualunque attacco delle flotte alleate. È da notarsi che la stampa russa non prorompe più in filippiche contro le potenze nemiche dacchè il pericolo si avvicina.

— Scrivono allo *Standard* da Koenisberg, in data del 2 corrente, che un distaccamento della flotta inglese erasi recato innanzi a Revel, e che si credeva che quella piazza dovesse esser bombardata.

— Un carteggio del *Morning-Chronicle* da Barsund, 22 giugno, reca che la più grande cordialità regna fra gli ufficiali della flotta francese e quelli della inglese, che a bordo di ogni nave francese vi sono dugento soldati all'incirca, e che, trovandosi i vascelli a solo un miglio di distanza dalla costa, i soldati scendono a terra tutti i giorni a fare esercizi militari. Il tempo è assai caldo.

PAESI-BASSI. Si legge nel *Moniteur*:

Siamo informati che le due Società di commercio che regolano la Borsa di Amsterdam hanno risolto separatamente di non più notare la cifra dell'ultimo prestito russo sulla lista de' fondi pubblici.

Noi non possiamo che far plauso all'equità e alla sagesza dello spirito pubblico nell'Olanda, come dobbiamo rendere giustizia al buon volere del governo di quel paese.

AMBURGO 7 luglio « Col vapore postale il *Nagler* sono state portate notizie di Stoccolma, di lunedì 3 luglio. A questa data non eravi alcuna notizia dell'attacco che dicevasi essere stato diretto contro Cronstadt.

« Notizie di Nystadt confermano il bombardamento di Bomarsund nei giorni del 26 e 27. Secondo le stesse, il molo e la fortezza sono stati distrutti, e sbarcate truppe alleate. Si pretende che il piano Napier sarebbe di fare svernare le flotte nel porto di Bomarsund. » (*Lejohivet.*)

BALTICO. Si scrive da Koenisberg del 2 luglio che una divisione delle flotte alleate aveva preso posizione davanti a Revel e pareva prepararsi a bombardare quella città.

— Un dispaccio telegrafico citato dalla *Indipendenza Belgica* in data del 7 da Stettino reca quanto segue:

Ieri sera (6) è arrivato il *Nagler*, battello postale, partito il 3 da Stoccolma; fino a quel giorno Cronstadt non era stato attaccato. La fortezza di Bomarsunden è stata distrutta dal secondo bombardamento, ed al momento della partenza del corriere vi si sbarcavano delle truppe. L'ammiraglio Napier, da quanto si accerta, ha intenzione di occupare quelle isole, durante tutta la stagione d'inverno.

ASIA. Una corrispondenza particolare della costa dell'Alba sin del 16 giugno, ci dà de' nuovi particolari sulla situazione degli affari di questa parte dell'Asia. Si annunzia che il numero delle tribù che si mettevano sotto la direzione di Sciamyl aumentava ogni giorno.

Questo potente capo poteva disporre di 80,000 guerrieri pronti ad agire contro i russi sopra differenti punti simultaneamente.

Esso aveva ricevuto le due prime spedizioni d'armi che gli erano state fatte, ed aspettava altre spedizioni dello stesso genere. Era entrato egli stesso in campagna, ed i suoi proclami così eloquenti quanto energici avevano prodotto una immensa sensazione in tutta la montagna. Parecchie popolazioni della Minguelia, finora contrarie a Sciamyl, si erano recentemente poste sotto i suoi ordini per odio contro i russi, loro accaniti ed inconciliabili nemici.



## ULTIME NOTIZIE.

SPAGNA. Le notizie di Madrid in data del 10 corrente, recano che gl'insorti, scoraggiati, marciarono verso l'Andalusia.

Si scrive da Vienna con la medesima data, che l'indomani la Banca doveva assestare la faccenda della casa Gopcevic di Trieste, che è fallita.

Le notizie di Berlino recano che il maggiore Koenigsmark parte per Pietroburgo, ed il colonnello Manteuffel per Londra, con la missione, dicesi, di cercare di conciliare le opposizioni che impediscono di ripigliare negoziati pacifici con la Russia.

— *Costantinopoli*, 3 luglio. Il duca di Cambridge è tornato.

Hanno luogo considerevoli trasporti di truppe francesi per Varna. Le baracche russe di Sulina sono state bombardate.

Bande di briganti si mostrano sulle alture del Bosforo.

ATENE, 7. La pirateria aumenta. Un battello a vapore inglese ha bruciato venti navi di Samo. Sono state fatte perquisizioni domiciliari in casa di Metaxà, del direttore della banca e di altre persone. Il segretario generale degli affari esteri Delyanni è stato destituito.

PARIGI, 12 luglio. L'imperatore è giunto iersera a Boulogne ed ha passato quest'oggi a rassegna le truppe: non ha voluto ricevimento ufficiale. Assisterà all'imbarco della divisione comandata dal generale Baragnay d'Hilliers.

BELGRADO, 11. Quaranta mila turchi hanno passato il Danubio a Rustschuk; hanno preso Giurgevo ed uccisi e feriti 900 russi. Il generale Gortschakoff, tornato il giorno 7 a Bucarest, s'inoltrava con 32 mila uomini, annunziando il progetto di difendere quella piazza.

— 12. La Banca accorda 3 milioni a Trieste per sostenere la casa Gopcevic.

— *Madrid*, 11. Gl'insorti si trovano vicino a Despenaperros: le loro file sono diradate. Il generale Serrano, che si è unito agl'insorti, non è riuscito a trascinare con sé nessuno. I ribelli sono incalzati dalle truppe del governo.

## DISPACCI ELETTRICI.

BOMBAY, 7. L'Emiro del Cabul ha avvertito il governo inglese della crescente influenza russa in Persia, nell'Heral e nel Candahar, e chiede denaro per resistere.

PARIGI, 13 luglio. Nell'allocuzione indirizzata ai soldati del campo di Boulogne, S. M. l'imperatore Napoleone III ha detto: La Russia avendoci costretto alla guerra, la Francia ha armato 500 mila de'suoi figli, e l'Inghilterra ha radunate forze considerevoli.

« Le flotte e le armate unite per la stessa causa domineranno il Baltico ed il Mar Nero: voi sarete trasportati da vascelli inglesi, fatto unico nella storia, che attesta l'alleanza di due grandi popoli e la ferma loro risoluzione di non retrocedere in faccia a nessun sacrificio per difendere il più debole, la libertà dell'Europa e l'onore nazionale. »

L'imperatore ha poscia aggiunto: « Andate figliuoli miei, l'Europa attenta fa voti per il vostro trionfo: io che da doveri imperiosi sono costretto a stare ancora lontano del teatro degli avvenimenti terrò sempre gli occhi su di voi, e ben tosto nel rivedervi potrò dire: Essi erano i degni figli dei vincitori di Osterlizza, di Eylau, di Friedland, della Moscovia. Andate vi protegga Iddio. »

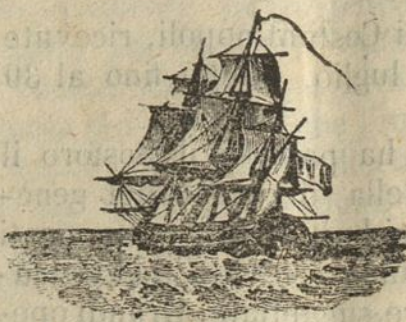
## Regia Intendenza Generale della Divisione di Nizza

### AVVISO D'ASTA.

Con avviso notifica al Pubblico che stante la diminuzione del ventesimo fatto nel prefisso termine sul prezzo risultante dal deliberamento in data del dieci corrente mese si esporrà a nuovo incanto l'appalto di sistemazione del tratto della strada Regia nel tratto compreso fra la punta di Contes e la casa detta la Tencia che percorre sul territorio di Peglia.

Il deliberamento definitivo avrà luogo all' Generale Ufficio, il 24 andante mese, alle ore 10 precise del mattino sulla somma di L. 46 423,27

Nizza addì 14 luglio 1854.



## MOVIMENTO

DEL

## PORTO DI NIZZA.

Arrivi dell'11 luglio

Da Mentone, batt. *Carrubiere*, band. sarda, tonn. 6, cap. Laurenti Antonio. Limoni.

Da Viareggio, paranza N. S. del Sole, band. sarda, tonn. 57, cap. Germiniani Antonio. Legna, travi e tavole.

Arrivi del 12 luglio.

Da Bordighiera, batt. *La Concezione*, band. sarda, tonn. 8, cap. Rayneri Carlo. Olio e legna.

Da S. Raffeo, batt. *S. Giovanni*, band. sarda, tonn. 14, cap. Paolo Cleri. Generi diversi.

Da Cannes, batt. *S. Antonio*, band. sarda, tonn. 7, cap. Giaume Onorato. Sabbia.

Arrivi del 13 luglio.

Da Monaco, batt. *S. Rocco*, band. di Monaco, tonn. 2, cap. Rocco Barral. Limoni, olio e stracci.

Da Mentone, batt. *S. Giuseppe*, band. sarda, tonn. 8, cap. Palmaro Alessandro. Limoni ed olio.

Da Genova, piroscalo *Corriere di Genova*, band. sarda, tonn. 82, cap. Giacomello Angelo. Generi diversi.

Arrivi del 14 detto.

Da Marsiglia, batt. *Nicese*, band. francese, tonn. 62, cap. Paul Giuseppe. Generi diversi.

Partenze del 10 luglio.

Per San Remo, batt. *S. Anna*, band. sarda, cap. Borea Carlo. Sal marino.

Per San Remo, batt. *S. Giuseppe*, band. sarda, cap. Sappia Giò. Batta. Generi diversi.

Per Genova, piroscalo *Dante*, band. sarda, cap. Crocco Giacomo. Generi diversi.

Per Marsiglia, piroscalo Rodano, band. francese, cap. Fabre Simone. Generi diversi.



Gli abitanti del bel paese dell'Italia soffrono sovente delle malattie del fegato e dello stomaco, e quindi le loro vite sono più brevi sotto cotale distruttiva influenza, che in altri paesi.

Il bel sesso, forse il più bello del mondo, perde anche più presto una parte della sua leggiadria. Le Pillole Holloway non solamente evitano alle donne questa disgrazia, ma fanno che la vita sorga dolcemente come veggiamo nelle bellissime piante di questo bellissimo paese che vivono in un'eternale primavera.

Le Pillole Holloway diffondono nell'esistenza un balsamo soave, che opera favorevolmente sopra la nostra vita e la nostra salute; e non ho paura da dire, che la salute e la vita possono essere prolungate più di loro termini ordinari, prendendo le Pillole Holloway per qualche tempo, conforme al metodo prescritto nell'informazione stampata, che si trova annessa ad ogni scatola. — Londra.

TOMMASO HOLLOWAY.

### Estratto d'una lettera ricevuta pel Dottor HOLLOWAY.

Roma, 28 aprile 1854. Dichiaro io sottoscritto, per la pura verità ricercata, qualmente sono stato afflitto d'una malattia asi reni che fu ribelle ad ogni medicamenti, e che quando fui a Londra per miei affari conosci la fama d'un valente medico inventore d'un rimedio efficace per questa sorta di malattia, il cui inventore si chiamava il Signor Dottor Tommaso Holloway. Nuovamente tormentato dallo stesso male, quando ritornai a Roma cercai se in questa città si trovava il suddetto Medicamento, ed imparai esservene una cassa in Dignana di Ripa Grande contenente le Pillole ed Unguento Holloway, per cui mi procurai il permesso dalla Sra. Eza, Rma. Monsignor Sagretti, Vice Presidente della S. Consulta, per estrarne, lb. 5, ed applicato, che l'ebbi mi liberai del suddetto male, facendo uso a forma della ricetta del Signor Dottore, che va annessa alle casse e vasetti.

Posso pure asserire che molti altri hanno adottato gli stessi Medicamenti, in specie per il Tich-doloroso parimente ribelle ad ogni medicamento, con ottimo successo.

In fede della verità,

ALESSANDRO ADUCCI.

Negoziante nel Palazzo Miguanelli, Piazza di Spagna 22.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille.

Ama.

Coliche.

Consumazione.

Costipazione.

Debolezza prodotta da qualunque causa.

Dissenteria.

Febbri intermittenti.

— di qualunque specie.

Gotta.

Idropisia.

Indigestione.

Irregolarità de' mestru.

Itterizia.

Macchie sulla pelle.

Malattie del fegato.

— biliose.

— degl'intestini.

— veneree.

Mal caduco.

— di capo. — di gola.

Mal di pietra.

Risipela.

Ritenzione d'urina.

Sintomi secondari.

Spina ventosa.

Ticchio doloroso.

Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale 244, Strand, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Depositi in Nizza da tutti i Farmacisti.

## L'AMICO DEGLI ITALIANI

## PILLOLE HOLLOWAY.

Permesso per il governo Sardo ed altri Stati dell'Italia.

## AGLI ABITANTI DELL'ITALIA



Condizioni:  
Nizza. PROVINCIA.  
Anno. L. 12 L. 15  
Semestre » 6 50 » 8  
Trimestre » 3 50 » 4 50  
Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
volontari a prezzi ridotti.  
Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
Sabbato.  
Le associazioni si ricevono in  
Nizza alla tipografia Caisson al  
Ponte Vecchio. Altrove mediante  
vaglia postale spedito franco al  
Tesoriero del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI A VVISH PELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Martedì 18 Luglio 1854.

N° 453.

Nizza, 17 luglio.

## IL CARO DEL PANE.

Noi abbiamo attribuito alla polizia municipale gran parte delle anguste annunciate nelle quali versiamo, è quindi nostro debito il dimostrare che eravamo dentro i limiti del vero.

Prescindiamo dall'enumerare le tante cause di apprensioni dannose all'andamento del commercio interno, imputabili all'amministrazione municipale, e attenghiamoci al compito speciale della polizia urbana.

Sin dal mese di marzo, quando le funzioni di vice-sindaco erano assunte dal sig. conte Garin, fu emanata un'ordinanza, che quantunque fosse derivazione del regolamento di polizia urbana, eccitò le censure di alcuni giornali della capitale, perchè conteneva misure che sembravano contrarie al principio della libera concorrenza.

Noi ci siamo sforzati di ridurre la questione nei suoi veri termini, e non abbiamo esitato a riconoscere, che, il determinare la forma ed il peso del pane di seconda qualità, lungi dal costituire una restrizione industriale, era un rimedio efficace contro la frode nella vendita a minuto, richiesto imperiosamente dalle male abitudini invalse nei venditori.

L'ordinanza dell'11 marzo secondo noi avea attenuato la portata restrittiva di alcune disposizioni consacrate nel regolamento della polizia urbana, e se era censurabile, lo era semplicemente per inefficacia di pratici provvedimenti.

Nondimeno un gran bene poteva derivarne a vantaggio della classe più numerosa dei consumatori, che è appunto quella, che va a comprare il pane di seconda qualità, poichè essendo stabilito, che le grisse e il piede-di-bue non potessero farsi di un peso minore di mezzo chilogramma, le frodi erano rese impossibili; di maniera che, se un complesso di vicissitudini avea fatto rincarire il prezzo del pane, non si aggiungesse per soprassello ai lamenti del povero la mancanza del peso, che indirettamente e frodolentemente ne esagerasse la misura.

A questo scopo era rammentato l'obbligo di marcare il pane con un bollo portante il numero di matricola del fornaio, ed è facile indovinare che questa misura fosse dettata nel pratico intento di facilitare la scoperta della frode. Ora quali furono le conseguenze della grida municipale di marzo?

Affrettiamoci ad osservare che il sig. conte Garin non tiene più la direzione della polizia urbana, e che la responsabilità ne è tutta del

## APPENDICE.

## Le Condizioni del Romanzo in Alemagna nell'anno 1853.

—(S)—

(Vedi il N° 449.)

II

L'America ha avuto sempre una speciale attrazione per le popolazioni alemanne, il che conduce annualmente migliaia di famiglie emigranti nelle contrade dell'Unione. Or questo fatto ha incominciato ad influire anche nella letteratura. Una donna, di alto ingegno, la signora Talvy, celebre per la pubblicazione delle poesie nazionali de' Servi, volle anch'essa, come il sig. Gerstaecker, render di ragion pubblica le sue osservazioni sopra la società americana. Ma queste osservazioni contengono la descrizione della società delle città con tutte le ardenti quistioni che le dividono, quistioni religiose, politiche, dibattimenti fra gli stati del settentrione e quelli degli schiavi. Il titolo del romanzo è *Gli Emigranti*, povero per l'invenzione, comune, e

sig. Clerici, che lo ha surrogato nelle funzioni di vice-sindaco: e siccome è grave la questione da noi ventilata articoliamo fatti precisi.

Noi cominciamo dal renderci garanti di quel che asseriamo—Le grisse ed il piede-di-bue di seconda qualità non portano il peso di mezzo chilogramma, nè spesso, il bollo del forno, come fu stabilito: il che non solo distrugge quel tanto ch'era di bene nella ordinanza municipale, ma in certo modo legalizza la frode, e accresce il patrimonio delle abitudini d'illegalità, tanto fatali all'impero della legge, alla vera causa della libertà.

Che importa aver fatto un'ordinanza, averla annunciata a suon di tromba, incollata a lettere cubitali sulle cantonate, quando il giorno appresso, con una differenza proverbiale, si lascia in balia dell'ingordigia dei venditori il violarla continuamente pubblicamente, senza alcuna delle precanzioni che il timore dell'ingerenza della pubblica autorità suol determinare?

Ripetiamolo: noi siamo pronti ad offrir le prove di quel che diciamo, appunto come eravamo pronti a dimostrare con testimonianze la verità del fatto, che abbiamo esposto nel N. 449 del *Nizzardo* a proposito di un arresto, che secondo noi era arbitrario, e che non di meno non avea eccitato gli scrupoli dell'autorità municipale!

Niente di più facile a provare, chiunque, compreso il sig. Vice-Sindaco della polizia urbana, può entrare in una bottega da pristinaio, e pesare una grissa o un piede di bue per esser convinto, che non è facile trovare un pezzo di pane di mezzo chilogramma, come pareva lo volesse con tutta la buona volontà l'ordinanza dell'11 marzo.

Ci si permetta ora una osservazione dal punto di vista della salute pubblica. Si è detto, e si è ripetuto che per accrescere il peso specifico del pane i pristinaio mescolassero alla farina una quantità di silice o di polvere di marmo, specialmente nel pane di seconda qualità, e che, per dare al pane di seconda e di prima qualità una candidezza maggiore, si adoperasse il solfato di rame. Ora noi domandiamo quali sono le indagini intraprese dall'autorità municipale per accertarsi sul valore di queste dicerie, che pur meritavano d'esser prese in considerazione, quand'anche fossero semplici apprensioni? — nessuna.

## SENATO DEL REGNO.

Tornata del 12 luglio. Nella tornata d'oggi si approvarono le categorie del bilancio passivo del 1854, riguardanti i dicasteri dei lavori pub-

plico di pretensione; ma quello che è degno di lode, e porge un documento dell'ingegno della signora Talvy si è la dipintura de' costumi, il quadro della Novella-Inghilterra, e delle sue sette religiose. Potremmo ancora noverare i *Saggi dell'America settentrionale* del sig. Kirsten, e le *Lettere sugli Stati Uniti* del sig. Baumbach, opere notevoli per la novità e per l'indipendenza delle vedute, ma sì l'uno che l'altro hanno un posto distinto fra i pubblicisti, a noi basta qui di aver cennato i loro nomi. Il vecchio mondo prosegue in mille guise la sua accentrata investigazione sul nuovo: l'Alemagna quindi per i suoi viaggiatori e romanzieri avrà anch'essa un eminente posto in questa grande opera.

Ma non sarebbe compita la nostra rassegna intorno al romanzo ed ai romanzieri alemanni, se ponendo termine non faremo ancor cenno delle traduzioni de' romanzi e narratori forestieri. Goethe parlava sovente di una letteratura cosmopolita, in cui tutte le produzioni dell'umano ingegno sarebbero raccolte e confrontate. Il suo voto è stato alfine esaudito.

Quello che Londra ha fatto per i travagli dell'industria, l'Alemagna lo fa tutti i giorni per le o-

blici e della guerra. Si approvò quindi con 55 suffragi contro 2 il progetto di legge riguardante la costruzione di una cavallerizza coperta in Alessandria.

Seduta del 13 luglio. Nella tornata d'oggi il Senato approvò con 48 voti contro 7 il progetto di legge sul bilancio passivo e con 53 contro 2 il progetto di legge sul bilancio attivo per l'esercizio del 1854.

Tornata del 14 luglio. Nella tornata d'oggi si approvò con 41 voti contro 13 il progetto di legge per la nuova convenzione Laffitte per la concessione della strada ferrata della Savoia e con 52 contro 7 il progetto di legge concernente la strada ferrata da Alessandria ad Acqui e al confine Piacentino. Si pose quindi in deliberazione il progetto di legge per la riforma delle tasse d'insinuazione, successione ed emolumento giudiziario.

(Corrispondenza particolare del *Nizzardo*.)

Parigi 14 luglio 1854.

Vi diceva nell'ultima mia che grandi avvenimenti si preparavano nell'orizzonte politico, nè avea torto; poichè, in attesa delle operazioni militari contro la Russia che apprenderemo presto nel mar Baltico, nel mar Nero e nei Principati, una nuova circostanza viene oggi a complicare il nodo già intricato della questione d'Oriente.

Voi sapete che l'ordine all'armata austriaca era stato trasmesso d'entrare nei Principati sia per occupare il territorio sgombrato dai russi, sia per scacciare questi onde ristabilire l'autorità del Sultano. Quest'ordine era sul punto di eseguirsi quando la risposta russa, che l'Austria sembra considerare inaccettabile come le potenze occidentali, giunse a Vienna e fu comunicata a Berlino. Il re di Prussia non intende le cose come l'imperatore austriaco, poichè, lungi dal considerare inaccettabile la risposta dello Czar, vorrebbe farne le basi di trattative diplomatiche e pretenderebbe che l'Austria si ponesse mediatrice tra la Russia e le potenze occidentali; a tale effetto il gabinetto di Berlino ha potestato contro l'ingresso austriaco nei principati e gli austriaci col piede sulla soglia della Valacchia hanno dovuto arrestarsi. Ecco dunque differenze insorte tra l'Austria e la Prussia ed è veramente omiliante il vedere che l'interminabile questione d'Oriente suscita sempre nuove difficoltà e divergenze d'opinione. Che farà l'Austria in tal contingenza? Gli avvenimenti ce lo proveranno, ma intanto è mio dovere segnalare alla vostra attenzione che più forte opposizione si è dichiarata nell'opinione in Prussia, e che le lettere che giungono da Vienna fanno supporre il gabinetto austriaco deciso ad energiche misure d'accordo colla Francia e l'Inghil-

perra del pensiero, poichè per tutto il corso dell'anno avvi una esposizione universale della letteratura. I progressi fatti dalla lingua alemanna dopo il XVIII secolo, la nuova pieghevolezza data a questo idioma da Luigi Boerne e da Enrico Heine han contribuito a questo risultato.

È ormai ben malagevole rinvenire una lingua così flessibile, così docile, doviziosa, ed atta a rendersi a tutte le forme. Quanti poeti tradotti dagli Alemanni con una meravigliosa perfezione! Da Valmiki fino ad Omero, e da Omero a Shakspeare le opere le più svariate e diverse han trovato i più eccellenti interpreti. In cotal modo per gli Alemanni è facile impresa traslatare tutti i romanzieri del settentrione. In grazia dell'idea di Goethe tanto ardentemente predicata, si può al presente senza esecire dall'Alemagna iniziarsi alle letterature slave e scandinave: i Russi, i Danesi, gli Olandesi, gli Ungaresi han dritto di cittadinanza in questo gran museo delle lettere germaniche. Il romanzo del poeta popolare dell'Ungheria, Alessandro Petaeff intitolato: *La Corda del Carnefice*, quantunque non ben tradotto, pure il traduttore sig. Keribeny ha reso un bel servizio al suo paese, poichè l'Unghese non era ancora ben noto in Alemagna. In fi-



terra per non ammettere la risposta russa inaccettabile sotto ogni rapporto, poichè la non completa evacuazione dei Principati lede essenzialmente l'interesse austriaco. A proposito dell'opposizione in Prussia il governo prende disposizioni severe, locchè prova la dà lui forza, e credo sapere con sicurezza che il Direttore della *Gazette de la Croix*, giornale prussiano, è stato arrestato per avere dato alla risposta russa la spiegazione stessa che tutti i giornali francesi, inglesi e tedeschi hanno data. Ma se la Prussia crea nuove difficoltà, se la Russia prende evidentemente il tempo che desidera per ristorare le forze e per aspettare i ghiacci del Baltico, posso d'altra parte assicurarvi che le potenze occidentali ne conoscono lo scopo, e che senza farsi arrestare nè dalle differenze delle potenze tedesche nè dalle tergiversazioni della Russia comprendono che la partita è ingaggiata e che il migliore risultato dipende dall'energia delle operazioni, per cui ordini pressanti sonosi emanati per non perdere un momento. Il governo francese vuol raggiungere il suo scopo di porre la Russia nella impossibilità di rinnovare le sue minacce all'Europa, qualunque ne sia il prezzo, e quand'anche le potenze tedesche, o qualcuna di loro non fosse con noi, la Francia e l'Inghilterra sono pronte a qualunque sacrificio senza arrestarsi d'un passo.

Avrete letto il proclama dell'Imperatore all'armata di partenza pel Baltico, e quindi potrete giudicare della sua portata. L'entusiasmo militare è al colmo in Francia, e le rimembranze evocate d'Austerlitz, d'Eylau, di Friedland, della Moscovia produrranno l'effetto che meritano.

Il prestito russo proscritto in Inghilterra e in Francia, trova ben poca accoglienza nella Prussia stessa e sembra che non possa ottenere che firme insignificanti.

La sommossa militare di Madrid è generalmente compressa, ma pure sembra che si organizzino in diversi punti le celebri guerillas spagnole. La tranquillità non cessa di regnare nella capitale e nelle provincie.

Nel momento di chiudere la lettera apprendo che il generale Baraguay d'Hilliers prima di partire per Calais ha avuto a Bologna una lunga conferenza coll'Imperatore, nella quale S. M. Imperiale ha dato le sue personali istruzioni al comandante in capo dell'armata di spedizione che si credono le più ferme e speditive. L'armata sarà imbarcata sopra bastimenti inglesi e si suppone che la regina si recherà personalmente al luogo d'imbarco per onorare le truppe francesi della sua presenza nel momento della partenza.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

TORINO. Dicesi, e lo ripetiamo senza garantigia, che il conte Massa Saluzzo Presidente del Tribunale d'Appello di Nizza, sia stato chiamato al portafoglio di grazia e giustizia. (*Espero*)

FIRENZE, 9 luglio. Si sta facendo a Firenze un processo dello stesso genere di quello dei coniugi Madiai, sopra un tale Manzoli barbiere, ed un tal

scambio il sig. Guglielmo Wolfsohn ha dato con molto ingegno nella sua lingua i principali novellieri Russi, ed i suoi cinque volumi contengono le novelle di molti celebri scrittori, viventi o morti, cioè Elena Hahn, Alessandro Pouckin, Nicola Pawlow, Alessandro Herzen. Un curioso romanzo di Lermontoff, *L'Eroe del nostro tempo* ha trovato ancora un buono traduttore. Il sig. Zeise ha traslatato con molta lode le novelle di un giovane scrittore danese il sig. Cristiano Winther. Ma avrebbe egli potuto, a dir vero, fare una migliore scelta, poichè a dispetto l'ardente patriottismo degli eruditi di Copenaghen, la letteratura danese non è in fondo che un'imitazione della Francese e dell'Alemanna. Il sig. Cristiano Winther è non dimeno uno scrittore d'ingegno; giovane ancora, egli ha reso de' veri servigi alle lettere; la sua traduzione di *Reineke Fuchs* è lodatissima, e nella raccolta delle sue novelle avvi una bella composizione col nome *scene della sera*, degna veramente dell'attenzione de' lettori europei. Non è duopo infine di aggiungere, che il sig. Andersen ha in Alemagna una reputazione molto più elevata di quella che gode in Danimarca. La sua ultima opera: *In Svezia*, ha trovato incontante un traduttore. Questo racconto è un viaggio mescolato di leggende, di sogni, di fantasie, ed informato di quella grazia naturale, che ha fatto dimenticare la pochezza de' suoi romanzi.

Bordi muratore alle reali possessioni, tutti con moglie e figli. La scoperta fu estorta con la confessione di una donna o da un fanciullo di quelle famiglie, e con le confessioni furono pure estorti più di 60 testimonii a loro carico.

### Notizie Estere.

PARIGI 15 luglio. L'imperatore, dopo aver visitato l'armata e il vascello ammiraglio del commodoro Grey, la cui flotta lo salutò con 21 colpo e grida entusiastiche, è ritornato a Parigi ieri sera.

SPAGNA. I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci in data di Madrid 8 luglio:

I ribelli hanno spedito uno dei loro a Ciudad-Reul per intimare alla città di arrendersi. Avendo risposto la città di essere determinata a difendersi, essi si sono ritirati, prendendo la direzione della Mancia.

Le truppe reali li seguivano da vicino: esse si trovavano a Madrudejos; a due piccole marcie dai sollevati.

Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti. Ovunque regna perfetta tranquillità.

Le truppe e le popolazioni sono decise a combattere gli insorti in qualunque luogo sia dato loro d'incontrarsi.

Nuovi rinforzi di truppe erano attesi a Madrid.

Bajona, mercoledì 12 luglio. I ribelli che erano ieri dalla parte di Mausanas, marciano oggi alla volta di Valdepenas, il che indica che si recano verso l'Andalusia. Le truppe reali sono a due marcie dai ribelli.

Dappertutto, come a Madrid, la tranquillità è completa.

— Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, il quale era partito in congedo per prendere le acque, ritornò la sera del detto giorno a Madrid, non volendo egli restare lontano dal suo posto nelle gravi circostanze in cui si trova la Spagna.

Madrid, 13. — S'impegnò combattimento nel distretto di Valenza. Il capo degli insorti fu ucciso; le truppe fedeli hanno fatto 54 prigionieri.

AUSTRIA, 7 luglio. Si dice e si pensa in generale che il contr'ordine trasmesso al generale Coronini di sospendere l'entrata nella Valachia delle truppe austriache, è il risultato delle rappresentanze fatte dal ministro di Prussia.

— Del 9. Il principe Gortschakoff non ha recato alcuna risposta, ma solo proposizioni inaccettabili. Si aspetta entro la quindicina la risposta definitiva dello Czar. Si sono spedite iersera dei dispacci per Pietroburgo esigenti una decisione formale. La voce della disgrazia del principe Paskiewitsch si conferma.

— Il principe Gortschakoff ripartirà martedì per Pietroburgo.

Abbiam veduto quale è dopo diciotto mesi la vita intellettuale dell'Alemagna, e pare che si operi una specie di risorgimento. Sia che le lettere, affrancate de' terrori della demagogia, abbiano naturalmente rifiorito; sia che l'immaginazione abbia offerto un rifugio sicuro contro le bugiarde speranze, certo egli è che un nuovo e fortunato periodo è aperto a' lavori dell'ingegno. È pur vero, che si tratta di un periodo di transizione, poichè non si può conoscere dal cominciamento quali saranno gli elementi che ne determineranno il carattere.

Ma compendiando le varie direzioni che presenta questo concorde movimento, ci sembra scorgere tre sintomi essenziali. Primo, il sentimento di una novella situazione e i doveri ch'essa impone; l'idea di una regenerazione, di una migliore esistenza, idea indecisa ancora e soggetta a contrarie interpretazioni, ma che rivela un segreto lavoro, dal quale si deve con fiducia attendere la fine. Secondo, l'ispirazione cristiana che risorge; conservata da un piccolo numero d'ingegni superiori, la quale sembrava esclusa dalle lettere, ed ora esce dalle scuole teologiche per riprender fino nelle opere dell'immaginazione quel posto sovrano che le compete. Finalmente veggendo dappertutto sì alte preoccupazioni, non si può disconoscere il gusto per lo studio, per le svariate ricerche, e principalmente quella ingegnosa investigazione, soggetto

Esso ritornerà, entro 15 giorni, latore d'una risposta definitiva. Durante questo tempo, i russi sgombreranno completamente la Bulgaria e la Valachia.

— Togliamo dal *Corr. Ital.* dell'11 le seguenti notizie.

Per quello che si racconta in circoli ben informati, l'autografo dello Zar, consegnato a S. M. l'imperatore dall'i. consigliere intimo principe di Gorgiakoff è concepito in termini assai amichevoli e lusinghieri. Sua Maestà l'imperatore delle Russie disse essere possibile una erronea interpretazione della questione in argomento da parte sua, ed espresse il desiderio e la speranza che fra l'Austria e la Russia non sia pronunciata l'ultima parola.

— L'imp. ambasciatore francese presso questa corte signor Bourqueney ricevette in questi ultimi giorni un progetto del suo gabinetto da presentarsi a questo governo, in cui è proposto un attacco contro le truppe russe nella Moldavia per parte di 40 mila uomini delle truppe anglo-francesi, e contemporaneamente dei turchi sotto Omer pascià. Il detto progetto del gabinetto francese si riferisce soltanto al caso dello scoppio effettivo della guerra fra l'Austria e la Russia; ciò non pertanto il gabinetto di Vienna lo ha preso già adesso in considerazione e da ciò trae motivo l'aggiornamento delle truppe austriache nella Vallachia.

— La *Gazette di Vienna* annuncia ufficialmente: L'imperatore di Russia ha nominato al posto del barone di Mayendorff, suo rappresentante presso l'imperial corte di Vienna, ora congedato temporaneamente per motivi di salute, il consigliere intimo principe Gorgiakoff, il quale il giorno otto ebbe l'onore di presentare a S. M. apostolica le sue credenziali.

Vienna, 13. — È positivo che 18,000 anglo-francesi si sono riuniti a Routschkouk alle forze turche comandate da Omer.

Nelle giornate del 7 e 8 parteciparono ai notevoli vantaggi riportati sui Russi a Giurgevo.

Si crede che i Turchi abbiano passato il Danubio a Oltenitza.

PRUSSIA, Berlino, 8. Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas*: La prova che qui si desidera vivamente di ricondurre la vertenza attuale nella via delle negoziazioni si è che il maggiore conte di Koenigsmer partirà questa sera per Pietroburgo, e che martedì prossimo, il luogotenente colonnello Manteuffel si recherà a Londra. Ambidue hanno per missione, si dice, di procurare di conciliare le opposizioni che si sono manifestate.

TURCHIA. — Le notizie di Costantinopoli giungono fino alla data del 29, ma non parlano di fatti importanti, se si eccetui una vaga voce che ivi correva intorno alla presa di Anapa per parte della squadra sotto il contrammiraglio Lyons: voce che merita in ogni modo conferma.

e scopo del nostro secolo. Non si può non pregiare quella tendenza, sia morale o poetica, che sprona tantiscrittori d'ingegno a riporre sulla buona via i costumi e i sentimenti popolari. Feconda investigazione, che avrà per effetto di ammansare le sfrenate fantasie, e trasformare insensibilmente gran parte dell'invenzione poetica. La coscienza ancor vaga, ma universale, di un necessario trasmutamento un ritorno alle idee religiose, dalle quali si vogliono far disparire le discussioni ed i rancori del passato, l'amore ringiovenito delle lettere, che auco nelle opere le men lodate traspare insieme ad una certa vaga ispirazione studiosa, ecco ciò che ci offre nel vasto campo del romanzo questo risorgimento intellettuale dell'Alemagna. Lasciamo al tempo la fecondazione di questi semi, i quali produrranno indubitabilmente i lor frutti. Sorvegliamo gli scrittori, e rammentiamo loro costantemente la dignità della lor missione. Il XIX secolo ha ricevuto una laboriosa destinazione, una destinazione di pace e di sociale riforma, che in mezzo a mille ostacoli e tentativi lavora penosamente a conseguire. Noi non avremmo studiato questo ringiovenimento letterario dell'Alemagna, se non avessimo scoperto nelle varie scuole che si formano un vivissimo istinto de' nostri doveri, ed una costante preoccupazione de' nostri destini.

FINE.



Le unite flotte avevano per la più parte abbandonato Baltisek al 27 giugno per recarsi verso Sebastopoli, però senza intenzione di attaccare quel porto fortificato, giacchè le truppe di sbarco non sono munite di tutto il necessario per poter intraprendere delle operazioni nella Crimea. Si parlava di una battaglia che avrebbe avuto luogo nell'Asia senza che se ne conoscessero i particolari.

Sciamil pascià si è riunito col comandante supremo turco e progettò d'accordo con questo un piano di operazioni per la presa di Tiflis. Le truppe di Sciamil vengono organizzate e condotte da ufficiali inglesi e polacchi.

— L'osservatore Triestino ha corrispondenze da Costantinopoli colla data del 3 corrente. A Costantinopoli benchè corressero voci d'armistizio, si riteneva probabile un prossimo attacco contro Sebastopoli, e quest'opinione è avvalorata dalla sollecita partenza della flotta di rinforzo del contrammiraglio Bruat (che reca a bordo circa 7000 soldati con cavalli e artiglieria) per il Mar Nero.

HERMANNSTADT, 9 luglio. — (P. r. telegrafo.) Quale motivo principale della ritirata dei Russi in una relazione dal quartiere generale è designata la necessaria concentrazione. Il giorno 4 Gorgiakoff ispezionò le truppe a Moja, e partì poi alla volta di Plojeschi. Sulla partenza del principe Paskevich per l'interno della Russia circolano diverse versioni. 6,888 Bulgari 1864 carri da trasporto, 12,913 pezzi di bestiame cornuto e 32,830 pecore si recano in Bersabia. I preparativi per lo sgombramento di Bukaresto vanno tacitamente progredendo. Vennero spediti di bel nuovo a Giurgevo alcuni distaccamenti, quantunque i Turchi non abbiano ripetuto un tentativo di sbarco. (Corr. Ital.).

— Sulina fu bombardata e distrutta dagli anglo-francesi, nella quale occasione furono fatti prigionieri alcuni soldati russi ch'erano ivi coi loro comandanti e preso qualche cannone. Si parla dell'imminente ritorno di Mehemet Ali al posto di serraschiere.

Il Journal de Constantinople annuncia che, trovandosi ristabilito, Reschid bascià riprenderà quanto prima la funzione di ministro degli affari esteri. Oss. Triest.

— Vi ebbe il 5 a Giurgevo un fatto d'armi assai vivo nel quale si valuta la perdita dei russi a 460 morti ed a 800 feriti. Il principe Gorschakoff è rientrato il 7 a Bucarest; esso ha richiamato 20 a 30 mila uomini i quali avevano cominciato il movimento della ritirata. Tutto dà a dividersi il progetto di difendere Bucarest.

I dispacci telegrafici non fanno conoscere quali siano i corpi turchi che abbian preso parte nell'azione del 5 a Giurgevo.

— Nel mattino del 7 i turchi hanno passato il Danubio a Routschouk con 40 mila uomini, alle 11 essi erano padroni di Giurgevo dopo aver ucciso o ferito 900 uomini al generale Seymonoff. Il principe Gortschakoff doveva l'8 trasportarsi a 4 miglia innanzi di Bucarest, ma non poteva disporre per ciò fare che di 32 mila uomini.

Russia. Il generale Osten Sacken è nominato governatore del Caucaso.

Trentamila russi hanno avuto l'ordine di recarsi da Odessa verso il Pruth.

dell'8. Il generale Gortschakoff ha di nuovo traslocato il suo quartier generale a Bucarest. I turchi hanno passato il Danubio a Giurgevo. I russi hanno mandato contro di essi 5 reggimenti di fanterie e 2 reggimenti di cavalleria.

I russi hanno incendiato Matschin ed Isatska.

Il principe Paskiewitsch è caduto in disgrazia.

dell'11 Il generale Osten Sacken è nominato generale comandante del terzo corpo dell'armata attiva.

Esso venne surrogato nel suo posto a Odessa dal generale Annenkoff.

DANIMARCA. Scrivono da Kiel, in data del 6, che in quel porto regnava in quel momento una assai grande attività. Un gran numero di bastimenti di commercio trovavansi ancorati, aventi a bordo degli oggetti destinati per lo approvvigionamento delle squadre alleate. Inoltre ogni giorno bastimenti da guerra arrivavano nel porto per quindi avviarsi nel golfo di Finlandia.

Da due mesi la città aveva preso un aspetto d'uno straordinario movimento, e gli abitanti sempre più simpatizzanti per la Francia e l'Inghilterra, seguivano gli avvenimenti col più vivo interesse.

DANZICA 10 luglio. La flotta si è ritirata da Cronstadt e si è posta all'ancora a Baro Sund. — Non vi fu azione di sorta.

AMBURGO 8 luglio. La flotta anglo-francese, in numero di 30 bastimenti, si trovava il 4.º luglio all'ancora a una lega e mezzo di distanza da Cronstadt, mentre che parecchi legni leggeri vi si avvicinavano per continuare gli scandagli. I due ammiragli procedono con estrema prudenza in tutte le loro operazioni, e quantunque a Pietroburgo si credesse a un prossimo attacco di Cronstadt, non si aveva meno fiducia che tutti gli sforzi delle due flotte tornerebbero vani.

— Entra nei piani dell'ammiraglio Napier di impadronirsi forzatamente della principale delle isole d'Aland e che Bomarsund, all'entrata del golfo di Finlandia, dopo aver ricevuto un presidio inglese sarebbe scelta per servire di punto di riunione alla flotta.

EGITTO. — Leggesi nell'Oss. Triest. « Dal nostro carteggio d'Alessandria 7 luglio, che non reca alcun fatto politico, togliamo il seguente poscritto:

« Il signor Alessandro Vaudet, negoziante sardo ed agente consolare di quella nazione nell'Africa centrale residente in Cartum, reduce da una sua spedizione commerciale al fiume Bianco, giunto al quarto grado di latitudine, presosi a parole con quei selvaggi fu da essi trucidato insieme a 15 servi arabi della provincia di Dongola.

## CRONACA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del 27 corrente in una sala della Direzione Generale dei lavori pubblici, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, all'appalto della costruzione d'una linea telegrafica elettrica lungo la strada da Genova a Nizza ed al confine francese al Varo, dell'estensione di chilometri 223 rilevante a lire 127,939 90 cent.

Le opere e provviste dovranno essere intraprese tosto ricevute l'ordine per darle compiute nel termine di mesi tre.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni cinque successivi, e così i fatali scadranno col mezzodì del primo agosto prossimo venturo.

Torino il 12 luglio 1854.

FIORINA, Segretario.

NUOVI GIORNALI. I giornali si moltiplicano coi giorni. Sotto il titolo *Le Grazie* sene annunzia uno di scopo puramente letterario. Ecco i brani più importanti del programma, che è uscito dalla litografia Davin.

« A tutti gli animi gentili, per cui non è una vana parola la fede in una superiore destinazione dell'Umanità, e che frammezzo ai duri disinganni della vita non sentirono venir meno il religioso culto del bello, il Giornaleto — *Le Grazie* — invia salute.

« Modesto di forma, ma figlio di un generoso proposito, forte di quell'ardore di volontà, che dà la giovinezza, egli muove da questo estremo lembo d'Italia come palpito, che aneli a lontani fratelli.

« Missione di dolcezza egli vagheggia; possibile in questi luoghi rallegrati da tanto sorriso di cielo, dove l'olezzar di primavera è eterno, e la splendida natura soavemente invita a pensieri di contemplazione e di pace.

« Nella patria dei Trovatori rianimare il culto delle lettere, diffonderlo come aura di vita agli assopiti ingegni, come balsamo ai dolori di chi geme, come fiamma, che unifica i fratelli, come raggio di un avvenire migliore è santa opera.

« Per questa via il giornaleto — *Le Grazie* — s'incamminerà ardimentoso, se non gli verrà meno il concorso de' buoni, e se alle pazienti cure, cui egli promette di non risparmiare, onde percorrerla

degnamente, vedrà rispondere l'affetto di quanti hanno cortese l'animo, sensibile il cuore.

« Nato di giovinezza, conscio delle sue potenti aspirazioni, intento a indirizzarle a generosi propositi, a quella ei rivolge la sua più confidente parola, da quella ei sospira ansiosamente d'essere compreso.

« Memore della propria origine, esso non si porrà innanzi come Aristarco nelle lettere non, aspirerà a comparirne maestro, ma superbo se otterrà di iniziare una associazione di spiriti amici al Bello, limiterà la sua opera a rinforzare questo comune anelito, a providamente dirigerlo ad esserne per ultimo l'espressione.

« Frutto di menti, che hanno cara sovra ogni cosa l'Italia, le Italiane lettere ei predilige; ma simile a questo cielo ospitale, com'esso non restringerà i suoi studj alla Italiana letteratura, così aprirà le sue colonne a quei fiori dell'intelligenza, che saranno, quantunque in istraniera forma, da squisito sentire educati.

## Giornale dell'assedio di Silistria.

(Vedi il N° 150.)

22. I russi conservano il silenzio. Ma a 5 ore dopo mezzodì essi aprono un fuoco contro Jelauli dall'isola di Salhanè e da due pezzi collocati avanti la parallela. Questo fuoco è ben diretto; ogni colpo entra nel forte.

Nello stesso tempo si osserva un gran movimento nell'isola Sloppa, e corpi considerevoli di fanteria marciano in riva del Danubio e nei burroni vicini.

Poi a 7 ore pom. si osserva una colonna di fanteria avanti Arab Tabia. Ma l'assalto non ha luogo. Dalle ore 8 e 1/2 tutto rimase tranquillo fino all'1 dopo mezzanotte, quando ricomincia il fuoco d'artiglieria.

La sera del 22 il nemico si stabilisce finalmente sull'altura di fronte ad Arab Tabia e costruisce delle batterie.

23. Fuoco d'artiglieria dalle isole sulla città e dalle batterie costrutte nella notte su Arab Tabia. — Si scorgono masse di truppe verso l'osservatorio del principe Paskewitch; e a 5 ore pomerid. 7 battaglioni s'avanzano verso Arab Tabia. A 5 ore e 1/2 si comincia un furioso cannoneggiamento dalle isole e dalle alture su Jelauli. Alle 11 ore si dà l'allarme, ma non vi è attacco.

24. Silenzio completo.

25. Silenzio completo. Verso il mezzogiorno si tiene un consiglio di guerra presieduto da Mussa bascià. Il silenzio di due giorni fa sospettare che il nemico mediti qualche gran colpo. Si pensa ch'esso dirigerà un attacco sopra Jelauli e Arab Tabia. Si agitò per un momento la proposta di sgombrare queste due posizioni per conservare la guarnigione nella difesa ulteriore e prevenire la demoralizzazione delle truppe. Ma in seguito a valide considerazioni si decide di mantenere le posizioni almeno sino a nuovi ordini di Omer bascià.

Mezz'ora dopo sciolto il consiglio, alle 5 1/2 pomeridiane sopravviene una furiosa tempesta con grandine in modo da non impedire la vista.

Il nemico ne approfitta, una massa di cavalleria si avanza contro Arab Tabia; ogni cavaliere aveva un uomo di fanteria in groppa. L'artiglieria la seguiva. Non si vedono queste truppe che mentre giungono vicino al trinceramento. La cavalleria si apre. La fanteria si avanza; l'artiglieria comincia il fuoco.

L'atmosfera si rischiarò e Arab Tabia risponde con alcuni colpi di mitraglia e varie granate, che cogliendo nella cavalleria la mettono in fuga. La fanteria segue l'esempio. Un pezzo d'artiglieria resta rovesciato sul terreno, ma non si può prendere per il vivo fuoco che parte dalle batterie russe stabilite di fronte.

Un ufficiale turco fatto prigioniero a Calafat riesce a fuggire dai russi, rientra in Silistria ove annunzia che il nemico ha 400 mila uomini avanti la piazza, ciò è stimato esagerato.

Giunge anche notizia che vi sia un corpo russo che si prepara a passare il Danubio 4 ore più a monte.



Eravamo appena rientrati verso le 8 1/2 p. m. che il tamburo dà l'allarme sui bastioni e nell'oscurità. Giudicando dal suono della moschetteria; pare che il nemico dia l'assalto al corpo di piazza.

Tuttavia giungendo alla porta di Stamboul si scorge che è un attacco di notte sull'Arab Tabia e Jelauli. Il fuoco di moschetteria dura senza interruzione per più di un'ora mentre le batterie nemiche facevano un fuoco vivissimo.

Le granate volavano da ogni parte; finalmente la moschetteria cessò, e i gridi di *Allah ill allah* degli arabi ci annunciano che tutto andava bene.

Il rapporto di Jelauli, che giunse tosto annunciava due feriti. Nulla si sapeva di Arab Tabia.

26. I russi restano silenziosi, ma non nell'ozio. Essi costituiscono forti trinceramenti nella posizione più lontana delle alture, il che fa pensare che siano disposti ad accettare battaglia contro l'armata alleata di soccorso nella sua posizione.

Durante il giorno si gettava di tanto in tanto una palla od una granata. Pare che l'affare di ieri sera su Jelauli e Arab Tabia non fosse molto serio. Anzi, a dire la verità, non crediamo affatto ad un attacco, ma ad un falso allarme.

27. Cambiamo la nostra dimora e ci mettiamo in tenda nell'interno del cortile dell'arsenale.

Durante il giorno il fuoco su Jelauli faceva molto danno al Blokaus di esso. Il nemico taglia gli alberi nelle vicinanze dei suoi trinceramenti e delle sue batterie. Pare che esso faccia dei preparativi per dare una battaglia nella sua posizione o almeno che pensi a farci credere che ne ha l'intenzione.

Al tramonto il fuoco aumenta su Jelauli e Arab Tabia, pare probabile che il nemico mediti un attacco di notte su queste posizioni. Ma non vi fu che una dimostrazione ed un fuoco d'artificio di razzi e di granate.

28 domenica. Il nemico comincia il suo pas-satempo del mattino, mandando su Arab Tabia un fuoco di mitraglia o di palle a tutti gli individui che si lasciano vedere.

Si sentiva il tamburo russo suonare la sveglia nei campi più vicini. Durante la giornata il nemico manteneva un fuoco continuo sulla stessa e sui forti staccati. Qualche granata cadde presso le nostre tende.

Il fuoco delle batterie nemiche e della piazza continua sempre.

A mezzanotte eravamo svegliati da un profondo sonno da un fuoco di fila di moschetto che veniva da Arab Tabia. Si era suonato l'allarme, e noi ci rechiamo tosto alla porta di Stamboul. Qui sentiamo che si fa un nuovo attacco contro Jelauli e Arab Tabia. Dapprincipio le batterie nemiche conservano il silenzio, mentre le nostre gettano senza interruzione granate da ogni parte. Ma anche quelle cominciano bentosto.

Il fuoco di moschetteria durava per 3/4 d'ora, poi silenzio di dieci minuti, e quindi il nemico ricominciava con una forza maggiore. Si vedeva il fuoco tutto attorno della nostra posizione; questo fuoco darà fin dopo l'alba, quando si riceve il rapporto che il nemico era stato respinto in tre attacchi con perdite enormi. Noi rientriamo nella tenda, quando sentiamo il grido di *Allah ill Allah* degli albanesi e degli egiziani.

29. Arrivando questa mattina alla porta di Stamboul troviamo Mussa bascià che riceveva le armi ed i trofei presi ai russi. Li contava e dava ricompense per ogni oggetto.

Pare che il combattimento di ieri sera sia stato sanguinoso. I russi avendo presa da principio la guarnigione per sorpresa, non vi fu allarme fino a che il nemico era nel ridotto. Il primo che entrò fu un ufficiale russo che feriva alla testa un ufficiale d'artiglieria turco. Questo ordinava il fuoco, quando fu colto da una palla.

L'ufficiale russo riceveva esso stesso un colpo di manivella e cadeva morto.

Ne seguì un combattimento terribile col nemico che montava il fosso e saliva per le cannoniere confusamente sul parapetto.

Ma esso era respinto nel fosso, ove aveva

luogo un massacro orribile, mentre le batterie lanciavano mitraglia.

Il nemico si riformò; avanzò un'altra volta battendo la carica, mentre le batterie più vicine cominciavano un vivo fuoco di mitraglie e di granate. Esso era respinto un'altra volta.

Dopo un riposo si faceva un terzo attacco. Questa volta il nemico si avanzava di fronte egualmente che sull'ala sinistra del trinceramento, sulla quale solamente erano stati diretti i due primi.

Quest'attacco aveva la stessa sorte dei precedenti ed il nemico era respinto con grande perdita.

Gli albanesi, sortendo dal trinceramento, inseguivano il nemico verso le sue batterie.

Una colonna russa era anche stata diretta contro Jelauli. Ma essa non arrivò mai fino al fosso.

Noi abbiamo avuto in questo combattimento 65 morti, fra cui un maggiore degli egiziani, e 112 feriti. La perdita del nemico è senza dubbio difficile a conoscersi, tanto più che quelli caduti presso le loro batterie erano stati ritirati durante la notte.

Si può calcolare circa 2000 tra morti e feriti, malgrado che i turchi, e quelli che riunirono dopo i cadaveri, dichiarino esservi in soli morti 2000 uomini. Ma questa è esagerazione.

Durante il giorno molta gente della città sortì e tagliò il capo ai morti, sperando averne ricompensa. Ma non si accordò a questi barbari la permissione d'introdurli in città.

Vi era tuttavia una grande quantità di teste presso la porta di Stamboul, che vi rimasero per più giorni senza sepoltura.

I russi erano ancora insepolti; cosa disgustosa a vedersi! Erano stati spogliati e derubati tutti quelli che erano nel fosso ed i medesimi stavano ammassati in varie posizioni. Da un lato, cadaveri senza testa; dall'altro quelli che avevano la gola tagliata a metà, le braccia stese o dirette al cielo, come erano caduti od erano stati rovesciati nel fosso.

Quelli che erano fuori dei fossi avevano ancora il loro abito, giacchè i cacciatori russi mantenevano un vivo fuoco per impedirne la mutilazione.

Verso il cader del sole il cannoneggiamento ricominciò. Durante il giorno si mandavano truppe dalla città per surrogare gli egiziani ad Arab Tabia. Questi vi erano rimasti fin dal principio dell'assedio.

(Continua)

## ULTIME NOTIZIE.

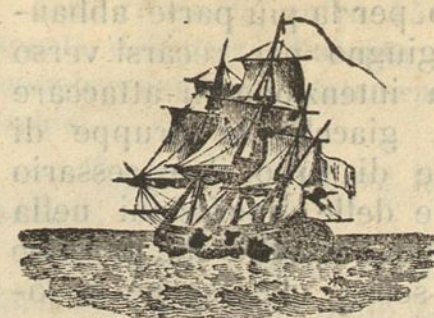
GENOVA La sanità marittima di Genova, avendo saputo essere avvenuti alcuni casi di cholera nell'Algeria, ha testè assoggettato ad alcune precauzioni tutte le provenienze marittime dei porti della Francia e della Corsica.

INGHILTERRA. — Nella seduta della Camera dei comuni dell'11 lord Dudley Stuart fu autorizzato a presentare un bill inteso a dichiarare atto criminoso ogni speculazione sui fondi russi mentre durerà la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Nella stessa seduta il sig. Butt ha fatto un'interpellanza, già prima da lui annunciata, sulla presenza in Londra del conte Pahlen, russo, fratello d'un membro del consiglio dell'imperatore Nicolò. Non essendo presente lord Palmeston, sir Grey rispose non aver egli alcune informazione su tal proposito, ed invitar l'onorevole membro a ripetere la sua domanda dopochè fosse venuto alla Camera il ministro dell'interno.

DANZICA Lettere di Danzica, 10 luglio, riferiscono che l'armata anglo-francese lasciò Cronstadt e andò ad ancorare di nuovo a Barosund. Ella ritirossi da Cronstadt a motivo dei numerosi casi di cholera che manifestavansi a bordo dei vascelli; e dicevasi che il solo vascello *Austerlitz* francese avesse perduto 70 uomini.

Il capitano lord Clarence Puget e alcuni altri ufficiali poco manco non fossero presi da uno *Steamer* russo, intanto che sopra un *Yacht* facevano una ricognizione davanti a Cronstadt.



## MOVIMENTO

DEL

PORTO DI NIZZA.

Arrivi dell'16 luglio

Da Genova, piroscalo *Dante*, band. sarda, tonn. 64, cap. Crocco Giacomo. 1900 cappelli in paglia per il sig. Massa, pezze di cotone bianco, scialli per il sig. Baquis, tessuti di lana per i sigg. Gavarry, e merci varie.

Partenza del 14 detto.

Per Marsiglia, tartana *Catterina*, band. toscana, cap. Gianelli Giovanni. Ferro.

Partenze del 17 detto.

Per S. Remo, batt. *L'Assunta*, band. sarda, cap. Bensa Nicola. Merci diverse.

Per Genova, piroscalo *Dante*, band. sarda, cap. Crocco Giacomo. Merci diversi.

M. MIGNON, Gerente.

## ANNUNZI.

NOTA.

All'udienza che terrà questo Regio Tribunale li ventinove del corrente luglio ore undici del mattino sull'istanza del signor Avvocato Trof. fimo Deleuse, e ad odio di Giuseppe Raybaut, avrà luogo il nuovo incanto di due terre campili poste nella regione di Braus fin di Luce-rame una delle quali con casa, stalla, rimessa descritte e coerenziate nei relativi Bandi Venali, e ciò dietro all'aumento del sesto operatosi al prezzo del già seguitone deliberamento delli 3 scorso giugno a favore del signor Luigi Borri-glion della città di Sospello al prezzo di lire tre mila ascendente tutt'ora col detto aumento a lire 3500 e mediante li patti e condizioni di cui in detti bandi espressi.

Nizza li 15 luglio 1854

RAPAIRE Sost. Caus. FLORES.

### PILLOLE

DEHAUT.

Le sostanze che contiene questo purgativo vennero scelte e combinate secondo il nuovo metodo depurativo di M. DEHAUT per poter essere prese e digerite insieme ai migliori alimenti ed alle bevande più fortificanti, il che permette a tutti scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio conviene per non essere turbati nelle proprie occupazioni, evitando la fatica ed il disgusto che sempre arrecano le altre medicine. Questi vantaggi preziosi sono constatati da 25 anni.

Le Pillole sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano.

Come semplice purgativo esse sono preferibili alle altre medicine, perchè non richiedendo nè tisana, nè dieta, si può all'uopo prenderle per molti giorni di seguito senza nausea.

Ma questo piacevole purgante offre importanti vantaggi nel trattamento di molte malattie croniche, come asma, serpigine, dolori, gastrite, ingorgamenti, micrania, scrofole ecc. ecc. perchè il buon nutrimento che si prende nello stesso tempo permette agli organi digestivi di sopportarle senza fatica per tutto il tempo, necessario alla guarigione, (Vedi la notizia che si dà gratuitamente).

Scatola di 2 fr. 50 c. e di 5 fr. a Parigi presso M. DEHAUT farmacista.

Deposito a Nizza dai Sigg. Dalmas, e Musso.

**CONSTIPATION** détruite complètement, ainsi que les glaires et vents, par les bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66. Dépôt à Nice, chez M. Fouque, pharmacien.

## IL PIROSCAFO

### CORRIERE DI GENOVA

Arriverà regolarmente da Genova tutti i giovedì di mattina e ripartirà lo stesso giorno alle 6 pom. per Genova e golfo della Spezia.

Per merci e passeggeri, dirigersi a Federico Vignale sul Corso, all'Ufficio del vapore.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.



**Condizioni:**  
 NIZZA. PROVINCIA.  
 Anno. L. 12. L. 15.  
 Semestre » 6 50 » 8  
 Trimestre » 3 50 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
 volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

**Condizioni:**  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caissou al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI E AVVISI DELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Giovedì 20 Luglio 1854.

N° 151.3

Nizza, 19 luglio.

Abbiamo rilevato da una *causerie* dell'*Impartial* che l'*Avenir de Nice* abbia fatto nel suo numero di domenica *une sorte d'exhumation de caveau de Saint-Denis de la presse nicoise* (sic).

L'enumerazione dei giornali più o meno francesi, più o meno spiritosi dall'*Echo des Alpes Maritimes* giù sino al *Coq-à-l'âne* non ci riguarda per nulla. — Il nostro posto secondo lo statista è fra i giornali *en langue italienne*, che noi intendiamo fra i giornali italiani.

L'*Avenir* osserva che *le journalisme italien, malgré l'appui des fonctionnaires publics étrangers au pays et du parti gouvernemental, n'a pas eu de brillants succès a Nice; il n'a fait que végéter dans l'obscurité, soit à cause du caractère de sa polémique, soit à cause du peu de sympathie qu'il a rencontré dans la population.*

Procediamo con ordine nell'esame di questa proposizione: il giornalismo italiano è stato forse sostenuto dall'appoggio dei funzionari pubblici? Noi sfidiamo l'*Avenir* a negarci, se gli riesce possibile, che nel novero dei suoi abbonati non ci sia un numero di *funzionari pubblici* doppio di quello che si trova nelle nostre liste, come nelle liste del *Popolare Nizzardo*, della *Ronda*, dell'*Osservatore*.

Se per *partito governamentale* l'*Avenir* intende la maggioranza del paese, noi confessiamo averne ottenuto tutto l'appoggio morale, nè potremmo negarlo, poichè la prova è in tutte le elezioni politiche e comunali, nelle quali ci sembra che il giornalismo francese ha avuto una malavventura progressiva, che ha fatto poco a poco stremare le file dei suoi candidati.

Ma perchè il giornalismo italiano non ha avuto dei *brillants succès*? — È un fatto che nelle elezioni politiche, come nelle comunali il giornalismo italiano è riuscito a far prevalere costantemente e nella quasi totalità le sue liste elettorali; mentre che l'*Avenir* ha reso un cattivo servizio alle candidature che patrocinava, o ha dovuto chiudersi nel silenzio per timore, che le sue stesse raccomandazioni gli fossero cagione di nuovi scacchi elettorali: ora noi domandiamo da quale dei due lati stanno i *brillants succès*? Tutti sanno che nel 1848, quando nel nostro paese la sola forza materiale, che rappresentasse l'azione del Governo, era la Guardia Nazionale, l'*Écho des Alpes Maritimes* dont l'*Avenir de Nice* est la continuation fu solennemente arso nella piazza S. Domenico, quantunque i suoi redattori gridassero forte: noi godiamo la fiducia del paese, *l'administration de notre Ville est confiée à un de nous*... È forse questo un *brillant succès*?... Noi non siamo disposti a invidiare la ventura dell'*Avenir*.

Osserviamo qui in parentesi che il giornalismo italiano non è stato mai assunto nè come speculazione libraria nè come organo di partito — esso quindi è surto senza capitali di fondazione, senza proposito di affrontare perdite pecuniarie, senza disegno di farsi produttori nel senso economico — suo unico scopo era ed è una salutare resistenza alle tendenze sovversive d'un altro giornalismo, suo unico ufficio il contenere la propaganda antinazionale; e spetta alla pubblica opinione il decidere com'esso abbia conseguito il primo, come esercitato il secondo. Che se i *brillants succès* nella maniera di vedere dell'*Avenir* dovessero cercarsi nei bilanci del giornalismo, noi non sapremo com'esso potrebbe negarci di dover tutti gli anni invocare i soccorsi dei suoi padroni per colmare i suoi deficit.

L'*Avenir* trova un conforto nell'amarazza della sua situazione facendo le viste di credere che il giornalismo italiano *n'a fait que végéter dans l'obscurité*, gentilezza squisita ch'egli non esiterebbe a qualificar d'ingiuria, se gli riuscisse sorprendere nella nostre colonne — modestia

che permette di dubitare se le colonne dell'*Avenir* siano state consacrate nel tempio dell'immortalità!

L'*Avenir* onde spiegare l'insuccesso presunto del giornalismo italiano pone l'alternativa *du peu de sympathie* o *du caractère de la polémique* del giornalismo italiano. Quanto alla simpatia noi non invocheremo al nostro indirizzo nè il falò di piazza S. Domenico, nè la fiducia degli elettori per quattro elezioni seguite alla dichiarazione dell'*Echo*, di cui l'*Avenir* è continuazione, che nella sua redazione ci fosse un amministratore della nostra città; nè finalmente l'accoglienza prodigata al Duca del Valentinese da quei di Mentone — per nostra buona ventura le dimostrazioni di simpatia, che abbiamo *rencontrées dans la population*, non siamo costretti a numerarle colle vittime; ma colle elezioni dei nostri candidati.

In quanto al carattere della nostra polemica, prescindendo dalla inopportunità della recriminazione che l'*Avenir* manda al nostro indirizzo noi ci riserbiamo di raccogliere i nostri precedenti ed esporli in ordine di data, perchè l'opinione pubblica decida da qual lato stia la provocazione.

Certamente non è nelle nostre abitudini lo studio di una forma annacquata, nè siamo tanto forti all'esercizio della pazienza da rassegnarci a seguire una polemica, che non ha per base la buona fede, con tutte le convenienze che si debbono ad una onesta discussione. Noi non facciamo alla nostra generazione il torto di tanta fiacchezza da plaudire a quei modi evirati, coi quali alle ipocrisie del gesuitume si vorrebbero sostituire le ipocrisie della libera discussione — l'urbanità è per noi un dovere, finchè non apparisca la mala fede — al dovere di urbanità preferiamo quello della schiettezza e più ancora quello di non corrompere il linguaggio costringendolo a ferire crudelmente sotto le più dolci apparenze.

Quale è secondo l'*Avenir* il carattere della polemica nei giornali inglesi? — Ora noi ci stimeremmo abbastanza fortunati di poter dare al giornalismo quella influenza, che esso esercita nella Gran Bretagna, foss'anche a spese di quella crudele cortesia che ne conforta altrove la quasi completa impotenza.

Non di meno l'*Avenir* dovrebbe rammentare, che spesso l'abbiamo pregato di tenersi nei termini precisi delle questioni, onde non costringerci ad abbandonare quella calma che è propria delle discussioni assunte nel solo interesse della verità. Noi gli abbiamo p. e. domandato: quali sono le vostre convinzioni nazionali? — Essa ci ha risposto *nous ne sommes pas italiens* — ma, abbiamo noi soggiunto, voi avete detto, quando eravate *Echo des Alpes maritimes*: *nous sommes italiens de sang et de cœur* — giunti a questo punto è vero o no che il tirar la conseguenza o lasciarne la cura ai lettori era egualmente spiacevole all'*Avenir*? È forse nella polemica, o nella natura delle cose quel carattere che biasima l'*Avenir*.

Quando il generale Garibaldi in un indirizzo ai suoi concittadini diceva nella nostra lingua ciò che l'*Écho* tradusse in questi termini: « et » cependant, ô Nîçois, il existe un journal qui » répand une grande amertume par son » tination gallicane sur ce bien que vous » prodigues l'heureuse situation politique de votre » pays » cosa rispondevano i redattori dell'*Avenir*, allora redattori dell'*Écho* — Ne daremo un saggio riproducendo un solo periodo delle quattro famose colonne — C'est-là, il faut l'avouer, de la part du futur Leonidas de l'Italie, député à la Constituante, un temps précieux, mal dépensé à écrire des niaiseries pompeusement ridicules. Que quelques imbécilles trouvent admirable ce pathos d'écolier, cela n'est pas surprenant; c'est pour ces gens-là qu'on a dit

depuis longtemps — un sot trouve toujours un plus sot qui l'admire:

È forse questo il carattere che l'*Avenir* vorrebbe dare al giornalismo italiano? — Dio ci risparmi tanta sventura.

L'*Impartial Nîçois* ci dà il posto d'onore nella sua *causerie nîçoise* per ringraziarci d'*avoir rectifié loyalement la méprise*, che noi avevamo commessa a suo riguardo a proposito delle *nouvelles étrangères*.

Noi abbiamo osservato che le notizie italiane nel primo numero dell'*Impartial* erano raccolte sotto la rubrica delle notizie straniere; mentre nel terzo numero le notizie di Torino, come quelle di Firenze, eran collocate sotto la rubrica di notizie italiane; quindi abbiamo non *réfuté* un nostro sbaglio, ma *acceptata* con sincera compiacenza la rettificazione di uno sbaglio dell'*Impartial*, il che è ben diversa cosa.

*M'entendez-vous*, soggiunge l'*Impartial MM. du Nizzardo ou Nizardo*?... *Je ne me souviens plus guère la quelle des deux versions est la bonne*. — Ci perdoni il nostro confratello se, senza esporci al pericolo di prender, com'esso dice, *martre pour renard* o viceversa, noi crediamo, che i suoi dubbj depongano in favore della sua giovinezza, ma chela sua memoria sia troppo debole per permettergli ancora di cercar la *bonne*.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 15 luglio 1854.

Ieri tutte le mura, ed oggi tutti i giornali di Parigi riproducono a milioni di esemplari il proclama dell'Imperatore alla divisione dell'esercito francese che muove da Calais a portar per la prima le aquile imperiali nelle regioni del Nord. Voi avete a quest'ora sott'occhio quell'importante manifesto, il più preciso, il più bellicioso che siasi pubblicato dal principio della guerra sin oggi. I vostri lettori potranno quindi da loro stessi misurarne la portata; io mi limito ad accennarvi le impressioni prodotte su questo pubblico.

L'opinione generale lo ha accolto con favore. Le lentezze della guerra la stancano, e direi anzi la indegnano da più tempo, e la risoluzione, ch'esso rivela, giunge proprio opportuna a confortare lo spirito e l'amor proprio nazionale.

La Borsa lo ha *coté en baisse*. La Borsa, dicono è il termometro della politica; io dico piuttosto la Borsa è il termometro della paura, e la paura dei *boursuoli* sta in ragione diretta della risoluzione dei due governi alleati, che han dichiarato per bocca dell'Imperatore dei francesi il *fermo proposito di non recedere innanzi alcun sacrificio per difendere il diritto del più debole, la libertà dell'Europa, e l'onore nazionale*.

Ma la parte principale che ha fissato l'attenzione pubblica è quella ove ognuno crede di scorgere una allusione più o meno indiretta alla politica delle potenze alemanne. Nell'ultimo discorso d'inaugurazione della sessione legislativa Napoleone avea detto: La Germania si unirà a noi; oggi speravasi sentire ch'essa si fosse in fatto unita alle due potenze marittime. Il silenzio del capo dello stato sopra questo punto essenzialissimo della situazione europea è parso quindi significativo principalmente dopo le parole che rilevano a disegno l'*alleanza intima dei due grandi popoli* divisi dalla Manica.

È parso anche un rimprovero destramente lanciato alle irresolutezze di Vienna e Berlino quell'allusione all'Europa che *apertamente o in segreto* invoca il successo delle armi dell'Occidente; e finalmente v'ha chi trae grandi pronostici dalla ricordanza fatta della vittoria d'Austerlitz, ove austriaci e russi combattevano insieme. E per certo, s'egli è vero che la disfatta di Austerlitz tocca più l'aquila tedesca che la moscovita, converrete che l'Austria non sarà lieta di quella citazione.

Del resto la politica rimane sempre più tenebrosa dalla parte del Nord. I giornali di Germania sembrano di accordo nel dire che la risposta dello



Czar è considerata in Vienna come insufficiente. Il principe di Gortschakoff avrebbe avuto in risposta dal gabinetto austriaco che la ripresa dei negoziati non era possibile alle condizioni messe avanti dalla Russia, la quale offre da un lato di ammettere il protettorato collettivo delle cinque potenze sui sudditi cristiani della Porta, per renderlo dall'altro, illusorio colla riserva dei suoi pretesi diritti sui cristiani greci. Un dispaccio elettrico di Vienna pubblicato dai fogli inglesi che ci pervengono in punto, aggiunge che l'Austria ha notificato alla Russia un *ultimatum* — non ridette della parola; come fare dopo tanti e tanti semplici *ultimatum*? — per intimarle *diffinitivamente* di sgombrare fra un mese dai principati, e informarla che nel frattempo essa occuperà la Valacchia senza aspettar la risposta.

In Prussia sembra prevalere il partito di impiegare il tempo viaggiando. Il Re di Prussia partirebbe per Monaco, onde incontrarvi l'Imperatore d'Austria, e la Regina di Prussia muoverebbe anch'essa per quella capitale, onde conferire coll'Arciduchessa Sofia, che vi si renderebbe allo stesso oggetto; quindi congressi di tutti i sessi, e sapete quanto il sesso femminile di Prussia e d'Austria possa esser capace, per legami di sangue e di simpatie, di divenire ostile alla Russia.

Nondimanco il *Moniteur* si mostra sino ad oggi costante nella sua credenza che Austria e Russia potessero divenir nemici davvero, e non solo lo crede, ma annunzia già un primo fatto, comunque di pochissima importanza, che sembra venire in conferma della sua credenza.

La guerra par cominciata tra l'Austria e la Russia, o alla vigilia di esserlo — leggesi stamane in una corrispondenza di Cronstadt (in Transilvania) pubblicata dall'organo ufficiale, la quale corrispondenza accenna indi ad un primo incontro che avrebbe già avuto luogo il 29 giugno, tra una pattuglia austriaca di guardie frontiere ed un avamposto russo spedito dall'interno della Valacchia sulla frontiera transilvana per osservare i movimenti degli Austriaci. Il caporale austriaco dicesi esser stato ucciso, e due soldati feriti mortalmente in quel primo scontro.

Secondo un avviso spedito jeri telegraficamente da Vienna a questo governo 15 a 18,000 uomini delle truppe anglo-francesi trovavansi riuniti al corpo ottomano, comandato dallo stesso Omer pacha, che aveva nei giorni 7 e 8 luglio riportato una vittoria sui Russi in Giurgevo. I Turchi avevano passato anche a Ottenitza il Danubio. Una fazione importante sembrava imminente.

Decisamente il maresciallo Paskievitch va a riposarsi nelle sue terre di Podolia sugli ultimi allori miei sotto le mura di Silistria. Il comando superiore dell'esercito russo del Danubio ritorna al prudentissimo Gortschakoff.

Le ultime corrispondenze del Baltico segnalano l'ammiraglio Napier a 37 miglia da Cronstadt colla maggior parte delle forze navali di cui dispone. Anch'egli va piano per andar sano, come vedete. Il contro ammiraglio Corry bloccava Sweaborg. Le isole d'Aland sono state designate per servir di quartiere generale al corpo di esercito che s'imbarca attualmente in Calais.

Le nuove di Madrid sembrano giustificare sempre più l'importanza che io attribuiva sin dalla prima mia lettera al movimento insurrezionale di Spagna. Vedeste che jeri il *Moniteur* parlava di un nuovo elemento venuto fuori, quello cioè dei repubblicani mostratisi in Valenza. Oggi il foglio ufficiale pubblica serec secca la nuova di un combattimento seguito contro di loro in quel distretto, nel quale pare che il loro capo sia rimasto ucciso e che le truppe della Regina avessero fatto 54 prigionieri. Ma quanto all'esito di quella fazione il *Moniteur* non dice nulla, e le corrispondenze private lo danno per favorevole agli insorti.

Quel che gli avvenimenti esterni mi tolgano in ogni mia lettera il tempo e lo spazio di parlarvi un pochino della cronaca interna di questo paese. Ma che volete? per ora non si vive che per l'Oriente. Pure non so lasciar di trasmettervi due nuove alle quali poi si attacca una certa importanza.

Il principe di Poniatowski, ministro di Toscana in Parigi, ha inviata al Gran Duca la sua dimissione. Ei trova troppo russo il suo governo, perchè i suoi personali rapporti colla famiglia Bonaparte gli permettano più di rappresentarlo in Francia.

Il conte Baciocchi, primo ciambellano dell'Imperatore, parte fra due giorni per l'Italia. Andate ora a vedere a quanti commenti e a quante versioni darà luogo questo viaggio!...

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi 16 luglio 1854.

Il soggetto principale del giorno nelle riu-

nioni politiche è l'attitudine della Prussia rispetto all'Austria, attitudine che ha molto scandalizzato dopo la conclusione del trattato offensivo e difensivo fra le due principali potenze tedesche. Io ve ne diedi la sostanza nella mia d'avant'jeri, e ve la confermo pienamente. Ciascun si domanda qual ne sia la cagione e quale ne sarà lo scioglimento, nè io pretendo anticipare i fatti; pertanto mi sembra di vedere nella causa le mene, minacce, e promesse russe. Quanto all'effetto mi astengo da ogni previsione e vi segnalerò solo alcune lettere giunte da Vienna, le quali confermano che il governo austriaco è deciso a non riconoscere discutibile la risposta della Russia, chechè avvenga, e che il medesimo è pronto a mantenere i suoi obblighi colla Turchia e colle potenze occidentali. Se dunque l'Austria sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra entra in una via franca e dichiara la guerra alla Russia, non so troppo in qual modo la Prussia sortirebbe dall'imbarazzo, mentre troverebbesi tra più fuochi dalla parte di mare e dalla parte di terra. Comunque sia, è prudente di aspettare fatti ulteriori per giudicare di tale avvenimento, ma se lo scopo del nord fosse quello di aggiornare per entrare nella stagione a lui propizia sembra che siasi ingannato, poichè prendonsi in Francia misure per qualunque evento, continui movimenti militari hanno luogo, e la partenza delle truppe francesi pel Baltico prova evidentemente che non si vuole perder tempo e che una decisiva battaglia avrà luogo fra qualche settimana forse contemporaneamente per terra e per mare.

I russi nei principati danno oggi completa ragione a quanto in più circostanze vi ho detto sul loro movimento retrogrado. Essi fortificano la linea del Sereth, e non abbandonano più la Capitale della Valacchia servendosi anzi per ritirata come nel fatto dell'11 glorioso per i turchi, nel quale i russi in tutta fretta hanno incendiato ciò che potevano a Giurgevo, abbandonando questa importante posizione per concentrarsi a Bucarest. Continui rinforzi ricevono essi dalla Bessarabia ma alcuni rapporti che non possono tacciarsi di parziali provano che sono piuttosto una scena teatrale che altro. I russi non possono opporre, a quanto pare, ai Turchi che 70, a 80,000 uomini, ed i loro avversari non sono in minor numero. Una parte poi della spedizione francese in Oriente fa già parte dell'armata in campagna, e non penso che aspetterà per molto tempo pazientemente l'attacco dei russi. Un colpo sulla Capitale della Valacchia può dunque apprendersi da un momento all'altro.

Mi sembra d'avervi intrattenuto altra volta delle felicitazioni trasmesse dall'Imperatore Nicolò ai piccoli stati Tedeschi. Evidentemente questa galanteria non poteva avere altro scopo che quello di compromettere i differenti paesi della Germania, ed ha prodotto la più imbarazzante posizione. Ciascun sovrano esita nella risposta, ed alcune di queste non sono troppo lusinghiere per lo Czar. Il re di Baviera poi per prender tempo ad esimersi dal rispondere ha preso la determinazione di ritirarsi in uno dei suoi castelli, ove gode in questo momento della bella stagione e del piacere dei campi.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Oneglia 18 luglio 1854.

Non posso nascondervi che l'agitazione elettorale alla vigilia del voto è stata un po' vivace — colpa di partiti per decrepitezza ridotti a tale impotenza da abbrancarsi come ad ancora di salute a qualunque intrigo da trivio.

Nondimeno, toltone qualche scandalo, che non val la pena di rilevare, son lieto di potervi assicurare, che gli elettori si sono affollati con calma intorno all'urna municipale.

La lezione è stata un po' severa pel Sig. Carlo Riccardi, ia di cui rielezione a membro di questo Consiglio Comunale non ha avuto buona ventura. Fra le tante versioni, che circolano come commenti all'espressione di questo fatto non voglio riferirvene alcuna; ma vi farò solamente osservare, che la candidatura del Sig. Riccardi

fu portata all'urna elettorale sotto il patronato della Società.

Ora mi vien detto che il Sig. Riccardi, che sembrava volesse accettare la rielezione, consideri il voto del 16 corrente come una dichiarazione di sfiducia da parte degli elettori, e sia determinato a rassegnare il loro mandato politico rinunciando alla Deputazione. E converrete meco che egli abbia ben preso il suo partito; poichè il conservare un mandato, al quale è venuto meno il valor morale, è uno sbaglio che non farebbe l'elogio della sagacia di qualunque uomo politico.

Come vedete bene al sig. Riccardi importa che gli elettori si pronunzino nettamente; e messo nel dilemma di ritirarsi dall'arena politica o di conservare un mandato senza valore, egli ha il dovere di rassegnar questo per rientrare nella Camera elettiva nel solo caso in cui un nuovo voto spieghi quello del 16, o, meglio, gli manifesti d'aver conservata la fiducia degli elettori — tenersi sur una via diversa sarebbe errore imperdonabile.

Voi ne avete un esempio recente nelle elezioni politiche — vi parlo del Sig. Galli che, mancatalgli la rielezione a deputato, rinunciò all'ufficio di Sindaco della vostra città; eppure il fatto non era così esplicito come quello del Sig. Riccardi, il quale non solo è stato messo fuori dal Consiglio Comunale, ma ha veduto respingere la lista da lui proposta, e patrocinata dalla Società ad una immensa maggioranza — Ve lo ripeto la Società ha fatto dei suoi candidati altrettante vittime del suffraggio.

Tutti gli uomini di senno hanno lodato la delicatezza del sig. Galli e a quel che sento gli elettori, han dato loro ragione votando per la rielezione del sig. Galli a membro del Consiglio divisionale. Lo stesso avverrebbe del sig. Riccardi. S.

— E morta a Nuova York, Giovedì scorso (22 giugno) la signora Mezleny sorella del dittatore d'Ungheria, Luigi Kossuth. *Eco d'Italia.*

## CRONACA

Reduce da Torino è giunto tra noi il nostro Sindaco sig. Barralis, il quale, se è vero quanto ci viene assicurato, nel suo breve soggiorno alla capitale s'è attivamente occupato della definitiva fondazione della nostra succursale della società di panificazione; di maniera che tra pochissimi mesi ci è dato sperare che avremo un forno sociale, che colla concorrenza e insieme all'abbondanza del nuovo raccolto influisca a diminuire il prezzo del pane.

RICORDI GLORIOSI. — Leggiamo nel *Vessillo Vercellese*: « Non crediamo che possa venirci apposta la taccia di indiscreti, se pubblichiamo una lettera che non ci venne comunicata che in modo confidenziale ed amichevole.

È cosa che onora altamente due giovani valorosi, che Vercelli si gloria di chiamare suoi figli, ma è cosa che pur torna a gran lode del ministro dal quale è partito il generoso concetto di chiamare le arti belle ad eternare il sacrificio della vita sull'altare della patria.

L'arbitrio che ci prendiamo è dunque giustificato abbastanza da ambedue queste ragioni, ed ecco senz'altro la lettera.

Ministero della Guerra N. 1325.

Torino 1° luglio 1854.

« Mi fo gradita premura di mandare a vostra signoria un quadro litografico che, per incarico mio, fu disegnato dal signor conte Stanislao Grimaldi, onde perpetuare il raro coraggio con cui i due di lei figli Ottavio e Giovanni-Pietro, uffiziali nella brigata Savona, si comportavano nella giornata di Novara sulle alture della Bricocca, e come da valorosi v'incontravano la morte.

« Possa questo riguardo lenire alquanto in lei una tanta perdita, la quale e da me e dai compagni dei sui figli fu grandemente lamentata.

« Gradisca insieme i sentimenti della mia considerazione.

All'onorevole sig. Giuseppe Laviny architetto Vercelli.

Sottoscritto il ministro ALFONSO LAMARMORA.



**GIORNALI.** La Società di Oneglia vuol ficcare il naso nei fatti nostri — ha anch'essa il suo corrispondente grasso e grosso quanto un bue per dargli ad intendere... indovinate mo' che cosa?... che l'*Impartial Niois* sia un nuovo organo della fazione clericale (sic!).

Finchè la Società voglia far la caccia agli abbonati, pazienza, è affar di mestiere; ma quando poi si diverte col suo frasario da bettola, e peggio, a trinciare giudizi fa stomacare non solo gli elettori, che mandano a spasso i suoi candidati, ma fino i cani che l'ajutano a latrare.

**TRIBUNALI.** La sessione criminale del Magistrato d'Appello giudicherà le seguenti cause.

Udienza 17 luglio 1854

Bosio padre e figlio — furto qualificato — ditenuti.  
Dazzino, Dajala e Mangeri — falso giuramento — contumaci

18 detto.

Passera Cesare — furto qualificato — ditenuto.  
Barriera e Bensa — insulti — app. e ditenuti.

21 detto.

Gastaud (conjugi) } incesto } ditenuti  
Maffei Marietta } penocinio }

22 detto.

Bovo, Berlan e Campè } stupro violento } ditenuti  
Gastaud sorelle }

24 detto.

Albini Petronilla — furto qualificato — ditenuta.  
Allavena Giovanni — mancato furto — appello.

28 detto.

Astigiana Maria — furto qualificato — ditenuta.  
Millo G. Battista — furto semplice — appello.

31 detto.

Ramò Pietro G. — furti qualificati — ditenuto.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

**GENOVA, 16 luglio.** — *Sequestri.* — Ieri per ordine del fisco è stato sequestrato il *Cattolico*. Pare che il motivo sia un articolo preso dalla *Bilancia* e intitolato: *Ragionamenti della Politica*. Ci dicono che qualche esemplare del *Cattolico* è stato distribuito con in bianco le colonne occupate nelle altre copie dell'articolo preaccennato.

**SAVONA.** — Nel laboratorio da calzolaio del penitenziario i reclusi disarmarono la guardia prendendogli la sciabola, ed avventatisi contro il capo del laboratorio, gli fecero quattro ferite gravissime alla testa. (It. e Pop.)

**BOLOGNA, 10 luglio.** — *Corr. della (Gazz. Ticinese).* Nelle Legazioni la messe riesce straordinariamente abbondante. Ultimamente i proletari eransi opposti al rialzo del prezzo, per cui sui mercati si dovette spiegare della forza. Ora i prezzi sono inferiori di quelli che praticavansi al raccolto dello scorso anno. Sventuratamente al piano l'uva comincia a coprirsi della solita muffa; nella montagna però sinora ne va esente. Tutti i raccolti si presentano abbondanti e prosperi; soltanto il formentone desidera un po' d'acqua, atteso il garbino che asciuga il terreno.

A Rimini venne aggredito da un colpo di stile il commissario politico Laticci. Il feritore fuggì; ma il Laticci lo inseguì per qualche tratto, sinchè la ferita gli tolse le forze, e cadde, e fra non molto spirò.

### Notizie Estere.

**SPAGNA.** Si legge nel *Messagere de Bajona*:

Le particolari corrispondenze ricevute a Bajona contengono diverse notizie che noi riproduciamo con tutta riserva. Dobbiamo prestare ad esse tanto meno di fede in quanto che le medesime si trovano in perfetta contraddizione con quello che ci narrano i giornali ministeriali che riproduciamo.

« Secondo queste notizie, il reggimento di cavalleria del *Rey*, arrivato da Valladolid a Madrid, e facente parte della colonna che insegue

i ribelli, sarebbe passato a O'Donnell malgrado la resistenza che avrebbe opposta una parte della guardia civica.

« Segorbe, Murviedro, Cuenca avrebbero fatto il loro pronunciamento; alcuni partiti si sarebbero mostrati nel regno di Valenza.

« Il generale Blazer avrebbe lasciato il comando delle truppe della regina, e sarebbe ritornato a Madrid. »

— Si conferma la formazione di guerriglie sopra alcuni punti della Huerta di Valenza. Pare che anche le città di Alviria, Janvila e Carlet sianzi sollevate.

**VIENNA, 3 luglio.** L'*Oesterreichische Correspondenz* dichiara che la piena adesione dei Governi tedeschi al trattato d'alleanza di aprile è altamente consolante. Solo il Württemberg esita ancora; ma il citato foglio confida che anch'esso aderirà.

— 13 luglio. — Sulle trattative per il completo appianamento delle differenze pendenti fra l'Austria e la Svizzera, veniamo a rilevare che furono proposte delle pratiche da tenersi fra deputati austriaci e svizzeri a Vienna. In esse si evadrebbero anche delle questioni di vecchia data, quali sarebbero quelle concernenti le linee del confine non ancora demarcate, abbuono di somministrazioni per truppe di passaggio ecc. Il governo della Confederazione elvetica è intenzionato di concludere un durevole accordo e stabilire un'amichevole relazione coll'Austria. (Corr. Ital.)

— La conferenza di Vienna si riunirà presto per decidere se le proposizioni della Russia debbano essere accettate o respinte. La risposta da farsi alla Russia, a seconda della decisione che verrà presa, sarà stabilita d'accordo colla Prussia. (Lloyd)

— Assicurasi che il governo austriaco considera la risposta del gabinetto di S. Pietroburgo, di cui il testo era accompagnato da aperture confidenziali, come una nuova manovra della Russia per guadagnare tempo. (G. de Gol.)

**GRECIA. Atene 7 luglio.** Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio in data di Atene 7 luglio:

Molti pirati sono stati arrestati. I capitani Gritzano e Moscovitz che avevano fatto la loro sommissione nelle mani dei commissari francesi e inglesi furono trasportati con tre o quattrocento volontari di Volo in Tuba. Il processo delle persone compromesse nell'affare dell'armamento del brick la *Tessaglia*, continua. Atene è tranquilla. Lo stato sanitario delle truppe francesi è eccellente.

**PRINCIPATI DANUBIANI.** Un dispaccio elettrico annunciava che Omer bascià si era recato a Silistria per distribuire le ricompense accordate dal sultano ai bravi difensori di quella piazza. Siamo informati dice la *Patrie*, che il generalissimo delle truppe ottomane doveva mutare la guarnigione di quella fortezza, dirigendola a Varna per rimettersi dalle sofferte fatiche. Dei 700 artiglieri che erano entrati nella piazza all'incominciamento dell'assedio, non ne uscirono che centoventi.

— Le truppe russe che stavano concentrate presso Kimpina si vanno sempre avanzando verso i confini austriaci. Le truppe russe che stavano marciando il 3 corrente da Bucarest a Kimpina furono colte da una grande disgrazia. Il calore era in quel giorno sì grande, che interi battaglioni dovettero sospendere la marcia e molti soldati caddero in svenimento. Il giorno seguente si dovettero requisire molte centinaia di carri, onde trasportare i pazienti ne più prossimi ospedali; dei 6000 uomini che si erano messi in movimento, ne sono arrivati a Kimpina appena 3000. Anche in altre parti succedono ai russi di consimili infortuni, però in proporzioni minori.

**TEATRO DELLA GUERRA.** L'*Euphrate* piroscalo che lasciò Costantinopoli il 5, reca la notizia che le truppe anglo-francesi erano sulle mosse per marciare da Varna sopra Sciumla.

— Un dispaccio del 13 di Vienna dice: Notizie da Odessa, in data del 7, annunziano che le flotte alleate, composte di 58 legni, erano state viste navigare verso Sebastopoli.

— Un altro dispaccio dell'11 da Belgrado, reca:

I Turchi si sono impadroniti dell'isola di Kaman Seymonoff in seguito ad un combattimento che durò quasi 12 ore. Nel domani i Russi batterono in ritirata sulla via di Bukarest.

Il principe Gortschakoff pare che voglia prendere posizione a Kalugereni.

I Russi, sgombrando Giurgewo, hanno incendiato parecchi legni della loro flottiglia.

— 15 luglio. I Turchi hanno attaccato e respinto la retroguardia Russa e Frantesty sulla strada che da Giurgewo mette a Bukarest. Essi hanno passato il Danubio in vari punti.

Più di 20,000 ausiliari giunsero da Sciumla a Giurgewo. Gortschakoff ha concentrato un corpo di 60m uomini. I Turchi e gli ausiliari sono per lo meno altrettanti. Tutto annunzia una prossima battaglia.

**RUSSIA** I giornali olandesi pubblicano lo scritto seguente dell'ambasciatore russo all'Aia: « Una lettera anonima fu diretta dall'Olanda a Sua Maestà l'Imperatore di Russia. Questo scritto conteneva i più fervidi augurii pel trionfo delle armi moscovite, e spediva un dono che il mittente destina per la cassa di guerra. Il ministro russo si serve, per ordine del suo governo, della stampa per ringraziare l'anonimo donatore de' suoi buoni e leali sentimenti verso la Russia, ed avvertirlo che S. M. l'Imperatore accettò il suo dono ed apprezza i sentimenti da lui esternati. » !!

**BALTICO.** La *Correspondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio in data di Stoccolma 11 luglio: Le isole di Aland, strettamente circondate dalle flotte alleate, sono bloccate dalle medesime.

Un vapore postale svedese ha dovuto retrocedere.

La *Correspondenza Lejolviet* ha, in data di Danzica 3 luglio:

Un vapore inglese giunto oggi, e che aveva lasciato Barosund il 10 luglio, reca che l'ammiraglio Napier, alla testa di 62 navi da guerra, di cui 46 inglesi e 16 francesi, trovavasi a 37 miglia da Cronstadt.

— Le *Notizie di Amburgo* hanno da Rostock, 10 corrente, quanto segue:

Notizie private riferiscono che la principal flotta anglo francese, composta di 18 vascelli di linea, 2 fregate e 12 vapori, trovavasi il 1° luglio circa 4 miglia geografiche italiane da Toibaken (circa 6 miglia da Cronstadt). Il 2 luglio la flotta abbandonò la stazione e ancorò sotto Seskär (circa 80 miglia ad Occidente) da Cronstadt; al 4 la flotta nel golfo finnico aveva nulla intrapreso. Sette miglia ad occidente da Helsingfors stanziavano 9 vascelli di linea ed alcuni vapori.

### Giornale dell'assedio di Silistria.

(Vedi il N° 153.)

30. Cannoneggiamento tutto il giorno. Il mattino si mandavano finalmente i cadaveri alle batterie russe con bandiera bianca per consegnarli. Dapprima il nemico fece fuoco sulla bandiera bianca; ma cessò al segnale d'un suo ufficiale.

Un generale russo che li riceveva diceva essere vergognosa a vedere una tale mutilazione. La testa di oltre 60 era stata tagliata.

L'individuo che dirigeva il trasporto dei cadaveri colla bandiera bianca rispose che era l'opera dei *baschi bousouks* e delle altre truppe irregolari, e che era stato fatto il possibile per impedirlo.

A un'ora il fuoco di moschetteria d'Arab Tabia e Jelauli cominciò, e si suonò l'allarme.

Noi ci dirigemmo subito verso la porta di Stamboul e vedemmo che vi era un altro attacco verso i forti e che il cannoneggiamento durava da ogni parte.

I razzi scoppiavano su Arab Tabia. L'attacco durava per un'ora e fu rinnovato. La notte era assai oscura, e noi ci attendevamo sempre a qualche cosa di più, probabilmente un attacco del corpo di piazza, ma nulla accadde.

31. Nulla di notevole il mattino, ma un fuoco continuo durante il giorno.

Si sospettò che i russi facessero una mina al bastione di sinistra dell'Arab Tabia.

Si preparò una specie di trinceramento interno



per resistere all'attacco se aveva luogo, scoppiata la mina.

Nel combattimento di ieri a sera noi abbiamo perduti 7 morti, ma il nemico era stato respinto prima di giungere al fosso; a 10 ore s'intese il fuoco che cominciò ad Arab Tabia: si era suonato l'allarme.

Ma circa al medesimo tempo si sentì l'alt suonare da varie cornette russe; il fuoco cessò e non v'ebbe più attacco durante la notte.

1° giugno, giovedì. Un fuoco continuo ed assai sostenuto durante tutto il giorno. Varie granate scoppiarono nel cortile dell'arsenale. Le scheggie passarono presso le nostre tende. Pare che i russi abbiano preso il minareto rimpetto a noi come punto di mira.

Giunge nella piazza la notizia dell'arrivo di qualche cavalleria irregolare e di 300 albanesi irregolari a piedi, a un villaggio vicino a Silistria, provenienti da Sciumla.

L'ordine fu dato di farli avanzare al più presto. Corre la notizia in città che Omer bascià trovisi in marcia con 28 battaglioni e 60 cannoni e con cavalleria in proporzione.

Il nemico si occupa con molta energia a far trasportare del materiale alle sue batterie presso Arab Tabia, sul quale si attende un serio attacco durante la notte.

Alcuni ragazzi dai 9 ai 10 anni cercano le palle dei russi che vanno ribalzando; ci corrono dietro come se fossero trastulli, il bascià avendo promesso 20 parà (dieci centesimi) per ogni proiettile. Varie granate cadono durante la notte, e qualcuna passa presso la nostra tenda fischando.

2. Fuoco d'artiglieria tutto il giorno. Ci giunge la notizia che Mussa bascià è caduto ucciso presso la porta di Stamboul. Assiso fuori della sua abitazione, era stato colto da una scheggia di granata scoppiata presso di lui. La ferita fu alle reni; non sopravvisse che 12 minuti: questo avvenne a un'ora dopo mezzodì mentre riceveva l'annuncio che un corriere di Omer bascià gli aveva recato la decorazione di Medgidie di seconda classe. Era un buon uomo, e si sente vivamente la sua perdita.

La sera il nemico faceva scoppiare contro la faccia a sinistra di Arab Tabia, fra una pioggia di granate, una mina, che pure mancò, e si scaricò contro le batterie del nemico, appunto nelle sue colonne d'attacco facendo in esse grave danno. Si vedevano varie persone sull'osservatorio del principe Paskewitch per osservarne il risultato. Mehemed bascià che giunse questa mattina con 5,000 uomini di *baschi bosouks*, resta presso il forte Medgidie.

Duemila albanesi giunti ieri sera, sono in riserva ad Arab Tabia.

3. Cannoneggiamento giorno e notte. Circa un'ora dopo mezzo giorno il nemico fa scoppiare una seconda mina contro Arab Tabia, che ebbe un risultato simile al precedente e si volse contro gli assalitori. Dopo un quarto d'ora di fuoco di fucileria, il nemico che si avanza è respinto. I nostri soldati lo inseguono fino alle sue batterie. I russi riuscirono tuttavia a salvare i loro cannoni. Si dà l'ordine ai soldati di sgombrare le batterie dopo avervi fatto il più gran male possibile.

A nove ore di sera ci recammo ad esaminare un sito nell'interno del secondo bastione sotto il quale si sospettava che il nemico facesse una mina. Dopo avere ascoltato qualche tempo, ci persuademmo che si lavorava difatti ad una mina a una distanza di sei passi dalla base della scarpa della banchina e ad otto passi dell'angolo interno del bastione del centro.

Fatto rapporto di tale circostanza a Hussein bascià, che aveva assunto il comando, si tenne consiglio. Due ufficiali superiori vennero inviati con l'incarico di fare ciò ch'era meglio dopo aver ritirati i cannoni e le munizioni ed i soldati dal luogo sospetto.

Cadeva una pioggia a rovescio. I lampi e i tuoni impaurivano i cavalli e redevano difficile la marcia durante una notte così oscura e disastrosa. Con grande difficoltà si giunse ad Arab Tabia.

Dovevasi misurare il terreno del nuovo trinceramento, tracciarlo, collocando uomini per indicare la linea, dando l'ordine di trasportare indietro i cannoni e le munizioni.

Mentre si stava esitando per le indecisioni del comandante Salif bey, il nemico continuava a mandare attraverso il ridotto da ciascun lato razzi e granate, con una pioggia considerevole di palle di cacciatori. Si attendono le decessioni di Hussein bascià, che si mandò ad informare dello stato delle cose.

4. Verso le ore 5 dopo il mezzogiorno si aspettava un nuovo attacco su Arab Tabia. Si fecero ritirare i cannoni del bastione di destra, sospettando che anch'esso fosse minato.

Alle ore 7 circa osservammo un corpo nemico con cannoni fare un giro verso il burrone a destra della nostra fronte; qualche *baschi bousouk* si avanzò a fare qualche fucilata, ma poco dopo osservammo che il nemico si ritirava nella medesima direzione per cui si era avanzata.

Non havvi alcuna probabilità di un attacco immediato. Il nemico mantiene però un fuoco vivissimo di ogni specie di proiettili contro i trinceramenti, giorno e notte, senza mai cessare.

(Continua)

#### DISPACCIO ELETTRICO

PERPIGNANO, 16, La guarnigione e la città di Barcellona han fatto il loro *pronunciamento*. Presa che fu della guarnigione, l'iniziativa, il governatore ed il capitano generale vi aderirono, tra le acclamazioni del popolo, e le grida di *Viva la Costituzione! Abbasso il ministero!* Fuori Cristina! Una turba di malfattori abbruciò varie fabbriche ed assassinò alcuni fabbricanti.

Si sono presi precauzioni militari. SAN SEBASTIANO, 17. Due battaglioni del corpo di artiglieria si sono *pronunciati*. Il comandante della Giupuscoa, e vari colonnelli ed ufficiali sono stati arrestati. La popolazione è tranquilla.



#### MOVIMENTO DEL PORTO DI NIZZA.

Arrivi dell'16 luglio

Da Genova, sciabecco *S. Anna*, band. sarda, tonn. 60, cap. Petrizzano Gregorio. Ferro per il sig. Bianchi, formaggio per il sig. Raynaud, stoffe in cotone per il sig. Galli, ed altre merci.

Arrivi del 18 luglio.

Da Genova, tartana *Maria Elisabetta*, band. sarda, tonn. 39 cap. Ricci Antonio. Ferro per il sig. Bianchi, legno in asserelli per il sig. Raynaud, vimini per il sig. Pozzi, ghisa e 23 barili di tonina salata.

Da Marsiglia, piroscalo *Chevalier Rose*, band. francese, tonn. 106, cap. Aune Lorenzo. Merci varie.

Dalla Novella, tartana *La Misericordia*, band. sarda, tonn. 48, cap. Corradi Luigi. 482 ett. di vino.

Arrivo del 19 luglio.

Da Mentone, batt. *N. S. degli angeli*, band. sarda, tonn. 10, cap. Palmaro Antonio. Limoni.

Partenze del 17 detto.

Per Mentone, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Laurenti Antonio. Merci varie.

Per Finale, batt. *S. Giovanni Battista*, band. sarda, cap. Martin Angelo. Merci diverse.

Per Marsiglia, piroscalo *L'Oceano*, band. francese, cap. Portal Giuseppe. Generi diversi.

M. MIGNON, Gerente.

#### ANNUNZI.

##### AVVISO.

A termini dell'articolo 527 del vigente Codice di Commercio i creditori della fallita di Donato Destefanis detto il *Papa* sono avvisati di doversi presentare personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni venti dalla data presente ai sindaci del fallimento suddetto, e rimettere ai medesimi li loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se pure non preferiscano di farne il deposito presso il sottoscritto.

Nizza li 18 luglio 1854.

Il Segretario del Magistrato del Consolato

COSTANTINO GALLO.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

#### IL SCIROPPO LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolare le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito generale per il Piemonte il signor Dalmas farmacista. Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, Rue Neuve des Petits Champs.

#### CONSTIPATION

détruite complètement, ainsi que les glaires et vents, par les bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66.

Dépôt à Nice, chez M<sup>r</sup>. Fouque, pharmacien

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.

## OFFICE FRANCO-ITALIEN

Bureaux: Rue de Choiseul, N° 23, Paris.

Moyennant des honoraires, ou des droits de commission proportionnés à l'importance des services rendus, l'Office Franco-Italien se chargera de tous les intérêts, dont la gestion lui sera confiée:

Affaires contentieuses et administratives; -- Créances à recouvrer; Achats et ventes de Rentes et d'actions françaises; -- Entreprises industrielles: Brevets d'invention à obtenir et à exploiter; -- Achats et ventes de toutes sortes, et particulièrement d'objets d'art; -- Engagements d'Artistes et autres affaires de Théâtre. Publication et traduction d'ouvrages; -- Correspondances commerciales; -- Publicité dans les journaux; -- Démarches et renseignements relatifs à l'Exposition universelle de 1855, etc., etc.

Un des principaux avocats de Paris est attaché à cette entreprise. C'est ainsi que, l'Office Franco-Italien se trouve chargé de plusieurs affaires importantes.

La Direction compte être en mesure de pouvoir publier sous peu de temps une feuille hebdomadaire spécialement consacrée au mouvement commercial, financier, industriel et artistique de la France. Cette feuille servira surtout à faire connaître à l'Italie les plus importants ouvrages scientifiques et littéraires, qui paraîtront ici, ainsi que toutes les inventions, perfectionnements et entreprises qui pourront intéresser la Banque, le Commerce, l'Industrie et les Arts italiens.

L'Office Franco-Italien ne laissera échapper aucune occasion d'être utile et de se montrer digne de sa mission.

L'Office Franco-Italien est chargé pour la France de transactions sur les annonces à insérer dans le NIZZARDO journal de la Division de Nice. (Piémont)

(Écrire au directeur de l'OFFICE FRANCO-ITALIEN, rue d Choiseul, 23.)



**Condizioni:**  
**ANNO.** L. 12 L. 15  
 Semestre » 6 50 » 8  
 Trimestre » 3 50 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
 volontari a prezzi ridotti.  
 si paga anticipatamente.

**IL NIZZARDO**  
**GIORNALE DEGLI ANNUNZI E AVVISI DELLA DIVISIONE**

**Condizioni:**  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caissone al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

Anno 2<sup>do</sup>

Sabato 22 Luglio 1854.

N° 155.

Nizza, 21 luglio.

## I GIORNALI INGLESI, TEDESCHI E FRANCESI.

Tutti i giornali ultimi ricevuti si occupano principalmente della risposta dello Zar alle note austriaca e prussiana: si occupano cioè di una cosa che non conoscono e partendo da certi dati che credono più o meno probabili, soggiungono interminabili commentari in sensi diversi.

Tra i giornali inglesi, il *Times* dice che il giorno 7 la risposta dell'imperatore Nicolò alla nota austriaca sarebbe stata comunicata agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia presso la corte di Vienna: si pretende sapere da qualche altro giornale che sarebbe stato comunicato il senso della risposta e non il testo; ma comunque sia la cosa, in un modo o nell'altro, nulla ha traspirato dal ministero inglese, sempre d'una discrezione senza pari e certamente meno espansivo ancora di tutti i ministeri delle altre potenze europee. Il *Times* però prosegue a far parte a' suoi lettori delle informazioni ricevute, dalle quali crede poter dedurre la sostanza di quella risposta; e qui ripete poco presso quanto già è stato detto dagli altri giornali, cioè trattative da intavolarsi sulla base del protocollo di Vienna del 9 aprile; libera navigazione del Danubio; i diritti de' sudditi cristiani della Turchia posti sotto la guarentigia delle cinque grandi potenze; lo sgombrò dei Principati a certe condizioni e mediante certe sicurezze le quali potrebbero difficilmente accettarsi dalle potenze occidentali. Dopo ciò, ragionando sul contenuto del protocollo del 9 aprile, il *Times* imprende a dimostrare che le proposte della Russia non sono sincere, e non possono e non devono essere ammesse. Le potenze occidentali devono dunque seguitare l'attuale loro politica. È vero, dice egli, che sulle rappresentanze della corte di Prussia il gabinetto di Vienna è stato indotto a sospendere l'entrata delle truppe austriache nella Valachia; ma presto le cose cangieranno d'aspetto; il conte Buol promuoverà una nuova conferenza e comunicherà le proposizioni russe ai rappresentanti delle potenze che hanno diritto di deliberare in comune sopra quelle proposizioni. Infine il *Times* non dubita che l'Austria sarà colle potenze occidentali, ed aggiunge che dalla risoluzione dell'Austria potrà tutto dipendere. « Senza la cooperazione dell'Austria, citiamo le parole del *Times*, l'occupazione della Valachia e della Moldavia fino alle frontiere della Transilvania e della Gallizia sarebbe a carico delle armate alleate; quindi l'occupazione dei Principati dalle truppe austriache è la cosa più conveniente e la più sicura, lasciando così alle forze anglo-francesi la libertà di proseguire altre imprese

più degne delle loro armi. » E finalmente da buon inglese conchiude che quanto si può fare di meglio si è di ottenere la distruzione di Sebastopoli, primissima condizione del ristabilimento della pace. Il giornale di lord Palmerston parla nello stesso senso e spera che l'Austria non sarà così cieca da lasciarsi trascinare dalla Russia in nuovi negoziati. Il *Daily-News* ha un lungo violento articolo dove attacca personalmente lo Zar e si estende sopra gli intrighi, le dissensioni e la mala condotta dei membri della famiglia imperiale.

L'*Herald* ragiona in senso diverso; non si conosce, egli dice, esattamente e per intero nè il messaggio dell'Austria, nè la risposta della Russia; e tutto induce a credere che l'Austria si rivolgerà alle potenze occidentali onde intraprendere nuovi negoziati, poichè la suprema salute dell'Austria richiede che si termini ad ogni costo la guerra; lord Aberdeen l'aiuterà: egli è stato l'autore di tutti gl'intrighi che hanno portate le cose al punto in cui sono; egli è tutto disposto a consigliare il suo sovrano ad accettare le nuove trattative, non trova ostacolo che nel Parlamento, ed è impaziente di liberarsene; ma prima che ciò accada, conviene che lord Aberdeen cessi di essere consigliere della regina: così conchiude il giornale dei thory.

Passando ai giornali tedeschi, ci troviamo in un'atmosfera diversa. Tutto fa palese la poca buona armonia che regna in questo momento tra l'Austria e la Prussia, ed in seguito delle raccomandazioni dei governi tedeschi si vede come tutti si affaticino ad attenuarne l'importanza. Ciò non ostante non v'è giornale che non parli del cattivo senso prodotto sulla corte di Berlino dalla conclusione del trattato austro-turco e dall'intenzione manifestata dall'Austria di occupare i Principati. Alcuni giornali annunziavano che il principe Gorgiakoff, latore della risposta dello Zar, avrebbe ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Vienna; nel giorno dopo il principe prendeva alloggio a Vienna per tre mesi come ministro plenipotenziario russo. La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* rompe il silenzio ed intona un inno guerriero contro la Russia, e ben s'intende che le potenze tedesche sono tutto, e le altre si calcolano per poco.

« Le cose entrano in una nuova fase (così si esprime); si tratta in prima linea di un « affare tedesco, tutto si trasforma in una guerra « tedesca, nella quale l'Austria e la Prussia « rilevano il guanto in nome dell'Europa tanto « nei loro interessi quanto nell'interesse delle « altre nazioni. L'Austria particolarmente ha « perciò tutti i mezzi necessari, le manca solo « il danaro.

« Ma (conchiude quel giornale) la guerra « non è solamente una guerra da governo a « governo, è ben più ancora guerra da popolo « a popolo; la confidenza, il commercio, l'in-

« dustria non potranno rinascere se non si mette « fine all'audace tentativo della Russia. Tocca « pertanto al mondo commerciale di dare alla « guerra il mezzo di ristabilire la pace, e solo « a questo prezzo la pace sarà durabile e si- « cura. » Ammette quindi che il commercio del mondo debba aprire la sua borsa all'Austria se pure vuol godere un giorno dei benefici della pace! Non è difficile lo scorgere che il giornale diretto dal cognato del conte Buol perora la causa del prestito austriaco, più che la questione orientale. In sostanza i giornali tedeschi indistintamente, quantunque sotto diverse forme, vedono la sorte di tutto il mondo incivilito nelle mani dell'Alemagna arbitra sovrana di decidere tutte le contese europee. Ma non vedono che la Germania divisa sotto più di 30 principi, di cui molti sono in intimità di parentela e d'interessi colla Russia, e combattuta da influenze contrarie, vale assai meno di quello che si suppone o che si pretende.

Poco v'è da dire dei giornali francesi; essi fanno eco ai giornali inglesi che predicano inaccettabili le proposte russe, quantunque non le conoscano bene ancora, e spingono alla vigorosa continuazione della guerra, sempre mostrandosi sicuri della cooperazione austriaca. Non dicono però, come quelli al di là della Manica, che il solo mezzo di ristabilire la pace, è la distruzione di Sebastopoli. Il *Constitutionnel* non è fatto per lusingare l'amor proprio dei Tedeschi; le potenze tedesche temporeggiando, non hanno fatto nulla di buono, e se vogliono esser salve, non hanno altro scampo fuori quello di darsi anima e corpo alle potenze occidentali. Si vede proprio che la Francia e l'Alemagna sono agli antipodi. Il *Siècle* non è disposto a dare maggiore importanza alle potenze tedesche, ma è lungi dal riguardare, colla stessa confidenza del *Constitutionnel*, come indubitabile la loro unione alla Francia ed all'Inghilterra. La *Presse*, che dimenticando le sue antiche simpatie, è ora divenuta anti-russa, dà un curioso articolo intitolato: *Bilancio dell'occupazione russa nei Principati dal mese di luglio 1853 al mese di luglio 1854*. Quest'articolo è scritto dal signor Ubicini, autore del libro *La question d'Orient devant l'Europe*, pubblicato mesi fa a Parigi. Mette a conto del dare dai Russi alle provincie del Danubio per grani che si trovano nei magazzini, e non si sono potuti vendere, 50 milioni di franchi; legname preso 14 milioni; diminuzione delle importazioni 20 milioni; lane, sego, pelli, formaggi e perdita sulla vendita del bestiame 11 milioni; requisizioni di carri 14 milioni; costruzioni di magazzini ed altro ad uso delle truppe 8 milioni; raccolte di cereali e foraggi per l'esercito 12 milioni; fitti di case ed edificii, fuoco, lume ed altre spese 7 milioni; finalmente prezzo di 40 mila bovi periti nei trasporti militari 4 milioni; il conto ascende

## APPENDICE.

### SCHAMYL.

Schamyl nacque nel 1797 in Aul Himry da genitori tartari di mezzana condizione. Himry giace nella contrada di Koissukulini nel Daghestan settentrionale, il quale appartiene da lungo tempo ai russi, e gli è perciò che è assai nota l'istoria della prima giovinezza di Schamyl. Taciturno, avido di sapere, ambizioso, indomabile. Schamyl era da principio di temperamento assai debole, ma per mezzo di violenti, continuati esercizi ingagliardi per modo che nelle gare, sì del tiro alla carabina che alla corsa, egli riportò pressochè sempre il primo premio. Se accadeva che qualcheuno il vincessesse egli rimaneva invisibile per intiere settimane, ritraendosi d'ordinario in un sito ermo e riposto dietro Himry sulle montagne, ove, smaltita la stizza abbandonavasi a sogni ardenti della sua ambizione.

I suoi coetanei offesi dal suo indomabile orgoglio lo soppraccolsero un giorno in questa solitudine, lo feriron gravemente con bastoni e con le coltella. Schamyl potè a stento strascinarsi alla sua abitazione e nessuno ebbe contezza dell'accaduto.

Egli fu guarito di celato da una vecchia donna e ricomparve in pubblico con aspetto sereno e giulivo affinchè nessuno credesse che egli, Schamyl era stato vinto e malmenato da suoi nemici. Egli trovò per caso in un lontano villaggio un precettore distinto nella persona di Dschelal Eddin filosofo peritissimo nella lingua araba e nella nuova dottrina di Sufi. Secondo questa dottrina, divulgatissima nel Caucaso, l'uomo deve superare quattro gradi per arrivare alla comunicazione immediata con Dio. Un uomo soltanto in ogni epoca può aggiungere al quarto grado supremo ed egli diventa allora il Murschid, l'eletto, il rappresentante di Dio, di cui gli ordini hannosi ad eseguire religiosamente, come se emanassero dall'istesso Ente Supremo.

Nelle battaglie dell'anno seguente gli intrepidi abitatori del Caucaso ebbero il soppravvento, ma giunse nel 1831 un momento in cui la loro causa parve irreparabilmente perduta. Un numeroso esercito russo, sotto il comando del generale Rosen, mosse contro Koiseau ed assalì le gole credute sino allora insuperabili. Rincacciato di forra in forra Kasi Mullah riparrò finalmente nell'Himry. I russi furongli alle calcagna, circondarono Himry. I russi e gli assediati combatterono la loro ultima battaglia. I russi stessi confessano aver subito incalcolabili perdite nell'assalto di Himry il 18 ottobre 1831. Ma eglino rimasero vincitori ed i loro avversari giacquero sino all'ultimo sul campo di battaglia. Kasi Mullah, i muridi tutti rimasero morti e Schiamyl stesso, passato fuor fuori da due palle, cade a' piedi del Murschid. Ma quando i russi diedero mano a seppellire i morti, un cadavere nemico mancò al novero, e quando i muridi tennero, dopo la morte di Kasi Mullah, la loro



nell'insieme a più di 144 milioni. Si aggiungano le perdite cagionate da tutte le violenze usate, le concussioni degli impiegati della gerarchia civile, ecc., che non si calcolano a meno di 60 milioni, sono più di 200 milioni che la Russia deve ai Principati, e solo per danni materiali cagionati in un anno, ma non è troppo: L'Europa (si conchiude) ha da canto suo il diritto di esigere il risarcimento dei danni dati dalla Russia... Sarà una lista spaventosa di spese; e se la Francia e l'Inghilterra non esigeranno il compenso in danaro vorranno dei pegni contro aggressione futura.

Di tutti i paesi d'Europa, il più disposto ad ammettere la formazione d'un simile libro di dare e d'avere, è certamente l'Italia. Senza risalire troppo lontano, non partendo che dal 1792, ovvero anche se si vuole cominciando soltanto dalla pace del 1815, e tenendo conto di tutte le occupazioni militari protettrici delle diverse terre italiane, quale sarebbe il risarcimento da darsi dalla Francia? certamente più e più centinaia di milioni. E dall'Austria? più e più migliaia di milioni. Quando si farà il saldo? se dobbiamo aspettare che la Russia saldi il suo conto ai Principati danubiani, avremo probabilmente ad aspettare lungo tempo. (Unione)

Riceviamo la lettera seguente con preghiera d'inserzione:

Pontedassio 20 luglio 1854.

Signor DIRETTORE,

Dopo tanti anni che l'umanità geme sotto il flagello della malattia dell'Uva, e che nessuno, fino a questi di, ha ritrovato un metodo, il sottoscritto viene ad annunziare al pubblico che egli ebbe la buona fortuna dello specifico ritrovato rimedio.

I molteplici esperimenti eseguiti per il lasso di tempo di venti giorni continui, sono una evidente prova dell'esito felice.

Non ancora principiava il corrente luglio (1854) che venne dapprima sperimentato sopra di alcuni grappoli secretamente, ed in diverse ore del giorno, come pure in diverse situazioni.

Da tali operazioni risultandone costantemente, che i grappoli lavati, sebbene lasciati a contatto di altri grappoli non lavati, non più s'infettavano, od anche lavati solo per metà, ogni parte si manteneva nel suo stato, venne proseguita l'applicazione del rimedio.

Gli successivi esperimenti sono noti a persone di qualità, non che a compagnoli.

Si prega pertanto la S. V. a volere inserire nel di lei foglio periodico una tale notizia, obbligandosi il ritrovatore sottoscritto di darne saggio nella Città di Torino, di Genova, di Nizza al mare a chi voglia onorarlo de' suoi comandi, purchè sia speso della trasferta. Di V. S. Illma.

Obbmo. Serv.

Avvocato DELBECCHI AGOSTINO.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi 16 luglio 1854.

Le notizie che succedono da qualche giorno, e che avrete trovate nei differenti giornali, sembrano combinate per perdere completamente la traccia della verità. I russi in offensiva contro i turchi, i turchi che appariscono ove meno s'aspettano, le armate occidentali a Bucarest, la risposta russa di chiarata inaccettabile, le basi di trattative per nuove

negoziazioni, Cronstadt attaccato, la flotta inglese tornata a Barosand; tutto ciò è stato detto, e non mancava per porre il colmo alla confusione che un'articolo del *Journal des Debats* che rappresenta la risposta russa come concepita nei termini i più concilianti.

Voi non mi farete, spero, il torto di tacciarmi d'imprudente, poichè nelle mie corrispondenze ho cercato di fissare i vostri lettori sopra notizie e fatti basati sulla verità preferendo qualche volta tacere piuttosto che indurvi in errore. Seguendo dunque questo mio sistema ecco ciò che sembra potersi avere per positivo — L'armata franco-inglese è al suo completo a Varna e sembra che un'avanguardia della prima trovisi a far parte nel momento attuale dell'armata d'Omer Pacha a Giurgewo.

Questa città di riviera Danubiana è stata tolta valorosamente ai russi dai turchi e vi si fortificano dovendo necessariamente servire di ritirata per un combattimento sotto Bucarest. La Capitale della Valacchia è sempre in possesso dei russi, ma la vicinanza con Giurgewo rende possibile uno scontro delle due armate da un momento all'altro, e come Bucarest non può fortificarsi, tutto fa supporre che i russi debbano rimanervi perditore e partirne, ma fino a questo punto ogni notizia è prematura.

Le flotte riunite nel Baltico trovansi a distanza da Cronstadt per operare l'attacco quando le truppe da sbarco saranno in grado di operare, e l'Ammiraglio Napier non ha fatto che delle riconoscenze che hanno sortito il migliore effetto; dopo di che è tornato al suo ancoraggio.

I russi inviano sempre nuovi rinforzi nella fortezza di Cronstadt, e nei Principati ove non dimostrano voler cedere che alla forza delle armi. Intanto le armate alleate avanzano, e le truppe austriache, che trovansi ritenute da un contr'ordine nelle loro frontiere, ingrossansi e preparansi al combattimento.

Questa è la posizione delle armate dall'una e dall'altra parte. Quanto alla risposta russa, alle differenze tra la Prussia e l'Austria, insomma alla parte diplomatica credo potervi dire che, dietro quanto la Prussia ha operato pel non ingresso delle truppe austriache nei principati, il gabinetto di Vienna ha risoluto la sospensione dell'ingresso militare fino alla decisione della conferenza di Vienna, alla quale ha sottoposto la decisione del giudizio sulle risposte di S. Petesbourg. Risulta chiaramente da ciò una specie di sospensione d'azione fino alle risposte delle potenze rappresentate. Intanto però non so come il gabinetto austriaco potrebbe considerare la risposta russa altrimenti che inaccettabile e gli stessi giornali tedeschi a palesano tale l'opinione del gabinetto di Vienna. L'Austria domandava l'evacuazione dopo di che la Russia sarebbe stata chiamata a posare le basi delle trattative; la risposta della Russia non può dunque esser considerata dall'Austria differentemente dalla Francia e dall'Inghilterra, che vogliono porre la Russia nella impossibilità di minacciare nuovamente l'Europa.

Il *Moniteur* annunzia stamane che Barcellona ha aderito alla rivoluzione capitanata da O'Donnell. Alla borsa correva voce che la tranquillità non regnasse più a Madrid; nulla però viene ancora a confermare un fatto sì grave. P.

## CRONACA

L'*Avenir* declamava contro il governo perchè non curava con tutta sollecitudine la costruzione del telegrafo elettrico da Nizza a Genova,

di statara media, con capelli biondi ed occhi grigi e con una carnagione delicatissima. Mirabile è la sua marmorea tranquillità in mezzo ai pericoli, e solo quando parla al popolo il suo occhio schizza fiamme e la sua bocca sparge fiori, come dicono i circassi. Indurato agli stenti ed alle privazioni egli è sommamente sobrio, mangia assai poco ed astiensì perfino dalle bevande artificiali permesse dal Corano. Delle sue tre mogli una è di origine russa.

Al terzo grado pervengono sol pochi e questi vengono considerati come naib, o rappresentanti del Murschid. Numerosa è la classe de' giovani o muridi che stanno sul secondo grado. Il primo od infimo grado accoglie le grande moltitudine che si contenta semplicemente dell'adempimento esteriore de' riti religiosi.

Al principio del 1820 comandava nelle religioni russe del Caucaso il generale Jermoloff il quale apprestavasi a sottomettere intieramente la montagna Kasi Mollah era il murschid o papa del Caucaso,

quantunque sapesse che sin da tre mesi eran fra noi gli architetti per fare gli studi opportuni. All'indomani della declamazione dell'*Avenir* è venuto l'avviso d'Asta pei lavori del telegrafo. Ma l'*Avenir* non s'è sgomentato — Ha volto la sua filippica sul conto delle nostre strade — però, siccome era troppo notoria la presenza degl'ingegneri che attivamente lavorano per la formazione dei disegni d'arte, sente ora il bisogno di una nuova evoluzione — Lamenta il disordine dell'archivio dell'Intendenza per lo quale non si riuscirebbe a rinvenire il progetto della strada da Grenoble a Nizza redatto nel 1812 dagl'ingegneri francesi — Che peccato!

Noi crediamo che il miglior rimedio a tanto disastro sarebbe l'invitare l'archivario dell'*Avenir* a dar sesto agli archivi dell'Intendenza.

STATISTICA DEI GIORNALI TORINESI. — Leggiamo nell'*Armonia*: Qualche tempo fa abbiamo stampato l'elenco dei giornali; che si stamparono, e si stampano in Torino dal 1848 in qua; diamo ora l'elenco delle copie, che ciascuno dei giornali attualmente esistenti manda ogni giorno per le provincie e per l'estero. Tranne qualche lieve modificazione, abbiamo ragione di credere esatissima la lista, atteso che le informazioni sono state desunte all'ufficio di ciascheduno de' fogli mentovati:

Gazzetta Piemontese: 1400 — Parlamento: 1750 — Unione: 700 — Opinione: 680 — Gazzetta del Popolo: 4000 — Diritto: 405 — Fischietto: 650 — Espero: 80 — Conciliatore: 200 — Voce della Libertà: 450 — Armonia: 1450 — Campanone: 1060 — Scintille: 150 — Cimento: 140 — Rivista Contemporanea: 850 — Bullettino di Scienze: 800 — Rivista delle Università e dei Collegi: 350.

Da ciò risulta che i giornali democratici mandano ogni giorno nelle provincie, poco più poco meno, copie: 5558; — i giornali ministeriali: 3810 — i clericali: 2510. I letterarii sammano insieme a 2140 copie. Totale generale: copie 14,010. Altri giornaletti, come la *Buona Novella*, il *Monitore*, ecc., non l'abbiamo noverati, atteso che il numero de' loro associati è quasi impercettibile.

## AMMINISTRAZIONE

dell'Ospizio di Carità e degli Orfani di questa città.

### AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il nove del venturo mese di agosto giorno di mercoledì alle ore 10 precise del mattino, si esporrà all'asta pubblica nella sala di quest'Amministrazione, sita nella contrada di S. Francesco di Paola, e nanti i Condirettori Delegati, l'appalto delle opere di muratura per la costruzione di un nuovo Ospizio nel giardino e siti adjacenti, che l'Amministrazione possiede nella regione di Campo-Lungo, in conformità del progetto formato dal Signor Ingegnere Capo di questa Divisione Amministrativa e relativo capitolato.

I lavori dovranno essere principati appena sarà notificata al deliberatario l'approvazione del suo contratto, e saranno ultimati nel termine di trenta mesi decorrenti dal giorno di detta notificazione.

I fatali per la diminuzione del decimo sono

prima adunanza, Seiamyl trovavasi in mezzo ad essi. Fu tosto gridato al miracolo, Seiamyl, secondo affermano i suoi fidi, giacque effettivamente estinto, ma Allah gli trasfusse nuova vita ed in prova di ciò il risorto mostrò ai muridi due larghe ferite dalle quali non era sgorgata nè una sola goccia di sangue. Queste ferite sono il contrassegno che Dio ha evocato dal grembo della morte il suo servo affinché imparesse ai viventi.

Seiamyl attiensì strettamente ad un rigoroso cerimoniale da cui non va mai scompagnata ogni qualsiasi dignità in Oriente. Egli non esce mai in pubblico se non accompagnato da uno splendido seguito di mille cavalieri. Quante volte hassi a dar mano ad un'impresa importante egli si ritira in una caverna a pregare e a digiunare. Il popolo crede ch'egli stia conversando con Allah o col Profeta. Terminato il digiuno, egli esce fuori, raduna i suoi fidi e loro impartisce i suoi ordini come oracoli. Egli ha ferma fiducia in se stesso e nella sua missione. I prigionieri russi che l'hanno veduto lo dipingono come un uomo

e quest' uomo salvò la sua patria dall' invasione russa. I quattro gradi del Sofi divennero ora i fondamenti di una organizzazione politica, mercè la quale, il popolo era sottoposto ai giovani, i giovani al rappresentante, e quest' insieme animato dal fanatismo religioso divenne una leva formidabile del Murschid. I naib ed i muridi percorsero in ogni dove la montagna proclamando la guerra santa. Il gridodi: — « morte sterminio ai Giaurri! » echeggiò nelle valli profonde e nelle vette inaccessibili del Caucaso e persino ne' distretti occupati dai russi. Anche Hmry si sollevò e Seiamyl, l'ispirato Sofi, non si rimase addietro. Egli si accostò nel 1824 a Kasi Mollah, e da quel punto in poi non si ritrasse più dal teatro della politica. Fido e zelantissimo seguace di Kasi Mollah, egli trascorse di tribù in tribù, divillaggio in villaggio chiamando con impetuoso entusiasmo il popolo alle armi.



Notizie Estere.

FRANCIA. Il ministro della marina, informato che un bastimento russo l'Orione di 300 tonnellate a destinazione della Finlandia era ultimamente arrivato da Odessa a Livorno, dove con una vendita simulata, si era procurato carte di bordo toscane, ha mandato da Tolone l'avviso al vapore imperiale l'Averne comandato dal luogotenente di vascello Bourbeau, di tenerlo d'occhio e di catturarlo quando prenderebbe il mare.

Il seguente dispaccio telegrafico annunzia che gli ordini sono stati eseguiti.

Tolone, 15 luglio 1854.

Il 1° di questo mese l'Averne ha catturato a tre leghe circa all'occidente della Malora il bastimento russo l'Orione che navigava sotto bandiera toscana.

Il luogotenente di vascello Bourbeau scrive da Bastia avere diretto a Tolone questo bastimento sotto il comando del signor Thoubert porta-insegna.

SPAGNA. Il generale Dulce ha diretto alla stampa di Madrid una lettera, in cui protesta contro ogni vista ambiziosa da parte sua, e dice non aver prese le armi che per soddisfare la propria coscienza. Egli non è spinto da nessun risentimento contro la regina. « La causa che mi mise le armi in mano è il bisogno di far rispettare il giuramento che fanno i re di Castiglia, sui santi Evangelii, di rispettare la legge dello Stato. Io ho la convinzione che la regina ha mancato a questi giuramenti e, prima di farmi colpevole del delitto di lesa-nazione, preferii esserlo di quello di lesa maestà. Affinchè poi le truppe non commettessero il delitto di sostenere lo spergiuro, mi sono messo alla loro testa, ferendo d'immolarci tutti sull'altare della patria. »

— S. Sebastiano, 18 luglio Il municipio si è apertamente pronunciato. Si arma la Guardia Nazionale. Il brigadiere Barcaistegni antico aiutante di campo di Espartero è nominato governatore della Guiposcoa.

— Barcellona 17 detto. I malfattori che si fecero a rompere le fabbriche vennero fucilati sulla passeggiata della Rambla.

Tarragona, Girona, Lerida hanno aderito al pronunciamento.

— Il Journal des Débats pretende che se l'insurrezione trionfasse, si dichiarerebbe il trono vacante « e siccome l'interesse della Spagna richiede che tutta quanto la penisola oramai « non formi più che un solo Stato governato « dallo stesso sovrano, sottoposto alle stesse « leggi, aventi gli stessi alleati, gli stessi amici « e nemici, così si offrirebbe la corona di Spagna « al giovane re di Portogallo D. Pedro II, principe di Sassonia Coburgo-Gotha, che dal lato « di sua madre appartiene alla casa di Braganza « e da quello di suo padre alla casa di Coburgo. »

INGHILTERRA. Londra 14 luglio. Nei considerando del bill presentato da lord Dudley Stuart per interdire la negoziazione di effetti pubblici russi in Inghilterra, e qualificato di delitto punibile di non meno di tre mesi di carcere e di multa, a discrezione del tribunale, la compra o vendita, o accettazione, o dono, a titolo di valore o altrimenti, ogni obbligazione, ricognizione di debito, azione di prestito, fondo, promessa di azione o valore, che da marzo in poi dell'anno corrente siano stati o saranno preventivamente alla pace, o tenderanno a far vedere che sono o saranno riputati essere iscritti, emessi, o garantiti dal governo russo o da chiechesia in nome di lui.

Lo Standart ha ricevuto il seguente dispaccio, in data 14 luglio:

« Furono, or sono alcuni giorni spediti dispacci a Parigi ed a Londra. Essi annunziano che la Russia propone di aderire al termine del protocollo del 9 aprile, che diverrebbe, sotto a certe condizioni, la base delle trattative per la pace. Le potenze occidentali dovranno risolvere se accettano tali condizioni per trattare della pace, o se le respingono come vaghe e poco soddisfacenti. Questo è autentico. »

VIENNA, 12 luglio. — Per ordine del comando supremo dell'armata, le truppe nell'Ungheria assumono il nome di truppe di riserva del 3° esercito; quelle nella Galizia, quello di truppe di riserva del 4. esercito; quelle nella Moravia e nella Slesia, quello di truppe di riserva del 2. corpo d'armata d'infanteria; e quelle nella Transilvania, quello di truppe di riserva del 1. corpo d'infanteria.

Questi corpi, che un mese fa erano di operazione attiva e dovevano cacciare i Russi dai Principati, sono ora all'improvviso cangiati in corpi di riserva: quali sono dunque i corpi attivi? Quello d'Italia n'è uno senza dubbio.

— 18 luglio. — Il colonnello Manteuffel è arrivato latore di dispacci. L'ordine di entrare in Valacchia non è ancor dato.

BERLINO, 11 luglio. — Si attende con molta ansietà l'esito dell'affare della Kreuzzeitung, il cui gerente Heinicke fu arrestato ieri. Stamane egli non era ancora in libertà, poichè persisteva nel rifiuto di far conoscere il nome di quel tale da cui la Kreuzzeitung seppe la notizia riguardo la conferenza tenuta qui per le illegalità che sarebbero avvenute in alcuni luoghi della provincia renana riguardo la coscrizione. La breve data che pubblicò in proposito la Kreuzzeitung (non ricomparsa stamane) era per sè cosa di poco conto, ma l'autorità si vede violato il segreto d'ufficio, e perciò si mostra tanto rigorosa.

Il signor Heinicke ricusò pure di far conoscere i nomi di tutti i collaboratori della Kreuzzeitung che sono a Berlino.

Anche questa sera non venne in luce la Kreuzzeitung, e sembra la sua ricomparsa dipenda dalla liberazione del signor Heinicke, che suole apporvi la sua firma. S'intende che la sospensione di quel foglio ha altri motivi oltre i sovraindicati; ma finora non sono conosciuti.

MONTENEGRO. Si legge nel Moniteur quanto segue, sotto la data di Scutari, 4 luglio:

Si conferma che il principe del Montenegro rinunzi a muovere ostilità contro le truppe ottomane. Si assicura che egli ha consegnato alle autorità austriache una dichiarazione, in cui si obbliga non solo a stare neutrale, ma a porre un termine agli atti di brigantaggio che da tempo immemorabile i montenegrini sono avvezzi a commettere sulla frontiera.

SERBIA. Alcuni giornali annunciarono che il comandante turco di Viddino avesse ricevuto ordine di entrare nella Serbia al minimo movimento che si osservasse nei Serviani e senza aspettare ordini ulteriori; una circolare del principe Alessandro del 22 giugno, con cui ordina la cessazione delle misure precauzionali che si erano prese, in seguito ai timori di una occupazione austriaca, sembra che non si accordi colla sopradetta notizia; la quale per altro potrebb'essere posteriore.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo un dispaccio da Bucarest, mentovato dalla Correspondenza Havas, i turchi avrebbero, all'8 luglio, passato il Danubio fra Trajaritzza e Silistria, ed avrebbero battuto i distaccamenti russi presso Ottenizza, ed occupato quest'ultima città colle isole vicine. I russi starebbero sulla difesa. La ferita, che il generale Chruleff ebbe nell'affare di Giurgevo, è mortale.

— Si legge nel Corriere Italiano:

Lettere da Cronstadt, del 12 luglio, annunziano che una parte delle truppe che stavano collocate a Kimpina furono messe in marcia verso Bucarest. Le ronde dei cosacchi ai confini austriaci continuano ancora; non si videro però finora grossi picchetti di truppa.

« Dall'8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valaco: Omer bascià coll'armata del Balkan, Halim bascià col corpo di Calaf, Ismail bascià ed Iskender bey con 15,000 uomini di cavalleria, in tutto 73,000 uomini. Questi corpi dopo di avere battute intieramente nei giorni 9 e 10 le brigate Samainoffe Pauloff, sconfissero anche il distaccamento di stazione in Frantesty. Essi ora si avanzano sulla strada di Bucarest: è inevitabile una battaglia. Giurgevo è nelle mani dei turchi che occupano questo luogo con grandi masse di truppe. »

— La Gazzetta d'Augusta porta il seguente dispaccio telegrafico:

14 luglio. — Secondo notizie di ieri, i Russi riacquarono Giurgevo il giorno 10; i

stabiliti a giorni otto i quali scadranno al mezzo di del 17. dell'istesso mese giorno di Giovedì.

La mallevateria resta fissata alla somma di lire venticinque mila, e sarà prestata o mediante deposito di effetti pubblici dello stato di pari valore, o mediante formale sottomissione di persona, notoriamente responsabile per detta somma e benevoluta dall'Amministrazione.

Il progetto ed il capitolato sono visibili presso questa Amministrazione e presso l'autore del medesimo.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 4. annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817.

Nizza li 20 luglio 1854.

POLIZIA URBANA. Un nuovo scandalo è avvenuto ieri a proposito della barbara e selvaggia caccia dei cani — Il padrone di una bottega stava conversando colla moglie seduto dinanzi alla sua bottega — tra la sedia e la porta stava accovacciato il cane di casa — Due individui si accostarono pian piano dietro la sedia, tirarono il laccio, e d'un salto strascinarono il cane in mezzo alla via.

Qui cominciò una lotta tra il padrone zoppo, la padrona in istato interessante e questi due individui, che non avendo alcun distintivo appartenente all'autorità municipale furono costretti dalle grida del vicinato a lasciare la loro preda. Un guardia di sicurezza intervenne e pose fine con molto buon senso alla lite, e fu da tutti lodato.

Ora noi domandiamo: quando finirà questo strazio di tutte le abitudini civili?

Strano contrasto, mentre la polizia urbana ha persecutori inesorabili pei cani, non sa trovar modo perchè per una libra di pane il povero ne abbia dodici oncie intere!

NOTIZIE DIVERSE.

ITALIA

TORINO. Ieri, come abbiain già fatto osservare per adempiere al nostro debito di cronisti riferimmo le voci che correano di modificazioni ministeriali: noi ci prestavamo poca fede, nè avevamo al tutto torto, perchè oggi avendo voluto indagare quanto in tutto ciò vi fosse di vero, dobbiamo esclamare vox, vox praeter eaque nihil. E siamo contenti perchè un mutamento a quest'ora non ci andava a sangue. (Espero)

— Ieri (16) fu letto nel Parlamento il decreto reale con cui esso viene prorogato al 27 novembre.

— L'avvocato Brofferio ha dichiarato di ritirarsi dalla redazione della Voce della Libertà, la quale avverte perciò i suoi associati che ciò non pertanto continuerà le sue pubblicazioni.

Acqui, 14 luglio. Il generale Garibaldi che trovasi presso questo Stabilimento balneario, vive appartato ed è costretto rimanere sotto le coltri la maggior parte della giornata. Gli ufficiali della guardia Nazionale andarono a fargli visita onde s'avesse quell'attestato di stima che alcun tempo fa venne dato al veterano dell'indipendenza italiana, il gen. Pepe. (Espero.)

MILANO, 16 luglio. Checchè si dica, il sequestro ai fratelli Litta non è ancora levato, nè si sa quando lo sarà. Quello però che mi affretto ad annunziarvi si è che si sta trattando qual parte di beni dovranno stare fra le mani del governo a guarentigia della futura condotta politica dei graziali. Vuolsi altresì, e se ne parla con certo qual fondamento, che tutti i possessori saranno obbligati per questo titolo a prestare cauzione.

A Como è avvenuto un fatto orribile. Un povero padre di famiglia colpito dalla leva fu riconosciuto valido, quantunque avesse un'ernia e fosse unico sostegno della famiglia. Rimasta la moglie con due bambine, non avendo potuto farsi far giustizia in alcun modo nè bastandole il cuore di viver d'accatto si gettò nel lago dopo avervi gettato la figlia!



Turchi sgombrarono di bel nuovo la sponda sinistra. Mancano notizie ufficiali. Il grosso dell'armata russa trovatisi a Erateschti.

ORSOVA, 14 luglio. — Dall'8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valacco: Omer pascià coll'armata del Balkan, Halim pascià col corpo di Kalafat, Ismail pascià ed Iskender Beg con 15 uomini di cavalleria, in tutto 75.000. Questi corpi di truppe, dopo aver battuto completamente nei giorni 9 e 10 le brigate Soimonoff e Pawloff sconfissero anche il distaccamento di stazione in Frateschti. Essi si avanzano ora sulla strada di Bukaresto. È inevitabile una battaglia. Giurgevo è nelle mani dei Turchi che occupano questo luogo con grandi masse di truppe.

— L'incendio del forte di Sulina operato da scialuppe inglesi è confermato. Due polveriere saltarono in aria. Il comandante russo fu fatto prigioniero, la guarnigione dispersa e sei bastimenti di commercio russi caturati all'imboccatura del Danubio. I consoli austriaci dichiararono ai russi che la loro protezione cessava.

TURCHIA. Lo Standart pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Varna 7 luglio: «L'ammiraglio Lyons si trova in crociera in vista di Anapa per appoggiare una spedizione dell'ammiraglio Bruat, il quale vi si reca a sbarcare 7.000 uomini.»

EGITTO. Alessandria, 7 giugno. L'Osservatore Triestino narra il seguente fatto stranissimo: «Fu messa alla lotteria, a una ghinea il numero, una giovinetta non egiziana, di 13 a 14 anni, che rimarrebbe premio del vincitore. Si assicura che già 30 numeri sieno presi. Senza essere né puritano né quacchero, è pur forza scandalizzarsi dell'immensa corruzione, che contamina questa seconda capitale dell'Egitto, ove si conservano più le tradizioni della voluttuosa Cleopatra, che quelle della grande scuola filosofica, che ne derivò il nome.

«Babilonia per le molte favelle, Sibari per l'industria dei raffinati godimenti, a dispetto del clima e del luogo, popolata di Erinni e di Battilli, di Mercurii e di Atteoni, Alessandria è una città sui generis, alla cui pittura sarebbe mestieri il pennello dell'Ariosto, o meglio, quello di Dante.»

BALTICO. Dicesi le truppe che si manderanno nel Nord saranno più di 50m. uomini e destinati a difendere in caso di bisogno la corte della Svezia da ogni attacco della Russia. Par dunque certa la cooperazione della Svezia colle potenze occidentali.



## MOVIMENTO

DEL  
PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 20 luglio

Da Genova, piroscalo Corriere di Genova, band. sarda, tonn. 82, cap. Giacobello Angelo. Merci varie.

Arrivo del 21 luglio.

Da Cetta, batt. Laurenzina, band. francese, tonn. 55, cap. Fabre Giò Batta. 630 ett. di vino.

Da Mentone, batt. Carubbiere, band. sarda, tonn. 6, cap. Laurenti Antonio. 2000 chil. limoni, 25 quintali legna da fuoco, 400 chil. farina di grano.

Da Cannes, batt. S. Antonio, band. sarda tonn. 7, cap. Giaume Onorato. Sabbia.

Partenza del 18 detto.

Per Bordighera, batt. La Concezione, band. sarda, cap. Rayneri Carlo. Generi diversi.

Partenze del 19 detto.

Per S. Remo, batt. S. Giovanni, band. sarda, cap. Bregliano Giò Batta. Dogarelle e merci.

Per Mentone, batt. S. Sofia, band. sarda, cap. Gioan Onorato. Merci varie.

Per Cannes, batt. La Concezione, band. sarda, cap. Massaferrò Bartolomeo. Frutta.

Per Marsiglia, piroscalo Chevalier Rose, band. francese, cap. Aune Lorenzo. Generi diversi.

Per Oneglia, batt. La Concezione, band. sarda, cap. Durante Tomaso. Generi diversi.

## Partenze del 20 detto.

Per Genova, piroscalo Corriere di Genova, band. sarda, cap. Giacobello Angelo. Generi diversi.

Per Mentone, batt. N. S. degli Angeli, band. sarda, cap. Palmaro. Antonio. Generi diversi.

## DISPACCIO ELETTRICO

TRIESTE 19 luglio. Il barone Thile è giunto da Atene il 14. In Grecia si sono sviluppate delle malattie tra le truppe straniere, Maurocordatos è aspettato domani.

Trebisonda. — Le strade sono mal sicure. Selim pascià chiede dei rinforzi. Nei distretti circconvicini si rifiutano di pagare le imposte.

Tiflis. — Il console francese ricevette l'ordine di lasciare la città in tre ore. Omer pascià si trova al campo inglese.

COSTANTINOPOLI 10 luglio. Sono sorte delle differenze tra l'internunzio austriaco De-Bruch e Redcliffe relativamente ai Principati. La Porta decisa per De-Bruch.

La flotta turca è ritornata a Bujukdere. Le flotte alleate sono d'innanzi a Baltaschin. I Russi, che si avanzavano verso Battum, furono respinti. Quattromila Turchi furono spediti da Varna nella Circassia. Gli ammiragli Dundas e Hamelin sono a Varna.

SMIRNE 12 luglio. Proibizione generale dell'esportazione del grano.

TRIESTE, 20 luglio. Una parte dei montenegrini è in rivolta. Il principe Danilo alla testa di 6000 uomini, marcia contro i sollevati, che invocano la protezione della Turchia.

M. MIGNON, Gerente.

## ANNUNZI.

### NOTA.

Il Tribunale di Prima Cognizione di questa Città con suo decreto del 24 scorso giugno pel secondo incanto definitivo deliberamento all'ultimo miglior offerente dei beni subastati ad istanza della Signora Agnese Roux vedova Tordo ad odio di Michele Martin di Turbia in aumento del prezzo di caduno di essi fissato nel relativo Bando Venale ha fissato l'udienza che avrà luogo li cinque del prossimo venturo agosto ore undici del mattino e successive.

Nizza li 21 luglio 1854.

FARAUD sosto FARAUD



## UNGUENTO HOLLOWAY

Permesso per il governo Sardo ed altri Stati dell'Italia.

Potenza straordinaria di guarire.

AGLI ABITANTI DELL'ITALIA.

La guarigione delle piaghe e delle ulcere diventa stremamente difficile in parecchi paesi dell'Italia perchè derivano da qualche disordine nel fegato, che rende in stato d'impurezza il sangue e gli altri fluidi organici. Questo Unguento sana ogni specie di piaghe, ulcere e tumori, benchè siano di lunga data, e siano state ribelli a tutti gli altri Rimedi.

È efficacissimo per distruggere tutte le malattie cutanee, anche esistenti dalla nascita.

Quando si fa uso dell'Unguento Holloway, doversi prendere una certa dose delle Pillole dello stesso professore per purificare il sangue.

Le più inveterate emorroidi dispariscono per la benefica onnipotenza di questo meraviglioso Unguento, che è egualmente infallibile per l'asma, reumatismi cronici, per mezzo d'abbondanti fregagioni nel petto.

Londra.

TOMMASO HOLLOWAY.

## GUARIGIONE D'UN REUMATISMO DI CINQUE ANNI

Estratto d'una lettera ricevuta per il Dottor Holloway.

Certifico io Sottoscritto, ed attesto anche col mio giuramento, che essendo pieno di dolori alle gambe, alle spalle ed alle braccia da circa 5 anni, che non potevo più muovermi dalla sedia, ed avendo fatto uso dell'Unguento e Pillole Holloway, suggeritomi dallo speziale Signor Maggi in via Frattina, in 15 giorni di tale uso incominciai a fare piano piano le mie cose, e in 55 giorni di cura sono guarito perfettamente. E ciò per la pura verità da me si attesta.

Roma, 16 Luglio, 1853.

J. BUFALINI.

L'Unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi,	Granchio.	Lombagine, ossia dolor	Reumatismo. — Scabbia.
Enfiamenti in generale.	Imfermità cutanee.	di reni.	Scottature — Tigna.
— glandulari.	— delle articolazioni.	Mal di mammelle.	Tumori in generale.
Eruzioni scorbutiche.	— delle anche.	— di gambe.	— sulla lingua.
Fistole nelle coste.	— del fegato.	Morsicature di rettili.	— su qualunque altra
— nell'addomine.	— di qualunque specie.	Oppressione di petto, ac-	parte del corpo.
— nell'ano.	Infamazioni interne e	compagnata da diffi-	Vene torte o nodose delle
Gengive enfiute.	esterne.	coltà di respiro.	gambe.

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 Strand, Londra, e in tutti paesi esteri presso i Farmacisti e altri negozj dov'è smercio di medicamenti. — Le scatole si vendono. 1 fr. 60 c. — 4. fr. 20 c. 6. fr. 40 c. Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in Italiano, indicante il modo di servirsene. Deposito in Nizza da tutti i Farmacisti.

Ad istanza del signor Antonio Dalmassy di Sigala, si procederà nanti il Tribunale di prima Cognizione quivi sedente alle ore undici del mattino delli ventinove luglio corrente in odio di Luigi Niel di Roccastrone al secondo incanto degli stabili siti in quest'ultimo luogo e descritti nel Bando Venale 16 marzo prossimo passato, ed al deliberamento definitivo dei medesimi in favore del miglior offerente, in aumento dell'offerta prezzo di lire trecento, il tutto sotto le condizioni di cui in detto bando.

Nizza 19 luglio 1854.

A. FERAUD Sost. FIGUERA.

## VINO FATTIZIO

Trovati vendibile presso il sig. Freccieri una preparazione approvata dal Consiglio sanitario di Nizza sul rapporto fatto dopo corrispondente esperienza dal sig. Professore di Chimica e farmacista Verani, colla qual ognuno può fare da da se un vino con tutte le proprietà di quello naturale.

Una boccetta di questa preparazione, colla quale si posson fare 25 litri di buon vino, colla istruzione sul modo di servirsene costa L. 2;

Dirigersi per mezzo di vaglia postale all'inventore Stefano Freccieri Profumiere, al ponte nuovo, casa Isnard — Nizza

I sigg. negozianti che desiderassero tenere un deposito della sn detta preparazione avranno nno sconto proporzionato al prezzo di essa.

## EN VENTE

Dans la librairie de la Société Typographique Rue du Gouvernement 12, et chez M. L. F. Faraud relieur et libraire et libraire.

Boulevard du Pont-Neuf N° 28.

## L'INDÉPENDANCE ITALIENNE

dediée au beau sexe italien,

par PIERRE DUCROS de Grenoble.

Prix fr. 1 50.

## Memorandum à l'Armée Française

Prix 10 centimes.

## Aucune parole di Pietro Ducros

contro il Fisco di Genova

Prix 60 centimes.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.

GUARIGIONE DI TUTTI I



Condizioni:  
Nizza. Provincia.  
Anno. L. 12 L. 15  
Semestre » 6 50 » 8  
Trimestre » 3 50 » 4 50  
Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
volontari a prezzi ridotti.  
Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
Sabato.  
Le associazioni si ricevono in  
Nizza alla tipografia Caissou al  
Ponte Vecchio. Altrove mediante  
vaglia postale spedito franco al  
Tesoriero del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI A VVISH DELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Martedì 25 Luglio 1854.

N° 156. 5

## AVVISO.

Preghiamo i Sigg. abbonati, ai quali scade l'abbonamento nella fine del corrente luglio, a volerlo rinnovare opportunamente, onde non soffrire interruzione alla recezione del giornale.

In pari tempo preghiamo gli abbonati di provincia a farci tenere il prezzo dei loro abbonamenti con *vaglia postale spedito franco* al Tesoriere del Nizzardo. Essi possono rilevare dalle condizioni poste in testa al giornale, che i pagamenti si fanno per anticipazione.

Nizza, 24 luglio.

## PROVVIDENZE ANNONARIE.

Cristo lasciava scritto: bussate e vi si apriranno le porte — Le nostre aspirazioni non si elevano all'altezza delle regioni celesti, anzi sono tanto umili che non sapremmo a quale inclinazione commettere la nostra voce: noi vogliamo giungere alle porte municipali, domandiamo ch'esse siano aperte non a noi, ma alla ragione non alla ragione nelle sue sublimi manifestazioni, ma alla ragione nelle sue modeste applicazioni annonarie — l'impresa è poi cotanto ardua?

Noi siamo partigiani del sistema della libera concorrenza universale nella più larga concezione, e sotto questo punto di vista molte correzioni vorremmo fossero fatte al nostro regolamento di polizia urbana; ma d'altro canto crediamo che niuna cosa offenda tanto gravemente, tanto radicalmente l'ordine interessante delle umane società, quanto il lasciar sussistere una legge o qualunque emanazione della volontà imperante su tutti gli ordini e le gradazioni amministrative nello stato di lettera morta. Come la legge esposta alle violazioni abituali e gratuite è l'espressione propria dell'anarchia così, l'abdicazione volontaria della pubblica autorità n'è il sintomo più grave, e diremmo quasi più pernicioso.

Accennando alla libera concorrenza noi intendiamo distinguerla accuratamente dallo sbrigliato concorso, poichè crediamo che l'ingerenza governativa limitata ad un ufficio puramente tutelare e sussidiario nell'interesse del credito, della morale e della salute pubblica, lungi dall'opporci allo sviluppo del sistema di libertà ne costituisca gli elementi sopra basi sicure ed incrollabili.

Sotto questo punto di vista ci sembra che non sia mai soverchia la nostra insistenza sulla necessità di vegliare attentamente non solo sulla salubrità dei commestibili che si espongono sul mercato interno, ma anche sulla buona fede che dee presiedere alle piccole transazioni cotidiane in quanto ai pesi ed alle misure.

Noi abbiamo articolato fatti precisi, nè abbiamo bisogno d'estenderne il nòvero, finchè non ci sia resa ragione. Per verificare le cose da noi esposte non ci vuol sapienza da dottori, nè prodigiosa attività basta un tantin di volontà, di buona volontà. — Un bel giorno che alcuno dei nostri padri coscritti, incaricati per sapsassello della nostra polizia urbana o inurbana, si svegli col talento di farci cosa utile, egli non ha che mettersi in giro per la città, entrar nelle botteghe dei prestinaio a vedere qual uso si faccia della grida: che prescrivono: doversi il pane di seconda qualità produrre in *grisse o piè di bue* del peso di mezzo chilogramma.

Qui ci si potrebbe rispondere che non è poi vero che non si faccia di tanto in tanto sentire il sistema delle multe ai venditori a minuto — Noi osserveremo primieramente di non esserci ancora avveduti di una grande severità a questo proposito, e che le multe fulminate finora, quand'anche sene potessero contar molte, hanno tutte le proporzioni di una cura omeopatica in rap-

porto al male, che vorrebbe esser combattuto sino alla profondità delle sue radici.

Che se il sistema delle multe applicato in tutta la sua *instancabile* severità riuscisse ancora inefficace, perchè nel calcolo dei venditori la convenienza resterebbe sempre dal lato delle frodi, il che noi non vediamo finchè non ci sia dimostrato con una benintesa esperienza; allora l'autorità municipale non dovrebbe strapparsi per disperazione i capelli e dichiararsi vinta abbandonando come inutile quella severità, della quale non possiamo ancora accagionarla.

I mezzi dei quali essa può disporre sono infiniti ed efficaci nella misura della opportunità. Noi cominciamo dall'indicare uno semplicissimo, del quale possiamo garentire la buona riuscita.

Abbiamo soventi visto le sembianze d'un uomo avvolto in livrea al collare rosso, alle rivolte rosse, alle pistagne rosse, strombettare senza molti riguardi armonici sulle cantonate delle vie per attirare la pubblica attenzione sopra una *grida*, un manifesto, un ordinanza municipale, non si potrebbe fare altrettanto onde far conoscere i nomi di coloro che sono incorsi nella multa per cagioni di frodi sul peso e più ancora sulla qualità delle merci?

Non intendiamo spingere il rigore sino ad invocare in soccorso dell'annona l'onnipotenza della pubblicità al primo sintomo, vogliam dire alla prima frode piccola o grande che sia; ma non ci sentiamo tanto disposti agli scrupoli in favore dei frodatori da respingere l'appello alla pubblica coscienza contro i recidivi.

Spieghiamoci d'una maniera più elementare: noi osiamo supporre, supposizione niente affatto colpevole, che il sig. Vice-Sindaco, incaricato della Polizia-Urbana, si svegli domani o doman l'altro di buon umore, deciso a farla finita colle bilance, già s'intende che noi non parliamo della *Bilancia* giornale di Milano, ma delle bilance che pesano i commestibili: egli dunque, armato della sua ciarpa, rinunziando per poco al ceremoniale d'uso, procede, come il poeta per vie men calpestate e conte, e, senza farsi annunziare, entra nella bottega di un prestinaio, prende una *grissa* o un *pié-di-bue* lo pesa, e, trovandolo molto al di sotto di mezzo chilogramma, pronunzia la multa, senza dar tempo che la voce del suo giro lo preceda, ripete la sua pratica in quanti luoghi gli sembri opportuno, e quindi fa notare nei registri, che supponghiamo esistenti ad hoc, i nomi delle persone, che incorsero nella multa, e pregando Iddio che gli conservi il buon umore va a riposo. L'indomani ricomincia la stessa passeggiata, la ricomincia il giorno appresso e molti altri ancora, poichè, non essendo una escursione pericolosa, supponghiamo non gli faccia venir meno la lena. Al primo caso di recidiva che si manifesti sui registri, recidiva non semplice ma *terzana*, chiama a se la persona disarmonica dei pistagni rossi, gli consegna uno stampato nel quale si legge — *il pubblico è avvertito che N: N: è incorso per la terza volta nella multa per... ecc.* e lo invia a collocarlo coi soliti onori della rauca tromba sulle cantonate.

Con questo metodo, semplice, logico e soprattutto moralissimo il signor Vice-Sindaco incaricato della Polizia-Urbana potrà rendere un servizio tanto facile quanto importante al nostro paese, e, se l'ambizione della gloria entra per qualche cosa nei suoi innocenti desideri, potrà collocare la prima pietra del monumento delle battaglie annonarie, delle quali l'*Avenir* non tarderebbe a celebrare le vittorie, rompendo d'un tratto quel silenzio ch'esso serba religiosamente nell'interesse del povero, dell'operaio, del proletario, che formano costantemente l'oggetto delle sue speciali simpatie, dei suoi studi speciali, delle sue speciali sollecitudini.

La Società si arrovela le viscere, perchè avendo noi riconosciuta nel suo corrispondente di Nizza tutta la perspicacia del bue, gliene abbiamo assegnata la grossezza, senza arrischiare il resto — Non siamo stati descreti?

L'*Armonia* fa a modo suo, come osserva l'*Espero*, la statistica degli abbonati ai giornali per dar valore ai suoi annunzi — la Società invece fa i conti in casa altrui, non per una, ma per due ragioni — la contabilità e la polemica —

In quanto a noi non abbiamo aspettato che la Società ci chiedesse la dimissione, poichè non l'abbiamo voluta accettare come contabile per quella immobilità sul 67, che non depone a favore della sua capacità.

Che ne diranno però i lettori della Società? — Essa possiede un argomento per tutto e per tutti un argomento infallibile, colossale, fulminante — l'argomento dei 67 abbonati — non basta? tanto peggio per loro! Come volete mandarla ad imparar creanza se essa può rispondervi 67? Come volete augurarli un tantin di giudizio, s'essa è lì pronta col 67?

Quel che importa è sapere che la Società s'inganna sul 67, perchè non gli hanno imparato, che per trovar le unità bisogna moltiplicar per dodici il numero delle dozzine, del resto bisogna credere, che nella sua fissazione non ci entri per nulla il brutto peccato dell'invidia — La Società non guarda in alto, quindi non ha tentazioni.

Nel momento dell'impaginatura riceviamo dal nostro corrispondente di San Remo una lettera nella quale ci annunzia che erano in quella città corse voci di casi di *colera* avvenuti in quei dintorni; ma che l'Intendente recatosi sui luoghi indicati in compagnia di un medico, avea acquistata la convinzione che quelle voci erano insussistenti.

Il nostro corrispondente fa voti perchè quel municipio voglia provvedere alla nettezza della città, la quale è attraversata da una fetidissima cloaca, e ci fa notare che tanta lode merita l'attività spiegata da quell'Intendente nell'interesse della salute pubblica, quanto biasimo è dovuto alla quasi indifferenza di quelle autorità municipali.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo) (1)

Parigi 16 luglio 1854.

La Borsa delira sin da jeri fra l'estasi di una inaugurata consolazione. E sapete perchè tanta gioia? Perchè il telegrafo di Vienna assicura che la *Corrispondenza austriaca* dichiara che il gabinetto d'Austria consente a comunicare alle potenze occidentali la risposta della Russia, e a non adottare alcuna misura ulteriore, finchè le quattro potenze non saranno d'accordo. Ci è da cantare un *Te Deum* in verità! ch'è infine tutte queste dichiarazioni dell'organo semi-ufficiale di Vienna non portano ad altra conclusione che a questa: l'azione dell'Austria, per tal ritrovato, subirà nuovi indugi. E che altro si vuole in quelle parti là?....

Eppure, Sig. Direttore, oggi precisamente che i Borsajuoli celebrano l'entente, io mi sento più tentato che mai a dividere l'opinione di coloro, che credono l'Austria strumento e complice dello Czar. Riferendovi nelle lettere precedenti cotale opinione ho voluto riserbare il mio convincimento personale; ma le cose mi sembrano ormai prendere un carattere di tanta evidenza, che non ostante la maggioranza contraria, io non esito a dirvelo schietto. Vedo che non mi troverò neanche d'accordo coll'altro mio confratello e vostro corrispondente di Parigi; ma infine val meglio, credo, pei vostri lettori che tutte le opinioni si producano e si discutano nelle vostre

(1) Per una causa estranea alla volontà del nostro corrispondente, come alla nostra, diamo questa corrispondenza con quel ritardo con cui ci è prevenuta.



colonne, salvo a lasciare al tempo, a questo gran galantuomo, l'incarico di darci torto o ragione.

Per ora tenghiamoci nella sfera dei fatti e delle manifestazioni ufficiali. Se stiamo a' primi essi vi diranno che dopo tante dichiarazioni, tante promesse, tanti protocolli, e tante convenzioni, non un soldato croato muove peranco dai confini austriaci contro il cosacco. Oltre i nemici occulti, la causa della civiltà europea ha due potenti nemici manifesti: la Russia ed il tempo. Or mentre la Russia manovra, l'Austria s'ingegna e riesce a mettere il tempo in servizio dello Czar. Eccovi i puri fatti.

Quanto alle manifestazioni ufficiali o semi-ufficiali, per non andar per le lunghe, mi basta richiamar la vostra attenzione sull'ultimo articolo pubblicato dal *Giornale di Francoforte*, che come sapete è l'organo *avoué* del gabinetto di Pietroburgo. Il *Giornale di Francoforte* non lascia esistere più dubbio sul carattere dell'intervenzione delle potenze alemanne.

Santite piuttosto in quali termini si esprime: « Egli è positivo che la risposta della Russia è concepita nei sensi i più concilianti, e che manifesta il desiderio sincero dell'Imperatore di riuscire ad una soluzione pacifica del conflitto orientale e di rientrare, col concorso delle due grandi potenze alemanne, nella via dei negoziati. Crediamo inoltre sapere che la Russia si mostra disposta a sgombrare dai principati del Danubio, se questa concessione può contribuire di una maniera efficace allo ristabilimento della pace, e che essa non è affatto contraria alla occupazione di quelle provincie fatta dalle truppe austriache.

Ne volete di più? Quand'io vi scrivevo che gli Austriaci, occupando i principati, perchè non li occupassero le truppe alleate, rendevano allo Czar lo stesso servizio che i francesi nel 1849 dicevano rendere agli Italiani, occupando Roma, perchè non l'occupassero i Tedeschi, non m'ingannavo di gran lunga sulle intenzioni dell'Austria e le disposizioni della Russia. Eppure questa stessa occupazione è contromandata da Vienna appunto quando lo Czar ordina da Pietroburgo alle sue truppe di rifare in avanti il movimento di ritirata ordinato da Paskievitch in Valacchia!...

Il *Moniteur* si tace sin oggi sulla vittoria, che secondo gli avvisi della telegrafia privata, avrebbe già condotto Omer-Pascià e i 20 mila uomini della divisione anglo francese comandata dal General Canrobert dentro le mura di Bucharest. Le notizie su questo avvenimento son per lo meno premature, e conviene attendere le pubblicazioni ufficiali che il governo ha i mezzi di ricevere e l'interesse di pubblicare per il primo.

La divisione francese sotto gli ordini del Generale Baragnay d'Hilliers è già partita da Calais sulla flotta inglese pel Baltico. Gli imbarchi delle truppe si continuano quivi su di altri legni francesi. Se le mie informazioni sono esatte, l'Inghilterra ha promesso un corpo di 6000 uomini, in guisa che l'esercito anglo francese da operare in Finlandia sarà fra non molto portato a 80,000 uomini, cifra abbastanza considerevole per prendere e tenere una posizione che sia di natura da servir di base alla guerra del nord, e dare alla Svezia la guarentigia materiale che aspetta, secondo le migliori informazioni, per uscire dalla sua neutralità appena si avrà la sicurezza di non rimaner sola esposta alle rapresaglie moscovite.

Un affare di ben lieve importanza, esagerato dalle solite versioni segrete, che sono la natural conseguenza dei rigori esercitati contro la libera stampa, avea dato da qualche giorno un falso allarme all'opinione. Eccovi in sostanza di che si tratta. Una decina di scolari in Beaune (dipartimento della Côte-d'Or) pensarono costituirsi in società segreta. Il più avanzato in età degli adolescenti cospiratori conta 23 anni, tutti gli altri van dai 20 a' 17. Una congiura di minori, come vedete. L'autorità li ha scoperti e fatti arrestare.

Avrete osservato nel *Moniteur* dell'altro giorno in quali termini laconici il governo francese ha annunziato la cattura dell'*Orione*, bastimento russo, che procurava scapparsela dal porto di Livorno sotto bandiera toscana. Mi viene assicurato che questo affare abbia dato luogo a qualche nota energica all'indirizzo del governo granduca. La dimissione del Principe di Poniatoschi, di cui vi parlai nella mia ultima lettera, vuolsi consigliata a lui dallo stesso Imperatore, che lo stima personalmente. In generale i governi di Toscana e di Napoli qui contano per Russi in carne ed ossa. L'altro giorno un membro della commissione per l'Esposizione Universale pel 1855 mi chiedeva perchè "quel *sauvage gouvernement de Naples* mette tanti ostacoli al pren-

der parte dei suoi sudditi nel gran concorso cui la Francia invita tutte le industrie e le arti del mondo. Ma il perchè la Francia avrebbe dovuto capirlo da lunga pezza!...

Le nuove di Spagna rilevano ad un tratto i progressi fatti dall'insurrezione, che la stampa governativa avea voluto sinora celare, e che il *Moniteur* si crede oggi per il primo nella necessità di non più dissimulare. L'esercito tutto corre sotto il vessillo levato da O'Donnell e in questo vessillo sta scritto « non più camarilla che disonori il trono, attuazione rigorosa delle leggi costituzionali, miglioramento di quelle sull'elezione e la stampa, diminuzione delle imposte, decentralizzazione e indipendenza locale delle comuni. »

Queste intenzioni sono esposte dai Generali dell'insurrezione in un manifesto diretto agli spagnuoli e sparso a un infinito numero di copie sin entro le mura della capitale. Come mezzo di effettuarle i Generali che han cominciato dal mettere in mano la spada, propongono la formazione delle *Giunte di governo* in ogni provincia insorta, e la riunione delle *Cortes generali*, e come garatia per l'avvenire la riforma della *milizia nazionale* su solide basi.

La guarnigione ed il popolo in Barcellona, secondo lo stesso *Moniteur*, aveva aderito a quello invito al grido di *Viva la Costituzione! A basso i ministri! fuori la Regina Madre!* G.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 15 luglio 1854.

Le sort en est jeté, dicono i francesi; e gli affari di Spagna prendono infatti da due giorni tal carattere d'importanza che la stessa guerra contro la Russia non occupa più che il secondo posto nelle preoccupazioni del pubblico.

È difficile prevedere i risultamenti politici che arrecheranno i moti spagnuoli, ormai non più semplicemente militari, ma popolari in tutta l'estensione del termine. Sin dal 17 del corrente, dalle 10 della sera, Madrid è in piena rivoluzione, ed il nome di Espartero vien di nuovo a legarsi ai destini della Spagna. Il popolo ha armi e capi. *Voci inquietanti* — Scrive oggi il giornale ufficiale dell'impero francese — *si facean già sentire nella capitale.*

Valladolid erasi pronunciata lo stesso giorno; il Capitano generale ed il Governatore erano stati fatti prigionieri; i Generali progressisti avevan preso il comando delle truppe. Il ministero San Luis avea data la sua dimissione — al solito quando il dar la dimissione non può più servire ad altro che a non dare la vita — La Regina avea fatto chiamare il Generale Cordova. La Catalogna insorgeva.

Gli avvenimenti, secondo le stesse notizie ufficiali, pubblicate oggi dal *Moniteur*, crescono di gravità ad ogni giorno. La notte del 17 l'insurrezione dominava tutta la capitale. Le truppe — naturalmente le poche truppe rimaste ancora ubbidienti al governo — avevan agito con vigore, narra il *Moniteur*, dalle 2 alle 3 del mattino. Le barricate elevavansi su varj punti nella città. Isabella II, nominava un nuovo ministero composto di tre moderati, il Duca di Rivas, Mayans e Rio-Rosas, e tre progressisti, Lucerna, Cantero e Roda. Il Colonnello Garrigo, lo stesso ch'era stato fatto prigioniero alle porte di Madrid nella giornata di Vicalvaro, elevato al grado di General di brigata, avea ricevuto il comando della cavalleria di Madrid. La Catalogna tutta intera, e il Capitano generale alla sua testa, avevan levato il vessillo della rivolta.

Il telegrafo ufficiale segnala, il 19, il nome del Generale Espartero, che da Logrono si recava a Saragozza per mettersi a capo del movimento. Il Generale Zabala — dice lo stesso dispaccio — va a riunirsi al Duca della Vittoria; la municipalità di Tolosa ha aderito al pronunciamento, la Guardia civica, riunita in Villareale segue il movimento. Le guarnigioni, e le popolazioni di Pampeluna e Puyarda prendono parte al moto generale.

Le notizie che precedono sono ufficiali. Le corrispondenze telegrafiche private, nell'annunziare la fuga del conte San Luis, presidente del consiglio, e la dissoluzione del suo ministero, aggiungono che Espartero vien designato dal voto popolare a capo del movimento e ch'egli organizza l'esercito del centro. Una giunta provvisoria erasi costituita il 18 in Barcellona al grido di: *Viva la Regina! viva la Costituzione, ordine e moralità*; ma il movimento non ha lo stesso carattere sugli altri punti della Spagna, e mentre in Barcellona non si spinge al di là della Costituzione del 1837, nel resto della Catalogna dimandasi ben di più. Da San Sebastiano egli è puramente progressista; in molte altre provincie prende la divisa manifestamente repubblicana.

Del resto, il voto universale del popolo spagnuolo e le intenzioni di tutti i capi del movimento sembrano rendere necessaria la pronta riunione delle *Cortes costituenti*. Così Isabella II, per voler ritogliere alla Nazione, che le diè il trono, le franchigie giurate, rischia di vedersi a sua posta ritolta la corona serbatale a prezzo di tanto sangue!...

Ritorniamo dal mezzogiorno all'Oriente, ché quivi, se le mie opinioni non falliscono, la statistica europea comincia a segnare una fase praticamente anche più propizia all'avvenire italiano. E in fatti, se le mie opinioni potevano sembrare sin qui molto discordanti dalla maggioranza, ora cominciano almeno a trovare una evidente giustificazione nelle apprensioni che vedo sorgere da ogni lato in Francia come in Inghilterra.

Il *Constitutionnel*, lo avrete rimarcato, ha dovuto fare impugnar la penna al suo sommo redattore, M. de la Guérinonnière, per rassicurare l'opinione intorno a' dubbi che sull'ulteriore condotta dell'Austria e della Prussia ha fatto nascere il mistero della risposta russa.

Nell'ultima riunione dei principali membri della Camera dei Comuni, convocate in Downing-Street, in Londra, avete visto il deputato Layard elevarsi anch'egli contro la condotta dell'Austria, e lord Russel tenersi in un silenzio troppo prudente e troppo significativo.

Ma più forse che tutto ciò, avete inteso già il *Times* irrompere contro *gli intrighi di Berlino e le esitazioni di Vienna*, contro la follia delle due Corti di Germania, se volessero distogliere i governi di Francia e d'Inghilterra dalla marcia che sono risoluti di seguire, contro la loro servilità verso una potenza straniera, contro la loro politica debole o ferma, furba o sincera.

E mi pare che quando il *Times*, l'organo il più costante e il più devoto a tutte le corti assolutiste del Nord, è ridotto a sospettare pubblicamente, che le opinioni di coloro che han sospettato pria di lui non debbano sembrar tanto strane. Ma aspettiamo che la luce degli avvenimenti finisca per diradare del tutto queste tenebre dell'ottimismo.

Le notizie del teatro della guerra oggi son nulle. Le truppe alleate trovavansi il 9 nei loro campi rispettivi, occupate a' preparativi dell'entrata in campagna.

Il Montenegro insorge contro il principe Danilo, e invoca la protezione della Porta. Sei mila uomini al servizio del principe, comandati da lui stesso marciavano contro gli insorti.

La Porta ha investito Schamyl del titolo di generalissimo dell'armata della Circassia e della Georgia.

Un ordine del giorno dell'ammiraglio Hamelin annunzia la riunione della sua flotta a quella dell'ammiraglio Bruart, che come sapete è entrata di nuovo nel Mar Nero. L'ammiraglio Bruart diviene il comandante in secondo delle forze marittime francesi di Levante, che prendono il titolo di *armata navale del Mar Nero*.

Fra tutte le preoccupazioni della guerra orientale e della rivoluzione spagnuola, i lavori per l'esposizione universale del 1855 si continuano e i preparativi per la festa nazionale del 15 agosto si cominciano con alacrità che ci farebbe credere in giorni più tranquilli.

Anche gl'Italiani han trovato opportuno il momento per inaugurare in Parigi un nuovo spettacolo importato dalla bella penisola. Le *Arene Italiane*, destinate al giuoco del pallone, si sono schiuse al pubblico francese mercoledì scorso; il locale è magnifico, i giuocatori mostrano giustificare in destrezza la rinomanza che li avea qui preceduti, lo spettacolo è interessante per chi conosca le combinazioni del giuoco. Ma le dimensioni mal calcolate dell'*Arena*, e il succedersi intempestivo di un caldo africano alle pioggie dirotte di questi ultimi giorni, contrastano finora al completo successo dell'impresa. Ho visitato jeri l'arena patria, e mi pareva proprio di trovarmi in Italia, tant'erano in numero gl'italiani, e tanto in minor proporzione i francesi. Voglia il cielo, nell'interesse economico degli introduttori del giuoco del pallone in Francia che i primi abbiano presto a cedere il posto a' secondi! Io l'auguro di gran cuore agli italiani che hanno avuto il coraggio di prendere quest'iniziativa, la quale costa finora 70 mila franchi, ma a dirvela schietta non lo spero gran fatto.

Eccovi le ultime notizie che mi vengono in punto partecipate relativamente agli affari di Spagna:

Il generale Blaser, ministro della guerra, raggiunto ai Martos, presso Granata, da O'Donnell, è stato ferito e fatto prigioniero. Le barricate continuavano in Madrid, e nulla poteva arrestare la furia del popolo, che avea già saccheggiato il palazzo della regina Cristina e quello del signor Salamanca, suo principale strumento.

Un decreto pubblicato dal nuovo potere rivoluzionario costituitosi in Perpignano ordina la leva in massa delle popolazioni, la soppressione della polizia di sicurezza, di cui era capo il famoso Tarreso, or designato alle vendette popolari, e rende alla Guardia Civica le armi di cui era stata privata.

Espartero è nominato presidente delle Giunte di Governo. P. S. Sul punto di chiudere la presente mi viene assicurato che l'ex-regina Maria Cristina, fuggita da Madrid, era stata raggiunta e arrestata dalle bande rivoluzionarie in San Sebastiano. Vi trasmetto questa nuova come molto fondata.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Oneglia 23 luglio 1854.

Avrete a quest'ora osservato che la Società nel suo numero di jeri l'altro colla solita gentilezza da lupanare mi regala una risposta di due colonne: mi permetterete quindi che alla mia volta mene dichiaro altamente onorato.

Non temete però ch'io voglia discendere in manica di camicia a lottare sulla piazza a pugni ed a calci — sò bene che agli uomini del coraggio politico della piala e dell'ingegno acutissimo della stanga sarebbe mestieri rispondere cogli argomenti del bifolco o del mutattiere; ma fortunatamente rispetto troppo me stesso e le colonne del vostro giornale per non discendere in



mala compagnia ad avvolgermi nel letamaio. Tutt' altro! io debbo riconoscenza alla Società per i momenti di ilarità prolungata ch'essa m'ha procurato. — E come nò? — La Società per combattere a visiera levata le infamie di un ombra (fosse la sua?), mi mette mia mala voglia nel novero dei suoi abbonati nemici (razza tanto nuova quanto inconsequente, alla quale mi permetto di non appartenere) e volete che mela prenda sul serio?

Una delle due, o la Società ha spirito, o essa ha ingegno, molto ingegno; poichè questa volta ha capito, e le altre ha mostrato la buona intenzione di proporre un vistoso premio a chi volesse indovinare il senso delle lezioni che le piovono addosso! Che vene pare, non ho ragione? Il mio argomento non è abbastanza,.... che cosa?

In quanto a me che, dicono, sia battezzato in S. Giò Battista, spero che la Società vorrà permettermi di rimanere del paese, e risparmiarmi i titoli di forestiere e fusionista-repubblicano-reazionario (??) che mi appartengono quanto quello di abbonato nemico.

Sembrami d'avervi detto: che la Società ha fatto dei suoi candidati altrettante vittime del suffragio, e starei ora quasi quasi per mettere in dubbio la sua sagacia nel vedere ch'essa qualifica come una insinuazione le mie parole, che a me sembrano anche troppo esplicite — Ebbene ve lo dirò ancor più rettamente.

La Società nel suo numero 46 diede una lista di candidati alle elezioni comunali, ch'era quella del sig. Riccardi, e concluse dicendo: siamo persuasi che tutti i buoni vorranno accettarla: ora è avvenuto che i buoni han dovuto respingerla per quella stessa ragione per la quale io mi tengo onorato dei rabuffi della Società, e credo che il sig. Riccardi abbia motivo a stimarsi gravemente offeso delle sue apologie. E chiaro? Certe lodi offendono chi le riceve più gravemente di qualunque aperto o meritato biasimo.

Senza entrare in meschini dettagli per dimostrarvi, facendo torto al vostro buon senso, che l'alibi della Società prova nulla, perchè prova troppo, vi dirò, che, nella mia maniera di vedere, il più cattivo servizio, che si possa rendere al sig. Riccardi, è il dissimulargli la gravità della sua situazione: ed io credo che tra il sollecitarlo a tenere un mandato senza valore, ed il consigliarlo ad invocare il giudizio degli elettori colla confidenza della rielezione, la scelta non può esser dubia per un amico indipendente, ed a questo proposito vi dico ch'io voterei per lui, tanto è vero, che il mio giudizio è l'espressione del mio convincimento.

Io credo che il sig. Riccardi possa affrontare senza tema l'esperimento di una seconda votazione; lo credo davvero, poichè lo desidero a patto che la Società gli risparmi le sue pericolose apologie, quelle fatali espressioni — egli è più stimato da tutti i buoni — espressioni che l'esperienza ha dimostrato di quanta mala ventura siano cagione, perchè determinano.

Le liste degli elettori comunali non sono quelle degli elettori politici! — la bella ragione! L'elettorato comunale è molto più largo, si accosta più alla universalità del suffragio, è una espressione più legittima della pubblica opinione — Le liste degli elettori comunali comprendono le politiche, queste son contenute in quelle; ma non le contegono: eccovene la differenza; in favore di chi l'applicherete?

La Società mi rimanda al suo numero precedente per apprendere i motivi che determinarono la votazione del 16 luglio. — Eccovene — « I liberali furono vinti dai liberali (?) Ma quel che è fatto è fatto; e da ottimisti, quai siamo, ci consoleremo col proverbio: che tutto il male non viene per nuocere. » E la Società che parla, voi ed io che stiamo a bocca aperta senza comprendere un'acca se non che nella conclusione traspare una ingenua confessione; anzi ora son due — La prima che in conseguenza del risultato delle elezioni la direzione della Società cederebbe il posto, che minaccia come voi osservaste di farsi importantissimo, agli eletti di una società

letteraria di mutua istruzione (sic) acconcia per l'unione indispensabile (sic) del partito liberale — La seconda, che senza la trasformazione della Società la rielezione del sig. Riccardi, nel caso ch'egli volesse rassegnare il mandato, non sarebbe tanto sicura.

Ho oltrepassato i limiti che mi avea proposti e vene chieggo scusa, tanto più in quanto duolmi ch'io abbia dovuto pronunziare il nome onorev. del sig. Riccardi mentre era questione della Società: avvertite quindi, vene prego, i vostri lettori che tra l'uno e l'altra non v'è nulla di comune. S.

## CRONACA

L'importanza delle corrispondenze particolari che riceviamo da Parigi, ed il cangiamento d'orario delle poste ci han determinato a stabilire che dal 1° agosto in poi le pubblicazioni del Nizzardo si facciano regolarmente all'ora una pomeridiana. Speriamo che i nostri lettori ci sapran grado di questo mutamento consigliato dal desiderio di dar loro il più presto che sia possibile le notizie importanti del giorno, e più che queste le corrispondenze particolari delle quali ognuno ha già apprezzato il valore.

Direzione divisionale delle Poste di Nizza marittima.

## AVVISO.

A cominciare dal giorno 25 corrente il corriere per Genova partirà alle ore 10 di sera cioè contemporaneamente a quello per Francia.

L'ultima levata delle lettere sia per Genova sia per Francia verrà fatta alle ore 8 1/2 dalla Buca principale e alle 8 dalle sussidiarie.

Dall'anzidetto giorno gli Uffizii rimarranno aperti, nei giorni feriali, dalle ore 8 del mattino sino al mezzodì e dalle 2 alle 8 di sera, e nei giorni festivi dalle 8 alle 9 del mattino, dalle 2 alle 3 e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

Nei casi di ritardo dei Corrieri le lettere verranno distribuite nella sera stessa purchè arrivate non più tardi delle ore 8.

Nizza addì 22 luglio 1854.

Il Direttore Principale

DULCOZ.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

TORINO. — Il 28 corr., nella cattedrale, alle 11 antim. si celebrerà un funerale per l'anniversario della morte di Carlo Alberto.

GENOVA 22 luglio. Jeri sera, verso mezzanotte, ritornò in questo porto dalla Spezia il *Malfatano* con a bordo S. A. R. il Principe di Carignano e i distinti personaggi che si erano colà recati a presenziare l'immersione del filo elettrico sottomarino. La prefata A. S. dopo poche ore di riposo ripartì con un convoglio speciale alla volta di Torino.

— Dicesi che l'esame dell'affare di Sarzana, sarà recato dinanzi ai Tribunali di Genova ne' primi giorni della settimana prossima.

SAVONA. — È in questa città la famiglia del duca di Guiche ministro francese in Torino, e vi si tratterà durante la stagione dei bagni. (Saggiatore)

ROMA, 14 giugno. Certo Galli, parente del ministro, lasciò per testamento il ricco suo patrimonio 200m. scudi a un bel circa da erogarsi in opere di pubbliche beneficenze, lasciando pieno arbitrio nelle opere pie da eseguirsi all'esecutore testamentario. Il capitolo di S. Pietro, adducendo per ragione che, non essendo nel testamento determinata l'opera pia da eseguirsi, quel patrimonio « appartiene di diritto alla chiesa di S. Pietro, facendosi giudice e parte, condannò l'esecutore testamentario all'immediata consegna della eredità, dicendo che « quei danari giungono opportuni dovendo rifare il selciato della chiesa di S. Pietro »

### Notizie Estere.

PARIGI, 21 luglio. La spedizione pel Baltico è partita da Calais.

SPAGNA. Madrid, 18. — La sollevazione ha si-

gnoreggiato tutta la notte. Le truppe impegnate hanno operato con molto vigore. Il popolo aveva capi, armi, ed aveva innalzato barricate. Ai ministri dimissionari succedettero tre ministri moderati e tre progressisti; il duca di Rivas n'è presidente. Valladolid, Tolosa, Villareal si sono pronunciate.

Si conferma che Espartero è giunto in Sragozza per porsi a capo del movimento.

Il corriere giunto ieri da Bajona reca notizie di una battaglia data da O'Donnel contro Blaser, il quale è stato ferito e fatto prigioniero. Si dice che Cristina, e Salamanca (banchiere) siano andati a Martos vicino a Granada.

KIEL 18 luglio. La flottiglia danese forte di 9 vele e comandata dall'ammiraglio Monrier è giunta il 16 corrente in questo porto.

PAU 18 luglio. « A Sanz, villaggio vicino a Barcellona, sono stati scambiati alcuni colpi di fucile.

« A Mataro, a sei leghe da Barcellona, si è organizzato un comitato repubblicano. I suoi membri sono stati arrestati, e tradotti in carcere. »

BARCELLONA, 19. — Bande armate minacciano le fabbriche. Sono usciti decreti che ingiungono agli alcaldì di fare leve in massa per estermine le bande, che aboliscono la polizia di sicurezza, ed ordinano l'armamento della guardia nazionale.

BERNA, 19. — Il Consiglio nazionale votò stamane a grande maggioranza il rimborso dei 25,000 franchi spesi dal Ticino nel trasporto degli ungheresi oltre a l'Atlantico. Escher e Tourte parlarono in favore; Gonzenbach e Segesser contro.

— Ci si scrive da Berna che col giorno di sabato sarà probabilmente chiusa l'attuale sessione delle Camere federali.

— Sabato passato (così il *Bund*) l'ambasciatore inglese presso la Confederazione ha invitato a pranzo la deputazione ticinese mandata a Berna per il conflitto austriaco, la quale dal medesimo ha già ricevuto replicate prove di interessamento. Al pranzo tenne dietro una splendida conversazione molto frequentata. Oltre agli ambasciatori di Francia e di Baden, al presidente della confederazione signor Frey, ed al cons. federale Francini, intervenne anche il segretario della legazione austriaca. (G. Ticin.)

VIENNA, 18 luglio. È stata chiamata la riserva, formata in surrogazione dell'antica.

— Il conte di Boul-Schauenstein, ministro degli affari esteri dell'Austria, ha dato un gran pranzo diplomatico al principe Gorgiakoff, e per una curiosa coincidenza era questo per l'appunto il giorno onomastico dell'imperatrice di Russia. Oltre il principe Gorgiakoff e le persone addette della legazione di Russia erano invitati i rappresentanti della Prussia, della Danimarca, della Svezia, del Belgio, dei Paesi Bassi ed il Segretario del re della Grecia signor Wendland.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

I rappasentanti delle potenze della conferenza di Vienna ebbero in questi giorni, e particolarmente l'altro ieri, delle discussioni private intorno alla risposta della Russia all'intimazione austro-prussiana. In esse prese fermo piede la persuasione che la Prussia, come l'Austria, considera lo sgombrò dei Principati Danubiani un atto unico per formare le base di future trattative di pace. L'Inghilterra e la Francia si sarebbero espresse per l'incondizionato adempimento delle esigenze dell'Austria e della Prussia, perchè con ciò sarebbe aperta la via alle proposte di pace.

BERLINO, 17 Il colonello Manteuffel è partito in missione speciale per Vienna.

MALTA, 10 luglio. « Dal 2 al 9 di questo mese si videro passare, sotto diverse bandiere, 54 bastimenti facienti il servizio di trasporto per la Francia, provenienti da Marsiglia, Algeri e Bona.

« La cifra totale delle truppe francesi che passarono per Malta recandosi in Turchia, è di 47,310 uomini, con 9,858 cavalli e muli.

« La cifra degli Inglesi è di 31,660, con 4989 cavalli ed alcuni muli. »

GRECIA. — Da Atene ci scrivono in data del 14 che il ministero, continuando nel suo sistema, sembra aver intenzione di domandare l'allontanamento di altre persone della corte, come il confesore del Re, e la prima damigella della Regina. Si pretende eziandio che la Regina verrà consigliata a fare un viaggio in Germania. Si parla d'altre misure divise



dal gabinetto, fra cui la destituzione di molti podestà e lo scioglimento de' consigli municipali, affinché quegli uffici siano occupati da uomini più favorevoli all'attuale ordine di cose. Per dare maggior appoggio alla politica ministeriale, il corpo d'occupazione francese in Grecia verrebbe portato a 10,000 uomini. Tutti gl'insorti sono ritornati in Grecia. Haggi Petro e i suoi ufficiali, che furono chiamati in Atene, ebbero accoglienze oltremodo festevoli dalle popolazioni dei paesi per cui passarono. (Oss. Triest.)

**TURCHIA** Il console austriaco a Smirne, il 6 del corrente chiamò a sé tutti i sudditi russi, e dichiarò loro che d'ora innanzi non poteva più tenerli sotto la sua protezione, e che perciò dovessero rivolgersi alle autorità locali. Non si fanno i motivi di quella deliberazione che sembra indipendente da istruzioni ricevute dal governo austriaco o dalla sua legazione a Costantinopoli.

— Riguardo ad una divergenza che, secondo un antecedente dispaccio da noi pubblicato, sarebbe insorta fra l'internunzio austriaco, sig. di Bruck, e l'ambasciatore britannico, lord Redcliffe, ecco quanto ne scrive la *Gazzetta di Trieste*:

La questione relativa al nuovo ordine di cose nei Principati, secondo voci sparse a Pera, fu occasione d'un conflitto fra gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra.

Si dice che l'Austria voglia nei Principati ristabilire semplicemente l'antico ordine legale, mentre lord Redcliffe vorrebbe introdurre persone a lui gradite.

La Porta ha deciso conformemente alle intenzioni dell'Austria, la qual cosa eccitò in Pera un'impressione straordinaria. Però il conflitto non ebbe il carattere di personale rancore, poichè anche questi in questi ultimi giorni i due ambasciatori si frequentavano reciprocamente.

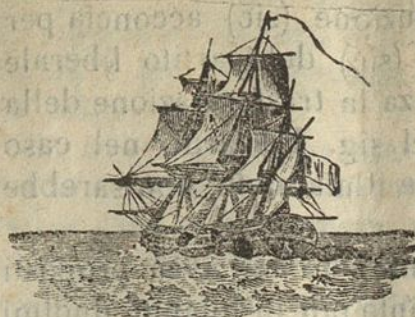
**TEATRO DELLA GUERRA Orsova, 16 luglio.** Un corriere straordinario spedito da Omer pascià portò oggi al forte di Nuova-Orsova la notizia dell'occupazione di Giurgevo. Nella relazione del generalissimo è detto, che i Turchi dopo un combattimento di 11 ore riuscirono a sforzare il passaggio del Danubio e ad occupare la città. L'armata turca vi fu accolta con entusiasmo. Omer pascià stesso dà la propria perdita fra morti e feriti a 1,700 uomini; egli nel suo rapporto non fa menzione delle perdite dei Russi.

— 14. — (Per telegrafo) — Il generale Osten Sacken partì per Plojetschi alla volta di Oytos, dove sarà collocato un corpo d'armata. Oggi, mattina, una mezza divisione dragoni, buon numero di pontoni, e 20 cannoni partirono da qui per Frateschi, per dove erano già marciati circa 1,000 Cosacchi degli Urali. All'incontro si fa venire qui da Plojetschi una brigata d'infanteria.

— Il generale Wassilczikoff ha impresa di bel nuovo una ricognizione delle vicinanze del passo di Tömös, ed al suo ritorno a Plojetschi ha domandato dalle autorità locali il ristauo della strada che conduce al passo di Tömös ed a quello della Vecchia trincea.

— **BUCORESTO, 13 luglio** I Russi presero posizione presso Frateschi con 70,000 uomini e 90 cannoni, si rinforzano sempre più; il principe Gorgiakoff, partito oggi alla volta di quel campo, ha ordinato che le 8 batterie qui ritornate della loro marcia verso il nord sieno del pari spedite a Frateschi. Anche i Turchi si rinforzano; si è in attesa d'un accanito combattimento, che forse deciderà della sorte di Bukaresto. I ponti in legno su molti piccoli fiumi lungo le frontiere della Transilvania, vennero distrutti dai Russi, 600 veri Cosacchi dell'Ural giunsero a Bukaresto.

**AMERICA.** — Una corrispondenza particolare di Nuova York del 3 annunzia che doveva cominciare uno strano processo tra un fabbricante di macchine e l'agente del governo russo, affine di ottenere il pagamento di tre grandi macchine a vapore comandate dalla Russia per i bastimenti della marina imperiale, le quali non potevano esser consegnate per la stato della guerra. Se questo processo incomincerà, darà luogo a curiose rivelazioni.



## MOVIMENTO

DEL

### PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 21 luglio

Da Genova, brik schooner *Misericordia*, band. sarda, tonn. 35, cap. Ricci Gia Batta. Vimini, ferro per il sig. Bianchi, ferro per il sig. Isnard, marmo.

Da Marsiglia, piroscalo *Rodano*, band. francese, tonn. 200, cap. Fabre Simone. Merci varie.

Arrivi del 22 detto.

Da Marsiglia, bovo SS. *Trinità*, band. sarda, tonn. 29, cap. Garibaldi Antonio. 40 ett. di vino.

Da Cecina, schooner SS. *Concezione*, band. toscana, tonn. 15, cap. Giannini Carlo. Scorsa d'albero e carbone di legna.

Da Viareggio, paranza N. S. di *Monte nero*, band. toscana, tonn. 50, cap. Francesco e Carlo. Legno da fuoco e travicelli.

Arrivi del 23 luglio.

Da Marsiglia, batt. S. *Giovanni*, band. francese, tonn. 36, cap. Giannelli Francesco. Cemento, tubi di terra, tegole e mattoni per il sig. Carle, 93 ett. di vino per il sig. Allo,

Da Genova, piroscalo *Dante*, band. sarda, tonn. 67, cap. Crocco Giacomo. Merci varie.

Da Barcelona, brigantino *La Carità*, band. toscana, tonn. 154, cap. Giannelli Francesco. 196 ett. aquavite.

Arrivo del 24 detto.

Da Mentone, batt. S. *Paolo*, band. sarda. 9 tonn, cap. Gioan Pietro. Legno e limoni.

Partenze del 21 detto.

Per Mentone, batt. N. S. degli *Angeli*, band. sard. cap. Palmaro Antonio. Generi diversi.

Per Manaco, batt. S. *Antonio*, band. sard, cap. Bianchi Antonio. Generi diversi,

Per Savona, piroscalo *Rodano*, band. francese, cap. Fabre Simone. Generi diversi.

Partenze del 22 detto.

Per Livorno, schooner N. S. degli *Grazie*, band. toscana, cap. Tomei Giacomo. Stracci.,

Per Mentone, batt. *Carubbiere*, band. sarda, cap. Laurenti Antonio. Generi diversi.

Per S. Remo, batt. *L'Assunta*, band. sarda, cap. Bensa Nicola. Generi diversi.

Per S. Remo, batt. S. *Giuseppe*, band. sarda, cap. Sappia Giò. Batta. Generi diversi.

Per Livorno, paranza N. S. del *Rosario*, band. toscana, cap. Sguercio Giuseppe. Generi diversi.

Per Ventimiglia, batt. *Misericordia*, band. sarda, cap. Pisano Giovanni. Generi diversi.

Partenze del 24 detto.

Per Livorno, brigantino *La Carità*, band. toscana, cap. Giannelli Francesco. Vino ed acquavite.

Per Bordighiera, batt. S. *Giuseppe*, band. sarda, cap. Bregliano Luigi. Generi diversi.

Per Finale, batt. *La Concezione*, band sarda, cap. Ginocchio Angelo. Generi diversi.

M. MIGNON, Gerente.

## ANNUNZI.

### AVVISO.

Per l'eseguimento dei lavori di sistemazione della Piazza del Ponte sul torrente Impero, all'uscire verso Ponente della Città d'Oneglia, l'Illustrissimo signor Intendente di questa Provincia, con suo Decreto delli 13 corrente mese di luglio, stato trascritto a quest'ufficio delle Ipotecche li 18 dello stesso mese, ad volume 19, articolo 346, ha autorizzato l'occupazione in via di pubblica utilità, delle qui appresso descritte proprietà particolari, site in territorio di detta Città, regione via degli orti, mediante il pagamento delle indennità per le medesime dovute, cioè:

1° Terreno incolto ed in parte ghajoso, del quantitativo di metri quadrati mille novecento ventinove, e centimetri settantanove, confinante verso mare strada Provinciale, a levante la signora Paolina Amoretti vedova Demaestri, a ponente argine del torrente Impero, a monti, in

parte terreno ghajoso della Provincia suddetta ed in parte terreno restante, non allibrato; proprietà del sig. Giuseppe Bianchi dell'ora defunto signor Biaggio nativo ed abitante di questa Città d'Oneglia per l'indennità stata fissata d'ufficio in L. 3859,58.

2° Terreno come sopra del quantitativo di metri quadrati cento settanta due e centimetri cinquanta, a confini verso mare il suddetto terreno, a Ponente il menzionato argine, e verso monti il restante ghajato, non allibrato; appartenente alla Provincia d'Oneglia, per l'indennità d'accordo convenuta in L. 52,44.

3° Terreno vignato e eminativo della capacità di metri quadrati seicento cinquant'uno e centimetri trenta sette, confinante verso mare la detta strada Provinciale, a ponente e verso monti il detto signor Bianchi, a Levante terra restante ed in parte strada vicinale, non ancora allibrata di proprietà della detta signora Paolina Amoretti vedova Demaestri, per l'indennità d'accordo convenuta in L. 1638,99.

E pel caso di rifiuto da parte del detto signor Giuseppe Bianchi di ricevere l'indennità con sopra assegnatagli, ha mandato effettuarsi in conformità dell'articolo 1348 del Codice Civile, dopo trascorsi li giorni trenta della data della trascrizione del suddetto Decreto, l'offerta reale della somma fissata per detta indennità, e relativi interessi dal giorno in cui avrà avuto luogo l'occupazione del detto terreno spettante al suddetto signor Bianchi.

Oneglia li 21 luglio 1854

Il Segretario dell'Intendenza.  
F. TAGIASCO

### PILLOLE

DEHAUT.

Le sostanze che contiene questo purgativo vennero scelte e combinate secondo il nuovo metodo depurativo di M. DEHAUT per poter essere prese e digerite insieme ai migliori alimenti ed

alle bevande più fortificanti, il che permette a tutti scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio conviene per non essere turbati nelle proprie occupazioni, evitando la fatica ed il disgusto che sempre arrecano le altre medicine. Questi vantaggi preziosi sono constatati da 25 anni.

Le Pillole sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano.

Come semplice purgativo esse sono preferibili alle altre medicine, perchè non richiedendo nè tisana, nè dieta, si può all'uopo prenderle per molti giorni di seguito senza nausea.

Ma questo piacevole purgante offre importanti vantaggi nel trattamento di molte malattie croniche, come asma, serpighine, dolori, gastrite, ingorgamenti, micrania, scrofole ecc. ecc. perchè il buon nutrimento che si prende nello stesso tempo permette agli organi digestivi di sopportarle senza fatica per tutto il tempo, necessario alla guarigione, (Vedi la notizia che si dà gratuitamente)

Scatola di 2 fr. 50 c. e di 5 fr. a Parigi presso M. DEHAUT farmacista.

Deposito a Nizza dai Sigg. Dalmas, e Musso.

## CONSTIPATION

détruite complètement, ainsi que les glaires et vents, par les bons rafraichissants de Duvignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66. Dépôt à Nice, chez M<sup>r</sup>. Fouque, pharmacien.

### IL PIROSCAFO

## CORRIERE DI GENOVA

Arriverà regolarmente da Genova tutti i giovedì di mattina e ripartirà lo stesso giorno alle 6 pom. per Genova e golfo della Spezia.

Per merci e passeggeri, dirigersi a Federico Vignale sul Corso, all'Ufficio del vapore.

## LE GRAZIE GIORNALE LETTERARIO

Si pubblica 2 volte per settimana

Per Ntza un trimestre . . . . . L. 3  
Per lo Stato . . . . . » 3 50

Le associazioni si ricevono alla Litografia Davin al Corso.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.



Condizioni:  
 NIZZA. PROVINCIA.  
 Anno. L. 12 L. 15  
 Semestre » 6 50 » 8  
 Trimestre » 3 50 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea,  
 volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caissou al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI E AVVISI DELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Giovedì 27 Luglio 1854.

N° 137.6

## AVVISO.

Pregiamo i Sigg. abbonati, ai quali scade l'abbonamento della fine del corrente luglio, a volerlo rinnovare opportunamente, onde non soffrire interruzione nella recezione del giornale. In pari tempo preghiamo gli abbonati di provincia a farci tenere il prezzo dei loro abbonamenti con *vaglia postale* spedito *franco* al Tesoriere del Nizzardo. Essi possono rilevare dalle condizioni poste in testa al giornale, che i pagamenti si fanno per anticipazione.

Nizza, 24 luglio.

## Istruzioni pratiche, amministrative e popolari

### SUL CHOLERA MORBUS

del

D: LUIGI MONTANARI DI MODENA.

Nel momento in cui in paesi vicini si lamentano casi del terribile morbo asiatico, e che minaccia le nostre contrade, crediamo cosa utile, dar posto nelle colonne del nostro giornale alle seguenti osservazioni ed istruzioni pratiche amministrative e popolari dovute alla gentilezza del nostro amico sig. Luigi Montanari, dottore in medicina e in chirurgia dell'Università di Modena e di Montpellier e autorizzato di libero esercizio negli Stati Sardi per decreto regio.

L'aver il sig. Montanari curato il cholera nel 1835 in Francia, a Montpellier e in varii luoghi dei dipartimenti de Herault e du Gard e l'essersi meritato encomio, menzioni onorevoli dalla società medica di Montpellier, dalle autorità, dal governo francese e dall'accademia nuova di Parigi, ci fa assegnare alle osservazioni che pubblichiamo un valore considerevole.

### §. 1°.

Quantunque sia ben conosciuto che il cholera non è malattia contagiosa, cioè nulla ostante è dovere della pubblica amministrazione di prendere le misure atte a prevenirlo, od a combatterlo laddove esiste. — Dovrà quindi:

- 1° Vegliare alla nettezza della città o paese ed a quella delle abitazioni
- 2° Far levare tutte le immondizie che si trovano nelle contrade, piazze pubbliche, cortili, vicoli, ecc; e ciò tutte le mattine ed anche la sera se occorre.
- 3° Far pulire ed inaffiare mattina e sera le dette contrade, piazze, cortili, vicoli, ecc.
- 4° Far levare soltanto dopo la mezzanotte i prodotti delle latrine ed altre lordure.
- 5° Far accendere grandi fuochi di legna su varii punti all'oggetto di rarefare l'aria.

## APPENDICE.

### NICOLO' I

E

## ABD-UL-MEGID

SCHIZZI STORICO-ANEDOTICI

DI ADRIANO GILSON.

Crediamo far cosa utile ai nostri lettori offrendo loro la versione di questo pregevole lavoro di un inglese, il quale si trovò nella posizione d'appurare i fatti da lui narrati, e che hanno tanta attinenza colle questioni che attualmente si agitano.

Pe appagare la curiosità tanto vivamente eccitata da ciò che succede ai confini orientali dell'Europa, venni richiesto di scrivere un doppio schizzo biografico di Nicolò I e di Abd-ul-Megid (1), la di

(1) Questo nome tradotto dall'arabo significa *Servo del glorioso*.

6° far dar corso alle acque stagnanti o rinnovarle, pulire e lavare con acque abbondanti tutti i condotti.

7° Proibire dal far immondizie e spandere acqua fuori dei luoghi appositi.

8° Nominare delle commissioni incaricate di visitare attentamente le botteghe di commestibili, le beccherie, le piazze, le pescherie, ecc.

9° Stabilire delle case di soccorso in cui l'indigente possa trovare alimenti, vestiarii, coperte di lana, medico e medicamenti.

### §. 2° DOVERI DEL CITTADINO.

Sarà obbligo del Cittadino.

1° Di dar aria mattina e sera, ed anche nel corso della giornata agli appartamenti, aprendo porte e finestre, e stabilendovi delle correnti d'aria.

2° Di pulire gli appartamenti, le scale, le stalle, le latrine, le botteghe ed i magazzini, spazzandoli, inaffiandoli, imbiancandoli, ed usando anche di fumigazioni con qualche ingrediente disinfettante.

3° Di levare dalle stanze da letto tutti i panni sudici, le coltri, e spazzature, come pure le acque sporche; e di pulire e lavare con acque abbondanti i condotti dei lavatoi; e delle latrine.

5° Di pulire i letti, lavare e rifare i pagliaricci ed i materassi e cambiare spesso le lenzuola e coperte.

6° Di vestire abiti puliti, e sufficienti per ripararsi dal freddo, e di coprire il ventre con cinture di lana o flanella.

7° Di esser sobrio nel mangiare e nel bere, di far uso d'alimenti di facile digestione, di evitare le bevande spiritose, di non eccedere nella fatica tanto fisica che morale, di non vegliar troppo la notte, di ripararsi dal freddo della mattina e della sera, e di lasciar tutto ciò che si sa essere dannoso alla salute.

8° Di proseguire nelle contratte abitudini purchè non portino pregiudizio.

9° Di mangiar poche frutta e mature, di bere un poco di vino o birra con acqua nel mangiare, di far uso nel giorno di limonata vegetale od acqua di riso con gomma, per estinguer la sete.

10. Di far uso dopo la cena di the col rhum invece del caffè, limonate, sorbetti, ecc.

11° Di curare soprattutto i primi sintomi cioè la diarrea, e di aver ricorso al medico il più presto possibile.

Quanto alle istruzioni ed obblighi dell'amministrazione è piacevole il vedere che siano già state comprese e messe in opera, in gran parte dalle sagge e previdenti autorità della città di Nizza.

cui verità e autenticità sarebbe guarentita dalla mia lunga dimora nei principati del Danubio. I Boiardi Moldo-Valacchi, in mezzo ai quali io vissi, si trovano di fatti in una posizione meravigliosamente adatta a formarsi una giusta idea dei due autocrati che si disputano il privilegio di proteggerli. Quell'infelice paese, sempre vittima di tutte le lotte tra Turchi e Russi, non ha meno a temere dai suoi amici del Pruth che da quelli del Balkan, e perciò quanto si fa a Pietroburgo non ha per essi minore importanza di quello che succede a Costantinopoli. Ed ancorchè, stando tra loro, non avessi imparato di più di quanto già fecero conoscere riputati scrittori inglesi e francesi, sarò sempre in grado di sottoporre ad esame le relazioni che si fanno circolare col mezzo della stampa, spogliandole d'ogni calunnia e d'ogni esagerazione di spirito di parte.

In quest'opuscolo non si troverà alcuna traccia di tendenze politiche: tra i materiali raccolti nelle mie memorie e nei miei libri, ho scelto tutto ciò

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 21 luglio 1854.

La situazione non ha punto cambiato dopo l'ultima lettera, che ho avuto l'onore d'indirizzarvi. L'Austria, come sapete, ha sottoposto ai rappresentanti della conferenza di Vienna la risposta russa al suo ultimatum, e nulla si conosce ancora sulla decisione delle grandi potenze rappresentate in tale congresso. Pertanto se si deve giudicare delle operazioni della Francia e dell'Inghilterra non può dubitarsi che l'Austria debba riconoscere inaccettabile la risposta dello Czar. La Francia ha spedito infatti ieri da Calais l'ultimo bastimento carico di truppe destinate al Baltico, e questa partenza precipitata nel momento appunto in cui le potenze tedesche sospendono i movimenti, e lo Czar, senza nulla stabilire, fa sempre però delle subdole proposizioni, è significantissima e prova evidentemente che la Francia non si fa prendere al laccio, se laccio esiste. L'Austria poi non potrebbe, a parer mio, discutere la risposta russa senza rinnegare le formulate pretese e i presi impegni.

Jeri corse nuovamente voce alla borsa della conquista di Bucarest per parte delle armate alleate coi turchi. Come però lo feci altra volta, anche questa seconda mi credo autorizzato a smentirvi ora tal fatto. Esso non involve alcuna impossibilità ma quantunque non può a meno di aver luogo, mentre i Russi si fortificano e rinforzano a Bucarest per attaccare Giurgewo e i Turchi coi francesi s'ingrossano a Giurgewo, per impadronirsi di Bucarest. Però fino a questo momento ogni notizia di un attacco è prematura.

L'armata navale del Baltico ha sospese le sue operazioni aspettando le truppe francesi spedite da Calais, ed il mar nero non presenta alcun cambiamento della posizione delle flotte. Tutto dunque sta in silenzio, ma spesso, il silenzio generale è fuoriero d'uno scoppio.

Gli affari di Spagna prendono un'aspetto serio ed il *Moniteur* ci annunzia che l'adesione al *pronunciamento* di molte provincie, come il principio di serio sconvolgimento a Madrid stessa. Il ministero si è dimesso, ed altro lo ha surrogato. Basterà però tutto ciò? ... Lo vedremo, ma intanto constatiamo che sebbene gli affari spagnuoli possano considerarsi estranei alla guerra d'Oriente, tuttavia in un momento così importante la rivoluzione di Spagna è sempre una grande complicazione per l'Europa.

P.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi 23 luglio 1854

La tregua apportata alla parte diplomatica della questione d'Oriente dalla comunicazione fatta della risposta Russa dall'Austria ai rappresentanti della conferenza di Vienna non è cessata ancora, e dal mondo politico si aspetta con ansietà la decisione delle potenze rappresentate, qual decisione non può non recare uno scioglimento prima che il sopraggiungere della cattiva stagione riponga ogni

che mi parve catteristico, importante e vero. Quando in una questione medesima si affacciavano argomenti pro e contro, gli ho messi imparzialmente in bilancia, si troverà però che gli accreditati predominano in queste pagine.

Terminerò con un contrasto storico, istruttivo o almeno degno d'essere notato.

Nell'anno 1850 vidi in Costantinopoli il nuovo palazzo dell'ambasciata russa a Pera, e mi colpirono le proporzioni colossali di quell'edifizio restaurato dopo l'incendio del 1844, e parvemi vedere un materiale emblema della forza sovra ogni altra preponderante acquistata dallo Zar nella Turchia. Meneikoff veniva condotto a quel palazzo circondato da una pompa quasi regale; là riceveva le deputazioni d'una gran parte dei sudditi del Sultano: di là partivano e si diramavano quelle sue inquisitoriali commissioni su tutti i punti dell'impero ottomano; e finalmente di là s'incamminava all'udienza del Padischah con quello sprezzativo *patetot* di cui si è tanto parlato.



cosa alla prossima primavera, locchè sarebbe vantaggiosissimo alla Russia e quindi evitabile sotto ogni rapporto. L'energia posta però in opera dal governo francese, e la sua ferma volontà di ottenere lo scopo di porre la Russia nella impossibilità di atterrire l'Europa, ci rende sicuri che lo scopo di Nicolò non sarà raggiunto. La decisione della conferenza non può dunque farsi aspettare e le lettere che giungono da Vienna fanno supporre che quel governo non è soddisfatto delle offerte dello Czar.

Il *Monteur* viene oggi all'appoggio di quanto vi diceva nell'ultima mia collo smentire qualunque combattimento avvenuto tra le truppe russe e le truppe francesi sotto Bucarest. Sulla fede poi di una lettera di Scimla che ho sotto gli occhi posso guarentirvi che a Giurgewo non trovansi che i Turchi, i quali fortificano questa città preparandosi ad una vittoria che somigli a quella di Silistria ove i Russi procedessero all'attacco, come lo fa credere la concentrazione che fanno a Bucarest, contrariamente a quanto asserisce un giornale Belga secondo il quale Bucarest sarebbe evacuato. I russi sembrano invece disposti a ritornare sui luoghi abbandonati nel Danubio, ed il generale Lüdes che si è fatto fino credere morto, trovasi concentrato a Boilesty nelle vicinanze di Kalafat. La lettera di cui vi parlo m'annunzia che la nostra armata ha per destinazione la difesa dei Balkani e quindi occupa Chumla e Varna che ne formano il punto d'osservazione. Per conseguenza può ritenersi che niun combattimento ha avuto luogo per la questione della Capitale della Valacchia, la quale i Russi sono decisi di conservare, come i Turchi l'importantissima posizione di Giurgewo, salvo ai fatti posteriori ad apprenderci gli avvenimenti.

Le due principali potenze tedesche hanno comunicato il 20 giugno alla dieta germanica il trattato austro prussiano invitando gli stati tedeschi ad aderirvi in massa. Se ben vi rammentate questa non effettuata comunicazione fu la causa che produsse la suscettibilità degli stati della confederazione per cui può supporre che l'adesione non mancherà.

L'imperatore Napoleone trovasi come saprete alle acque di Biarritz ove ha accompagnato in mezzo ai più manifesti segni di giubilo l'Imperatrice. Sua maestà si aspetta però di ritorno a Parigi fra qualche giorno.

Le notizie delle campagne presentano il raccolto prospero al di là d'ogni credere, e la stagione cambiata improvvisamente nel più sufficiente calore ha prodotto sulle campagne effetti prodigiosi.

Seguita sempre la stessa agitazione a Madrid, e un dispaccio telegrafico annunzia che la regina ha confidato al generale Espartero la cura della formazione d'un nuovo gabinetto. P.

## CRONACA

TEATRO DI NIZZA. Leggiamo nel N° 58 della *Fama*, giornale di Milano, quanto segue:

« Stagione d'autunno, carnevale e quaresima (ossia dalla metà di settembre 1854 a tutto marzo 1855). Compagnia d'opera formata dall'artista ed appaltatore signor Antonucci: Prima donna assoluta d'obbligo Clelia Forti-Babacci, prima donna assoluta Marietta Villa, primo tenore assoluto Paolo Scotti, primo tenore Gaetano Ferrari, primo baritono assoluto Giuseppe Marra

Quasi duecento anni prima — il 25 gennaio 1668 — sotto il regno del Sultano Mahmud IV, un ambasciatore dello Zar, Alessio Micailovic', veniva pure condotto al Serraglio per esservi ricevuto dal Sultano. Il Russo del 1668 non era disposto a mostrarsi più ossequioso del Russo del 1853; ma i dignitari che l'introdussero, trovarono ch'egli non aveva fatto un inchino abbastanza profondo davanti al loro signore, e fedeli ad un uso barbaro ed umiliante, presero l'ambasciatore per la nuca spingendo abbasso la testa quanto più potevano; lo slavo però si teneva ritto, intrepido; ma i ciambellani non lo lasciarono, e spingendo sempre più forte lo fecero stramazze a terra. A quella vista il Dragomanno si smarrì talmente di animo che non poté proferire parola. Il Sultano sdegnato perdette la pazienza, ed ordinò al suo *Caimacan* (luogotenente) di liberarlo dalla presenza di quell'infedele: l'ufficiale ubbidì, e con un bastone che teneva in mano scacciò l'ambasciatore, il segretario ed il Dragomanno.

LO ZAR NICCOLO' I.

I.

L'imperatore Alessandro essendo morto a Tagan-

primo basso cantante assoluto G. B. Antonucci, primo basso-profondo Giuseppe Buranelli, basso generico Luigi Parmigiani, secondo tenore Laici, parti comprimarie e seconde signore Combi, Radaelli e Tognolato; 18 coristi d'ambo i sessi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Bregozzo, maestro dei cori Fontana. — Vestiario di proprietà dei signori Pirola e Cattaneo. — Opere: *Rigoletto*, *Il Bravo*, *Nabucco*, *Ernani*, *I Puritani*, *Poliuto*, *Luisa Miller*, *Roberto il Diavolo*, *Lucrezia Borgia* e altre da destinarsi.

— Drammatica compagnia francese dei fratelli Meynadier per commedie, drammi e *vaudevilles*»

TRIBUNALI. La sessione criminale del Magistrato d'Appello nella prima quindicina d'Agosto giudicherà le seguenti cause.

Udienza del 4 agosto.

Massa Bottin — furto — appello.

Gaissa padre e figli — contravvenzione al pascolo appello,

5 detto.

Corniglion Carlo — furto — detenuto.

Mascarello fratelli — ferimento — appello.

11 detto.

Dani Giò Antonio — truffa — detenuto.

12 detto.

Ricca Guglielmo — contravvenzione alla caccia appello.

Jouques Martino idem. idem.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

GENOVA 23 luglio. Alcuni casi di cholera si verificarono particolarmente nella Darsena. Le autorità hanno prese le necessarie precauzioni.

### Notizie Estere.

SPAGNA Espartero è partito da Saragosa il 20. Egli deve essere giunto a Madrid, chiamatovi dalla regina.

INGHILTERRA. — Due nuovi bastimenti russi sono stati sequestrati a Leith, sotto bandiere mentite, da ufficiali della dogana; l'uno si chiama il *Svilasm* e l'altro l'*Ocean-Bride*. Una procedura è intavolata davanti la corte d'ammiraglio per assicurarne la confisca, e un avviso affisso alla borsa di Londra il 18 annunzia che in mancanza di reclami nei venti giorni, questi bastimenti, non che il *Johan Christofe*, sequestrato a Grimby, saranno confiscati coi loro carichi a profitto della corona, come proprietà nemiche.

GERMANIA — Si scrive da Francoforte in data del 18 corrente luglio, che il sig. di Titoff sarà accreditato in qualità d'ambasciatore di Russia presso la Dieta germanica ed alla real corte di Württemberg. Si soggiunge che questa notizia ha bisogno di conferma; sta però in fatto che l'intendente del signor di Titoff ha affittato un palazzo, ed è certa egualmente l'intenzione di stabilire

roc senza lasciare alcun immediato successore al trono, secondo una legge di Paolo I — legge fondamentale dell'impero Russo — era chiamato a succedere il primo dei tre fratelli d'Alessandro, il principe Costantino.

Dei quattro figli di Paolo, Costantino era il solo che rassomigliasse a quell'Imperatore di sanguinosa rimembranza; aveva le medesime ripugnanti fattezze caratteristiche della razza calmuca: occhi di un azzuro cupo, ombreggiati da folte sopracciglia, che con ispidi peli, color di lino chiaro, minacciose s'inarcavano; naso piatto, senza coerenza colla fronte; e una macilente e ruvida carnagione accrescevano la deformità de' suoi tratti. Passava per vendicativo, violento ed anche feroce. Il popolo, in mezzo al lutto universale per la morte del di lui fratello, difficilmente poteva indursi ad amarlo; pure stava già rassegnato ad accettarlo, quando si seppe la sua intenzione di rinunziare al trono in favore di suo fratello Niccolò.

Niccolò discendeva, come Costantino, da Caterina; era vissuto sin allora inosservato presso suo fratello l'imperatore, nè godeva, più di Costantino, aura di popolarità. La sua passione per le fazioni militari,

qui una cappella greca ed a tal effetto un certo pope Soukatoff ha preso a fitto una sala.

La nomina del signor Titoff sarebbe assai significativa; egli è uno dei più fidi e dei più esperti agenti del gabinetto russo, ed è fatto ad ogni sorta d'intrighi per riuscire in un modo o nell'altro nel suo intento: egli avrà bel giuoco nei minori Stati tedeschi, i quali sono evidentemente ben disposti a favore della Russia.

BERLINO il 18 luglio. L'ambasciatore d'Inghilterra ha rimesso ieri al re una lettera autografa della regina Vittoria. Questa è una risposta ad una lettera del re, risposta che si è fatta lungamente attendere, e che è affatto estranea agli affari politici. Dicesi che essa sia relativa a certe quistioni religiose che preoccupano molto il re, e specialmente il vescovo di Gerusalemme. (*Havas*)

VIENNA, 20 luglio. — Lo scambio dei corrieri è ora straordinariamente animato. Ieri partirono da questa città niente meno di dodici corrieri col mezzo della strada ferdinandea del Nord diretti in parte ai piccoli Stati della Germania, in parte a Berlino, Parigi e Londra. (*Corr. Ital.*)

MONTENEGRO. Nel *Corriere Italiano* del 20 troviamo le seguenti notizie: « Da Cettigne, via di Cattaro, giunse oggi l'interessante notizia che il principe Danilo del Montenegro spedirà tra breve un deputato a Costantinopoli, avente l'incarico di dare a S. M. il Sultano l'assicurazione che il Montenegro nell'attuale vertenza non imprenderà alcun atto ostile alla Turchia e si manterrà strettamente neutrale. Vuolsi pure che il principe Danilo sia intenzionato di presentare alla Sublime Porta la domanda che la Breda e due altre isole alla costa vengano cedute al Montenegro, perchè mentre a motivo della fertilità di questi luoghi aumenterebbe da una parte il benessere dei Montenegrini, dall'altra con un tale cangiamento di confini si potrebbero far cessare del tutto quelle scorrerie che singoli abitanti della Czernagora imprendono sul territorio ottomano, contro il volere del governo.

TEATRO DELLA GUERRA. Il luogotenente austriaco Halick, accompagnato da due altri ufficiali, è arrivato a Schumla, al campo d'Omer pascià. Noi più volte abbiamo udito a parlare di quest'ufficiale superiore, incaricato, dicesi, di concertarsi coi generali delle forze alleate, riguardo all'entrata degli austriaci in Valacchia.

Questa missione è considerata generalmente come un sintomo delle buone disposizioni dell'Austria. I giornali tedeschi citano oggi alcuni fatti che possono essere interpretati nello stesso senso.

— Il *Moniteur* conferma essere avvenuto un vivo combattimento di avamposti al di là di Giurgevo.

Il generale Bueturlin, etmanno dei cosacchi, fu ferito.

Le truppe belligeranti si stanno fortificando. Sembra che Omer pascià voglia evitare ancora un azione generale.

RUSSIA. Nella *Presse di Vienna* si ripete la notizia della morte del principe Paskevich mentre viaggiava alla volta di Hemmel, nelle vicinanze di

la sua inclinazione alla severità nei minimi particolari della disciplina, gli avevano attirata l'avversione dell'esercito. Quando ricevette la rinuncia del fratello al trono, ricusò di accettarlo, non essendovi chiamato. Non si sa se fosse sincero o no; rischiava a giuoco il trono come Cesare e Cromwell; ma era destinato ad essere più fortunato di loro.

Vari anni avanti la morte di Alessandro il principe Costantino aveva fatto un matrimonio morganatico sposando Giovanna Grudezinska figlia d'un nobile polacco e di religione cattolica. Allora l'imperatore, nel dare il suo consenso a quell'unione, richiese il fratello d'una rinunzia formale ai suoi diritti ereditari; e l'atto fu segretamente deposto nelle mani del Senato. Questo era il motivo dell'attuale rinunzia di Costantino, il quale vi persistette malgrado il rifiuto di Niccolò.

Finalmente il 25 dicembre fu pubblicato il manifesto dove si annunziava l'avvenimento al trono del nuovo Imperatore.

(Continua).



Kustengie nella Voldinia: si soggiunge però che simile notizia ha bisogno di conferma.

BALTICO. Un dispaccio di Danzica, in data del 20 luglio porta che le flotte del Baltico hanno salpato, il 18. da Borosund per portarsi alle isole di Aland.

COPENAGHEN, 16 luglio di sera. — I redattori dei giornali *Fædrelandet* e *Dagbladet* furono assolti in prima istanza dall'accusa del procuratore generale del fisco.

Annunziati da Stoccolma. L'ordine ecclesiastico della dieta svedese ha adottato il progetto per l'emancipazione degli Ebrei.

STATI UNITI. — Una spaventevole catastrofe occorse il 4 luglio sulla strada ferrata di Susquehanna fra Baltimore ed Havre de Grace. Due convogli s'incontrarono mentre percorrevano quarantacinque miglia all'ora ed in questa collisione perirono ventinove persone e trentacinque rimasero gravemente ferite.

— Un vasto incendio occorse in Filadelfia; il teatro nazionale, l'elegante albergo Girard, il museo cinese e molti negozi nella strada Chestnut furono distrutti dalle fiamme.

— Un'altra calamità avvenne nelle vicinanze di Capo Sable. Due navi mercantili veleggiando in senso opposto si scontrarono ed in pochi minuti colarono a fondo. Una nave belga corse in aiuto dei naufraganti e poté scampare dalla morte 45 persone.

— Il gen. Quiman, il signor Trasher giornalista ed il dott. Saunders furono arrestati a N. Orleans per ordine delle autorità federali come sospetti di partecipare nella spedizione armata che si prepara segretamente contro l'isola di Cuba.

— Sono giunti dall'Europa a New-York nello scorso giugno 49,363 emigrati. (*Eco d'Italia*.)

## VARIETA'

### LA FESTA DELL' *Impartial Nîçois*

Nel N° 152 del *Nizzardo* osservavamo, che l'*Impartial* nel suo terzo numero avea rettificato lo sbaglio commesso nel secondo a proposito della distribuzione delle notizie politiche.

L'*Impartial* nel N° 7 ci ringraziava di non aver preso *martre pour renard*, e di aver rettificato lo sbaglio da noi commesso a suo riguardo; e, apostrofandoci con tutta la leggiadria della sua *verve*, sollevava una questione ortografica per toglierci un... Z...

Fatti accorti di trovarci immezzo a scolaresca abbiamo nel nostro numero 154 osservato, che la logica del tuo e del mio insegnava, lo sbaglio esser tutto dell'*Impartial*, a noi non toccare se non che il merito di averne rilevata con sincera compiacenza la rettificazione: e, per finirla, abbiamo lasciato che l'*Impartial* trovasse da se stesso la *bonne*, che ci domandava.

Qui facciamo sosta per prender atto sull'ordine dei fatti.

Dopo quattro buone giornate di studio infelice l'*Impartial* regala alle nostre ventiquattro linee una risposta di metà delle linee utili del suo numero tredicesimo, di cento quaranta quattro linee — sei per una! — alla buonora! il fanciullo manifesta inclinazione a larghezza, a generosità, a prodigalità delle sue creazioni!

L'*Impartial* comincia dal farci la confidenza che esso *ne mords pas, mais... chatouille*, e con tutta la finezza, che lo distingue, soggiunge che esso *fait sans être malin ses plus grandes malices*; parafrasando così la famosa protesta di Columella.

*Non sono bestia da bestialità,*

sulla quale non osiamo elevare alcun dubbio indiscreto; anzi confessiamo che l'*Impartial* non ha speso invano le sue quattro giornate; poichè ad abborracciare 144 linee a furia di *jeux d'esprit*, di *petits-bouts-rimés*, di *finis-mots*, di... *calembourgs* ce ne vuole del tempo, e... dell'ingegno!

E poi contate per nulla il ficcarvi per mezzo qualche ablativo latino, fior di grammatica, delizioso intingolletto aperitivo? — per nulla il potervi assicurare, in sì fresca età, colle lagrime agli occhi, colla tenerezza di un cappuccino sul

pulpito: conosco Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto soltanto in versione? — per nulla l'aver dato di mano al cielo ed alla terra, l'aver invocato tutte le muse, l'aver messo a socquadro una biblioteca, l'aver fatto appello a un diluvio di nomi da Mousset, Ronsard, Garnier, Hardy, Amyot e Montaigne, a Corneille, Racine, Voltaire e Chateaubriand, per isnocciarvi le fonti alle quali ha attinto tutte le peregrine bellezze dello stile e del dettato? — per nulla l'averci sorpreso in flagrante crimine tipografico nella riproduzione del suo *la quelle*, mentr'esso si rassegna a scrivere *auto mne*, o *calembour* o qualche altra simile amenità?

Oh lasciate che le materne viscere trasaliscano di gioia — l'*Impartial* avrà anch'esso una madre! — lasciate che tutta la tenerezza materna si versi, si stemperi in benedizioni delle cure durate, dei dolori sofferti nel dare al mondo il prodigioso fanciullo, che in quattro giorni ha saputo raccogliere tanta roba

In quel nocciolo di testa  
Sepultura della mente!

A festa, a festa — L'*Impartial* stanco riposa sul Sofa nel quarto giorno della creazione! Accorrono gli amici intorno a fargli rosta — è sveglia — piovono da ogni lato balocchi, trastulli, ninoli, gingilli, *joujou* cosmopoliti — il fanciullo, ebbro di gioia, balocca da un lato, si trastulla dall'altro, ninnola davanti, gingilla di dietro, qui un elmo di cartapesta, là un dardo di legno, in fondo un abbiè illustrato... è invasato dal delirio della gioia; — la madre si slancia a traverso i troppo generosi mecenati, ed esclama con tutta la forza dei precordi... crudeli voi melo à c c i d è t è .....

..... e noi, vittime di tanto trionfo, portiamo umilmente al trono del superbo vincitore, il nostro tributo di... chicche, e umilmente domandiamo la parola:

Monsignor *Impartial Nîçois*.

Noi vi abbiamo stesa la mano nel nome di una religione di patria comune, voi ci volete fare il torto d'avervi gettato il guanto..... vi offriamo le chicche per abbonacciarvi.

Ci accusate di avervi preso per mulino a vento — la colpa è del rostajo; poichè gli arnesi ventolieri stanno sui mulini o sulla testa di un animale, che per rispetto alla vostra modestia chiameremo coll'antonomasia di *pazientissimo*; e non nelle mani tenerelle di un fanciullo che ha i sudori sulla fronte..... degnatevi accettar le chicche.

Ci avete di proposito sollevata una questione ortografica sul nostro nome; ed ora ci volete rimpicciolire addessandoci le vostre suscettibilità tipografiche..... eccovi le chicche; abbiate la bontà di gettare uno sguardo sulle vostre deserte colonne.

I vostri dolori sono i nostri — vi è straniera la lingua di Dante? Dunque abbiamo preso *renard pour martre*?..... vogliate assaggiare le chicche, che vi offriamo in espiazione! — noi non ci accosteremo al vostro stile *arricciato*, *inanellato*, vi lasceremo, contriti, il vostro pettine e la vostra lingua.

Noi abbiamo lamentata la debolezza della vostra memoria sopra un proposito puramente ortografico, e voi ci rispondete con allusioni personali che sarebbero ingiuriose, se non fossero ridicole! Ah voi volete pungere con tutto il veleno del moscherino? per carità non ne tentate la sorte..... mangiate le chicche.

Volete ficcare il naso nei fatti passati tra uomini d'onore, ed ignorate perfino come nel codice della ragione sia scritto, che il ritirarsi davanti a dimostrazioni leali è atto di dovere, che si compie colla testa alta, e con tutta la fierezza di una coscienza intemerata; molto più quando precedenti di maggiore entità v'han dato il diritto a credere che sappiate pagare di persona? — Ma noi abbiamo il torto di parlarvi di cose dell'altro mondo..... prendete una chicca.

Generosi alla vostra maniera ci permetteremo di rammentarvi l'aneddoto di quell'avvocato che volea trovar modo di sciogliere una querela consegnando al fisco quel militare di nostra conoscenza che.....? ..... ancora una chicca di grazia.

Decisamente: *vous n'êtes pas heureux dans vos reproches, — n'est-ce pas?*

Adesso tornate al riposo — *Eloim* riposò al settimo giorno, voi al quarto — dormite ancora tre giorni, e sarete divinizzato. Noi non vi prepareremo un *mane techel fare*, Dio ci guardi dalle intenzioni ostili — noi vi canteremo il

*Tibi quoque, tibi quoque*

È concessa facoltà

Di potere in *jure utroque*

Gingillar l'umanità.

P: S: Perdono, soavissimo monsignore, deponghiamo la scatola delle chicche sotto il vostro origliere — Iddio v'inzuccheri il sonno!

E qui facciamo punto fermo, e solennemente protestiamo di non voler più oltre badinare, e d'aver fatto proposito di non rispondere a diatribe provocatrici, fuorchè con un profondo silenzio, per non dir altro; poichè non abbiamo tempo da sprecare a scapito dei nostri lettori.

26 luglio 1854.

GENOVA 25 luglio. I casi di colera in Genova nel giorno 23 sommarono a cinquanta. I decessi a ventotto.

I casi di malattia, avvenuti dopo la mezzanotte sino alle 3 pomeridiane di ieri furono venti.

## DISPACCIO ELETTRICIO

PARIGI 25 luglio. Madrid era tranquilla il 22. Il generale Evaristo San Miguel fu nominato ministro della guerra. Fu riposta in vigore la legge municipale del 1834. Fu convocato al reale palazzo il corpo diplomatico.

Il giornale la *Nacion* annunzia che il generale Blaser si è rifugiato in Portogallo

Abbas Bascià, vicerè d'Egitto, morì il 14 di apoplezia.

Said bascià prese le redini del governo, ed ha ricevuto i complimenti dei consoli.

Il corpo di spedizione è arrivato nel gran Belt.

Il generale Barraguay-d'Hilliers è atteso a Copenaghen.

## MOVIMENTI DEL PORTO DI NIZZA.

Da Viareggio, paranza *Madonna del Sole*, band. tos. tonn. 57, cap. Gemignani Antonio. Legna e travi.

Da Gioja, scooner *Castore*, band. napoletana, tonn. 85, cap. Lascola Alessandro. 96310 chil. olio per il sig. Brès.

Da Maremma, bovo *S. Cristina*, band. toscana, tonn. 25, cap. Soldani Silvestro. 160 quintali carbone di legna.

Da Folonica, kuter *La Concezione*, band. toscana, tonn. 30, cap. Antola Giovanni. 240 quintali carbone di legna.

Da Civitavecchia, goletta *La Carolina*, band. toscana, tonn. 39 cap. Conietti Lorenzo. 400 quintali legna da fuoco.

Arrivo del 26 detto.

Da Genova, bombarda *La Concezione*, band. sarda, tonn. 35, cap. Ciarle Gerolamo. 30 quintali legna da fuoco.

Partenze del 24 detto.

Per Genova, piroscalo *Dante*, band. sarda, cap. Crocco Giacomo. Generi diversi.

Per Marsiglia, piroscalo *Rodano*, band. francese, cap. Fabre Simone. Generi diversi.

Partenze del 25 detto.

Per Mentone, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Palmaro Giuseppe. Lastre di vetro.

Per Ceriale, batt. *S. Francesco*, band. sarda, cap. Lamberti Giò Batta. Generi diversi.

Per Palmaros, tartana *Besika*, band. spagnuola, cap. Bonosio Angelo. Tavole di legno.

Per Porto Maurizio, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Mantero Domenico. Cipolle.

Per Nantes, tartana *Adelina*, band. francese, cap. Robehier Giò. Maria. Olio d'olivo.

Partenze del 26 detto.

Per Mentone, batt. *S. Paolo*, band. sarda, cap. Gioan Pietro. Generi diversi.

Per Oneglia, batt. *Scarincio*, band. sarda, cap. Vasallo Emanuele. Generi diversi.

Per S. Remo, batt. *San Francesco*, band. sarda, cap. Calvo Antonio. Generi diversi.

Per Monaco, batt. *S. Giuseppe*, band. sarda, cap. Delpiano Giuseppe. Generi diversi.

M. MIGNON, Gerente.



ANNUNZI.

—(∞)—

NOTA.

Si fa noto che nanti il Tribunale di prima Cognizione in questa Città sedente, ed alla seduta delli diecinove del prossimo mese di agosto ore undici antimeridiane, all'istanza del signor Antonio Cauvin ed in odio di Antonio Vigon di questa Città si procederà al secondo incanto ed immediato loro deliberamento degli stabili seguenti in due lotti, cioè:

1°. Casa con terreno adjacente sita nella regione della Croce di Marmo, territorio di questa Città composta del pian terreno due piani e soffitte confinante da levante e mezzodì eredi Senet e tramontana il signor Fossat, in aumento del prezzo di lire due mille.

2° Terra regione di Santa Margarita o Cavalcate, territorio puredi questa Città, aggregata d'alberi d'olivivo, viti ed altri, confinante da levante Carlo Sivada,

ponente gli eredi Morraglia, mezzodì i coniugi Alziari, in aumento del prezzo di lire due mille e di cui nel Bando Venale in data 19 giugno scorso colle condizioni ivi espresse estensibile a chiunque tanto nella Segreteria di detto Tribunale che nell'ufficio del sottoscritto.

Nizza, li 26 luglio 1854.

G. GIACOBÌ Caus°. Coll°.

NOTA.

Si fa noto che nanti il Tribunale di prima Cognizione sedente in questa Città alla seduta delli diecinove del prossimo mese di agosto ore undici antimeridiane nell'istanza del sig. Barone Avvocato Heraud ed in odio della signora Rosa Bertè moglie di Severino Malacria e di questi per le debite assistenze si procederà al primo incanto e deliberamento preparato a ciò de' seguenti stabili in due lotti:

1°. Un fondo olivato, vineato e seminabile con due case, una civile e l'altra rurale ivi costrutte, sito nel territorio di questa Città regione dell'Aubre ossia Santa Rosalia, confinante da levante eredi del signor Cavaliere Garin, Raynaud e Laurens, ponente eredi Martin e strada di Cimella, tramontana la signora Contessa Laurenti e Luduvico Giaußeran, per lire mille.

2°. Porzione di casa sita nel recinto di questa Città, contrada del Gesù, isola N°. 51, confinante da levante eredi Maino, da mezzodì e ponente la contrada, tramontana il signor Segny, composta di cantina, di una bottega e del secondo piano per lire sei cento, il tutto di cui nel Bando Venale in data diecinove corrente mese colle condizioni ivi espresse, ostensibile a chiunque, tanto nella Segreteria di detto Tribunale, che nell'ufficio del sottoscritto.

Nizza, li 26 luglio 1854.

G. GIACOBÌ Caus°. Coll°.

# TONTINE SARDE

## Associazioni mutue sulla vita dell' uomo

Fondate in Torino con analogo Statuto, e reale Decreto 6 Dicembre 1852 e amministrate dalla Compagnia Anonima delle assicurazioni generali di Venezia.

Approvate nei regj stati con Decreti 6 maggio 1840, e 22 aprile 1848.

( Sede delle TONTINE a Torino, via de' Conciatori . 27, 1° piano ).

Con queste associazioni, mediante un' annua contribuzione, ovvero una somma versata una sola volta, ognuno, dopo uno spazio d'anni determinato, può facilmente procurare a se stesso, ai figli, alla moglie, o a qualunque altra persona un buon capitale per tutte quelle eventualità che possono succedere nella vita umana.

*Modo d'associazione.* Vi sono tre distinte Tontine scadenti la prima dopo 10 anni, la seconda dopo 15 anni, la terza dopo 20 anni, e tutte e tre hanno cominciato a decorrere dal 1° luglio 1853; però si ricevono sempre i nuovi associati sino all'ultimo quinquennio che precede la scadenza di ciascuna Tontina. Si ammettono fra i socj gl' individui di qualunque età, cominciando dai bambini appena nati, e ognuno può associarsi a quella Tontina che più gli conviene, e per quella quantità di messe annuali od uniche che stimi a proposito, o che sia proporzionata ai proprj mezzi di fortuna.

*Ammontare delle messe.* Le messe normali da pagarsi dai socj sono fissate in apposite tabelle con giuste proporzioni secondo l'età; queste si possono approssimativamente calcolare nel modo seguente;

Per la Tontina di dieci anni la messa annuale è di L. 25; o 26 poco più poco meno, secondo l'età della persona associata; e la messa unica da pagarsi una sola volta è di circa otto volte la messa annuale.

Per la Tontina di quindici anni la messa annuale è di L. 15 circa; e la messa unica è di dieci o undici volte la messa annuale.

Per la Tontina di vent' anni la messa annuale è di L. 10 circa, e la messa unica è press'a poco tredici volte la messa annuale.

*Vantaggi.* All' epoca fissata per la liquidazione d'ogni Tontina, e per la ripartizione dei prodotti, gli associati sopravviventi riceveranno: 1° L'intero capitale da essi versato aumentato degli in-

teressi capitalizzati di sei in sei mesi. 2° Una parte proporzionata dei capitali e interessi lasciati nella cassa comune dagli associati che muojono prima della liquidazione della Tontina. 3° Una parte proporzionale degli interessi composti lasciati nella cassa comune da quei socj che, secondo lo Statuto decadono dai loro diritti, o spontaneamente rinunziano alla continuazione dell' associazione. 4° Una parte proporzionale dei supplementi di ritardo che vengono pagati dai sottoscrittori i quali ritardano i loro versamenti.

*Garanzie.* I fondi provenienti dalle sottoscrizioni, non che gli interessi dei medesimi sono immediatamente convertiti in cedole del debito pubblico dello Stato Sardo; e un Consiglio formato di nove membri eletti fra gli stessi sottoscrittori delle Tontine riuniti in assemblea generale e rinnovati in parte ogni anno, è investito della sorveglianza più estesa delle operazioni. La Direzione poi, oltre le più solide garanzie consistenti nella ricchezza e prosperità della Compagnia cui è affidata l'amministrazione delle Tontine, che possiede per più di trenta milioni di capitali, e le ipoteche date per ciò al governo, è obbligata di trasmettere ogni mese al Ministro di finanze un estratto del proprio stato di situazione; ed ogni socio ha il diritto di prender conoscenza di tutti i registri e documenti relativi alla Tontina a cui appartiene.

*Diritto di Commissione.* Per amministrare le Tontine fino alla loro liquidazione la compagnia delle assicurazioni generali riceve per la sua gestione un diritto di 4 1/2 per cento per una sola volta sull'ammontare totale di ciascuna sottoscrizione. Le Tontine francesi fanno pagare per questo titolo il 5 per cento; quindi le Tontine sarde procurano un' economia del 10 per cento in confronto delle francesi.

*Contro assicurazioni.* Ove poi rincrescesse ad alcuno il rischiare il danaro in queste Tontine

anche colla sicura prospettiva d'un vistoso guadagno, la Compagnia delle assicurazioni generali con un'altra operazione viene al riparo di tal rischio, e mediante un piccolo sacrificio garantisce il rimborso integrale senza interessi dei versamenti fatti alle Tontine e del dritto di commissione per il caso che l'associato morisse avanti il termine fissato per la liquidazione delle Tontine, per tal modo il solo rischio nel quale si possa incorrere sarebbe la perdita degli interessi.

Tante garanzie e vantaggi che offrono le Tontine sarde in confronto delle estere, e l'epoca attuale così favorevole per l'impiego del danaro nei fondi pubblici (si ricava un interesse maggiore del 6 per cento) saranno agevolmente veduti ed apprezzati, senza ricorrere a tutte quelle esagerate promesse che sogliono fare certuni che poi rimangono sempre deluse; ed ogni classe di cittadini associandosi alle medesime può aver la certezza di far opere sommamente proficue a se stesso o alle persone che si volessero beneficiare.

La Compagnia delle assicurazioni generali in Venezia, oltre le contro-assicurazioni sovra menzionate, continua a prestare le altre assicurazioni sulla vita dell' uomo a premio fisso: cioè:

*Rendite vitalizie* immediate e differite, sopra una o più teste verso un capitale, ovvero verso premj annuali:

*Capitali od annue rendite* pagabili ad epoche prestabilite essendo in vita gli assicurati, o pagabili alla morte dell' assicurato, e ciò in varj modi all' uso inglese.

Per le associazioni, e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sig. Gio: Gay agente della Compagnia per Nizza e sua provincia, il cui ufficio trovasi in via del Ponte-Nuovo N° 1 al pian terreno.



Condizioni:  
 Anno. L. 12 L. 15  
 Semestre » 6 50 » 8  
 Trimestre » 3 50 » 4 50  
 Annunzi obbligati cent. 25 la linea.  
 Annunzi volontari a prezzi ridotti.  
 Si paga anticipatamente.

# IL NIZZARDO

Condizioni:  
 Si pubblica il Martedì, Giovedì,  
 Sabato.  
 Le associazioni si ricevono in  
 Nizza alla tipografia Caisson al  
 Ponte Vecchio. Altrove mediante  
 vaglia postale spedito franco al  
 Tesoriere del Nizzardo.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI E AVVISI DELLA DIVISIONE

Anno 2<sup>do</sup>

Sabato 29 Luglio 1854.

N° 138.

## AVVISO.

Preghiamo i Sigg. abbonati, ai quali scade l'abbonamento della fine del corrente luglio, a volerlo rinnovare opportunamente, onde non soffrire interruzione nella ricezione del giornale. In pari tempo preghiamo gli abbonati di provincia a farci tenere il prezzo dei loro abbonamenti con *vaglia* postale spedito *franco* al Tesoriere del Nizzardo. Essi possono rilevare dalle condizioni poste in testa al giornale, che i pagamenti si fanno per anticipazione.

Nizza, 28 luglio.

La questione d'oriente forma da un anno il soggetto di tutte le preoccupazioni, l'argomento di tutti i pronostici, la cagione di speranze e di timori universali. Le fasi son succedute alle fasi, gl'incidenti si sono moltiplicati con una incredibile feracità, mancano fino i vocaboli alla diplomazia ed al giornalismo di tutte le lingue per designarne lo stadio del giorno.

Conferenze, protocolli, trattati, note, memorandum, ultimatum, tutto è stato detto e fatto; e fino i superlativi sono già esauriti. Il colosso del nord ha mostrate le sue piante di creta sotto le mura di Silistria; la Turchia che si voleva ad ogni costo incadaverita s'è già meritata una pagina gloriosa nella storia contemporanea, a prezzo di valor militare ottimo ad imitarsi.

D'altra parte le nazioni belligeranti, dell'integrità della Porta tenerissime, dal disastro di Sinope in poi pare si contentino di rappresaglie puramente economiche — I telegrafi elettrici lavorano per darci ad intendere che venti, trenta, quarantamila alleati si son coperti di gloria sotto le mura di Giurgewo — l'indomani essi sono ancora tranquillamente a Varna per difender le gole dei Balkan! — Nel Baltico la più grande armata navale, che siasi mai riunita a memoria d'uomo, l'alleanza più intima, l'entente più cordiale minaccian le mura di granito di Cronstadt, il telegrafo elettrico si affretta a farci assapere che Napier è schierato in ordine di battaglia, che domani sarà dato l'assalto — Viene il domani e le flotte difilate retrocedono, ritornano alle isole di Aland, e da Calais muove una spedizione di truppe da sbarco francesi trasportate da bastimenti inglesi!

Intanto l'Austria e la Prussia non si sa cosa meditano, nè cosa facciano, le proposte si succedono alle risposte, le missioni confidenziali alle diplomatiche; e si è sempre da capo, e sene sa sempre di meno a misura che i giorni scorrono.

Immezzo a questo moto universale, all'ansia dell'umanità, che vede i mezzi finora adottati impari alla lotta finale della barbarie e della

civiltà, le forze morali delle nazionalità compresse sembrano consumarsi nell'altalena dei timori e delle speranze. L'esempio della Grecia mostra quale assegnamento possa farsi sulle intenzioni delle potenze belligeranti; mentre da un altro canto la necessità, nella quale esse si troverebbero, nel caso che l'Austria e la Prussia fossero dal lato della Russia, è cagione a bene sperare per la Polonia, per l'Ungheria, per l'Italia.

D'onde procede pertanto quella specie di noncuranza che sembra essersi impadronita della pubblica opinione in Italia? O le potenze tedesche faran causa comune colla Russia o no — nel primo caso i moti italiani sarebbero sostenuti dall'appoggio delle potenze occidentali? — nel secondo l'affare della Grecia parla chiaro. Ma anche nel primo caso l'appoggio dell'Inghilterra e della Francia avrebbe in quanto all'Italia uno scopo finale disinteressato?

È questo appunto quello che noi mettiamo in dubbio, e che nella nostra maniera di vedere spiega favorevolmente l'indifferenza apparente dell'opinione pubblica in Italia — Gli italiani sanno che l'appoggio delle potenze occidentali importerebbe enormi sacrifici nella lotta, nuovi disinganni nel giorno della vittoria. Non bisogna farsi illusione: l'unità nazionale dell'Italia non potrà costituirsi che contro gli sforzi della Francia e dell'Inghilterra — il perchè si può rilevarlo dalle considerazioni esposte dal genio dell'imperatore della tradizione ghibellina, come Quinet chiama Napoleone Bonaparte. (1)

« Quantunque il mezzogiorno dell'Italia sia per la sua situazione separato dal settentrione, l'Italia è una sola nazione; l'unità di costumi, di lingua, di letteratura, in avvenire più o meno lontano, deve alla fine riunire in un solo stato i suoi abitatori..... Vi sono alcuni i quali dicono, che Roma è in una situazione centrale, vicina alle tre grandi isole di Sicilia, di Sardegna e di Corsica, vicina di Napoli, la città più popolosa dell'Italia; ch'essa è a giusta distanza da' confini, onde può temersi un'invasione; difatti, sia che il nemico minacci dal confine francese, o dallo svizzero o dall'austriaco, Roma è discosta da cento venti a cento quaranta leghe. Aggiungono che, sforzata la frontiera delle Alpi, ess'è difesa dalla linea del Po, infine da quella degli Appennini; che la Francia e la Spagna sono grandi potenze marittime, e non hanno le loro capitali su di un porto di mare; che Roma, vicina al Mediterraneo e all'Adriatico, è nel caso di provvedere rapidamente e con economia per l'Adriatico, Ancona e Venezia; all'approvvigionamento e alla difesa della frontiera dell'Isonzo e dell'Adige, per il Tevere, Genova e Villafranca a quella del Varo e delle Alpi Cozie, ch'ella è felicemente posta per molestare, per l'Adriatico e il Mediterraneo, i fianchi di un esercito, il quale passasse il Po

ed entrasse nelle gole degli Appennini, senza essere padrone del mare, che da Roma i depositi che contiene una capitale potrebbero essere trasportati a Napoli e a Taranto, per sottrarli ad un nemico vincitore, che infine Roma esiste, che offre delle risorse per i bisogni di una grande capitale *molto più che alcun'altra città del mondo*, che ha per lei il prestigio e la nobiltà del nome. Noi pensiamo, che sebbene non abbia tutte le condizioni desiderabili, Roma è senza dubbio la capitale che un di sceglieranno gl'italiani..... L'Italia è popolata erica abbastanza per mantenere *quattrocentomila* soldati senza la marina. Ella non ha bisogno di tanta cavalleria quanto l'Alemagna: *trentamila* cavalli sarebbero sufficienti. I cavalli vi sono scarsi: però Napoli, Toscana e Roma hanno buone razze, che possono essere moltiplicate e migliorate..... Con quattrocentomila soldati l'Italia può fornire un esercito di *centomila* uomini a ciascuna delle sue frontiere, verso Francia, Svizzera ed Austria. Non è in Europa paese meglio situato di questa penisola per diventare una grande potenza marittima. Compresa le sue isole, ha tremila e seicento miglia di coste sul mare; cioè un terzo più che la Spagna, e metà più che la Francia. La Francia ha sul mare tre grandi porti popolati da centomila anime; l'Italia v'ha Genova, Napoli, Palermo, Livorno, Ancona e Venezia, e quasi tutta la popolazione dell'Italia è a poca distanza dalle coste: Lucca, Pisa, Roma, Ravenna sono a poche miglia dal mare, possono godere tutti i vantaggi delle città marittime e fornire dei marinai. I suoi tre grandi porti militari per l'armamento e la costruzione dei vascelli sono la Spezia pel mare Ligure, Taranto per il mare Ionio e Venezia per l'Adriatico. L'Italia ha dovizia di canapa, di legname di alto fusto e di tutto il bisognevole alle costruzioni navali. La Spezia è il più bel porto dell'universo, superiore alla rada di Follone, facile a difendere: può fornire i suoi cantieri col legname della Corsica, col ferro dell'Elba, degli Appennini e dalle Alpi, può dominare colle sue flotte i mari di Corsica e di Sardegna. Taranto è situata mirabilmente per signoreggiare Sicilia, Grecia, Levante e le coste dell'Egitto e della Siria: qualunque grandissima armata vi sta sicura. A Venezia tutto il necessario a farsi è già fatto. L'Italia può avere da cento a cento e venti mila marinai: i marinai genovesi, pisani e veneziani furono i primi del mondo per molti secoli. L'Italia può mantenere tre a quattrocento navi da guerra, fra le quali centoventi vascelli da settantaquattro cannoni: ella, quando sia una, può lottare vittoriosamente contro alla Francia alla Spagna e alle altri grandi potenze.

(1) Mémoires de Napoleon vol. 3. 5.

## APPENDICE.

NICOLO' I

E

ABD-UL-MEGID

SCHIZZI STORICO-ANEDOTICI

DI ADRIANO GILSON.

(Vedi il numero 157).

Tutto questo esitare — sincero o artificioso — aveva durato circa tre settimane, lungo le quali un Consiglio di Reggenza governava l'Impero. Ma in un paese d'assolutismo non v'ha cosa più pericolosa di un interregno; e se le incertezze di quelle tre settimane non furono realmente le sole cagioni della sommossa che immediatamente dopo scoppiò, si può almeno affermare che servirono efficacemente ad accelerarla.

Il nuovo imperatore, nel render noto ch'egli era salito al supremo potere, decretò che gli si dovesse prestare giuramento di fedeltà il giorno 26 da tutte le truppe della capitale: il mattino di quel giorno stava l'imperatore alla sua residenza del palazzo d'inverno estremamente ansioso, aspettando le nuove della solennità prescritta, quando gli fu recata una lettera del luogotenente Rostoloff per avvertirlo che una grande congiura stava al momento di scoppiare — e la lettera diceva il vero.

Già sotto il regno d'Alessandro, sovrano liberale ed indulgente, eransi formate da lungo tempo numerose società segrete, nè poteva presentarsi loro più favorevole occasione dell'avvenimento d'un principe poco conosciuto ed impopolare, il quale, in certe singolari circostanze, che potevano essere interpretate in sensi diversi, sedevasi sul trono al posto dell'erede legittimo.

Erano, in questa occasione, propizie ai congiurati quelle tenebre che coprono gli affari pubblici

in ogni paese dove non si fa luogo in alcun modo alla libera stampa; ed i congiurati non mancarono di trarne profitto.

Due grandi ramificazioni avevano involupato con una rete tutto l'impero russo. Quella del Sud, di cui avremo a parlare in seguito, e quella del Nord, destinata a svolgere la trama nella capitale. Il poeta Rylejèt era l'anima della società del Nord; ed, in caso di riuscita, i congiurati avevano nominato dittatore il principe Trubetzkoi; e l'avevano prescelto per riguardo al suo nome storico ed alla sua influenza molto estesa. — Dire quale veramente fosse lo scopo di questa cospirazione, è cosa difficile; risalta però dagli esami fatti, che vi predominavano le opinioni della classe chiamata costituzionale: — volevasi una guardia nazionale — due camere consultive — leggi per le provincie — insomma, di tutto un po', in modo assai confuso.

Erano gli ufficiali, tra i congiurati, in gran numero; giovani, per la più parte, si esageravano



(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Parigi 25 luglio 1854

Avrete senza dubbio appreso dai giornali una nuova vittoria riportata dai turchi sopra i russi nelle vicinanze di Giurgevo e per non ripetere le notizie m'astengo dal darvene i dettagli, ma non senza però constatare una volta ancorache il cadavere della Turchia fa ogni giorno maggiormente conoscere a chi credeva impunemente insultare questa nazione, che dessa è ben altra cosa che un cadavere. Tutti infatti i combattimenti avvenuti per terra nei principati fino al giorno d'oggi hanno avuto luogo tra russi e turchi, e sempre con iscorno dei primi.

Ieri il *Constitutionnel* annunciava che 60,000 austriaci erano entrati nella Valacchia. Questa notizia non merita però alcuna fede, poichè in primo luogo essa sarebbe conosciuta dal nostro governo, e credo non lo sia; in secondo luogo tutta la condotta dell'Austria dipende oggi dalla decisione della conferenza di Vienna, e questa, che si aspetta fra qualche giorno, non è stata emanata ancora, se dunque l'Austria ha sospeso il suo movimento militare, che era dettato da una convenzione colla Porta, in conseguenza di una rappresentanza o protesta della Prussia, come può ora supporre che entri in ostilità prima che la conferenza pronunzi sulla condotta a seguirsi dal governo di Vienna? Tutto fa supporre che la conferenza decreti la non ammissione della risposta russa al governo austriaco, e le lettere, che ci giungono da Vienna, fanno credere il gabinetto risoluto all'ingresso materiale nella Valacchia, ma fino ad ora credo prematura ogni notizia di fatto avvenuto.

Il *Moniteur* annuncia stamane l'adesione quasi totale degli stati tedeschi rappresentati dalla dieta Germanica al trattato Austro-Prussiano, e quest'atto è riconosciuto tale da spingere l'intera Germania dal lato occidentale. Qualche ulteriore notizia sulla Prussia verrà fra poco a porre il giorno sulle differenze dei due stati principali tedeschi.

Il generale spagnuolo Evarist San Miguel è stato nominato Ministro della guerra. La città di Madrid sembra tornata nella tranquillità, ma nulla può garantirsi nel momento in cui viviamo per sapere a che attenersi, poichè gli avvenimenti si succedono con immensa rapidità.

Un caldo soffocante è subentrato a Parigi al fresco del mese scorso.

(Corrispondenza particolare del Nizzardo.)

Parigi 25 luglio 1854.

Le notizie d'Oriente e di Spagna sono scarse quest'oggi, quelle di Spagna precisamente lasciano una lacuna importantissima, dentro la quale potremmo stasera o dimani scoprire qualche avvenimento colossale, che il *Moniteur* non avrà peranco trovato prudente di annunziare nelle sue colonne.

Le ultime corrispondenze di Madrid, ci davano l'insurrezione trionfante sino alla notte del 18 dentro le stesse mura della capitale e come conseguenza della vittoria del popolo, o come estremo rimedio adottato dal trono contro quel moto, che minac-

l'influenza che avrebbero potuto esercitare sui soldati, speravano evitare ogni spargimento di sangue, ed ottenere così dall'autocrate la convocazione dei rappresentanti del popolo. Tutto però portava a credere che molti nutrissero sanguinari disegni sulla persona dell'imperatore Nicolò, e Rylejèt medesimo sarebbe stato d'opinione che la sola morte del sovrano poteva impedire una guerra civile.

Il 25 si spargeva segretamente tra le guardie la voce che volevasi indurre l'esercito a prestare un giuramento illegale; e si aggiungeva non avere Costantino punto rinunciato alla corona, ed anzi marciare verso Pietroburgo per mettere alla ragione i traditori e gli spregiurati.

In mezzo a queste ed altre consimili dicerie gli ufficiali attesero a mettere in moto le loro compagnie, e la prima che dovea spingersi all'opera, si riunì sulla piazza del Senato, dietro la statua di Pietro il Grande fra le grida *Harrah Konstantin* (Viva Costantino). Tosto dopo alcune persone ben vestite intonarono il grido *Harrah Constutia* (Viva la Costituzione), e fu assai ben accolto dai soldati, i quali nella loro ignoranza credettero che si trattasse d'un evviva alla consorte dell'imperatore.

ciava di travolgerlo, ci portavano la risoluzione della Regina di dimandare il concorso del maresciallo Espartero.

Che altro è seguito dal 18 al 22? L'è in questi due giorni la lacuna importante. Il giornale ufficiale di questo governo pubblica stamane due dispacci telegrafici, l'uno da Bajona, l'altro da Perpignano, entrambi in data di jeri. Il primo annunzia che Madrid era tranquilla, che il Generale Evaristo San Miguel era stato nominato Capitan Generale e ministro della guerra, che la *Giunta* avea ristabilito il municipio del 1843, che il corpo diplomatico era convocato al palazzo. L'altro soggiunge che, secondo un giornale di Madrid, la *Nacion*, Blaser era riuscito a salvarsi in Portogallo, e che i nomi di O'Donnell e di Espartero figuravano in tutti i proclami pubblicati dalla *Giunta di Madrid*.

Il fatto adunque principale, che risulta da questo laconismo telegrafico-ufficiale, e che potrebbe in certo modo far prevedere ciò che troveremo più tardi nella lacuna di quei due giorni, è che la *Giunta* fa tutto in Madrid, e che del potere costituzionale della Regina non si fa più motto. Del resto forse anco pria ch'io chiuda questa lettera la telegrafia privata verrà ad apportare qualche barlume sul mistero che involge gli avvenimenti di Spagna. Un modesto supplemento della Gazzetta ufficiale di Madrid del 19 ci recava sin da jeri il decreto della Regina Isabella, che ha dovuto accettare la dimissione del ministero del Duca di Rivas, autorizzandolo alla gestione provvisoria degli affari pubblici sino all'arrivo del Duca della Vittoria.

Su quello stesso supplimento del foglio ufficiale la Regina prega la popolazione di Madrid di stare ad attendere in calma l'arrivo di Espartero e la soluzione dell'attuale situazione politica.

La Dieta Germanica ha aderito jeri in una seduta straordinaria ed alla quasi unanimità al trattato austro prussiano. Così l'opinione pubblica in Alemagna trionfa degli intrighi russi di Bamberg. E di fatti è indubitato che tutti gl'interessi, come tutte le simpatie, dei popoli germanici stanno per le potenze occidentali contro le invasioni moscovite. La questione in Germania è negli interessi dinastici e nelle simpatie dei principi che si son fatti sinora vassalli più che semplici alleati dello Czar, e che non san decidersi così facilmente come si era seprato ad un'aperta insurrezione contro il loro Seguore. Il cane non mangia del cane, dice il proverbio, e nonostante tutti gl'interessi dei popoli, le aquile non si battono fra loro.

La fazione combattutasi il 7 presso Giurgevo sembra essere stata micidiale pei Russi. A crederne il *Moniteur*, le loro perdite in quel solo combattimento non ammontarono a meno di 6000 uomini.

Il telegrafo di Vienna rimette in scena il maresciallo Pasckievitch, come se i suoi ottant'anni non contassero per nulla in questa eterna rappresentazione del secolare *matamore* moscovita. Pasckievitch adunque, ritornerebbe in grazia, e riprenderebbe il comando dell'esercito russo del Danubio. Che il cielo, facendo il miracolo di tenerlo ancora fra gli uomini di questo secolo, gli conceda miglior fortuna nelle sue imprese avvenire.

Un'altra nuova importante ci giunge stamane telegraficamente da Vienna. Dicesi che il feld-maresciallo Hess, comandante dell'esercito austriaco dell'est, abbia fatto passare la frontiera alle sue truppe, il 19, e sia già entrato in Valacchia per Burtcherowa.

Niccolò, informato dei progressi dell'insurrezione, volle marciare in persona contro i ribelli. Già la popolazione sollevata aveva preso partito per essi, ed erasi sparso del sangue sopra alcuni punti importanti. Il conte Miloradovic, il Murat della Russia, era stato ucciso mentre erasi fatto ad aringare le truppe insorte per ridurle al dovere. Un altro simile tentativo fatto dal vecchio arcivescovo di Pietroburgo, poco mancò non incontrasse la stessa sorte.

Il pontefice ed i suoi preti che gli stavano intorno, dileggiati ed oltraggiati, si videro costretti a prendere la fuga. Pallido, scoraggiato, e con tetro aspetto, Nicolò pareva non sapersi risolvere — fosse timore o ripugnanza — a spargimento di sangue.

A due ore si determinò finalmente di prendere energiche disposizioni, e comandò un attacco generale. I ribelli si formarono in quadrati, e stava in mezzo, al coperto, una moltitudine di cittadini. L'attacco fu da prima vittoriosamente respinto, ed i ribelli, dall'alto d'una vantaggiosa posizione che avevano presa, si difesero lungamente; ma sopraggiungendo la notte, l'imperatore ordinò all'artiglieria di far fuoco. Aveva indugiato fin allora a dar quest'ordine, perchè diffidava degli artiglieri, e si

Il telegrafo austriaco non tralascia di avvertire che lo annunzio di questo movimento fu preventivamente partecipato al principe Gortschakoff. *Les convenances avant tout*, anche quando si è costretti a rappresentare le parti di nemici per soddisfazione del pubblico europeo.

Abbas-Pacha, il vicerè d'Egitto è morto improvvisamente nella notte del 13 al 14 corrente di un attacco apoplettico. Gli succede nella viceregganza Saïd-Pacha, il primogenito di Méhémet-Ali, il quale ha già preso il governo e ricevute le ufficiali felicitazioni del corpo diplomatico. Abbas Pacha era avverso di sua natura a tutti gli Italiani abitanti lo Egitto, e questi, senza congratularsi della sua morte, possono certo esser lieti dello avvenimento di Saïd, il quale si è mostrato costantemente lo amico della civiltà italiana.

Come già ve lo aveva annunziato, il Principe di Poniatoski si è dimesso dall'incarico di ministro di Toscana in Parigi; l'accettazione ufficiale è giunta da due giorni e la rappresentanza toscana è provvisoriamente affidata al segretario della Legazione. Il principe, liberato dalle convenienze diplomatiche — convenienze che peraltro non gli han dato molestia sinora — si è mostrato lo stesso giorno fra il popolo degli italiani, alle *Arènes italiennes*, e la sera fra il popolo dei francesi, al *Parco d'Asnières*. Possa l'aura popolare sorridere alle buone intenzioni colla stessa facilità, onde il governo di Firenze acconsentiva alla di lui rinuncia!

Il re di Napoli arma segretamente i suoi lazzaroni, — scrive il *Morning Post* qui giunto stamane — e prepara, secondo questo giornale, un'altra *Santafede* come quella del 99. Quella corrispondenza farebbe ridere chiunque non conosce per esperienza di quali grandi ritrovati non è capace quel principe per assicurare l'ordine fra i suoi dilettezzissimi sudditi. In sostanza gli affari di Spagna agguingono un pò di pepe a' cavoli nella situazione politica di quel paese, e per quanto strane possan sembrare le osservazioni del grave inglese, io non le reputo affatto senza un qualche fondamento.

La Camera dei Comuni in Inghilterra ha votato jeri a sera i tre milioni dimandati dal ministro per la continuazione della guerra. La stessa sera, alla Camera dei lord, Clarendon dichiarava di nuovo che mai i due governi alleati accetterebbero di trattare sulla base dello *statu quo ante bellum*.

Questa dichiarazione è estremamente importante, e non mai troppo ripetuta per l'esito finale che l'Europa aspetta dalla guerra attuale. L'è questa dichiarazione, ripeto, che rende a mio avviso impossibile l'alleanza dell'Austria e della Prussia colla Francia o l'Inghilterra. Se le seconde non cederanno sulla dichiarazione ripetuta jeri a sera dalla tribuna inglese, le prime, che pur vorrebbero sinceramente la pace, non consentiranno mai ad ammetterla su di altra base di negoziati che quella dello *statu quo ante bellum*!...

(Corrispondenza particolare del Nizzardo)

Oneglia 27 luglio 1854.

*Nec Hercules contra duos!* La conseguenza di questo proverbio è ch'io dovrei dichiararmi vinto dalle squisite gentilezze che mi mandano a gara la *Società* da un lato e la *Gazzetta del Popolo* dall'altro — oggi mi veggio messo in cima del famoso sacco nero, invenzione prelibata, come

dice perfino che il gran duca Michele sia stato costretto a strappare dalle mani d'un bombardiere la miccia onde sparare il primo colpo. La scaglia fece immantinente assai guasto nelle file degli insorgenti, che in pochi istanti si dispersero: il numero dei morti si fa ascendere, dai più moderati narratori di questo sanguinoso episodio, a 500; ed 800 furono prigionieri...

Si sa positivamente che Nicolò, tornando al suo palazzo d'inverno, sciamò, e ne aveva ben ragione: Che tristo principio d'un regno!

Ma dov'erano, mentre si spargeva tanto sangue, i capi della congiura! — Trubetzkoi si nascondeva, convulso e tremante, ad ogni salva d'artiglieria.

E Nicolò? — mostrò egli in quel giorno di spavento, coraggio o debolezza? — Quanto al coraggio, rispondono negativamente Golowin e Noblet, affermativamente, Custine e Schnitzler. — V'ha però esagerazione da ambi i lati. Nicolò stette vacillante da principio, ed ascoltò forse roppo i suoi generali che gli dicevano, è vero, di non esporsi al pericolo. In certi momenti però mostrò un ammirabile sangue-freddo ed una grandissima presenza di spirito.

(Continua)



diceva Figaro, o, se vi piace meglio, *iniquo mercato dell'onore dei cittadini*, come lo chiamava la buona memoria del Nazionale.

Quel che mi sorprende, o per meglio dire che non mi sorprende niente affatto è, che i teologi della *Gazzetta* si compiacciano di noverare tra gli elettori liberali non pochi di coloro, che per la perfidia di un cieco orgoglio personale (stile da far invidia al Campanone) preferirono la lista clericale a quella del partito liberale; e che minaccino di rivelare i particolari ed i fantori di questa turpe manovra per far giustizia dei Giuda e dei Pulcinella, che in parentesi costituirono la grande maggioranza degli elettori! In verità è questo un bel servizio reso al partito liberale! Un panegirico coi fiocchi, come direbbe la *Gazzetta*!

Ma, mi domanderete voi, come c'entrino in tutte queste imprecazioni: è appunto questo ch'io vi domando alla mia volta, mentre vi prego d'essermi cortese di un po' di spazio nelle vostre colonne. È possibile che la *Gazzetta* non abbia compreso dalle mie parole ch'io non era niente affatto lieto del risultato delle nostre elezioni comunali? Tant'è, la cosa è così, o almeno sembra di esserlo, quantunque sia incredibile.

Vi dico sembra di esserlo, poichè mi pare che in fondo le parole della *Gazzetta* siano una nuova edizione, un po' più maliziosetta delle sollecitudini della Società. Gli amici quand même del sig. Riccardi fanno a gara per dimostrare tutta la loro irritazione contro le mie parole, abbastanza esplicite per non meritare dalla *Gazzetta* il titolo obblighante di *velenose insinuazioni*. Si trattava di sapere se, avendo il sig. Riccardi, non solo accettata la sua candidatura alla rielezione di Consigliere, ma patrocinata, in concorrenza della Società, una lista elettorale, era naturalmente caduto nella necessità e nella convenienza di rassegnare il mandato della deputazione il giorno in cui una grande maggioranza aveva respinto non solo la sua rielezione, ma tutta intera la lista. E la stessa *Gazzetta* non osa ventilare questa questione, che è appunto quella, e la sola, che mi riguarda, perchè evidentemente sarebbe imbarazzata a risolverla in senso opposto alla mia maniera di vedere.

Io assegno una grande importanza alle elezioni comunali; ma non tale da determinarmi più ad esagerare, che a nascondere l'importanza di una disfatta, molto più perchè la disfatta era secondo me esclusivamente ragionata dalla influenza micidiale della Società — ecco l'unico punto sul quale la *Gazzetta* avrebbe potuto discutere; in quanto al resto, io posso rimandarla alla lettura delle mie lettere precedenti, e pregarla di volermi dire il perchè io sia freddo piuttosto che caldo, massime in questa stagione, nella quale l'esser caldo è all'ordine del giorno, e della costellazione del mese.

Non so leggere nei misteriosi libri della sapienza arcana dei numeri, nè, come vedete, so cedere così facilmente alla forza attrattiva d'un cattivo genio, quindi mi limito a rimandare alla *Gazzetta* intatto il suo numero 13, con tutti gli accessori, perchè sene possa servire sulla bigoncia da bettola e da cantina; e poichè essa vuol muovermi la singolare accusa di anonimo, permettetemi questa volta di segnare allo stesso modo, non dei corrispondenti di tutti gli altri giornali dello Stato, ma della stessa *Gazzetta del popolo* e dello stesso N° 477, al quale rispondo, che è il seguente (N. c.)

Non è questo un tratto singolare di buona fede?

S.

## CRONACA

**SOCIETÀ DI PANIFICAZIONE.** Il sig. Sindaco della città ci invita a rendere avvertiti i sottoscrittori della Società di panificazione che essi sono convocati in riunione al Palazzo di Città domenica prossima, 30 del corrente alle ore dieci precise del mattino.

**POLIZIA URBANA.** Un manifesto del Vice Sindaco in data di jeri prescrive quanto segue:

Tutti i proprietari di cessi aperti al pubblico,

siano essi posti nelle Contrade, come nei Vicoli e nei Cortili dei tre circondari della Città, dovranno nel termine perentorio di giorni cinque a datare dalla pubblicazione del presente, far vuotare i detti cessi, far dare il bianco alle pareti dei medesimi e quindi farli chiudere in modo che nessuno possa introdurvisi.

I proprietari di latrine dovranno pure nello stesso termine uniformarsi alla disposizione dell'Art. 124 del Regolamento di Polizia Urbana il quale prescrive che le boche per lo spurgo delle latrine debbono essere collocate sul mezzo della volta, turate con pietra da taglio o con sportello in melice, incastrato in un telaio parimenti in pietra o in melice, e munito di un anello in ferro nel mezzo, se lo sportello è di melice dovrà essere munito di gangheri e bandelle e chiuso con lucchetto.

Spirato il termine come sopra fissato di giorni cinque senza che i proprietari abbiano adempiuto a quanto viene come sovra prescritto, la Civica Amministrazione farà senz'altro eseguire d'ufficio attorno ai detti cessi e latrine le riparazioni necessarie a spesa dei detti proprietari e ciò senza pregiudizio delle ammende portate dai vigenti Regolamenti.

— Gli abitanti del *Lungo-Paglione*, ci invitano a far osservare alle autorità municipali che si potrebbe con mille modi semplicissimi togliere le acque stagnanti del *Paglione* che ne minacciano di miasma, e quindi per impedire che l'infiltrazione ne diminuisca il corso e ne riproduca lo stagnamento condurle in una stretta diga, da *Piazza d'Armi* giù sino al mare. Noi speriamo che l'autorità municipale, che si mostra tanto sollecita delle precauzioni necessarie nell'interesse della pubblica salute non tarderà a prendere in considerazione questo reclamo.

**INCENDIO.** Giovedì, 27 corrente verso un'ora pomeridiana, un incendio, causato dalla fermentazione del fieno, destavasi nella piccola casa *Pierrugues*, attigua alla fabbrica di profumeria sulla strada di Torino. L'incendio divorò metà della casa ed avrebbe arrecato danni di grande conseguenza senza l'attività spiegata per ispegnere da molti cittadini, dalla truppa di linea e dai carabinieri.

Le pompe della Città giunsero all'incendio quando esso era quasi spento, e però lamentavasi generalmente la mancanza di una ordinata compagnia di pompieri, come esiste in altre città meno cospicue della nostra. Il colonnello della Guardia Nazionale, nella scorsa tornata del Consiglio Comunale, presentava un progetto di riorganizzazione della Compagnia d'Artiglieria civica aggiungendo ad essa un pelottone di artiglieri-pompieri; cercava in quel modo senza troppa spesa di provvedere ad un bisogno municipale. Fu nominata dal Sindaco una commissione per istudiare il progetto e confidiamo che per la tornata ventura essa sarà in grado di sottoporlo all'approvazione del Consiglio.

**ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.** Un manifesto della Regia Camera d'Agricoltura e di Commercio di Nizza, in data del 22 corrente, a mente del Regio Decreto del 26 p. p. aprile, e del manifesto del 13 successivo giugno pubblicato dalla Regia Commissione centrale di Torino invita i nostri concittadini a prender parte alla gran festa industriale di Parigi, enumerando nel modo seguente le arti e le industrie che vi saranno rappresentate:

Arti delle mine e metallurgia;

Arte forestale ed agricola;

La meccanica generale e speciale (cioè) industrie, ferrovie, modo di trasporto, materiali di officine industriali, di manifatture di tessuti, ecc.

Arti di precisione, scienze d'insegnamento;

Arti d'industrie economiche, ossia, impiego del calorico, della luce e dell'elettricità;

Arti chimiche, tintorie, impressioni, carta, pelli ecc.

Igiene, farmacia, medecina, chirurgia;

Marine, arte militare, costruzioni civili;

Manifatture di prodotti minerali;

Oreficeria; gioielli, arte de'bronzi;

Vetraje, e ceramica;

Manifatture di tessuti cotone, lana, seta, tappeti, passamenterie ecc.

Arte mobiliare e di decorazioni;

Arte del vestire, mode, ornati, dentelle, ecc.

Disegni e plastiche applicati all'industria, stamperie, caratteri, incisioni in rame, fotografia; Istrumenti di musica;

*Belle Arti.*

Pitture, intagli in rame, litografie;

Sculture e medaglie;

Architettura.

L'Esposizione sarà aperta il 4° maggio 1855 e chiusa il 31 ottobre del medesimo anno.

Gli oggetti non ammissibili sono:

Gli animali e le piante, vivi;

Le materie vegetali ed animali suscettibili d'alterazione;

Le materie infiammabili, detonanti e riconosciute pericolose;

Le pitture (tableaux) senza i loro quadri;

Le sculture in terra non cotta.

Per norma inoltre di chi sarà per dedicarsi a questa bella mostra d'ingegnose produzioni, rimane esso avvertito di dover tenere a mente l'analogo regolamento pubblicato dall'Imperiale Governo di Francia approvato con decreto del 6 aprile 1854, partito in ottantatre articoli applicabili ai diversi casi ivi contemplati: ond'è che questa Camera in continuazione delle citazioni sovra ricordate, fa ancora più particolarmente noto al pubblico:

Essere questa Camera d'Agricoltura e di Commercio incaricata di far conoscere a tutti gli espositori sovra chiamati che, siccome l'Imperiale Governo di Francia farà cortesemente eseguire a sue spese il trasporto degli oggetti, nello invio, dalle frontiere sino a Parigi, e quindi nel ritorno da Parigi alle frontiere, così il nostro Regio Governo provvederà in entrambi i casi al trasporto (dai luoghi dove hanno sede le Camere di Commercio sino alla frontiera di Francia, e dalle frontiere sino ai luoghi suddetti) senza entrare mallevadore dei danni o delle perdite che potranno aver luogo per cattivo imballaggio, o per qualunque caso fortuito. (Vedasi anche sul proposito l'art. 35 del Regolamento francese esprimente le stesse riserve.)

Che a partire dal 1° prossimo agosto sarà aperto un Registro alla Segreteria di questa Camera per iscrivervi i nomi di tutte le persone che dimanderanno a voce o per iscritto di esporre i loro prodotti, e segneranno la specie di questi prodotti e lo spazio necessario alla loro esposizione, avvertendo ai richiedenti di ristringerlo per quanto è possibile.

Che prima del 27 novembre prossimo venturo sarà cura di questa Camera di trasmettere alla Commissione centrale in Torino la lista degli Esponenti stati da essa ammessi, coll'indicazione precisa degli oggetti, e della loro capienza.

Che però è ancora accordato un successivo termine per la presentazione effettiva dei prodotti dichiarati, cioè, sino al primo gennaio 1855, ed anche una maggior dilazione, ove ne sia il caso, a seconda degli articoli 17 e 18 del Regolamento di Parigi, per cui si farà ricorso a questa segreteria prima della scadenza del corrente anno.

Che questa Camera accetterà fra i prodotti ammissibili: quelli de'sudditi sardi fuori Stato, e quelli prodotti nello Stato sia da un nazionale, sia da un'estero.

Qui giudicando Ella necessario che, a maggior facilitazione d'ogni aspirante all'esposizione, sia esteso a universale conoscenza il Regolamento francese sovra citato, Manda questa Camera pubblicarsi il medesimo in quindici esemplari per essere, il caso occorrendo, dati in lettura, o graziosamente distribuiti a chi vi avesse ricorso, per sua norma.

**Regia Intendenza Generale della Divisione di Nizza**

Si avverte il pubblico che il giorno 7 del prossimo agosto alle ore 10 del mattino si esporrà all'asta pubblica in questo Generale Ufficio l'appalto per un quinquennio della Gabella di sale e tabacco sita in questa Città contrada del Governo sul prezzo d'annee lire 1543.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono



stabiliti a giorni dieci i quali scadranno al mezzodi del 17 agosto,

Nizza li 27 luglio 1854

— L'appalto della costruzione del primo tronco della strada della Valle Sterone esposto all'Asta pubblica oggi a questo Generale Ufficio sul prezzo di lire 281,937. Cmi 75 è stato deliberato al signor Giuseppe Norza col ribasso di lire 10. 37 per ogni cento lire, e così mediante la somma di lire 252,700—Cmi 81.

I fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno al mezzodi del 5 agosto prossimo giorno di sabato.

Nizza li 28 luglio 1854.

**ERRATA CORRIGE.** Alla linea 14 della terza colonna della terza pagina del N° 157 del *Nizzardo* la parola *badinare* dovea esser messa in corsivo.

## NOTIZIE DIVERSE.

### ITALIA

GENOVA Ieri (25) alle ore 6 e 1/2 il sig. Brett ha toccato il capo Corso. Il telegrafo elettrico è già in attività tra la Corsica e il Continente Italiano.

— La vecchia e disusata batteria di S. Croce situata alla foce della Magra sulla sponda dritta, conosciuta sotto il nome di Marcello, alla quale fa capo il telegrafo sottomarino del Mediterraneo, vanta una bella gloria antica. La Badia di S. Croce che quivi sorgeva vicino alla punta del Corvo ospitò per poco tempo il principe de' poeti italiani, Dante, quando le fazioni il cacciarono dalla sua bella Firenze.

PARMA. Intorno al moto di Parma ecco quanto ci viene trasmesso da nostri corrispondenti in conferma della breve notizia data ieri.

A Parma è scoppiata una sommossa, che, mossa in principio da cagioni private, prese ben presto colore politico.

I proprietari di grano, per vendicarsi degli ufficiali austriaci, che avevano essi stessi messa la tassa sul mercato in diminuzione delle loro esigenze, assoldarono sicarii che qua e là trucidarono una dozzina circa di ufficiali. I soldati austriaci accorsero e fecero fuoco sul popolo che prese aveva le parti degli uccisori, assediaron uno dei principali caffè e pare che vi sia stato grave combattimento.

I soldati parmensi rimasero neutrali.

Corre un'altra versione, attinta da buonissima fonte, secondo la quale la rissa sarebbe nata per causa di due giovinotti che colla coccarda all'occhiello gridavano *abbasso la Reggenza*. Gli austriaci, nelle prime, gli avrebbero lasciati gridare, ma vedendo che i due giovani, entrati in un caffè, facevan gente, una pattuglia di soldati entrò per disperderli. L'ufficiale sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola. Gli austriaci ritornarono ben presto con due cannoni e li scaricarono contro il caffè di cui rovinarono un muro. Alcune persone sarebbero rimaste morte. I soldati avrebbero continuato a sparare alle finestre sebbene fossero chiuse e l'affare finito.

L'ufficiale comandante la pattuglia era tirolese; gli avventori del caffè, saliti nei piani superiori delle ase, gettarono tegole sopra i soldati e ne ferirono alcuni.

Il caffè cannoneggiato è Ravanazzi: il fatto avvenne ad un'ora pomeridiana di sabato. Furono chiamati per telegrafo un battaglione ed una mezza batteria di Piacenza; per un momento vi fu contr'ordine, quindi proseguirono. (*Espero*)

### Notizie Estere.

INGHILTERRA. Londra, 22 luglio. Alla Camera de' comuni, seduta del 22 luglio, in occasione della presentazione del messaggio reale, che domanda lo tsanzamento d'un nuovo credito per far fronte alle spese della guerra, il sig. Disraeli disse che lunedì prossimo (24) sarebbe pronto ad annunziare all'assemblea che, nello stato attuale di cose, il Parlamento terrà una sessione durante il vicino autunno.

— 24 Alla Camera dei lords, lord Clarendon dichiara che non venne fatta alcuna nuova pro-

posta e che il ministero non pensa in alcun modo di acquetarsi allo *statu quo*.

Furono votati 3 milioni di sussidi per la guerra

AUSTRIA. Vienna, 21 luglio. — Oggi o domani attendesi l'arrivo della contro risposta dei gabinetti di Parigi e Londra alla risposta data dalla Russia all'intimazione dell'Austria. (*Corr. Ital.*)

— I Russi hanno sofferto una nuova sconfitta in un combattimento d'avamposti. — Si assicura che il conte Orloff ed il generale Boutourlin sono stati gravemente feriti.

— Vienna 23 luglio. La comunicazione ufficiale della risposta della Russia è partita ieri per Londra e Parigi.

— 19 luglio Il generale Gortschakoff ha dichiarato ai Boiardi di voler difendere la Valacchia e la Moldavia con 200,000 uomini contro qualunque nemico che verrà ad assalirlo. (*Corr. Havas*)

ALEMAGNA. Francoforte, 20 luglio. Scrivono al *Monteur*:

L'Austria e la Prussia hanno oggi presentato una dichiarazione comune. Si assicura che questa dichiarazione riproduca i principali argomenti della intimazione austriaca, per quello che tocca gl'interessi danubiani dell'Alemagna. I due gabinetti invitano la Dieta germanica a rinforzare la convenzione austro-prussiana colla sua adesione incondizionata.

PERPIGNANO, sabato sera, 22 luglio. A Barcellona è stato emanato un decreto che mette a carico della provincia il pagamento de' danni cagionati dalle bande incendiarie alle fabbriche ed alle mercanzie.

La fiducia pare si vada ristabilendo nella capitale della Catalogna.

— Corre voce (dice il *Constitutionnel*) che la regina Cristina, avendo dovuto cambiar strada per entrare in Francia, sia sbarcata a Port-Vendres.

### DISPACCIO ELETTRICO.

COSTANTINOPOLI. 17 — Numerosi casi di *cholera* sui vapori postali, e fra le truppe francesi a Gallipoli.

Un vapore greco fu sottoposto a ventiquattro ore di contumacia a Gorfù, essendosi manifestato il *cholera* fra le truppe francesi in Atene.

Cattive notizie dell'armata asiatica.

A Smirne avvennero disordini a motivo della carestia.



Gli abitanti del bel paese dell'Italia soffrono sovente delle malattie del fegato e dello stomaco, e quindi le loro vite sono più brevi sotto cotale distruttiva influenza, che in altri paesi.

Il bel sesso, forse il più bello del mondo, perde anche più presto una parte della sua leggiadria. Le Pillole Holloway non solamente evitano alle donne questa disgrazia, ma fanno che la vita sorga dolcemente come veggiamo nelle bellissime piante di questo bellissimo paese che vivono in un'eterna primavera.

Le Pillole Holloway diffondono nell'esistenza un balsamo soave, che opera favorevolmente sopra la nostra vita e la nostra salute; e non ho paura da dire, che la salute e la vita possono essere prolungate più dei loro termini ordinari, prendendo le Pillole Holloway per qualche tempo, conforme al metodo prescritto nell'informazione stampata, che si trova annessa ad ogni scatola. — Londra.

### Estratto d'una lettera ricevuta dal Dottor HOLLOWAY.

Roma, 28 aprile 1854. Dichiaro io sottoscritto, per la pura verità ricercato, qualmente sono stato afflitto d'una malattia asi reui che fu ribelle ad ogni medicamenti, e che quando fui a Londra per miei affari conobbi la fama d'un valente medico inventore d'un rimedio efficace per questa sorta di malattia, il cui inventore si chiamava il Signor Dottor Tommaso Holloway. Nuovamente tormentato dallo stesso male, quando ritornai a Roma cercai se in questa città si trovava il sudetto medicamento, ed imparai esservene una cassa in Dogana di Ripa Grande contenente le Pillole ed Unguento Holloway, per cui mi procurai il permesso dalla Sra. Eza, Rma, Monsignor Sagretti, Vice Presidente della S. Consulta, per estrarne, lb. 5, ed applicato, che l'ebbi mi liberai del sudetto male, facendo uso a forma della ricetta del Signor Dottore, che va annessa alle casse e vasetti.

Posso pure asserire che molti altri hanno adottato gli stessi medicamenti, in ispecie per il *Tich-doloroso* parimente ribelle ad ogni medicamento, con ottimo successo.

In fede della verità,

ALESSANDRO ADUCCI.

Negoziante nel Palazzo Miguanelli, Piazza di Spagna 22.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti --

Angina ossia infiammazione delle tonsille.	Dissenteria.	Itterizia.	Mal di pietra.
Asma.	Febbri intermittenti.	Macchie sulla pelle.	Risipela
Coliche.	— di qualunque specie.	Malattie del fegato.	Ritenzione d'urina.
Consumzione.	Gotta.	— biliosa.	Sintomi secondari.
Costipazione.	Idropisia.	— degli intestini.	Spina ventosa.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Indigestione.	— veneree.	Ticchio doloroso.
	Irregolarità de' mestru.	Mal caduco.	Vermi di qualunque specie.
		— di capo. — di gola.	

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale 244, Strand, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Depositi in Nizza da tutti i Farmacisti.

TRIESTE, 27 luglio. Vapori turchi vennero spediti a Batoum con 3000 uomini e 15 cannoni; 8000 soldati furono spediti a Tschiruksu.

Il generale Ney è morto di cholera a Gallipoli.

### MOVIMENTI DEL PORTO DI NIZZA.

Arrivi del 26 luglio.

Da Ventimiglia, batt. *La Concezione*, band. sarda, tonn. 9, cap. Viale Filippo. Legno.

Da Terralba, batt. *Alessandro*, band. sarda, tonn. 29, cap. Bensa Leonardo. Settantacinque ett. vino.

Da Marsiglia, batt. *S. Pietro*, band. sarda, tonn. 26, cap. Boccone Bernardo. Casse di zucchero N. 100.

Da Mentone, batt. *N. S. degli Angeli*, band. sarda, tonn. 10, cap. Palmaro Antonio. Limoni, sansa e legna.

Da Genova, piroscalo *Corriere di Genova*, band. sarda tonn. 106, cap. Giacobello Angeio. Generi diversi.

Partenze del 26 detto.

Per Finale, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Saccone Bernardo. Generi diversi.

Per Ventimiglia, batt. *La Concezione*, band. sarda, cap. Reboa Giacomo. Generi diversi.

Per Ventimiglia, batt. *Assunta*, band. sarda, cap. Viale Bartolomeo. Generi diversi.

Partenze del 27 detto.

Per Pietra, batt. *La Provvidenza*, band. sarda, cap. Bonorio Paolo. Generi diversi.

Per Savona, batt. *S. Giuseppe*, band. sarda, cap. Parodi Giacomo. Generi diversi.

Per Genova, piroscalo *Corriere di Genova*, band. sarda, cap. Giacobello Angelo. Generi diversi.

M. MIGNON, Gerente.

### ANNUNZI.

**CONSTIPATION** détruite complètement, ainsi que les glaires et vents, par les bons rafraichissants de DuVignau, Pharmacien à Paris, sans lavemens, ni médicaments, rue Richelieu 66. Dépôt à Nice, chez M<sup>r</sup>. Fouque, pharmacien.

NIZZA. — Tipografia CAISSON e COMP.

L'AMICO DEGLI ITALIANI !

## PILLOLE HOLLOWAY.

Permesse dal governo Sardo ed altri Stati dell'Italia.

### AGLI ABITANTI DELL'ITALIA